TORINO. PARROCO NON DICE MESSA PER IL GIORNALAIO ASSASSINATO

TORINO — I parenti di Bruno Delana, il giornalaio ucciso sabato in corso Giulio Cesare non avranno il conforto dei funerali religiosi per il congiunto. *«Via i maledetti, via gli invertiti»* — sentenzia don Ottaviano Pizzamiglio, parroco di Nostra Signora della Pace in via Malone —. *Delana era un omosessuale riconosciuto e nella sua edicola esponeva riviste pornografiche. E' un peccatore, ho pregato per lui, ma i funerali religiosi sarebbero una pubblica assoluzione da parte della Chiesa».*

GALDERISI SE NE VA AL MILAN PAOLO ROSSI E MILIONI A VERONA

Colpo di scena nel «caso» Rossi. Non sarà più Monaco la destinazione del centravanti del Milan, ma Verona. Pagato oltre sei miliardi l'anno scorso, Rossi è stato clamorosamente svenduto: la sua valutazione non supera i due miliardi. Berlusconi l'ha offerto alla società veneta insieme con un robusto conguaglio in denaro per avere Galderisi ed ha avuto subito una risposta affermativa, perché i veneti hanno necessità di realizzare moneta contante. Per Pablito davvero un triste declino.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 127

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 06.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 14 Maggio 1986

DOLLARO APRE 1505

ROMA — Dollaro in rialzo: ha aperto a 1505,50 lire, contro le 1493,45 lire di ieri.

BORSA — Prevalenza della domanda su fondo alquanto contrastato. Prezzi: Mediobanca 285.000; Fiat ord. 14.450/14.500; Fiat priv. 11.300; Generali 144.000/145.000; Ras 81.500; Sme 3770; Olivetti ord. 18.600; Italia Assicurazioni 38.100; Italmobiliare 148.000.

Il leader sovietico rompe il lungo silenzio

GORBACIOV STASERA RACCONTA CERNOBIL

Alle 19 italiane, alla televisione

Parigi. Il ministro dell'industria mostra un modello di Cernobil

MOSCA — C'è comprensibile attesa per il discorso che il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbaciov, pronuncerà questa sera, rivolgendosi al Paese dai teleschermi. Rompendo un silenzio imbarazzato che dura ormai da più di due settimane, il numero uno del Cremlino andrà in onda alle 21 locali, corrispondenti alle 19 italiane. Nessun dubbio sul fatto che il discorso sarà dedicato, in tutto o in gran parte, al disastro alla centrale nucleare di Cernobil ed alle sue conseguenze.

Nel preannunciare il discorso di Gorbaciov, la televisione di Stato non ha fatto parola dei suoi contenuti; ad identico riserbo si è attenuta stamane Radio Mosca. Parlando di Cernobil l'emittente governativa ha affermato che *«le conseguenze dell'incidente avvenuto alla centrale elettronucleare vengono eliminate ad un ritmo crescente».* I tecnici impegnati nell'opera di decontaminazione sostengono che a Cernobil, la città completamente evacuata, e che dista 18 chilometri dalla centrale, la radioattività *«non costituisce più un pericolo per la popolazione».*

Nel notiziario di ieri sera la televisione sovietica ha mandato in onda un breve filmato di squadre addette alla decontaminazione della centrale ed una intervista con Boris Gudaspov che dirige le operazioni. Secondo Gudaspov le condizioni ambientali non sono tali da costituire una minaccia per la salute delle squadre impegnate nella decontaminazione.

Da ieri sera è a Mosca Armand Hammer, l'industriale petrolifero americano che si è prodigato personalmente per consentire a Geroge Gale, uno dei più grandi esperti Usa in trapianto del midollo, di effettuare questo tipo di intervento sui cittadini Urss ustionati dalle radiazioni. Hammer ha portato a Mosca antibiotici, lecitina di soia, ed altri farmaci necessari al dottor Gale ed alla sua équipe.

Che cosa è avvenuto in Italia? Come ha reagito il sistema di sicurezza? Non tutto è stato perfetto, lo hanno finalmente ammesso i ministri Degan, Zamberletti e Pandolfi

ROMA — Non tutto è andato perfettamente in Italia nei momenti cruciali della nube di Cernobil. *«Soprattutto le misurazioni al suolo sono state insufficienti nei primi giorni del fall-out: intere regioni erano scoperte».* In pratica, ha ammesso il ministro della Protezione civile Zamberletti, in Italia, solo attorno alle poche centrali nucleari è prevista una rete di controllo a *«maglie strette»*, altrove non ci sono laboratori attrezzati per questo tipo di rilevazioni.

Ci si è dovuti così in diversi casi affidare all'improvvisazione e per questo motivo fino all'altro ieri si sono potuti fornire dati solo per grandi aree. In Friuli, ad esempio, dove la radioattività era stata forte, i prelievi sono stati fatti dai Vigili del Fuoco, ma poi i piloti dell'Ati non hanno voluto trasportare i campioni, per paura delle radiazioni.

Così per tre giorni la regione è rimasta senza controlli. Stessa cosa al Sud, dove i prelievi si sono fatti solo in aree molto ristrette e dove in due giorni c'è stato un solo rilevamento nel latte. I dati comunque, ha assicurato ieri Zamberletti, sono ottimistici e la quantità di iodio 131 sta costantemente calando.

Ieri i ministri dell'Agricoltura Pandolfi, della Sanità Degan e della Protezione civile Zamberletti, hanno esposto alla Commissione Agricoltura del Senato gli sviluppi della situazione. In sostanza, tutti e tre i ministri hanno confermato la linea seguita fin qui dal governo, e hanno confermato la tendenza che esige di privilegiare la salute del cittadino.

Degan ha affermato che — nonostante l'eccezionalità dell'evento — la legislazione italiana è *«sostanzialmente buona in questo campo»*, ed ha poi fatto la distinzione tra la *«soglia dell'attenzione»* e *«la soglia dell'emergenza»* precisando che quest'ultima non è stata *«mai sfiorata»*.

I tre ministri hanno quindi annunciato che gli agricoltori che hanno subito un danno economico dalle radiazioni provenienti da Cernobil, saranno rapidamente indennizzati, in parte dal governo. Già nel prossimo Consiglio dei ministri, con ogni probabilità, verrà approvato un decreto legge presentato dal ministro dell'Agricoltura Pandolfi per sostenere finanziariamente tutta quella parte della produzione colpita dall'ordinanza del ministro della Sanità.

Pandolfi ha anche fornito l'elenco dei prodotti lattiero-caseari che saranno ritirati dall'Aima con atto amministrativo.

Prodotti intermedi della lavorazione dei formaggi freschi a pasta filata (conosciuti come cagliate); formaggi a media stagionatura di età minima 20 giorni (durata stoccaggio minima due mesi); formaggi di latte ovino e caprino: pecorino romano, altri pecorini, caprini e misti di età minima 30 giorni, stoccaggio minimo quattro mesi; polvere di latte e polvere di siero; formaggi fusi, limitatamente a quelli ottenuti mediante l'impiego di formaggi invenduti o resi dal mercato dopo il 2 maggio 1986; latte condensato e concentrato, panna e creme a lunga conservazione, yogurt, latte fermentato; latte Uht o sterilizzato; formaggi freschi purché congelati.

Pandolfi ha anche ricordato che il governo rimborserà 400 lire al quintale per il latte stoccato privatamente e che sarà poi l'Aima che provvederà al ritiro e alla distruzione. Infine, Pandolfi ha assicurato che il controllo alle nostre frontiere sui prodotti agricoli provenienti dall'estero è assoluto.

Il senatore democristiano Giorgio Postal, commentando gli esiti dell'audizione, ha espresso l'auspicio che il decreto tenga conto che per il settore agricolo *«sono necessari interventi per una riqualificazione della nostra produzione agricola e una forte azione promozionale».*

I RILEVAMENTI

	Valori medi (in nano-Curie)					Maggio 1986
	8/5	9/5	10/5	11/5	12/5	13/5
Nell'ARIA (per metro cubo)						
Nord Italia	0,05	0,03	0,005	0,004	0,003	0,004
Centro Italia	0,02	0,03	0,018	0,005	0,003	0,002
Sud Italia	0,03	0,03	0,012	0,005	0,002	0,001
Nei VEGETALI (per kg)						
Nord Italia	64	128	78	73	58	49
Centro Italia	35	32	34	30	21	18
Sud Italia	35	28	31	23	20	13
Nel LATTE (per litro)						
Nord Italia	8	12	10	6	4	4
Centro Italia	5	5	3	7	3	5
Sud Italia	15	9	10	6	6	5

SOGLIE DI RISCHIO — I punti di riferimento per valutare i dati della radioattività sono i seguenti, mantenuti per una settimana. ARIA: «Soglia di attenzione» 3,5 nano-Curie/metrocubo. «Soglia di pericolo» 35 nano-Curie/metrocubo. VEGETALI: «Soglia di attenzione» 15 nano-Curie/kg. «Soglia di pericolo» 150 nano-Curie/kg. LATTE: «Soglia di attenzione» 15 nano-Curie/litro. «Soglia di pericolo» 150 nano-Curie/litro.

DANNI AGRICOLI PER 220 MILIARDI

ROMA — Finita l'emergenza, si cominciano a fare i primi seri conteggi sull'entità dei danni all'agricoltura provocati dalla nube tossica di Cernobil.

La Confagricoltura stima la perdita dei prodotti agricoli messi all'indice dall'ordinanza Degan in 220 miliardi: 165 solo per danni patiti dalla produzione lattiera e 55 per gli ortaggi. Ma le informazioni discordanti, i pareri contrapposti, i contraddittori giudizi hanno messo a dura prova la fiducia dei consumatori, compromettendo la vendita di altri prodotti non contaminati o non pericolosi come i lattiero-caseari o ortofrutticoli.

Dunque, alla fine, ci si potrebbe accorgere che i danni sono più consistenti. E' quanto sostengono anche alla Confcoltivatori dove si parla di «danno generalizzato» che viene ad aggiungersi ai 10 miliardi al giorno perduti per gli ortaggi, questa la loro valutazione, e ai 7-8 miliardi al giorno perduti nel settore del latte. Si prevedono danni per i formaggi, dicono alla Confcoltivatori; è possibile che l'Aima intervenga anche in questo settore. Maggiori cautele alla Coldiretti; ma, al rifiuto di quantificare i danni, sta facendo riscontro un'attività di rilevazioni dell'invenduto.

LIBERALI A GENOVA IL TRAMONTO PER BIONDI?

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Riuscirà Alfredo Biondi nella difficile impresa di farsi rieleggere segretario e ridare unità alle tante anime liberali? La lunga e appassionata relazione con la quale ha aperto questa mattina il 19° Congresso del pli non lascia dubbi sui suoi propositi: vuol rilanciare il partito proseguendo sulla linea lasciatagli in credità da Zanone; e intende restare al posto di comando, proponendosi come il segretario di tutti i liberali.

Ma più che la guerra dei numeri (ognuna delle quattro correnti continua a contestare le percentuali ufficiose e ne rinfaccia altre, discordanti tra loro), sull'opzione del segretario grava la minaccia di un'entrata in campo di Renato Altissimo, la defezione del socio di corrente Costa e il ritiro del gruppo di Egidio Sterpa, il quale si dice deluso da questi dieci mesi di segreteria Biondi. Il ministro dell'Industria non ha ancora sciolto la riserva sulla sua candidatura, ha dichiarato soltanto di essere pronto a lasciare l'incarico governativo; ma se nei prossimi giorni congressuali le due correnti più vaste (Biondi-Costa e Zanone-Altissimo) non raggiungeranno un accordo, è molto probabile che lunedì mattina il nuovo consiglio nazionale, eletto a conclusione del congresso, registrerà un'altra clamorosa spaccatura, come quella di dieci mesi fa.

La «colpa» fu di Zanone, che aveva deciso di lasciare la segreteria proponendo al consiglio nazionale come suo successore Altissimo. Ma in quel burrascoso 31 luglio dell'anno scorso, il parlamentino di via Frattina recitò un colpo di scena: con 117 voti, il consiglio nazionale del pli elesse segretario Alfredo Biondi, che, a sua volta — come Altissimo — faceva parte della maggioranza di Zanone; al concorrente favorito andarono soltanto 91 preferenze, due le schede bianche, una decina gli assenti.

Ad Altissimo nocque probabilmente la predestinazione troppo scontata alla segreteria; ma decisiva per l'elezione di Biondi fu la confluenza sul suo nome delle tre correnti di minoranza, «Autonomia liberale» di Sterpa, «Nuove iniziative» di Costa, e «Presenza liberale» di Morelli.

I cronisti raccontano che la svolta di quella drammatica riunione si registrò quando un gruppo di consiglieri (chi dice che i peones fanno la storia soltanto nei grandi partiti?), stanco di attendere le conclusioni dei colloqui riservati, provocò una votazione di sfiducia sull'intera direzione del partito. Passato a maggioranza tale ordine del giorno, divenne ineluttabile eleggere il segretario a

Gianni Pennacchi

■ SEGUE A PAG. 9

A pagina 9
- La relazione di Biondi
- La grande cena

I referendum di radicali, demoproletari, giovani comunisti e «verdi»: la raccolta delle firme partirà il 22 maggio

ROMA — *«I cittadini debbono esprimere un parere vincolante»*; *«l'ultima parola spetta alla gente e non al palazzo politico che non può annullare questo diritto»*. In queste due frasi, rispettivamente del demoproletario Mario Capanna e del radicale Giovanni Negri, si riassume lo spirito con cui sono stati presentati i tre referendum antinucleari nella conferenza stampa di ieri, alla presenza dei rappresentanti del comitato promotore: dp, lega ambiente, fgci, gruppi e associazioni ambientaliste, partito radicale.

La conferenza è stata introdotta dal direttore del «Manifesto», Mauro Paissan, il quale tra l'altro ha annunciato che la raccolta delle firme comincerà ufficialmente in tutta Italia giovedì 22 maggio, dopo aver ricordato che l'iniziativa non ha «sponsor» e che ha quindi bisogno di finanziamenti.

Il demoproletario Capanna, dopo aver precisato che il suo partito non ha solo aderito a due referendum radicali ma ne ha promosso uno proprio in febbraio (è stato riproposto al congresso nazionale in aprile), ha battuto il tasto del diritto del cittadino ad esprimersi ed a poter contare, nelle scelte e nelle decisioni che lo riguardano.

Mattioli, che ha parlato a nome delle associazioni ambientaliste, ha tenuto a sottolineare come l'opinione pubblica non abbia ancora capito che quanto è accaduto è di una gravità enorme: *«Tutti i Paesi si sono trovati impreparati ha detto, anche perché, tra l'altro, convivere con la sicurezza nucleare ha costi enormi».* Per Folena (fgci) *«Cernobil smentisce l'ottimismo dei filonucleari».* Folena ha affermato che per il referendum sono impegnate le ottomila strutture dei giovani comunisti, in una battaglia che sollecita *«ampie convergenze»*.

Il segretario del pr Negri infine, ha spiegato le ragioni che hanno portato il suo partito a promuovere i referendum. Secondo Negri, l'arma del referendum è per gli antinucleari l'unica per impedire che una volta passata l'emergenza *«la questione energetica sia rimessa nel cassetto e dimenticata, con la sciatteria e l'irresponsabilità della quale governo e Parlamento hanno purtroppo, in questi anni, dato ampia prova».* Per Negri inoltre, il referendum servirà a mettere le carte sul tavolo; soprattutto per quanto concerne il pci *«diviso sul nucleare e senza alcuna posizione espressa dalla segreteria. Alcuni settori del pci — ha concluso Negri — copromuovono con noi il referendum, mentre alcuni altri settori, insieme con il segretario repubblicano e ad esponenti della dc rappresentano il nocciolo duro, i falchi dell'estremismo filonucleare».*

Ma partono i referendum sul nucleare ed è già scontro nel governo tra psi e pri (ma la dc sembra pronta a schierarsi col partito dell'edera). Ieri sulla *Voce repubblicana* Spadolini ha scritto in un editoriale che *«Il futuro del piano energetico non può essere affidato alle marce e ai referendum»*, chiedendo a Craxi di pronunciarsi contro *«moratorie o fermate»* del Piano energetico nazionale.

Da Palazzo Chigi ha però replicato polemicamente il sottosegretario Amato: *«Sarebbe davvero inconcepibile considerare fuori dalla civiltà industriale chi, dopo quanto è accaduto, pone in primo piano rispetto a ogni altra esigenza la questione della sicurezza degli impianti nucleari, e si propone di dare risposte alla richiesta di certezza che sale dall'opinione pubblica nazionale e mondiale»*, aggiungendo quindi che s'impone *«una riflessione»*.

EDILCASE
in esecuzione di incarichi fiduciari
ESAMINA L'ACQUISTO
PAGAMENTO IN CONTANTI
— di appartamenti singoli in buone condizioni situati in zone semicentrali e precollinari.
— di stabili in blocco anche locali con eventuale rilievo di società.
EDILCASE
assume, inoltre, incarichi di vendita per conto di proprietari di immobili in genere, offre consulenza preventiva ed esegue perizie valutative senza addebito di spese.
EDILCASE E' FIDUCIA!
EDILCASE Corso Matteotti, 47
Sede di Torino Tel. 54.81.54

Carni alternative: la nube provoca ancora disastri

UN MERCATO NEL CAOS MA SI SALVA IL POLLAME

Tutto tranquillo sul fronte dei prodotti ortofrutticoli dove, a parte le verdure ancora «proibite», prezzi e disponibilità non creano problemi, mentre un po' di maretta si segnala nel settore delle carni alternative, dopo che il blocco delle importazione dall'Est ha provocato tra cavalli, volatili e conigli un'atmosfera da arca di Noè.

Spiega il presidente dei grossisti di categoria Guala: «*Esclusa la contrazione dei consumi che sta caratterizzando la globalità della domanda, riscontriamo un aumento irrisorio sulle 50 lire al chilo rispetto ai polli su cui comunque non pesa alcuna incognita di rifornimento: quelli piemontesi, sui tre chili grazie ad un allevamento protratto per circa 80 giorni, non solo non presentano rischi ma restano al culmine delle preferenze nazionali*».

Quasi un esempio per i tacchini che invece non si stanno comportando affatto bene. «*Provenendo da allevamenti lombardi e veneti, hanno subito ultimamente un grosso e inspiegabile rincaro di circa 200 lire al chilo, peso vivo, che diventano 300 dopo la lavorazione*». Niente che vedere quindi con il rialzo che, pienamente comprensibile, pesa anche sulla carne di coniglio. «*Bloccate le esportazioni da Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia da cui ne importiamo grandi quantità, a Torino e provincia ne mancano circa trenta-trentacinquemila rispetto al solito. Ne arriva qualche quantitativo dalla Francia, questo sì, ma ciò nonostante noi grossisti siamo costretti a venderli sulle settemila, 7500 contro le [illegible] 6300 delle settimane precedenti*».

Infine, il caso più emblematico: quello della carne equina, ormai carente al punto da produrre tra le 72 macellerie specializzate di Torino i primi casi di chiusura. Dall'Est non ne arriva più, gli esportatori francesi pretendono prezzi proibitivi... Dice il presidente di settore Franco Dario: «*Pretendono quattro franchi in più al chilo, peso vivo, che il nostro mercato non può reggere. Di conseguenza non ci resta che sperare nell'evolversi della situazione e prima ancora nella delibera con cui l'assessore Spagnuolo ci ha autorizzato a vendere anche altre carni meno problematiche*».

Se ne è discusso ieri sera all'Ascom, approfondendo le difficoltà organizzative ed igieniche legate al provvedimento nonché le richieste avanzate in proposito dal centinaio di agnellai cittadini che sino ad oggi le hanno trattate in esclusiva. Riassume il loro presidente Bergoglio: «*In questo periodo si salvano i polli di allevamento, supergarantiti anche perché il nuovo e rarissimo pollame di cortile, appena uscito dall'uovo, non sarà consumabile prima della fine di giugno. Mentre il consumo di agnello è crollato tradizionalmente dopo Pasqua e i conigli son diventati una specie di araba fenice. Di conseguenza, mi sembra giusto che chi tra noi non tratta carne bovina ottenga lo stesso ampliamento di licenza previsto per le macellerie equine. Lo esige un'evidente ragione di concorrenza*».

Ed è così che l'agnello, simbolo di pace, ancora una volta non si smentirà. Anticipa il presidente Ascom Giuseppe De Maria: «*Abbiamo deciso che come associazione appoggeremo la richiesto ampliamento di licenza per entrambi questi tipi di macellerie. Pochi operatori potranno adottarlo immediatamente, è ovvio. Ma, al di là dell'attuale emergenza, questo spirito di sana concorrenza e di nuove potenzialità non potrà che giovare alle leve commerciali di domani*».

l. r.

L'assessore Carla Spagnuolo al mercato di Porta Palazzo

Che fare degli impianti sportivi?

QUATTRO STADI VECCHI E «INTOCCABILI»

C'è da chiedersi come mai dopo tre anni che si parla di Comunale da ristrutturare a nessuno sia venuta in mente quella legge del '39 che protegge le costruzioni di proprietà pubblica con più di cinquant'anni.

Dopo un primo orientamento dell'amministrazione civica (monocolore pci guidato da Diego Novelli, assessore allo Sport Fiorenzo Alfieri) a ristrutturare e coprire l'impianto di corso Agnelli in vista dei mondiali, la maggioranza pentapartita nella primavera dell'85 (con sindaco Giorgio Cardetti e assessore allo Sport Elda Tessore) aggiunge che si deve ampliare. Pochi mesi dopo viene affidato lo studio di progettazione all'ingegner Bizzarri, un incarico per una spesa di un miliardo.

Vero che bisognava garantire la città sul fatto di disporre di un piano d'intervento per poter ristatemare il Comunale, ma non era giusto accertare prima che l'eventuale ristrutturazione fosse in regola con le regole vigenti?

Può essere che anche l'ingegner Bizzarri non abbia pensato a questo? La Sovrintendenza non poteva intervenire prima visti tanti articoli sulle cronache dei giornali?

Sono aspetti non secondari per una partita che richiede la massima oculatezza nei preventivi di spesa se Torino vuol avere per i mondiali di calcio del '90 un impianto adatto.

Un altro elemento che deve far riflettere: può la nostra città restare con tanti e mastodontici monumenti quali il Filadelfia, il Motovelodromo e il Comunale? E c'è, inoltre, il piccolo Ruffini a far crescere la famiglia a quattro stadi.

Ma Torino che se ne fa di questo poker?

Parte di loro li può risanare, ma non al punto da adeguarli alle nuove esigenze.

O deve tenerli così come sono?

E è proprio costretti a investire altre decine di miliardi per il nuovo impianto alla Continassa?

L'assessore allo Sport Matteoli, che per primo aveva provveduto a chiedere il parere alla Sovrintendenza sulla possibilità di intervento al Comunale, già dieci giorni fa, prevedendo un parere vincolante, scriveva: «*Se gli organi competenti dichiareranno un vincolo sciogliteranno uno strano enigma: non si sarebbe potuta fare né la ristrutturazione, né si potrà abbattere l'edificio attuale. Quindi uno stadio nuovo è la soluzione obbligata*». L'altra sera in Consiglio comunale ha commentato: «*Il Comunale non si può né abbattere, né ampliare* (ndr: che è un po' diverso dal non si può ristrutturare)».

Il vincolo cautelativo (sarà il ministero a dire l'ultima parola) della Sovrintendenza ai beni ambientali è diventata realtà e a Palazzo Civico ha portato nuovi problemi per la maggioranza.

Il pci, con il capogruppo Domenico Carpanini, afferma: «*Il mancato approfondimento preventivo della questione, già evidenziato dalle opposizioni, fa sì che la delibera della giunta sia ora posta in discussione su un punto fondamentale. E' indispensabile mettere fine all'attuale stato di incertezza e confusione: per questo sottolineiamo, anche alla luce della presa di posizione di un gruppo di maggioranza (ndr: il psdi), come la proposta da noi avanzata sull'uso del Comunale come cittadella sportiva possa rappresentare una credibile base per la ricerca di soluzioni positive*».

Che cosa ne pensa l'assessore allo Sport Lorenzo Matteoli sulla proposta della cittadella sportiva, che avvicina le proposte dei socialdemocratici e dei comunisti di cui abbiamo parlato su Stampa Sera di ieri?

«*Non è nuova la proposta della cittadella sportiva* — dice Matteoli —: *l'organizzazione di una serie di centri sportivi polifunzionali corrispondenti all'assetto circoscrizionale è obiettivo strategico consolidato del programma della giunta nel campo degli impianti sportivi: Gino Lisa e Piazza d'Armi sono elementi di questo disegno ai quali si aggiunge la Continassa*».

Luciano Borghesan

Incidente sulla statale Chivasso-Aosta nei pressi di Boschetto: sorpasso o malore?

SCONTRO FRONTALE: MORTE DUE GUARDIE

Erano in servizio al carcere di Ivrea. Gravissima una terza persona

Due morti e un ferito gravissimo sono il bilancio di una sciagura avvenuta per l'ennesima volta sulla statale 26 Chivasso-Aosta, nei pressi di Boschetto di Chivasso.

Le vittime sono: Dante D'Elia, 23 anni, residente a Casalvelino, in provincia di Salerno e Antonio Perna, 21 anni, di Somma Vesuviana, in provincia di Napoli, entrambi guardie carcerarie presso la casa circondariale di Ivrea.

Avevano trascorso la mattinata insieme e stavano rientrando per prendere servizio. In un tratto di strada rettilineo, che in passato ha già visto parecchi morti, ai confini tra Chivasso e Caluso, per cause in via di accertamento da parte della polizia stradale di Chivasso, prontamente intervenuta sul posto con il comandante Bruno Testa, l'Alfetta sulla quale viaggiavano i due agenti (alla guida era Antonio Perna), si è schiantata a forte velocità contro una A112 guidata da Giandomenico Contratto Ricca, 21 anni, località Nerat 3, Locana.

Le ipotesi dello scontro, secondo la ricostruzione fatta sul luogo, potrebbero essere il sorpasso azzardato da parte del conducente dell'Alfetta oppure un improvviso malore del Perna. Tuttavia questa seconda ipotesi sembra da scartare, in quanto sulla corsia opposta al senso di marcia, è stata rilevata una frenata di una ventina di metri. L'auto è poi finita con la parte anteriore in un canale di irrigazione ai bordi della strada.

I feriti sono stati soccorsi da alcuni automobilisti che hanno chiesto l'intervento delle ambulanze. Le condizioni del D'Elia sono apparse subito disperate.

Per liberargli i piedi «prigionieri» delle lamiere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Chivasso che hanno fatto uso di una motosega a disco per metalli.

Una corsa veloce in ambulanza a sirene spiegate alla volta dell'ospedale di Chivasso, purtroppo non è servita: il giovane è morto poco dopo.

Per Contratto Ricca il referto è di trauma cranico: attualmente si trova ricoverato nel reparto ortopedia con prognosi riservata.

Antonio Perna, dopo le prime cure al pronto soccorso è stato portato in sala operatoria e sottoposto ad un delicato intervento durato tre ore, ma poco dopo il cuore del Perna ha cessato di battere.

ESCLUSIVA COMITOURS

Con volo noleggiato, tutto compreso, ATI

TORINO ATENE

ogni lunedì dal 21/4

8 gg di soggiorno a partire da lire

390.000

parcheggio gratuito in aeroporto
e per ogni auto proveniente da fuori
provincia di Torino, un buono
da L. 10.000 per l'acquisto di carburante.

Programmi in tutte le agenzie di viaggi.

Problemi di dentiera?

PER-DE-CO

Polvere adesiva per dentiere

SOLO IN FARMACIA

colpo grosso

Domus Pulchra effettua una straordinaria vendita promozionale di carte e tessuti di grande qualità e prestigio con sconti favolosi.

corso Vittorio Emanuele I
telefono 651423

Processo petroli: l'ex generale smentisce di aver avuto conti all'estero

LOPRETE AI GIUDICI: «MI AVETE SEQUESTRATO TUTTO DATEMI ALMENO GLI ARRESTI DOMICILIARI»

Alle ore 20, al termine di un'udienza pesantissima iniziatasi dieci ore prima, l'avvocatessa Liliana Longhetto, che assiste il generale Donato Loprete, nel maxiprocesso per le frodi petrolifere, ha consegnato al presidente della sesta sezione, dottor Filoreto Aragona, il memoriale scritto dall'ex capo di stato maggiore del comando generale della Guardia di Finanza, per giustificare la disponibilità di grosse somme su alcuni conti svizzeri.

In poco più di cinque pagine, vergate di suo pugno, il generale Loprete smentisce categoricamente di avere possidenze all'estero.

Prima fa un accenno ai cinque libretti al portatore, intestati a nomi di fiori, di cui ha dato notizia il direttore centrale della Banca Nazionale del Lavoro, Mario Diana, iscritto alla loggia massonica segreta P2.

Loprete, che risulta anch'egli iscritto alla loggia di Gelli, smentisce Diana: «*Innanzitutto i libretti riportano i nomi di quattro città e non di cinque fiori* — tiene a precisare il generale — *inoltre la perizia grafica di parte smentisce quella d'ufficio, secondo la quale l'appunto presso la Bnl relativo a quei libretti sia stato vergato di mio pugno. Ne consegue che le dichiarazioni del dottor Diana sono frutto di mero errore burocratico*».

I rapporti tra la Banca Nazionale del Lavoro e la P2 hanno numerosi riscontri. Tra i dipendenti figurano un figlio di Gelli ed uno del generale Giudice, allora comandante generale della Guardia di Finanza ed iscrittosi, dopo la nomina, alla loggia.

Loprete smentisce, quindi, qualsiasi tipo di proprietà all'estero e precisa che, durante il suo soggiorno in Spagna, dal novembre dell'80 all'aprile dell'83, è stato mantenuto dalla nuora e dal figlio che aveva una rappresentanza commerciale in esclusiva su tutto il territorio spagnolo.

Sul punto più rilevante della vicenda, ossia sul conto di transito dal quale sono passati, in tre anni ('76, '77 e '78) otto milioni e mezzo di dollari e otto milioni di marchi tedeschi, Loprete non dà, sostanzialmente, alcuna spiegazione. Il conto, [illegible] JS, presso l'Union des Banques Suisses di Ginevra, era intestato ad Anna Maria Turi, moglie del generale. Loprete dice di non saperne nulla e che le firme della moglie e della figlia, sui documenti svizzeri, gli sembrano false.

In Svizzera gli inquirenti hanno individuato conti intestati al genero di Loprete, ad Andrea Palmerini ed alla nuora, Giuliana Melis; ma il generale fa notare che i rapporti col primo si sono interrotti da molti anni (in seguito alla separazione coniugale) e che la seconda ha conosciuto il figlio nell'82. «*Ne consegue che l'uno e l'altra vanno esclusi dal novero di coloro che abbiano potuto avere comunanza di interessi con me o con altri soggetti della mia famiglia*».

Nessun riferimento il generale fa alla cassetta di sicurezza, presso la Banca Popolare di Zurigo, intestata alla moglie e che la figlia ha svuotato due giorni prima che il giudice istruttore di Treviso, Felice Napolitano, emettesse mandato di cattura nei confronti dell'ufficiale.

Loprete conclude chiedendo al tribunale che gli vengano concessi, quantomeno, gli arresti domiciliari, senza il pagamento di cauzione, visto che tutti i suoi beni in Italia sono sotto sequestro. c. m.

L'ex generale Donato Loprete nega di aver mai posseduto conti bancari all'estero

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Gemardini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 966 DEL 18-12-1985

PK Pubblicità
publikompass spa

Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via G. Negri, 8/10 - Tel. (02) 88.981
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60, via Roma, 80, via Marenco, 32 - Tel. (011) 65.31
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 9 - Tel. 36.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 442.543 ● AOSTA, v. X. de Maistre, 10 - Tel. 45.061 ● ARONA, v.le Baracca, 40/a - Tel. 41.100 ● ASTI, c. Massimo d'Azeglio, 28 - Tel. 37.272 ● BIELLA, v. F. Micca, 8 - Tel. 20.789, c. Repubblica, 39 - Tel. 358.230 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 276.836 ● CATANIA, c.so Martiri della Libertà, 32 - Tel. 321.521 ● CATANZARO, via M. Greca, 103 - Tel. 44.039 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 31.438 ● CUNEO, v. S. Grandis, 11 - Tel. 50.209 ● FIDENZA, v. Gramsci, 58 - Tel. 37.44 ● FIRENZE, v.le Malfatti, 84 - Tel. 561.192 ● GENOVA, via C. R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 541.366 ● IMPERIA, via Berardi, 1 - Tel. 273.371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 367.892 ● MESSINA, Galleria Umberto, Via S. Martino - Tel. 20.30.608 ● MODENA, via Bonacorsi, 3 - Tel. 218.512 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33.341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775.721 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334.539 ● PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 36.847 ● REGGIO CALABRIA, Via Pescara, 13 - Tel. 97.161 ● REGGIO EMILIA, v. Dei Abbadessa, 4 - Tel. 41.542 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47.55.904 ● SANREMO, v. Roberto, 47 - Tel. 884.049 ● SASSARI, v. Porcellana, 0 - Tel. 273.138 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 38.219 ● VERCELLI, v. Fea, 53 - Tel. 60.436

Eugenio Scalfari ha presentato ieri il suo libro sui liberal-democratici

«LA SERA ANDAVAMO IN VIA VENETO» IN VIA ROMA, INVECE, NON SI PUO'

«*La sera andavamo in via Roma*». Si potrebbe scriverlo, a Torino, un libro così? Se l'è chiesto Luigi Firpo presentando ieri a Palazzo Lascaris Eugenio Scalfari e il suo «*La sera andavamo in via Veneto*» edito da Mondadori: trent'anni di storia del movimento liberal raccontata dal direttore di *Repubblica* come «*memoria, e non memorie, d'un gruppo cui ho dato mano*».

E la risposta alla domanda l'ha fornita subito, lapidaria, lo stesso professore: «*no*». A Torino un libro come quello nessuno potrebbe scriverlo». Perché in questa città «*sonnolenta manca un luogo d'incontro culturale*». Torino è un «*laboratorio d'ingegni e talenti*», ha aggiunto Scalfari con «*parziale delusione*» («*ho un rapporto articolato con Torino, patria dell'identità liberal-cavouriana, e un rapporto importante e controverso con Agnelli. E poi mio suocero era Giulio De Benedetti*»), ma la società — congrega aperta e magari festaiola di persone diverse — qui non esiste se non in forme «*rachitiche e asfittiche*»: «*i torinesi non si mescolano, la società si esprime solo attraverso prodotti monocanalizzanti*».

Ma l'incontro di ieri — durato dalle nove fin quasi a mezzanotte e voluto da Campus Libri col patrocinio del Consiglio regionale e Aldo Viglione a far da padrone di casa — non è stato soltanto un coro di critiche al provincialismo subalpino. S'è parlato di «*La sera andavamo in via Veneto*» — bilancio di storia e bilancio d'un lavoro dal *Mondo* a *Repubblica* passando per *L'Espresso* — e s'è parlato del suo autore: «*Uomo misterioso e inafferrabile, punto di riferimento critico della politica italiana, guardia vigile in un Paese di sonnolenze*» l'ha definito Firpo.

Lui, Eugenio Scalfari, patriarca orgoglioso e a tratti persino intimo, ha raccontato di sé: «*Il libro è stato liberatorio, non sono più aggressivo e di parte: bisogna imparare a convivere con i malanni del mondo*». Del successo del suo giornale: «*Intervengo direttamente meno d'una volta. Il meglio della cultura e dell'editorialistica sta sulle pagine di Repubblica: io m'accontento di dirigere l'orchestra*». Del pensiero liberal-democratico che «*ha raggiunto un peso elitario*» e del segreto del successo di *Repubblica*: «*L'oggettività senza sacralità. E poi io sono il giornalista che conosce meglio il suo pubblico, sono cresciuto insieme con la struttura d'opinione, sono una ricerca di marketing viaggiante*».

Per il giornalaio ucciso porte sbarrate a Nostra Signora della Pace

«ERA OMOSESSUALE, VENDEVA RIVISTE PORNO» E IL PARROCO NEGA IL RITO RELIGIOSO

Il parroco don Ottaviano Pizzamiglio spiega il suo no ai funerali in chiesa

«Conoscevamo Bruno da più di vent'anni — spiegano gli amici — e sapevamo che era cattolico. Il sacerdote ha risposto che in chiesa non lo avrebbe fatto entrare»

Niente rito religioso domani mattina per Bruno Delana, il giornalaio di 54 anni ammazzato sabato notte nel suo alloggio di corso Giulio Cesare 85. La decisione di non officiare la cerimonia funebre è stata presa dal parroco della chiesa di Nostra Signora della Pace, che si trova in via Malone 10, di fronte alla casa della vittima.

«*Ci siamo presentati in quattro ieri sera da don Ottaviano Pizzamiglio* — dice Giuseppina Biagioni che ha la torrefazione in corso Giulio Cesare, quasi all'angolo con il corso Vigevano —. *Oltre alle offerte per i fiori volevamo anche far officiare una messa. Conoscevamo Bruno da più di vent'anni e sapevamo che era cattolico. Il sacerdote ha risposo che in chiesa non lo avrebbe fatto entrare. In primo luogo perché era un omosessuale, poi perché sarebbe stata una vergogna la funzione per il decoro e l'immagine di tutti gli altri cattolici praticanti, infine perché la sua edicola era sempre piena di giornali pornografici, bene in vista e addirittura ostentati*».

Ma come si è giunti al clamoroso rifiuto? Il parroco è stato raggiunto ieri sera dal cronista, e ha spiegato i motivi della sua decisione: «*Il canone 1184* — afferma don Ottaviano — *dice a chi si devono concedere e negare le esequie religiose: ai peccatori manifesti e prima della morte non diedero alcun segno manifesto di pentimento. Ebbene, costoro devono essere privati delle esequie ecclesiastiche*».

«*Presentandosi qualche dubbio* — continua don Pizzamiglio — *si consulta il vescovo al cui giudizio bisogna stare. In base a questo ho telefonato in Curia. Mancavano il vicario generale e territoriale. Il cancelliere responsabile mi ha manifestato anche lui i suoi dubbi. Nell'impossibilità di consultare i superiori mi ha detto di agire secondo quanto ritenevo utile e bene*».

Alla nipote della vittima don Ottaviano ha espresso il medesimo giudizio: non era conveniente fare delle pubbliche esequie in chiesa, dichiarandosi nel contempo disponibile alla preghiera privata e anche ad andare a pregare o al cimitero o all'obitorio. «*Displace comunque* — tiene a puntualizzare il parroco — *che tutto questo con ciò venga sollevato da gente che in Chiesa non ci viene molto*».

Dicono che Dio prenda tutti.

«*E' vero. Ma c'è anche un inferno. E in questo caso penso che sia pastoralmente più efficace un rifiuto*».

Su questo episodio c'è già un commento di Enzo Francone del Fuori. «*Da una parte questo atteggiamento non stupisce. Chi professa e propaganda misericordia, benevolenza e carità cristiana in effetti ha gli stessi atteggiamenti e pregiudizi di coloro che bastonano e [illegible] gli omosessuali. Il loro rifiuto di comprensione è uno degli elementi che contribuisce a perpetuare il pregiudizio*».

Ivano Barbiero

CHI E' ASSASSINATO HA TEMPO DI PENTIRSI?

Fatti d'altri tempi: s'impiccano o si mettono al rogo i peccatori...

Muore ammazzato un omosessuale, ed è subito ed ancora ghetto, rigetto, intolleranza e porte chiuse, anche le porte della Chiesa.

Quasi non bastasse l'ultimo terrore e l'accusa per l'Aids, l'ultimo oltraggio contro gli omosessuali è più che mai inconcepibile.

Molti — certo in buonafede — guardano alla «lettera» del codice più che allo «spirito» del Vangelo che rivela Dio «ricco di misericordia».

Chi viene ammazzato ha tempo di pentirsi per rispettare il comma del codice? E chi, come l'ucciso in questo caso, gestisce un'edicola dove di fatto è costretto a vendere tutto oppure la chiude, è già per questo un «pubblico peccatore» come i terroristi, i mafiosi, i rapinatori, i sequestratori?

La lettera della legge — anche di quella di Dio, soprattutto di quella di Dio interpretata dagli uomini — ha sempre «ucciso». Solo lo «spirito» di ogni legge — soprattutto di quella di Dio — «dà la vita».

A chi, semmai, negare il funerale in chiesa: all'assassino o all'assassinato? Non basta essere uccisi per meritare il perdono di Dio e quello degli uomini?

Come è possibile arrivare a queste «scomuniche», oltretutto postume? Si ritiene davvero la comunità civile e religiosa irrecuperabilmente infantile, vulnerabile e immatura, e di conseguenza si ritiene necessario e doveroso serrare oltre le porte forse anche il cuore ad un assassinato?

Ma in tal caso, perché non tornare, oltre che al veto religioso contro l'omosessualità — un tempo gli omosessuali venivano bruciati vivi — anche ai sequestri di Stato di ogni foglio osceno? E tutti gli omosessuali — non solo chi «recita» sfacciatamente e scandalosamente l'omosessualità, facendone un mestiere di corruzione — sono da ritenere, in vita e in morte, solo perché tali, dei «peccatori pubblici»?

Anche la pornografia può essere considerata una droga, ma prima di stroncarne il mercato come per la droga vera e propria — cosa di primaria urgenza per tutti — perché non stroncare in tutti la voglia di droga nelle sue cause individuali e sociali?

Nazareno Fabbretti

Un confronto ricco di polemiche, silenzi, riserve e paure

DIFFICILE RAPPORTO CON LA CHIESA

I primi tentativi di aggregazione fra cattolici «diversi»

Chiesa e omosessuali: il dialogo è difficile da sempre. Soprattutto è tormentato e ricchissimo di polemiche e di colpevoli silenzi, di ingiustificate paure e di grandi ritardi. In Italia i primi tentativi di aggregazione tra credenti «diversi» sono dell'inizio degli Anni Settanta, sull'esempio dei cattolici francesi che nel '72 avevano fondato il movimento «David et Jonathan». Sono dello stesso periodo i primi contatti coi teologi olandesi Oottsbolck e Vaan de Spijker.

Ma l'uscita ufficiale, la vibrata denuncia di una situazione sulla quale non è più possibile tacere, avviene in Piemonte. Ad Agape, nelle valli dei Valdesi, dopo un lungo periodo di preparazione c'è il primo incontro su «Fede cristiana ed omosessualità».

Alla fine degli Anni Ottanta alcuni cattolici incominciano anche ad incontrarsi spontaneamente insieme agli «altri».

La stessa cosa avviene a Torino dopo un dibattito che parte e si sviluppa sulle pagine dei giornali [illegible] su un argomento «tabù».

«*Lo stesso fatto che si siano svolti degli incontri* — ha detto ad Agape il pastore Joseph Doucé della Chiesa Evangelica Battista — *rivela la presenza di una domanda alla quale si debbono dare delle risposte. L'hanno fatto i quaccheri e i metodisti in Inghilterra, i luterani finlandesi e i protestanti olandesi. Questi ultimi in senso favorevole contro le discriminazioni sessuali. Recentemente invece la Chiesa Cattolica si è fatta ancora più conservatrice e il discorso di Chicago del Papa è al riguardo molto significativo*».

Da allora cos'è cambiato? Molto poco e l'argomento resta tra quelli spinosi, evitati, certamente mai affrontati volentieri. Però di omosessualità si comincia finalmente a parlare anche nei dibattiti e sulle riviste. E' del giugno '83 un importante articolo della «Civiltà Cattolica» che cerca di offrire una prima risposta al problema sgombrando il campo da pregiudizi o tentazioni condannatorie senza però perdere di vista l'orientamento cristiano in materia di rapporti coniugali e di famiglia.

Un invito: «*La Chiesa deve far proprie non solo comprensioni che la carità esige, ma anche l'inserimento attivo degli omosessuali nella comunità cristiana, secondo ciò che la prudenza suggerisce, e la difesa dei loro diritti da ogni atteggiamento discriminante della società*». Parole, certo, accolte con compiacimento dai vari gruppi di «diversi» sparsi nel mondo. Ma detto questo, anche la «Civiltà Cattolica» precisava: «*Non bisogna però incorrere nell'equivoco di considerare come naturale la deviazione di una tendenza che fa corpo con l'individuo e che si manifesta in lui con la spontaneità imperativa di un istinto*». La tendenza ad associarsi in gruppi da parte degli omosessuali cattolici è cresciuta negli ultimi anni. Dall'85 si organizzano campi di credenti «gay» e ad Assisi dove si è svolto anche un convegno. Sull'argomento i cattolici sono divisi. Da un lato c'è chi considera l'omosessualità un vizio, una depravazione, una malattia, una maledizione. Dall'altra chi invita alla comprensione. D'altra parte mai il magistero ordinario ha condannato lo stato omosessuale come tale. In un documento del '75 l'ex Sant'Uffizio esorta «*ad accogliere con comprensione gli omosessuali in modo da sostenerli nella speranza di superare le loro difficoltà personali e il loro disadattamento sociale*». Ma, attenzione, la comprensione non porta la Chiesa a riconoscere agli omosessuali uno «status» normale.

Bruno Delana, il giornalaio ucciso

INDAGINI SUL DELITTO

Sarà forse la polizia scientifica ad imprimere una svolta alle indagini sull'uccisione di Bruno Delana. Parallelamente ai vari interrogatori, gli investigatori stanno tentando di catalogare le impronte ritrovate nell'alloggio per scoprire se tra queste vi siano anche quelle dell'omicida.

La polizia, poi, in base alle testimonianze raccolte tra i vicini di casa, cerca due giovani che giovedì scorso litigarono con la vittima nel suo appartamento. Un episodio, questo, che potrebbe essere collegato con quello di sabato sera.

Parla il vicario della Curia

«FUNZIONE RELIGIOSA SI' MA IN PRIVATO»

L'ultima parola sul «caso» che riaccende i riflettori sul sofferto rapporto tra omosessuali e Chiesa Cattolica spetta alla Curia Arcivescovile. Saranno i superiori del parroco di Nostra Signora della Pace a capire se i funerali al giornalaio assassinato nella notte tra sabato e domenica si possono fare o no.

Allora niente funerali con rito religioso? «Non facciamo confusioni — avverte don Lelio Birolo, vicario episcopale che si sta interessando del problema — don Ottaviano Pizzamiglio non ha affatto negato il rito religioso a Bruno Delana. Anzi si è offerto di andare ad officiare il rito nella camera mortuaria, come avviene anche in altri casi».

Sì, d'accordo, ma di funerali in chiesa non se ne parla? «Il parroco vorrebbe evitare la manifestazione vistosa e pubblica nella chiesa del quartiere».

Ma perché? «Anche in questo caso bisogna precisare. Non perché su Bruno Delana esistono dei dubbi di omosessualità, ma perché sul suo conto risultano dati oggettivi i quali confermano che la vittima non conduceva una vita secondo i principi dei credenti».

Di più don Birolo non aggiunge.

Dunque, la Chiesa non nega la celebrazione? «Nient'affatto. Si facciano pure i funerali, ma in forma privata».

LA SIP NEL VOSTRO COMUNE

La direzione Sip di Torino ha deciso di rendere più agile la gestione del servizio e di venire incontro alle esigenze dell'utenza. Nasce così l'operazione «La Sip nel vostro comune».

Proprio oggi, infatti, partirà da Druento un camper attrezzato da ufficio mobile che sarà in servizio dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 16. Sarà in piazza del Mercato a disposizione di quanti devono fare richiesta di nuovi impianti, traslochi, apparecchi addizionali, segreterie telefoniche o altro.

Il camper Sip si fermerà a Caselette, Val della Torre, Sant'Ambrogio e Trana oltre che in diverse cittadine della Val di Lanzo (Lanzo, Germagnano, Balangero, Traves, Ceres, Ala, Cantoira, Mezzenile, Pessinetto e Corio) e della Val di Susa.

L'iniziativa è resa nota agli utenti attraverso appositi avvisi nelle bacheche comunali.

La donna, 31 anni, sta lottando contro la morte al Maria Vittoria

CLIENTE ACCOLTELLA UNA PROSTITUTA E' UN PREGIUDICATO SUBITO PRESO

Sta lottando contro la morte in una stanza del Maria Vittoria. Il «cliente» che l'ha ridotta in fin di vita è un pregiudicato, ben noto alla polizia, che ha inferto sulla vittima vibrando coltellate alla cieca.

I protagonisti di questa vicenda: Giuseppa Schiera, 31 anni, prostituta; Walter Gatti, 28 anni, ospite, in semilibertà, delle patrie galere e arrestato dopo un maldestro tentativo di fuga, proprio nella sua abitazione.

Ieri sera, verso le 20,30, il centralino del «113» riceve la telefonata di una donna: «Correte, l'ha ammazzata!». La voce riesce a dare, pur nella concitazione del momento, l'indirizzo: via Sansovino 90/47. Partono alcune volanti e in pochi minuti sono sul posto.

Le urla vengono dal primo piano e agli agenti che entrano nell'appartamento si presenta una scena raccapricciante: la donna è a terra, in un lago del suo sangue. Subito si chiama l'ambulanza e in breve la poveretta è ricoverata al Maria Vittoria dove i medici tentano di rimediare alle profonde ferite al torace, all'addome, alle braccia.

Nei pochi minuti di attesa dei soccorsi, gli agenti sentono Giuseppa Schiera sussurrare un nome: «Walter... Walter Gatti». Il nome figura anche nel taccuino dei clienti che la donna tiene in casa.

La polizia apre la caccia. Ma è soprattutto l'agente Marino, della Narcotici, che si occupa del caso. Scopre che Gatti avrebbe dovuto rientrare alle Nuove alle 22, ma non s'è visto. Va ad aspettarlo al suo ultimo indirizzo conosciuto, viale Falchera 65 e si nasconde. L'attesa dura poco, [illegible] appena ed ecco comparire l'uomo.

Marino gli grida: «Fermo, polizia», ma quello tenta di scappare. Una breve rincorsa e l'agente ha la meglio. Blocca il pregiudicato e lo perquisisce: in tasca ha pallottole calibro 22.

Si cerca una pistola per quelle pallottole, ma non si riesce a trovarla. Da un nascondiglio sbuca, invece, un fucile a canne mozze. Il giudice ha interrogato Gatti questa mattina.

La Impresa Fratelli Astrua s.r.l. e Dipietrantonio Antonio prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986.

Affettuosamente vicini alla famiglia: Rosilda Pascuasi, Laura Dario Pascuasi rimpiangono il caro **GASPARE**.

La S.p.A. Sicea, Florenzo Bigot, Renato Gadone e Giovanni Cantino partecipano al lutto della famiglia e del collega Abrate per la perdita dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Grugliasco, 14 maggio 1986.

L'Impresa Edil.Ma.R. partecipa al lutto per la perdita dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986.

Franco Lovera, Matteo Quaglia e Maestranze tutte delle Imprese Castrade e Mastra partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Saluzzo, 14 maggio 1986.

La Società Itinera partecipa commossa al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 13 maggio 1986.

Amici della S.I.S.P. S.p.A.: Agostino Ariotta, Tommaso Ariotta, Sebastiano Borio, Vittorio Brinada, Marco Castagneri, Mario Cavagnero, Giacomo Cumino, Alcardo De Leonardis, Federico Demichelis, Narciso De Simon, Francesco Dicki, Ivan Paolo Imperadore, Danilo Marchiale, Michele Meratto, Girolamo Orchetti, Fernanda Pia, Felice Ramella, Paolo Ruscello, Carlo Tribaudino, Piero Giorgio Vogliotti partecipano al dolore della famiglia per la tragica morte del collega

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 13 maggio 1986.

Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Maestranze della CO.F.A.S. S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

vicepresidente della società

— Torino, 13 maggio 1986.

Soci, Dirigenti e Maestranze della La Pavimentazione Moderna spa partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986.

Soci, Dirigenti e Maestranze della CO.G.I.EN.T. spa partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986.

Soci, Dirigenti e Maestranze della Abrate spa partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986.

Soci, Dirigenti e Maestranze della Secati srl partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986.

Lorenzo Piumatti e Maurizio Amarighe e le Maestranze tutte della Cosepi Strade srl partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986.

Per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

partecipano al dolore dei suoi famigliari formulando le più sentite condoglianze gli amici costruttori: Antonio Allasia Sicea, Giuseppe Bozzalesso Cogeo, Sergio Bracaine, Giacomo Cagliero, Mario Dellippi Icose, Livio Dalmastro Itinera, Bartolomeo Eliana Salsei, Attilio Ferrero, Augusto Ferrero, Giuseppe Gallo, Claudio Giordano Sitte, Vincenzo Giuggia, Franco Lovera Castrade, Giuseppina Margaria Nordica Strade, Giovanni Occelli, Riccardo Prere, Valerio Reggio Altastrade, Luigi Stella Sero, Carlo Tomatis Sisep, Giacomo Tomatis, Edeo Verna

— Cuneo, 13 maggio 1986.

Sono vicini a Giammichele gli Amici: Benedetta Antonielli, Cristina Rossella Avalle, Marco Barra, Paolo Bessio, Bruno Bessina, Guido Stefano Caniere, Sergio Camoleso, Simona Capello, Paola Cassard, Dario Ceccaldi, Gianluigi Ciaccia, Roberta Debernardi, Patrizia Degola, Silvia Fasoli, Tiziana Francisci, Fabio Gallia, Emma Giordano, Gianni Godino, Germana Grimaldi, Lucia Laudi, Silvia Leone, Coco Lilliesso, Giovanni Monti, Roberta Piazza, Valentina Sapio, Gianni Sartorio, Claudio Solero, Luca Venzon, Alberto Vercellotti

Graziella e Luisa Gaiss sono vicine a Jimmy.

Alessandra e Fabio partecipano al dolore di Jimmy.

Professor Migliardi e la Soc. S.P.E. M.E. di Venezia partecipano commossi al dolore della famiglia.

La famiglia Abrate è vicina a Gabriella, Giammichele ed Eleonora nel loro inconsolabile dolore.

Osvaldo Abrate, incredulo, rimpiange l'indimenticabile **GASPARE**, compagno di tante fatiche e di tante lotte.

Luigi, Giovanni e Danilo Marchiso sono vicini al grande dolore della famiglia dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986.

Mauro Chiaradia ed Eraldo Cambiano partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986.

Roldano Marre e la famiglia partecipano commossi alla scomparsa dell'ingegner **ARTUSO**.

La famiglia Mazzucchetti partecipano al dolore.

Micol Seria e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Artuso.

I Condomini di Corso Tassoni 21 si uniscono al dolore della famiglia.

Giacomo Valle e Dipendenti Impresa Relunna partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 13 maggio 1986.

Giovanni e Libera Carone si uniscono con cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Gaspare Artuso

— Torino, 14 maggio 1986.

L'Impresa F.lli Artuso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gaspare Artuso

— Torino, 13 maggio 1986.

La Movitiana Spa commossa partecipa al dolore della famiglia per la prematura perdita del caro ing. **ARTUSO**.

E' mancato il

cav. Gaspare Bollito

anni 73

Lo piangono le figlie Anna Maria, Margherita, Franca, i generi, gli affezionati nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 15,30 via Palestro 7.

— Settimo Torinese, 13 maggio 1986.

Famiglia Luigi Parocchia partecipa al dolore.

Margherita, Giovanni Napola; Graziella, Paolo Carossa partecipano al lutto.

Partecipano al lutto le famiglie: Primo, Serdo, Chiappero, Vercelli, Milanesio, Carlo Pedrata.

Affettuosamente partecipano gli amici: Francesco Gamero, Emilio Michelotto, Giovanni Tonda, Antonio Gesolo, Giovanni Soragna

Le famiglie: Michele Bernatello, Riccardo Ponzio, Giuseppina Gerina partecipano al dolore.

Valeccia Cristina e famiglia Marchetto partecipano commossi.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Ferrero

anni 46

Addolorati lo annunciano la moglie Teresina Palmelia, il figlio Marco, il papà Giovanni, sorelle, fratello, suocera, cognate, cognati, zie, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corr. ore 15 partendo da via Del Pascolo 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 13 maggio 1986.

E' mancato

Angelo Lagna (Lino)

Ne danno l'annuncio moglie, figlio, nuora e i nipoti Marina e Andrea, fratello, cognata e parenti tutti. La benedizione della salma oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Bernardino, indi sarà trasportata a Castelnuovo Don Bosco ove si svolgeranno i funerali alle ore 16,30 nella chiesa dell'Oratorio.

— Torino, 13 maggio 1986.

Famiglia Canutti partecipa al dolore della famiglia Lagna.

La Società Bocciofila «La Montagnola» partecipa al lutto dei famigliari per il decesso del **SOCIO**.

E' mancata

Romana Borbonese in Sola

L'annunciano il marito, sorelle, cognato, nipoti. Funerali giovedì 15, ore 14,30, parrocchia N. S. della Pace.

— Torino, 14 maggio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Miceli ved. Citterio

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Lilliana, Francesco con la moglie Annamaria, Fernanda e i nipoti tutti. I funerali giovedì, ore 10,15, presso la chiesa Jesus Cœli corso Casale 56.

— Torino, 13 maggio 1986.

Piero e Mariuccia Sartoris si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dello stimato

Romeo Sartori

— Torino, 13 maggio 1986.

Il Dipartimento di Scienze della terra partecipa al dolore del prof. Ciari per la perdita del padre

Enrico Ciari

— Torino, 13 maggio 1986.

Rita e Vergilio Sapienza esprimono tutto il loro profondo cordoglio per il lutto che ha colpito il fraterno amico Giovanni Balzarelli per la perdita della consorte

Teresa Valpreda

— Torino, 13 maggio 1986.

Si unisce al lutto Silvana Groppo.

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata su «Stampa Sera» del mercoledì. Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati».

I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

A. L.: «A seguito della rottura, per un intasamento, della colonna di scarico dello stabile in cui abito ho subito danni al mio alloggio. Ho chiesto il risarcimento al condominio ma l'amministratore sostiene che devono risarcirmi solo i condomini che si servono di tale colonna di scarico e non tutti i condomini dello stabile».

— I canali di scarico orizzontali; le fogne, i pozzetti di raccolta sia delle acque chiare che scure, sono impianti indispensabili per la utilizzazione normale di ogni unità immobiliare destinata ad abitazione, e la loro manutenzione, ordinaria e straordinaria, fa capo a tutti i condomini come espressione di proprietà generale propriamente detta; diversamente accorda, invece, per i canali verticali di scarico sia delle acque chiare sia di quelle scure.

Anche essi sono indispensabili per la normale utilizzazione delle abitazioni, ma sono divisi, generalmente, in colonne: colonne di sinistra, di centro, di destra. In una di queste distinte posizioni il danno si verifica e in quella deve essere riparato, come deve essere addebitata la relativa spesa ai proprietari delle unità immobiliari che insistono nella colonna in questione: i canali di scarico verticali fanno parte quindi della proprietà di utilizzazione separata.

Di conseguenza, il condomino che abbia subito danno dalla rottura di una tubazione verticale, ha il diritto di richiedere il risarcimento a solo coloro le cui unità immobiliari si trovino sulla colonna in cui il guasto si è verificato.

Non c'è dubbio che troppo spesso la confusione è generata dai tecnici compilatori delle tabelle dei valori millesimali i quali omettono addirittura la determinazione della tabella degli scarichi verticali acque chiare e scure.

E questa omissione e quindi la mancata valutazione strutturale degli scarichi rispetto all'unità immobiliare, mette in grave difficoltà sia amministrati sia amministratori, i quali difficilmente possono valutare, specialmente in uno stabile di grandi proporzioni, quali siano le unità immobiliari interessate al guasto e al danno da esso procurato.

P. B.: «A nome di 4 condomini comproprietari è stata rilasciata licenza di costruzione per un condominio che è stato a suo tempo realizzato con un piano oltre l'allora vigente piano regolatore comunale e quindi soggetto ora alla legge sul condono edilizio. L'oblazione prevista per la sua regolarizzazione è tutta a carico del proprietario dell'ultimo piano, o, se dal momento che all'irregolarità concorsero e furono consenzienti tutti i proprietari, la spesa va ripartita secondo le quote millesimali?».

— Il fatto che sia stato costruito un piano in più rispetto al progetto licenziato dal Comune, comporta la richiesta di condono onerosa che coinvolge sia il proprietario dell'ultimo piano quanto il condominio e più precisamente:

a) condono per i vari componenti l'alloggio dell'ultimo piano a carico del proprietario dello stesso;

b) condono per le parti comuni (vano scala, ecc.) a carico del condominio. Infatti, per accedere all'ultimo piano costruito abusivamente, necessita percorrere la scala che anch'essa è stata ampliata di un piano abusivamente. Pertanto tali abusi sono a carico delle parti in funzione dei titoli di proprietà.

Bisogna inoltre tenere presente che il sottotetto se è libero, cioè non esistono soffitto e locali, non deve essere condonato perché tale ultimo solaio era già previsto nel progetto, anche se ad un piano inferiore.

Nel caso, però, in cui siano stati ricavati vani ad uso deposito, cantine od altro, tali vani vanno condonati come vani accessori e, pertanto, con il coefficiente riduttivo 0,6 con la spesa a carico del condominio, se sono condominiali, ovvero a carico del singolo proprietario nell'ipotesi opposta.

A cura dei Professionisti associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Renda, S. Bologna.

La ricetta del giorno

Vi proponiamo qui accanto la ricetta che viene presentata oggi a mezzogiorno (e, in replica, alle 15,40) da Anna Bona sulla rete televisiva torinese «Quarta Rete».

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, ci auguriamo di contribuire a salvare tanti fra gli antichi, preziosi piatti che fanno parte della tradizione delle cucine regionali che, purtroppo, in questi anni di «boom industriale» si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare (tutte e anche tutti voi, cuochi per hobby) inviandoci i vecchi piatti che avete visto cucinare dalle mamme e dalle nonne.

Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Tagliatelle al latte

2 patate, 1 carota, 1 cipolla lessate,
500 gr tagliatelle, latte,
100 gr panna liquida,
sale.

Fate lessare in acqua leggermente salata le patate, la carota e la cipolla. Quando sono cotte, scolatele, tagliatele a pezzi e mettetele in una larga padella coprendole di latte.

Fate cuocere lentamente stufando le verdure fino a consumare a metà il latte. A questo punto potete frullarle con un frullatore ad immersione o passarle al passaverdure ottenendo una salsa cremosa a cui aggiungerete la panna liquida.

Nel frattempo fate cuocere in abbondante acqua salata le tagliatelle scolandole al dente e versatele nella padella della crema. Girate bene, poi versate sul piatto di portata e portate in tavola con il formaggio parmigiano servito a parte.

Questa ricetta molto delicata mi è stata inviata dal signor Enzo Croci che ringrazio infinitamente per la graditissima collaborazione.

E' mancato

Ermanno Perino

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie e i figli con le famiglie. Un ringraziamento al dottor Gongiovanni per le costanti cure prestategli e a quanti si sono uniti al nostro dolore.

— Carmagnola, 14 maggio 1986.

Prendono parte al dolore di Franco gli amici: Gianni e Claudia Luda di Cortemiglia, Giulio e Anna Pignari

Arturo e Bianca Costa si associano al dolore di Franco e famiglia per la scomparsa dell'**AMICO** di sempre.

La famiglia Giacca Freria Forlin partecipano al dolore dei famigliari.

Sono vicini a Franco, Elisabetta, Augusto gli amici: Marisa Gianni Chiambretto, Carla Ferrabini, Nella Filippo Manli, Sandra Pino Merra, Giorgio Trombaudi, Mario Roberto Vigliano

E' mancata ai suoi cari

Angela Mezzano ved. Tiotto

anni 76

L'annunciano sorella, cognato, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14, partendo da c. Turati 38. Le esequie verranno officiate alle ore 16,30 in Villamiroglio (Alessandria).

— Torino, 14 maggio 1986.

Dopo lunga sofferenza ha lasciato i suoi cari

Natalina Giachino

Affranti ne danno il doloroso annuncio, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Zucchelli e Quaia e tutto il personale Osp. Vecchiaia Aslantiana (v. Cigna). Funerali domani, ore 9,30, parrocchia SS. Sacramento. Non fiori ma eventuali offerte al Centro Tumori. Servizio pubblico. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 maggio 1986.

E' mancato all'amore dei suoi cari

Luigi Amedeo Azzaroni

di anni 60

Lo piangono la moglie con i figli Marisella, Bruno con Franca, Carla con Luciano e gli adorati nipoti Corrado e Davide. Un particolare ringraziamento all'équipe medica e paramedica del Day Hospital del reparto di geriatria dell'Università di Torino per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi ore 14,30 parrocchia Ungheria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 maggio 1986.

E' mancato

Mario Pentenero

Lo piangono la moglie Delina, la figlia Bruna, il genero Alfonso Vico, i nipoti Paola e Silvia, parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 8,30 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 12 maggio 1986.

Gli amici Allasia, Bolognesi, Bigot sono affettuosamente vicini a Bruna e famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Canavese ved. Bollato

anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe, Cesare, Alceste, Maria e Francesco, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corr. ore 14,30 nella parrocchia Ss. Bernardo e Brigida (Lucento).

— Torino, 13 maggio 1986.

ANNIVERSARI

1985 — 1986

Caterina Naselli Cicci

Con infinito rimpianto.

— Ospedaletti, 14 maggio 1986.

1981 — 1986

«Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me non morrà in eterno»

dott. Carlo Botta

S. Messa venerdì 16 maggio 1986 ore 19 chiesa di S. Vito.

1979 — 1986

Nella Guercio

Con immutato affetto e rimpianto ti ricordiamo.

— Orbassano, 14 maggio 1986.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 15,30

appuntamenti in città

Emergenza radioattiva

● Stasera alle 21 nella sala del consiglio comunale di Piossasco dibattito promosso da «Linea libera», telefono per la tutela dei diritti del cittadino, su «L'emergenza radioattiva scade il 17 maggio?».

Nel corso del dibattito interverranno Angelo Tartaglia, del Politecnico di Torino, e Paolo Vineis, epidemiologo dei tumori dell'Ospedale San Giovanni di Torino.

Luna park

● Oggi alle 17 nella Sala Rossa di Palazzo Civico, premiazione delle classi che hanno aderito al concorso grafico «Come vedi il luna park», organizzato dall'assessorato per l'Istruzione del Comune in occasione dell'ultimo carnevale. I disegni verranno esposti nella sala dei marmi.

Radicali

● Stasera alle 20,30 presso l'associazione radicale di Torino in via San Tommaso 7, assemblea regionale radicale con la partecipazione di Adelaide Aglietta, Angelo Pezzana e Nicoletta Laudi Levi, per il lancio della campagna referendaria contro il nucleare in Piemonte.

Stadio

● Stasera alle 20,30 all'Hotel Jolly Ambasciatori di corso Vittorio 104, la federazione torinese del pci e il gruppo consiliare al Comune indicono una conferenza su «*Si fa presto a dire stadio. Le proposte dei comunisti*». Partecipano Marcello Vindigni, Piero Fassino, Giorgio Ardito, Diego Novelli, Domenico Carpanini, Fiorenzo Alfieri, Carlo Alberto Barbieri e Paolo Pettene.

Università Terza Età

● Oggi alle 15 al teatro Colosseo, per l'Università della terza età, Gianni Vattimo terrà una conversazione su «Dove va la filosofia».

Barriera Milano

● Stasera alle 20,30 nella sede di corso Vercelli 147, assemblea popolare per discutere il programma di giunta 1986/90 della 6ª Circoscrizione.

Pittura a Carignano

● Il pittore Carmelo Mancini ha vinto il primo premio (un milione di lire) al 1° Concorso di pittura estemporanea «Carignan primavera». Secondo classificato Pasquale Filanino, terzo Riccardo Chiaca. Targhe e altri premi sono andati ad Allemani, Bullano, Giogiutti, Negro, Ferrero e Cagliero. La manifestazione è stata promossa dal Comune di Carignano e dalla Cassa di Risparmio di Torino.

Concerto a Pinerolo

● Domani sera alle 21 a Pinerolo, nella chiesa dei Santi Michele e Lorenzo, in via Tabona 50, concerto dell'orchestra sinfonica «Gioacchino Rossini» del Regio di Torino, diretta da Paolo Ferrara. In programma musiche di Mozart, Mula, Rossini, Schubert.

Disagio giovanile

● Domani alle 17,30 nella sala riunioni dell'ex caserma Lamarmora in corso Ferrucci 65/A, Paolo Campisi, neuropsichiatra, parlerà su «Il disagio giovanile».

Istituto Aalto

● E' in corso all'Istituto Alvar Aalto, (via Antonelli 6, Pino Torinese, in fondo a Strada Cartman), la mostra di oggetti di uso comune delle collezioni del Museo di architettura e delle Arti Applicate. La mostra è stata realizzata in collaborazione con l'Istituto statale d'Arte «F. Faccio» di Castellamonte, e resterà aperta fino al 30 maggio. Per informazioni telefonare al numero 890.533.

«Cambiare Torino»

● Domani dalle 16,30 alle 20, all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4, per la serie di incontri «Cambiare Torino», parleranno sull'argomento «Centri storici», gli architetti Giovanni Brino, Andrea Bruno, Aldo Rossi, Enzo Zacchiroli. Presiede Roberto Gabetti.

Pittura a Poirino

● Domenica 18 maggio a Poirino 23ª edizione del concorso di pittura estemporanea «Paolo Gaidano». Il tema è libero. Al primo classificato andranno un premio di 600 mila lire e una targa. La manifestazione si svolgerà con qualsiasi tempo. Premiazione alle 18. Un premio speciale andrà al miglior pittore poirinese.

INTERESSI RIDOTTI AL 10%
SULLE AUTO DEL SISTEMA USATO SICURO.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI, SUCCURSALI E AUTOGESTIONI VALIDA FINO AL 31-5-1986.

Acquistando un'auto del Sistema Usato Sicuro, grazie alla riduzione degli interessi il costo del finanziamento scende al 10% annuo.
Infatti per ogni milione netto erogato avrete un finanziamento di Lit. 1.100.000 che rimborserete a partire dal 60° giorno, in 11 rate mensili da Lit. 100.000.
Questa offerta, in presenza dei requisiti richiesti da I.F.A. (Istituto Finanziario Automobilistico del Gruppo FIAT), non è cumulabile con altre iniziative in corso.

Va a gonfie vele il super-concorso di Stampa Sera: ecco a voi...

12 VINCITORI PER LA SETTIMANA 15

(E DOMANI VI DAREMO NOTIZIE E FOTO DEI CINQUINA-FORTUNATI)

Dodici vincitori per la quindicesima settimana del Bingo 4, che si sono disputati al sorteggio l'auto (una «Y 10 Fire») e i buoni acquisto «Coin» (il negozio di abbigliamento di via Lagrange 47 a Torino).

Il primo premio è andato a Rodolfo Gasparini di Torino, pensionato Fiat, dove ha lavorato per quasi trent'anni. Dice: *«Avevo proprio bisogno dell'auto, visto che ne ero senza dopo aver demolito la mia 500. Potrò finalmente andare a trovare più spesso i miei genitori, che stanno a Fiume»*. Gasparini, sposato, due figli (una a sua volta sposata; l'altro, postino, scapolo), è dunque un super-fortunato al Bingo. Che farà adesso? *«Mi toccherà pagare da bere a tutti gli amici con i quali gioco a bocce»*.

Il premio da un milione l'ha vinto Fabio Mengotti, di Torino, studente al primo anno di Magistero (*«Mi piacerebbe insegnare, ma è difficile trovare un posto»*).

La sua passione per il Bingo è cominciata un anno fa: *«Leggevo Stampa Sera e per curiosità ho voluto provare anche il Bingo»*. Mengotti, che è uno sportivo (gioca in III categoria, nel Cavoretto, terzo in classifica), vive con i genitori, con i quali dividerà la spesa per il buono da un milione.

Terzo premio, da mezzo milione, ad Alga Bertolotti, di Torino, ex impiegata, ora casalinga. Racconta: *«A giocare è soprattutto mio marito, impiegato municipale. A febbraio aveva fatto Bingo e vinse un buono da 100 mila. Ora si trova in ospedale in attesa di un intervento e mi ha detto: "Continua a giocare tu, che avrai fortuna". Ho continuato e ho fatto Bingo. Sono venuta con mia nipotina e ho spuntato il terzo premio. Porterò i buoni "Coin" da mio marito, così deciderà lui come spenderli»*.

Contenta per la sua vincita (300 mila lire) è Graziana Mariscotti, di Acqui Terme, dove ha un bar insieme al marito (i due figli lavorano per conto loro). Afferma: *«Gioco dal Bingo 4, e sono stati i concessionari locali della Lancia ad invogliarmi; le cartoline le ho prese presso di loro e presso l'edicolante. Spesso volte sono i miei clienti che mi aiutano a controllare i numeri sulle schede»*.

Il gruppo dei vincitori

Fabio Mengotti

Soddisfazione anche per Maria Spallino, di Torino, sposata, un bambino, che con suo marito manda avanti un negozio di abbigliamento. Dice: *«Ho cominciato a giocare, con mio marito, lo scorso anno e non avevo mai vinto una somma così alta. Con i buoni comprerò roba per il bambino da "Coin" e farò un regalo a mio marito»*.

Ed ecco una panoramica dei vincitori del buono da 100 mila lire.

Maria Barbera, di Torino, casalinga, sposata, tre figli: *«Avevo giocato in precedenza e non avevo mai vinto. In casa piace soprattutto a me questo concorso. Con il buono farò qualche regalino in famiglia»*.

Riccardo Ader, di Cafasse, messo comunale a Mathi: *«È mia moglie che spinge a giocare, poi tocca a me controllare i numeri. Fra un po' è il compleanno di mia figlia, che potrà così ricevere un bel regalo»*.

Francesca Bessone, di Collegno, ha un panetteria: *«Aspetto sempre le tredici per prendere il giornale e controllare i numeri. Tra i miei clienti sono parecchi che giocano, ma la prima a vincere nella zona sono stata io. Farò un regalo a mia figlia sposata»*.

Luciano Montaldi, di Torino, impiegato in una ditta di vernici. *«Questa vincita è un premio per mia moglie Claudia, che segue con passione il gioco fin dal Bingo 3. Le 100 mila lire sono una soddisfazione per la sua costanza»*.

Alfredo Gaudenzio, di Carmagnola: *«Giochiamo tutti in famiglia e per la prima volta si vince. Per me però la fortuna è arrivata lo scorso venerdì, quando sono stato assunto come impiegato alla Fiat»*.

Ermenegilda Favaro, di Rivoli, casalinga in attesa di pensione: *«Un mio figlio aveva già vinto in precedenza un'auto e un milione in buoni. Allora ho voluto provare anch'io e ho vinto già qualcosa»*.

Alga Bertolotti

Marco Lerone, di Celle Ligure, impiegato di banca e sposato con Angela (insegnante di asilo nido), è trepidante perché fra un po' arriverà l'erede. Dice: *«Ho cominciato a partecipare dall'inizio del Bingo 4. Sono soddisfatto di aver vinto, perché ho sconfitto lo scetticismo degli amici di lavoro e di viaggio. Dicevano che questi concorsi sono pilotati e non avrei mai vinto. Così invece sono sistemati»*.

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:

- **1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE**
- **1 Buono acquisto Coin/Torino da L. 1.000.000**
- **1 Buono acquisto Coin/Torino da L. 500.000**
- **2 Buoni acquisto Coin/Torino da L. 300.000**
- **15 Buoni acquisto Coin/Torino da L. 100.000**

Gioco n. 16 (16ª settimana)

4	37	82	17
53	83	30	25
78	72	34	11

AUT. MIN. DM 4/265827 DEL 21-1-86

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuno delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline, altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6985272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6985272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti, sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera»; si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di: una Lancia Prisma e dieci buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINEISA (via Po 43): ore 17,30, Audizioni discografiche: Antonio Carlos Gomes (1836-1896), 150° nascita. A cura di Fernando Battaglia (1°). Ingresso libero.

TEATRO REGIO A CEVA (Teatro Marenco): ore 21, Concerto. Orchestra Sinfonica del Teatro Regio «Rossini». Direttore Paolo Ferrara. Musiche di Mozart, Mule, Rossini, Schubert.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (post), Lazar Berman, pianoforte. Musiche di Liszt. Bigl. piazza Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE - TOREAT - C.R.U.T. Centro Regionale Universitario per il Teatro: da giovedì 15, ore 21, al Teatro Colosseo (v. M. Cristina, 71/A). Cricot 2-Cracovia presenta Crepino gli artisti di Tadeusz Kantor. Inf. e pren. Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 516.046 - 541.428.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani, ore 21, «prima nazionale» de L'isola dei pappagalli, con Bonaventura prigioniero degli antropofagi, di Sergio Tofano (Sto). Regia di Franco Passatore. Teatro Stabile di Torino Settore Scuola Ragazzi - Città di Torino - Assessorato all'istruzione. Per informazioni telefono: 647.040 - 683.188 - 650.96.21.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine 16/A, tel. 837.500): ore 23, Arci-gay presenta: Minima immoralia, performances, immagini e D. J's a sorpresa. Questa sera: performance di Antonello G./Cirri'O. Immagini di Roberto M. D. Js: Lorenzo & Joe.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

LA QUADRATURA DEL CIRCO: Teatro dell'Angolo, Assessorato per la Cultura Cuneo, Regione Piemonte; Il Melarancio, Un americano alla corte di Re Artù. Teatro Monviso, ore 10.

MASSAUA TEATRO - PUNTO DANZA: la Compagnia di Danza Teatro di Torino presenta questa sera ore 21, Vivere di danza. Spazio aperto alle forze giovani ed emergenti della danza. Inf. e prev. via P. Clotilde 3, tel. 473.01.80.

NUOVO - SALA OFF: ore 21, Coop. Anna Bolena in Teatrino, con Anna Bolena, Anna Marcelli, Ivana Valle, Toni Mazzara, Piero Marcelli.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera, ore 21, il Teatro Stabile dell'Aquila in Una notte di Casanova, di Franco Cuomo, diretto e interpretato da Massimo De Rossi. Inf. e pren. tel. 655.552.

NUOVO: venerdì ore 21, Compagnia Regionale di Danza Teatro Nuovo, con Marina Fuso e Biagio Tambone in Coppelia. Musiche di Delibes, coreografia di Alicia Alonso, ripresa da Ramona de Saa e Mirtha Hermida. Anteprima a favore dell'Avis. Inf. tel. 655.552.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO (via Chiomonte 3): «Il Teatro dei Ragazzi». Rassegna di spettacoli inventati e recitati dai ragazzi. Ore 20,30 The Halloween Ghosts (I fantasmi di Halloween). Scuola Elementare Santorre di Santarosa, ivs. Per informazioni e prenotazioni, tel. 482.343.

TEATRO DEL CASTELLO - Rivoli: Rassegna «Input Port - Punto d'Accesso al Teatro di Ricerca»: oggi ore 14,30 Teatro del Mediterraneo in Le avventure del Re Odisseo. Organizzazione: Centro «Zona». Gruppo di Ricerca Teatrale del Bagatto. Tel. (011) 717.82.96 - 411.14.37.

TEATRO IMMEDIATO - ARCI KIDS: dal 16 al 23 maggio stage sull'improvvisazione diretto dal regista e attore belga Jonathan Fox. Livello avanzato, tutti i giorni dalle 9 alle 13 al Centralino Club, via delle Rosine 16/a. Livello amatori: tutti i giorni dalle 19 alle 22,30. Quota di iscrizione L. 80.000. Per inf. e iscr. Arci via A. Albertina, 10, tel. 839.67.40 - 839.66.63.

RITROVI

AL BAGATELLE DISCOTECA: Sala Rossa: Disco Music Pop; Sala Blu, Musica lenta. Ingr. e cons. L. 6000.

ARLECCHINO: ore 15,30 ballo liscio.

BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 danze.

DU PARC: riposo.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/A, tel. 655.559, cap. bus 53): ore 15 Discomusica liscio, con Nino Gatto. Ingresso libero a tutti. Sorteggio premi.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 liscio tradizionale con Rody.

TANGO DANCING (v. Avet 3): 21.

DOPOREGIO-PIANO BAR (v. Virginio 1 ang. v. Po - tel. 534.773): al piano Ubaldo, canta Pina.

Y DISCOTECA (Vinzaglio 3, 511.736): 21 (si organizzano serate).

MY CLUB - Piano bar (via M. Cristina 55 ang. corso Raffaello, tel. 650.556): al piano Piero (R. S.). Chiuso la domenica.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Pianta's Trio - c. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano bar (C. Battisti 3, tel. 532.492): Renzo Gallino, Maillane.

[illegible] DISCOTECA: ore 21.

[illegible] NOTTE (l. [illegible]) 21,30.

GALLERIE

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 835.331): Litografie.

ARTE [illegible] (Nizza 121): dipinti di: Follini, Tarenzini, Maggi, Cavallini, Sobrile, Gelleani, Calderini, Vallen, Gheduzzi, O. Cosola, Almona, De Patria, Musso, Irolli, Avondo.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture. Fino al 30 maggio Frank O. Gehry, Hamish Fulton e Ulay e Marina Abramović fino all'8 giugno. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (V. Bogino, 9), Città di Torino-Assessorato per la Cultura e Aica presentano: La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank fino all'8 giugno. Orario 10-12 - 15-19; chiuso il martedì.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 17): Enrico Paulucci ore 16-20.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamenti.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Sironi, Guttuso, Tamburi, Gentilini, Marini. Or. 10 - 12,30; 15 - 19,30.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Michel Gaudet, con il patrocinio della Regione Piemonte. Ore 15,30-19,30.

PORTICI (p.zza Vitt. Veneto, 22, 885.476): Renzo Bortolini (Torino e le Langhe sotto la neve). Or. 15,30-19,30.

IL GIOGO: Piero Palatio.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: 25 artisti torinesi.

A.I.C. (877.857): Artisti in collettiva.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): personale Lino Casadei.

ARTEINCORNICE INCONTRI (via Vanchiglia 11): Giovanni Magnani.

BERMAN: Angelo Abrate 1900-1985.

CAVOUR - Moncalieri: Albatrero.

DAVICO: Silvano Gilardi-Abocuo.

LA BUSSOLA (Po 9): Robert Carroll.

LA GIOSTRA - Asti: R. Giustana.

MICRO' (p. Vittorio 10): Cannistrà.

NARCISO: Enzo Benedetto, futurista.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.303): Rassegna pittori italiani e francesi.

PRISMA - Cuneo: Maestri del XX secolo. Orario: tutti i giorni 10,30-12; 16,30-19,30.

SANT'AGOSTINO: Anni 50.

TUTTAGRAFICA: Armando Donna.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino). Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Due mostre dedicate a «Ulay e Marina Abramović» e a «Hamish Fulton».

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9) La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank sino all'8 giugno. Orario: 10-12; 15-19. Domenica orario continuato: 10-19; martedì: chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi). 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14; 15-18. Lunedì aperto, chiuso 1° Maggio.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno, fino al 13 luglio. L'orario di visita al museo e sale mostre temporanee è il seguente: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

CON LA SPESA SOTTO IL TETTO DALL'INFLAZIONE SEI PROTETTO

La misura dell'inflazione ce l'hai tu nella tua spesa quotidiana, prodotto per prodotto.
Perciò scegli i negozi con il salvadanaio sotto il tetto.

Sotto questo segno, troverai in tutta Italia moltissimi esercenti che, su invito delle loro categorie commerciali, si sono impegnati volontariamente a mantenere i prezzi dei 20 prodotti che tu consumi di più, sotto il tetto dell'inflazione, per tutto l'anno.

I prezzi "sotto il tetto" li vedi esposti in un listino speciale. E, a conti fatti, vedrai crescere il tuo risparmio. Giorno dopo giorno.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
in collaborazione con l'Unioncamere, l'Osservatorio dei Prezzi e le Organizzazioni delle categorie commerciali.

CAMPAGNA NAZIONALE DI AUTODISCIPLINA DEI PREZZI

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32; **MILANO**, via Gaetano Negri 8/10; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24; **CAGLIARI**, via Lanusei 33; **FIRENZE**, viale Matteotti 54; **GENOVA**, via Ceccardi 1/14; **IMPERIA**, via Bonfante 1; **MANTOVA**, corso Vittorio Emanuele 3; **MODENA**, via dei Giardini 10/1; **NOVARA**, corso Mazzini 1; **PADOVA**, piazza Giovanni XXIII 2; **PARMA**, via Mentana 8; **REGGIO EMILIA**, viale della Abbadessa 4; **ROMA**, via Quattro Fontane 15; **SASSARI**, portici Crispo 2; **SAVONA**, via Astengo 1/1; **SANREMO**, via Gioberti 47; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.**, corso **Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 30 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 2800 la riga. Rubrica 8: operai-impiegati L. 1800, tecnici L. 2300 dirigenti L. 2800. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1800. Avvisi urgenti data fissa o numeri d'doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 350. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di indirizzarle soltanto quelle direttamente interessanti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno essere inviate per posta e soltanto raccomandate o assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa** e **Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **650.2185** (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9-12-1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A dipendenti finanziamo in giornata L. 1 milione 500 mila rimborsabili a rate mensili di L. 110.350, senza spese, anticipate né ipoteche. Alfin, tel. 839.8449.

PRESTITI
in 48 ore. Ba.Fi.Fin, via Cassini 70 (zona Ospedale Mauriziano). Tel. 580.838 - 509.758. Fiduciari-ipotecari sino a 30 milioni. Speciale 3-5 anni senza cambiali.

PRIVATO finanzia da 1 a 15 milioni in 24 ore a commercianti, ditte, artigiani anche residenti fuori Torino. Visite sul posto senza impegno. Tel. 011/349.0758.

QUANTO vuoi! Come vuoi! Quando vuoi! Finanziamenti per ogni esigenza. Telefonare 537.660 - 515.970 Torino.

SOCIETA' DI LEASING
concede rapidamente lease back (rifinanziamento) macchinario già proprio, mobili ufficio a piccole e medie industrie, artigiani, commercianti imprenditori. Sefela. Tel. 471.548.

STUDIO consulenza finanziaria dipendenti a basso interesse prestiti fiduciari, leasing. Tel. 448.104 aperto sabato.

TELEFONANDO al 596.247 finanziamenti fiduciari immediati.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. SALVOLDI acconciature incasso mensile L. 5 milioni arredamento moderno 5 posti lavoro occasione. Tel. 650.2100.

A. SALVOLDI conosciuta ed avviata trattoria multilocale 60 coperti incasso annuo L. 300 milioni. Tel. 650.2100.

A. SALVOLDI pensione vicinanze Porta Nuova avviamento pluriennale richiesta affare L. 27 milioni. Tel. 650.2100.

A. SALVOLDI S. Rita pasticceria posizione strategica avviamento ventennale attrezzatura completa. Tel. 650.2100.

A. SALVOLDI S. Rita cartoleria giocattoleria pluridecennale via gran passaggio cedesi per anzianità. Tel. 650.2100.

A. SALVOLDI trattoria zona M. Campagna ottima attrezzatura arredamento ubicata richiesta affare. Tel. 650.2100.

ABBISOGNACI aziende piccolo medio taglio anche non in floride condizioni per nostri clienti. Tel. 535.540.

AZIENDA ingrosso bibite ampi locali attrezzatissima ottimo volume d'affari pagamento agevolato, vendo. Tel. 380.910.

AZIENDAL MARKET 650.2175 latteria salumi formaggi zona Moncalieri cedesi causa trasferimento. Ottimo!

BAR a conduzione familiare angolare incasso L. 1 milione 200 mila al giorno dimostrabili. Prezzo interessante pagamento agevolato. Tel. 383.798.

BAR bottiglieria con alloggio zona Crocetta forte incasso vendesi. Telefonare 532.604.

BAR enoteca zona Crocetta angolare incasso L. 800 mila al giorno orario ridotto vendesi. Tel. 383.798.

BAR super centralissimo orario ridotto incasso L. 350 mila dimostrabili cedo affare L. 85 milioni. Tel. 531.2272.

BAR super con paninoteca tabacchi zona Stadio bellissimo incasso bar L. 700 mila al di cedo. Tel. 548.231.

BAR super zona Crocetta vicino uffici incasso L. 400 mila al di cedo con lunghe dilazioni di pagamento. Tel. 548.231.

DI SALVATORE 587.153 dietro Porta Susa colorificio moderno vetrinato ottimo giro affari richiesta L. 40 milioni.

DI SALVATORE 587.635 cedo centro storico tabella IX X XIV ottimo giro affari eventualmente anche senza merce.

EDICOLA cartoleria giocattoli ottima posizione e giro d'affari, pagamento agevolato vendesi. Tel. 380.910.

IN via Nizza dischi arredo nuovo impianti Hi-Fi. Avai ottimo reddito dopo 8 anni cedo L. 30 milioni. Tel. 580.055.

MACROBIOTICA cerealie angolare alto utile dimostrabile. Occasione. Studio CL centro. Tel. 580.955.

RIVENDITA pane zona commerciale incasso 500 mila al giorno dimostrabile con agevolazioni vendo. Tel. 380.910.

SALUMERIA centro Alpignano forte incasso occasione vendesi. Telefonare 532.604.

SI rilevano studi di amministrazioni di stabili e singoli stabili da amministrare. Ottime compenso. Telefonare ore ufficio 650.7830 - 650.8101.

SKEMA vende in Chieri discoteca elegantemente attrezzata superficie mq 350 ottimo incasso. Tel. 540.608 - 548.534.

TABACCHI in prima cintura tavola 8 milioni gestione 20ennale alto reddito conveniente. Studio CL 580.955.

TABACCHI su corso zona S. Rita incasso L. 95 milioni annui ottimo uso cedo pagamento in contanti. Tel. 548.231.

VOLETE vendere la vostra attività realizzando il massimo in contanti? Telefonate Alfin 839.8449 - 835.478.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011-5588 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali.

offerte

AFFITTASI negozio Porta Nuova mq 75 soppalcati 3 ampie vetrine ottima posizione commerciale. Tel. 650.841.

BOX auto libero nuova costruzione 3. Po lo adiacente piazza Montalbari L. 19 milioni dilazionabili Gruppo 506.464.

GENERALI 380.673 citron P. Ciattore vende locale uso negozio di mq 30 con servizio completamente ristrutturato.

LOCALI commerciali su via alto transito mq 600 costruzione recente 2 passi carrai permute. Tel. 380.673 - 338.470.

MAGAZZINI confinanti da 40 a 3000 mq coreglisti. Tel. 55.611.

MIRAFIORI affitto o vendo locale industriale mq 550 circa più ufficio servizi cortile. Tel. 398.768.

PIAZZA Zara locali vendesi box doppio nuova costruzione L. 30 milioni. Abitare Torino 832.203.

UFFICI prestigiosi centro Torino cercano prestigiosa azienda scopo locazione open space intero mq 2400 anche frazionati a piani da mq 800 a mq 700. Furbatin 544.564 - 549.968.

UFFICIO in stabile prestigioso corso Matteotti fronte Fiat salone 5 vani mq 100 affittasi. Tel. 544.568.

8 Rappresentanti

AZIENDA Huider S.p.A. per ampliamento rete rappresentanti ricerca ambosessi max 35 anni con auto. Tel. 581.091.

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata anche sinistrate massima valutazione contanti via S. Ottavio 32, aperto anche sabato mattina. Tel. 011/877.243.

ACQUISTA auto piccola, grossa cilindrata, sinistrate, fuoriuscita diesel o benzina. Corso Umbria 35. Tel. 481.674.

ACQUISTA auto d'occasione e sinistrate, massimo contante. Piazza Marino 18 angolo corso Grosseto. Tel. 730.23.64.

AUTOGRUP sas corso Giulio Cesare 334. Tel. 262.633 usato ogni marca e tipo tutte con garanzia senza anticipo.

FRANSCAR PIU'
Volvo 760 GLE turbo diesel 1985, BMW 745 i Turbo 1983, Audi quattro coupé 1981, Volvo 240 Turbo 2000 1983, tutte con il massimo degli optionals Franscar Più, corso Vittorio Emanuele 200/208. Tel. 658.207.

PERCHE' auto usata? L. 6 milioni 240 mila Skoda 105 nuova, un anno garanzia. Agevolazioni. Autonar, via Turati 50, telefono 738.171.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Uno, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

16 Motocicli

KATANA Suzuki GS 1100 aprile 83 vende Lancar, corso Regina 270. Telefonare 781.608.

MAGAZZINI
CAROSELLO
V. GORIZIA 52 | V. GENOVA 81
I PREZZI PIU' PAZZI
SU TUTTA LA BIANCHERIA PER LA CASA
MAGLIERIA E BIANCHERIA INTIMA

PIUMONI	L. 58.000	CAMICIA NOTTE puro cotone		L. 15.500
TENDE SOLE 3 metri	L. 14.900	LENZUOLA ANGOLI	1 p.	L. 10.000
PLAYD	L. 7.000		2 p.	L. 15.000
COPERTE pura lana v.	L. 35.000	COMPLETO MATR. BASSETTI		
TENDINE al metro	L. 1.000	con PERFETTO		L. 63.800
SERVIZIO TAVOLA	L. 12.500	COMPL. LENZUOLA	1 p.	L. 16.800

RICORDATE:
CAROSELLO E' SEMPRE CONVENIENTE
E MILLE IDEE A PREZZI INCREDIBILI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI piccolo alloggio in Torino libero presto disponibile L. 42 milioni. Tel. 758.863.

ACQUISTO in Torino alloggio libero 1-2 camere tinello servizi media recente pagamento immediato. Tel. 447.3937.

AMMINISTRATORE cerca appartamento 2-3 camere cucina servizi in zona ben servita pagamento contanti. Tel. 583.449.

APPARTAMENTI, villini stabili, ville, cascine Casamercato. Pagamento contanti. Aperto anche sabato pomeriggio 011/5588, c. Massimo d'Azeglio 23 - Torino.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case ville alloggi liberi in Torino massima serietà. Tel. 747.148.

PICCOLO alloggio libero in qualsiasi zona comoda mezzi pubblici acquistasi in contanti. Tel. 475.0116.

SIGNORA disponendo L. 110 milioni subito cerca in Torino anche da sistemare 3-4 camere cucina. Tel. 447.4348.

SIGNORILE in Crocetta acquisiamo salone 3-4 camere cucina biservizi. Telefonare 750.863.

TAIT gratuitamente valuta e vende immobile eventualmente acquistabile in contanti con rapida definizione. Tel. 542.274 corso Stati Uniti 53.

19 Vendita alloggi

A. VIA Juvarra libero signorile fermo centrale ascensore 3 camere cucina bagno. D & P 752.000.

AFFAIRE 518.008 libero c. Monte Grappa camera cucina bagno fermo ascensore L. 20 milioni contanti più mutuo.

AL 518.220 corso D'Azeglio adiacenze libero saloncino 2 camere cameretta cucina bagno. Centro Immobiliare.

AL 518.220 Lungodora Napoli adiacenze libero piano alto ottimo 2 camere cucina bagno. Centro Immobiliare.

AL 518.220 recente corso Montecucco adiacenze libero salone 2 camere cucina biservizi box. Centro Immobiliare.

ALLOGGIO libero in villa precollinare S. Mauro ingresso 3 letti salone cucina biservizi piano cantina e giardino indipendente. L. 238 milioni. Tel. 885.875.

ATTICO libero piazza Mebedro ottimo stato 2 camere ampia cucina servizi terrazzo. Immobiliari Associati 715.548.

ATTICO libero panoramico corso Massimo d'Azeglio parco Isabella mq 130 circa ampio terrazzo. Tel. 540.700.

BALDISSERO Torinese regione S. Quirico villa nuova su 2 piani studio Codoni. Tel. 530.071.

BERGAMASCO 659.831 - 650.9049 Gran Madre via Cardinal Maurizio libero signorile saloncino 3 camere cucina servizi.

BERGAMASCO 659.831 via Orvieto - via Caluso libero signorile saloncino 3 camere cucina servizi anche uso ufficio.

CAMBIANO
nuova costruzione liberi villetta casa 2 camere tinello cucinino servizi terrazzi box giardino condominiale Iva 2%. Abitare Torino 832.327.

CASAMERCATO 011-5588 liberi 1-2-3-4 camere tinello casa semirecenti quasi centrale. Aperto anche sabato pomeriggio.

CASASTANDAR 340.344 libero Mirafiori piano alto ottimo salone 2 camere cucina box in casa 1970 prezzo affare.

CASETTA piccola piazza Rivoli libera da ristrutturare 3 vani cucina servizi giardino box. Abitare Torino 832.289.

CASTIGLIONE Torinese libero palazzotto del '700 ristrutturato composto di 3 appartamenti più mansardato terrazzi box giardini e permute. Generali 332.470.

CENTRO CASA 513.831 corso Montecucco 20 signorili spaziosi 1-2 camere tinello bagno cantina, posto auto. Mutuo.

CENTRO CESSIONI tel. 505.334 libero Rivalta ingresso 2 camere tinello cucinotta sgabuzzino cantina box.

CHIVASSO via Cadore Libertà libero recente 2 camere cucina servizi fermo ascensore 2° piano. Mediocase 385.183.

CONSULEDILE 533.322 libero, Pianezza via Prave, moderno spazioso 2 camere tinello cucinino bagno, 60 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero via Milano 1° piano nobile. 5 camere cucina ingresso doppi servizi mq 230 L. 85 milioni.

CORSO Belgio libero luminoso 2 camere cucina servizi. Abitare Torino 832.289.

CORSO Francia 34 spazioso primo rilascio locali di 30-5-1986 salone 4 vani cucina. Studio Codoni 530.071.

CORSO Matteotti presti libero piano alto da ristrutturare 2 camere cucina servizi L. 47 milioni. A.T. 832.289.

CORSO Peschiera libero piano alto 2 camere tinello cucinino servizi ascensore. Immobiliari Associati 715.548.

CORSO Toscana 73 attico 2 camere tinello cucinino terrazzo occupato L. 40 milioni. Ausia 506.607 - 597.774.

CORSO Trapani (Vibertì) libero signorile soggiorno 3 camere cucina biservizi volendo box. D. & P. 752.000.

CORSO Vittorio (via Orvieto) libero 4° piano no ascensore 3 camere cucina servizi L. 40 milioni. D. & P. 752.000.

CRIMEA casa d'epoca alloggio signorile 3° piano mq 250 3 posti auto vendo L. 380 milioni Ausia 506.607 - 597.774.

DA privato libero Sabotino bella casa ristrutturata 3 camere cucina lavoro indipendente L. 90 milioni. Tel. 504.330.

ESIM libero centrale (Statuto) 3 camere studio cucina biservizi L. 88 milioni dilazionabili. Tel. 512.012.

ESIM libero Parella signorile ampio salone 3 camere tinello cucinotta biservizi permute. Tel. 512.012.

ESIM libero San Paolo via Tolmino piano alto ampio 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Rita prestigioso salone 3 camere cucina biservizi ampia mansarda comunicante permute. Tel. 512.012.

ESIM libero Vanchiglia ampio soggiorno 2 camere cucina servizi dilazioni. Tel. 512.012.

ESIM libero Vanchiglia su piazza ottimo soggiorno 3 camere cucina servizi ottime rifiniture. Tel. 512.012.

EXPOCASE 508.458 libero corso Peschiera prestigioso salone camera cucina biservizi, mansarda di mq 30.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero monolocamera centralissima via Alfieri mq 30 affare L. 10 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 signorile corso S. Maurizio adiacente 3 camere tinello cucinino bagno L. 68 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Salvemini saloncino 2 camere cucina bagno cantina box L. 148 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero monolocale Madonna di Campagna ingresso tinello cucina bagno cantina L. 25 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 affare Cenisia ingresso 5 camere cucina servizio alloggio L. 39 milioni occupato.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 inizio corso Francia fermo ascensore saloncino 2 camere cucina doppi servizi occupato. Affare L. 58 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Cascine Vica recente saloncino 2 camere cucina bagno mq 110 più posto auto L. 103 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Montecucco piano alto termoautonomo mq 100 salone camera tinello cucinino bagno L. 100 milioni.

(continua)

Comunicato Lines alle mamme

Lines, la casa produttrice di Lines Svelto, è orgogliosa di annunciare che

Lines svelto
è approvato dai pediatri della Federazione Italiana Medici Pediatri

Una prestigiosa conferma della qualità Lines.

CONSULEDILE FRAZIONAMENTI IMMOBILIARI
via Cibrario 1 (Te) - tel. 533.322 (5 linee)

CORSO FERRUCCI 105 ang. V. BANDIERA
Salone 2 camere cucina biservizi. Vuoto. L. 158.000.000.
Salone 2 camere cucina biservizi box occupato L. 124.800.000.
2 camere tinello cucinino bagno da L. 58.500.000.

PIAZZA VILLARI 7 (VIA BORGARO)
1 camera cucina ingresso bagno L. 35.500.000.
3 camere cucina ingresso biservizi L. 50.000.000.

CORSO GIAMBONE ang. C. UNIONE SOVIETICA
Salone 1-2 camere cucina bagno da L. 60.000.000.

VIA MILANO
5 camere cucina biservizi 1° piano nobile mq 230 circa. Vuoto. L. 85.000.000.

VIA SANT'ANSELMO
Locali luminosissimi vuoti uso ufficio mq 260 + 4 posti auto - ascensore e montacarichi L. 220.000.000.

VIA TRIPOLI (PIAZZA S. RITA)
2 camere cucina ingresso bagno 3° piano - ascensore L. 45.000.000.

COLLEGNO
Salone 2 camere tinello cucinino biservizi box auto. Vuoto. L. 155.000.000.

CASCINE VICA
Nuovo, riscaldamento autonomo 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 69.000.000. Volendo box L. 16.000.000.

In allarme i produttori onesti

VINI NOVARESI IN CRISI PER L'EFFETTO-METANOLO

FARA NOVARESE — Vino invenduto, commesse dall'estero: zero, pochissime quelle della grande distribuzione nazionale. E' questo l'effetto-metanolo che affligge i produttori. Anche i più onesti, quelli cioè che hanno sempre fatto il vino con l'uva e senza additivi chimici, stanno pagando pesantemente la follia di pochi. A fine stagione i bilanci delle aziende vinicole saranno in rosso ed è proprio per limitare il danno, per studiare strategie atte a produrre la ripresa che i sindaci dei comuni del Novarese legati alla produzione enologica si sono incontrati a Fara, indiscussa «capitale» del vino della provincia.

All'incontro organizzato dal sindaco di Fara, Marino Spagnolini, hanno preso parte i primi cittadini di Sizzano, Boca, Gattinara, Ghemme, Oleggio e di numerosi altri centri nei quali l'attività vitivinicola è quella predominante. C'erano anche rappresentanti della camera di commercio di Novara, dell'ispettorato agrario, della Regione, della provincia e numerosi produttori. «Canada e Germania», spiega il sindaco di Fara, «erano le nazioni che importavano il maggior quantitativo di vino delle nostre zone di produzione. L'effetto-metanolo ha provocato il totale azzeramento di queste esportazioni. Neanche un litro di vino è più partito per tutta alla volta di Canada e Germania e lo stesso dicasi per tutte le altre nazioni. Come se non bastasse anche la grande distribuzione italiana ha ridotto gli acquisti».

Nella zona non si sono verificati casi di sofisticazione. Iniziative per rilanciare l'immagine presso i consumatori

La diminuzione massiccia degli ordinativi, confermata da Gaspare Mensi, direttore della cantina sociale di Fara Novarese, non è bilanciata dall'aumento di vendita a singoli consumatori. «La gente che sempre più numerosa viene in cantina a comperare il nostro vino», dice Mensi, «ci ripaga ma purtroppo solo marginalmente. E' la dimostrazione che il consumatore sa dove andare per acquistare vino genuino e non correre rischi. Naturalmente tale incremento non può compensare il "calo" dei grossi ordinativi».

Aggiunge il sindaco Spagnolini: «I nostri produttori stanno pagando pesantemente pur non essendo colpevoli. Da queste parti non sono stati registrati casi di sofisticazione. Tutti quelli che che producono vino con l'uva locale hanno dato prova di onestà, ma non è valso a nulla. La psicosi del vino avvelenato è stata come un'ondata che ha travolto tutti. All'estero temono che tutto il vino italiano sia pericoloso e anche la grande distribuzione nazionale accusa gravi battute d'arresto nell'approvvigionamento».

Il convegno di Fara aveva lo scopo di studiare qualche strategia per risalire la china, per limitare i danni. Cosa è stato deciso? «Due iniziative immediate», dice Spagnolini, «una è la partecipazione alla fiera di Milano e servirà a mettere a diretto confronto i produttori con i consumatori. Alla gente verrà spiegato come si fa il vino dalle nostre parti e speriamo che serva a convincere tutti che acquistando il vino prodotto nelle colline novaresi non si corrono rischi di alcun genere. Poi, con l'aiuto della camera di commercio, si organizzeranno incontri fra i produttori delle nostre zone e i responsabili della ristorazione. Un altro progetto da realizzare in tempi brevissimi è l'incentivazione pubblicitaria su scala sia nazionale che internazionale dei vini di Fara, Ghemme, Sizzano, Gattinara, ecc. La nostra speranza è che alla fine i consumatori si renderanno conto dell'importanza di rivolgersi direttamente ai produttori e segnatamente a quelli che operano in zone dove l'uva c'è ed è rinomata».

Marcello Sanzo

FETTINA TROPPO CARA SOTTO INCHIESTA 33 MACELLAI SAVONESI

SAVONA — Da alcuni mesi, la fettina a Savona è rincarata in modo consistente ma, sostengono i consumatori, i prezzi non corrispondono a quelli indicati dal Cip, il Comitato interministeriale prezzi.

Gli uomini della Guardia di Finanza nei giorni scorsi hanno effettuato controlli a tappeto nelle circa sessanta macellerie della città. Oltre la metà dei macellai, per l'esattezza 33, è stata trovata in fallo. Il filetto veniva venduto a prezzi di gran lunga superiori a quelli fissati dal Comitato.

Ora della vicenda se ne sta occupando il pretore di Savona, Giovanni Buonomo, che interrogherà in questi giorni i rivenditori scoperti ad effettuare aumenti spropositati.

Secondo il rapporto della tributaria, sarebbero stati applicati prezzi maggiorati che vanno dalle 300 alle duemila lire il chilo. Se sarà ravvisato il reato, e si parla di truffa, i macellai colpevoli rischiano la reclusione fino a tre anni e multe che arrivano, nei casi limite, a toccare somme nell'ordine di diverse decine di milioni.

Spiegano gli inquirenti: «La legge del 1947 è chiara. Chi non rispetta le indicazioni del Cip paga una multa fino a 400 mila lire. Ora, a causa dell'inflazione la legge impone di moltiplicare la sanzione per cinque, per cui si arriva a due milioni». Naturalmente, i macellai savonesi riusciranno a cavarsela con pene relativamente lievi. Tuttavia, è forse la prima volta che a Savona viene condotta un'indagine a tappeto di questo tipo.

I finanzieri, nei giorni scorsi, hanno controllato tutte le macellerie della città. In borghese, gli agenti sono entrati nei negozi, hanno acquistato carne, hanno rivolto domande ai clienti, tariffari alla mano hanno confrontato i listini prezzi. E molti macellai sono stati scoperti. Addirittura un negoziante del centro avrebbe venduto il filetto a 2200 lire in più rispetto alle tariffe imposte dal Cip.

Dall'altra parte, però, ci sono negozianti che hanno ritoccato i prezzi di poche centinaia di lire. L'indagine è scaturita dopo una serie di segnalazioni pervenute alla procura della Repubblica di Savona.

Il procuratore che sta indagando proprio su frodi nel settore del commercio alimentare ha trasmesso gli atti al pretore Buonomo che, a sua volta, ha incaricato la tributaria di svolgere accertamenti. I sospetti sono stati confermati. Ora, espletate le formalità burocratiche, i 33 macellai «sospetti» saranno interrogati dal pretore.

Qualcuno di loro se la potrà cavare con una piccola ammenda, per la maggior parte però si parla di multe da capogiro. Quasi tutti si sono già accaparrati i migliori avvocati del foro savonese.

Gian Paolo Carlini

Arrestato l'ex comandante del distretto, Antonio Paratore

ANDAVA IN VACANZA CON AUTO MILITARI COLONNELLO FINISCE IN CARCERE A SAVONA

SAVONA — Ancora nella bufera i comandi militari di Savona. Da un mese, ma la notizia è trapelata solo ieri, l'ex comandante del distretto savonese, il colonnello Antonio Paratore, è in carcere. Un ordine di cattura della procura militare di Torino lo accusa di uso improprio di attrezzature e mezzi militari, compiuto mentre l'ufficiale era responsabile della «piazza» di Savona, un incarico rivestito sino all'anno scorso, quando per normali avvicendamenti di servizio, fu sostituito.

In particolare, a Paratore si contesta di aver utilizzato auto dell'esercito per viaggi personali in riviera e di alcuni camion militari per il trasporto di laterizi da Savona a Pordenone. Le notizie sui presunti illeciti dell'ex comandante del distretto savonese sono state fornite ai carabinieri, e poi al magistrato militare, da un sottufficiale coinvolto nell'inchiesta sugli «esoneri facili» all'ufficio leva. Un'istruttoria che aveva condotto all'arresto e poi alla condanna per corruzione del colonnello Michele La Porta, ex responsabile dell'ufficio leva, accusato di aver ricevuto compensi per assicurare congedi o trasferimenti a giovani che stavano effettuando il servizio militare. Paratore era sempre rimasto fuori da quella vicenda, ma uno dei militari arrestati, dopo aver deciso di collaborare con il magistrato, ha anche tirato in ballo l'ex comandante del distretto rivelando il «disinvolto» utilizzo delle strutture e dei mezzi militari.

In un primo momento, i carabinieri avevano trasmesso i verbali dell'interrogatorio del sottufficiale alla magistratura ordinaria. Ma, in seguito, l'inchiesta è stata trasferita a quella militare, poiché gli eventuali reati sarebbero stati consumati nell'ambito dell'attività dell'esercito.

GLI OPERAI DELLA COMETTO IN CORTEO PER EVITARE IL FALLIMENTO DELLA DITTA

CUNEO — Il dramma Cometto approda in prefettura. I 280 dipendenti dell'azienda metalmeccanica di Borgo San Dalmazzo, leader internazionale nel settore dei trasporti speciali, in difficoltà per una grave crisi finanziaria, sono sfilati stamattina in corteo da piazza Galimberti al fondo di via Roma, dove ha sede la prefettura. Una delegazione di operai e di sindacalisti è stata ricevuta dall'esponente del governo.

«Gli abbiamo esposto la situazione, gli abbiamo chiesto di farsi interprete presso il tribunale di quelle che sono le esigenze dei lavoratori affinché sia concessa l'amministrazione controllata. Soltanto così si può evitare che la situazione precipiti, che si arrivi alla dichiarazione di fallimento della holding, con la perdita del posto di lavoro per i quattrocento dipendenti del gruppo e per un altro migliaio di artigiani che nella zona lavorano quasi esclusivamente per la Cometto».

La risposta del tribunale non dovrebbe farsi attendere. I giudici incaricati di verificare se ci siano le condizioni per concedere l'amministrazione controllata della holding secondo una precisa richiesta presentata ai primi di maggio dall'azienda si sono già riuniti lunedì e dopo aver esaminato una prima parte della documentazione hanno chiesto ulteriori informazioni alla Cometto. Entro oggi, al massimo domani, i magistrati dovrebbero pronunciarsi.

Anche il mondo politico spera nella concessione dell'amministrazione controllata. Dice Guido Bonino, presidente dell'Amministrazione provinciale, che lunedì pomeriggio ha presieduto un incontro tra organizzazioni sindacali, parlamentari, rappresentanti industriali e amministratori pubblici per fare il punto sulla Cometto: «E' un passo indispensabile per poter presentare una qualsiasi iniziativa. Per decidere quali strade intraprendere per il risanamento del gruppo dobbiamo prima per forza conoscere come realmente stanno le cose, quanti sono i debiti, quanti i crediti, di quale entità sono le commesse già acquisite».

Mentre si attende che il giudice si pronunci, davanti ai cancelli di Borgo San Dalmazzo gli operai continuano a presidiare, anche di notte, lo stabilimento per impedire che sia trasportato via materiale di valore.

Pier Paolo Luciano

LADRO PRECIPITA DAL TERZO PIANO A DIANO MARINA

DIANO MARINA — A 17 anni cerca di commettere un furto in un appartamento posto al terzo piano di un fabbricato posto in via delle Anguille, a Diano Marina, dove abita la famiglia di Antonio Raimondo; allarmato dall'improvviso rientro di Gilberto Raimondo, figlio del proprietario dell'appartamento, cerca di fuggire attraverso una finestra aperta sul vano scale.

Sbaglia manovra e vola a terra con un salto di circa quindici metri.

E' ora ricoverato all'ospedale di Imperia per molteplici lesioni alle braccia, alle gambe e al capo: la prognosi è riservata ma i medici sono ottimisti e affermano che può cavarsela.

E' avvenuto verso mezzogiorno di ieri, martedì, quando il ladro, Mario M., 17 anni, giunto da Savona, aveva ormai compiuto il "colpo": pare, infatti, che egli, prima della caduta, avesse «visitato» l'appartamento e fosse già riuscito ad impossessarsi di gioielli per un valore di circa dieci milioni.

L'allarme è stato dato dallo stesso Gilberto Raimondo. Sul posto sono subito accorsi gli agenti della squadra mobile ed i militi della Croce rossa che hanno assistito il giovane, rimasto esanime a terra.

Sono ora in corso indagini per accertare le esatte responsabilità del ferito, che è piantonato all'ospedale: si vuole, soprattutto, stabilire se egli fosse già stato altre volte a Diano Marina dove, ogni martedì, giorno di mercato, confluiscono malintenzionati decisi a compiere qualche furto profittando della confusione e prendendo soprattutto di mira i turisti stranieri.

b. v.

Catturato a Ponte Chiasso il latitante Mantovani

TRADITO DAL TROPPO AMORE «PRIMULA ROSSA» DEL BIELLESE

BIELLA — Era ricercato dall'85 per una rapina a Novara, ma dopo un anno di latitanza l'amore lo ha tradito facendolo finire nelle mani della giustizia. E' accaduto ad un malvivente biellese, Massimo Mantovani, 38 anni, residente a Quittengo, un piccolo centro dell'alta Valle Cervo.

L'uomo, negli anni passati, era salito più volte alla ribalta della cronaca nera. Nel suo curriculum c'erano rapine e traffico di droga. Recentemente, il suo nome era apparso nel maxiprocesso (34 imputati) per un vasto traffico di stupefacenti nel Biellese. Il Tribunale lo aveva condannato a 6 anni di reclusione, ma il Mantovani era tornato in libertà provvisoria in attesa del processo d'appello.

Poi, l'anno scorso, qualcuno lo riconosce durante una rocambolesca rapina a Novara, e il suo nome ritorna nel bollettino dei ricercati di polizia e carabinieri.

Di Mantovani si parlò ancora nel novembre scorso quando, dopo una rapina a Catania, i carabinieri catturarono Paolo Prisa, 41 anni. In un primo momento, si disse che con lui avesse partecipato alla rapina anche Mantovani. Ma ancora una volta, sempre che il «bandito» di Biella fosse davvero stato in Sicilia, era riuscito a far perdere le sue tracce.

Ma la polizia di Biella era convinta di aver nelle mani la carta segreta per catturarlo. Prima o poi, dicevano gli inquirenti, Mantovani si sarebbe messo in contatto con la fidanzata Giacoma Romeo, 26 anni, residente in città nel popolare quartiere di Chiavazza. Discretamente, gli agenti hanno continuato a controllare la donna, finché hanno capito che la Romeo si incontrava ogni tanto, in Svizzera con il suo «amore».

Il commissariato ha avvisato la Mobile di Vercelli ed è iniziata una operazione in grande stile, con la partecipazione dell'Interpol. L'altro giorno, Giacoma Romeo insieme al fratello del Mantovani, Raffaele, 32 anni, di Graglia, e alla sua donna Marisa Franco, 22 anni, di Occhieppo, ha organizzato un'altra gita in Svizzera.

Gli agenti hanno controllato il gruppetto da distante e quando sono stati sicuri che la sua meta fosse il valico di Ponte Chiasso hanno avvisato la gendarmeria elvetica.

Quando la Romeo e i suoi amici hanno passato il confine sono stati seguiti da altri occhi attenti. Il gruppetto ha raggiunto un circolo ippico a poca distanza dal confine e qui, in un residence, c'era il Mantovani.

Identificato gli è stato notificato il mandato di cattura. Mentre i suoi amici sono stati rilasciati, il Mantovani è in stato di fermo in attesa che venga decisa la sua sorte: potrebbe essere espulso subito dalla Svizzera, oppure potrebbe essere trattenuto in attesa dell'estradizione.

Maurizio Alfisi

PREFERISCE IL CARCERE AL SOGGIORNO OBBLIGATO A CASALE

CASALE MONFERRATO — (m. fa.) «Mi sta bene di più stare in carcere, perché non voglio arrivare a commettere qualche sciocchezza restando fuori». Così un pluripregiudicato salernitano, in soggiorno obbligato a Casale, ha spiegato al magistrato che lo interrogava di preferire il carcere alla libertà. Protagonista dell'episodio Alfonso Albano, 40 anni, di Nocera Inferiore, pregiudicato, sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno a Casale dallo scorso 6 maggio.

L'altra sera Albano è rientrato nell'albergo Botte d'Oro, dove aveva preso alloggio, con circa due ore di ritardo. Nel frattempo una pattuglia della polizia aveva effettuato un controllo e gli agenti, non avendolo trovato, lo hanno atteso davanti all'edificio. Quando Alfonso Albano è rientrato lo hanno arrestato per contravvenzione agli obblighi del soggiorno.

Ieri mattina il pregiudicato è stato interrogato dal procuratore della Repubblica Marcello Parola e ha dato questa spiegazione: «Sono senza lavoro e senza indennità, quindi meglio tornare in carcere piuttosto che essere sottoposto a tentazioni fuori di esso». Il procuratore lo ha rinviato a giudizio per direttissima: comparirà di fronte ai giudici casalesi domani mattina.

■ CIGLIANO — (a. ru.) Spettacolare incidente ieri sulle corsie per Torino dell'autostrada, poco oltre il casello di Rondissone. Un autocarro Fiat 190 che trasportava prodotti alimentari, per lo scoppio di un pneumatico è uscito di carreggiata ribaltandosi in un campo di grano. Indenne il conducente Alfonso Faccioni, 27 anni, residente a Desenzano del Garda in provincia di Brescia. Il Faccioni è riuscito da solo sulla strada per chiedere aiuto ad altri automobilisti. Sul posto è intervenuta la Stradale di Villarboit. Un'autogrù ha poi rimesso su strada l'autocarro.

Per la pubblica accusa solo due dei 35 imputati meritano l'assoluzione

CONDANNE PER DUE SECOLI E MEZZO CHIESTE PER LA BANDA BONGIOVANNI

CUNEO — Quasi due secoli e mezzo di carcere. Questa la richiesta fatta, nel tardo pomeriggio di ieri, dal pubblico ministero Giorgio Giraudo nella sua requisitoria al processo contro la banda Bongiovanni, davanti alla corte d'Assise. Il massimo della pena è stato chiesto per Ivano Bongiovanni, al quale il rappresentante dell'accusa non ha riconosciuto neppure le attenuanti generiche e non ha quindi preso in considerazione il contributo offerto alle indagini dalla sua confessione-fiume, al momento dell'arresto.

Per il «gruppo storico» dell'organizzazione, il pm ha poi chiesto: 27 anni per Giuseppe Sansotta, 20 anni per Leonardo Rinaudo, 18 anni per Mario Zedde e Bruno Ventrice, 14 anni per Franco Paganotto, 10 anni per Pier Paolo Zedde, 7 anni e 6 mesi per Alberto Favro. Per il pubblico ministero, sarebbero questi i componenti dell'associazione per delinquere che «governavano» la banda.

Pene «pesanti» chieste anche per i gregari che, di volta in volta, venivano reclutati per le rapine: Ivo Gianrolenzi, 7 anni e sei mesi; Antonino Zedde, 6 anni e 8 mesi; Bruno Di Leo, 7 anni; Bruno Foresto, 6 anni e 6 mesi; Giampiero Molino 3 anni e 6 mesi. Per l'ex agente di custodia Giuseppe Genovese, che consegnò a Bongiovanni la pistola d'ordinanza, il dottor Giraudo ha chiesto la condanna a 3 anni di carcere.

Pene severe sono state richieste anche per gli accusati di ricettazione: 4 anni per Beniamino Bissacco; 4 anni e 6 mesi per Luigi Arcadipane; 4 anni per Giancarlo Beidda; 2 anni e sei mesi per Ferdinando Cespoli; 3 anni per Mauro Cresta. Per il pm devono essere anche condannati (1 anno di reclusione ciascuno) gli zii di Bongiovanni, Giancarlo e Maria Borin, e (1 anno e sei mesi) la fidanzata Anna Cipriani, accusati tutti di favoreggiamento.

Gli imputati citati a giudizio sono 35: il rappresentante dell'accusa ha chiesto la condanna di tutti, ad eccezione di Luciano Torchio (assoluzione piena) e Cesare Finessi (insufficienza di prove).

Ivano Bongiovanni, che è difeso dall'avvocato Giancarlo Oppio, non ha commentato la particolare severità del pm nei suoi confronti. E' comunque parso deluso, forse sperava che la sua confessione, grazie alla quale molti episodi criminosi sono stati chiariti con la denuncia dei responsabili, meritasse un «premio» con uno sconto di pena.

Secondo il pm Giorgio Giraudo, per l'ex capo della banda non si può parlare di vero pentimento, la decisione di collaborare con la giustizia vuotando il sacco sarebbe infatti una scelta di comodo. Del resto, i benefici previsti dalla legge per i pentiti non possono essere applicati nei processi per vicende di criminalità comune.

Oggi cominciano le arringhe dei difensori. Parlano per primi gli avvocati Bruno Dalmasso, Gianaria, Piccato, Zancan, Nepi, Salvini. Domani sarà la volta di Vercellotti, Oppio, Dal Fiume, Longhetto, Zali. Le arringhe del numeroso collegio di difesa andranno avanti sino a lunedì. La sentenza è prevista per martedì 20 maggio.

Gianni De Matteis

LE POSTE BOCCIANO BOINE

IMPERIA — (s. de.) Benché occupi un posto di rilievo nel panorama della letteratura italiana, Giovanni Boine non riesce ad entrare nella «hit-parade» della burocrazia postale. Per la seconda volta, infatti, la proposta di dedicare un francobollo allo scrittore portorino, esponente de «La Voce» e autore del romanzo «Il peccato», è stata respinta.

Comune, Provincia e Regione Liguria, attraverso il presidente del consiglio regionale Giorgio Luciano Verda, avevano intenzione di promuovere l'emissione, da parte del ministero delle Poste di un francobollo commemorativo per il 1987, in occasione del primo centenario della nascita di Boine. Il fratello, Giovanni Pietro, aveva anche elaborato un bozzetto raffigurante lo scrittore e il paesaggio di Imperia.

Ma la direzione centrale dei servizi postali, in una lettera al presidente della Provincia Luciano De Michelis, ha comunicato che la commissione nazionale per la filatelia non ha dato parere favorevole e che «le possibilità future dell'adesione ministeriale sono remote».

Anche nell'81, nel 65° anniversario della morte di Boine, le poste avevano bocciato il progetto.

COMUNICATO

Il Consiglio di Stato, Sezione VI, con ordinanza del 9 maggio 1986, in accoglimento dell'appello proposto dalla SIP e dalle Pubbliche Amministrazioni interessate, ha annullato l'ordinanza del 21 aprile 1986 con la quale il TAR del Lazio aveva sospeso gli aumenti tariffari disposti dal DPR 28 dicembre 1985 n. 793.

Di conseguenza, a tutti gli effetti restano in vigore le tariffe telefoniche esistenti al 21 aprile 1986.

«GORIA HA RAGIONE»

«Il costo-denaro potrà calare nel giro di due-tre mesi di un punto e mezzo o due punti, a condizione che si abolisca il massimale sugli impieghi»

PRIMA RISPOSTA POSITIVA DA ZANDANO

MILANO — Prima risposta positiva dal mondo bancario al richiamo del ministro del Tesoro, sul [illegible] del denaro. Viene dal presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: *«I tassi di interesse attivi* — dice — *potranno calare nel giro di due tre mesi di un punto e mezzo-due punti, a condizione però che si abolisca il massimale sugli impieghi».*

Zandano, a Milano per la presentazione dell'iniziativa della *Fondazione San Paolo* relativa al Museo Brera (di cui parliamo qui a fianco), condivide, in particolare, la valutazione del ministro del Tesoro secondo il quale il costo del denaro dev'essere regolato come tutti i costi degli altri prodotti, cioè dall'equilibrio del mercato.

«E' necessario quindi — prosegue il presidente del San Paolo — *che si eliminino tutti quei fattori e quei vincoli amministrativi che impediscono una reale libertà di mercato: in particolare, nell'attuale momento, appare necessaria l'abolizione del massimale sugli impieghi, che consentirebbe una maggiore elasticità di intervento da parte di tutti gli organismi che operano sul mercato bancario e quindi una maggiore produttività».*

Giovanni Goria

Le dichiarazioni rilasciate ieri dal ministro del Tesoro all'assemblea dell'Acri, l'associazione nazionale fra le Casse di Risparmio, hanno anche messo a tacere le voci che volevano Goria più mordido di Craxi su questo problema. Prima del suo intervento davanti ai banchieri, lo stesso ministro [illegible] Romita aveva sostenuto: *«La posizione di Goria mi sembra che rappresenti una rinuncia eccessiva rispetto ad un sistema bancario che ha deciso il calo di un punto degli interessi passivi, ma che continua ad avere incertezze sulla riduzione dei tassi attivi».*

Intanto, sempre sul problema «costo del denaro», il ministro Goria e il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, saranno sentiti dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, su richiesta del senatore Scevarolli.

«Tassi troppo elevati»

PROTESTA AGRICOLA

ROMA — Mentre le imprese industriali qualche sconto sul costo del denaro da parte delle Banche lo hanno già ottenuto, le aziende agricole di fatto si trovano oggi a pagare di più. Infatti, per il cosiddetto *«credito di miglioramento»* i tassi sono cresciuti, invece di diminuire.

Lo rileva una nota diffusa dalla Confagricoltura dove viene denunciato l'aumento del tasso di riferimento del credito agrario di miglioramento (che è passato dal 16,65 per cento al 15,98 per cento) effettuato dal ministero del Tesoro nella revisione bimestrale di questo.

«Questo risultato abnorme», afferma il presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner, *«è ottenuto con un artificio».*

La revisione bimestrale del tasso di riferimento, spiega il presidente dell'organizzazione professionale, avviene automaticamente sulla base di una media aritmetica tra le emissioni delle obbligazioni agrarie, ponderata dal costo della provvista dei fondi per le operazioni di miglioramento. *«E' stato sufficiente* — dichiara ancora Stefano Wallner — *che alcuni istituti, con lo scopo di ottenere un aumento del tasso di riferimento, emettessero obbligazioni al 14,30 per cento (a cui va sommata la commissione del 2,20 per cento) per avere un rialzo forzoso del tasso».*

La Confagricoltura attende su questi problemi una risposta da parte di banche e governo.

PIACE A CHI DEVE INVESTIRE L'ITALIA DI CRAXI «HA I RISCHI ECONOMICI DI GRAN BRETAGNA»

LONDRA — L'Italia è tra i Paesi che danno maggior affidamento agli uomini d'affari stranieri che si occupano di esportazioni o importazioni, anche se alcune restrizioni imposte dal suo governo al movimento di capitali vengono ritenute *«ostruzionistiche»*.

Questo il parere degli esperti della *Frost and Sullivan*, una società americana specializzata nello studio dei rischi politici ed economici cui vanno incontro le imprese che operano in un ambito internazionale. La valutazione è emersa in un convegno organizzato dalla *Frost and Sullivan* a Londra, con la partecipazione di novanta rappresentanti di imprese, banche e compagnie assicurazione.

Il governo italiano, ha affermato un relatore, ha compiuto enormi progressi nella lotta al terrorismo e l'Italia è alla pari con la Gran Bretagna in termini di *«rischio moderato»* circa l'incolumità di personale e la salvaguardia di beni.

La conferenza ha avuto come scopo primario l'identificazione di zone calde per l'investimento ed i piani di espansione degli operatori internazionali.

I Paesi di maggior rischio politico ed economico sono considerati l'Egitto, l'Arabia Saudita, il Sud Africa, le Filippine, la Corea del Sud e la Turchia.

In netto miglioramento sono, invece, Argentina, Brasile, Zaire e Zimbabwe.

L'impatto psicologico del terrorismo, prevede la *Frost and Sullivan*, avrà drammatiche ripercussioni sul turismo di alcuni Paesi. L'Egitto soffrirà un calo del 90 per cento, la Grecia dell'80 per cento ed Israele del 25-50 per cento. Le cifre sono calcolate in base al fatto che tre quarti per cento degli attacchi terroristici nel 1985 sono stati collegati al Medio Oriente.

Il turismo in Italia, sempre secondo gli studiosi soffrirà per la vicinanza della Libia, ma i provvedimenti del governo Craxi dovrebbero servire a ristabilire la fiducia.

In merito alle prospettive economiche dell'Italia, i relatori del convegno hanno osservato i successi della lotta all'inflazione ed i primi passi verso la liberalizzazione del mercato dei capitali. Dal punto di vista politico, l'Italia non presenterebbe rischi immediati. La *Frost and Sullivan* prevede che il governo Craxi *«sopravviverà per almeno altri diciotto mesi»*.

Lancia di Chivasso

SABATI LAVORATIVI

SETTIMO (g. g.) La direzione dello stabilimento Lancia di Chivasso ha richiesto alle organizzazioni sindacali di Cgil-Cisl-Uil l'effettuazione di otto sabati lavorativi a partire dal 24 maggio. La richiesta, prevista anche nel contratto di lavoro, s'inquadra nel favorevole andamento del mercato che vede una richiesta delle nuove versioni dei modelli «Delta» e «Prisma».

Il sindacato, dopo una riunione del consiglio di fabbrica, consulterà i lavoratori attraverso le assemblee prima di dare una risposta positiva alla Lancia.

Nello stabilimento di Chivasso la produzione va avanti a ritmi sostenuti e la cassa integrazione dopo il recente accordo sta per essere completamente riassorbita.

● **Stellina.** Travolta dal calo delle nascite e dai look attualmente in voga per i neonati, la Santo Dasso di Genova, azienda di abbigliamento contrassegnato dal marchio stellina (tute e pigiami per l'infanzia), cessa l'attività produttiva. Il marchio stellina storicamente legato ai primi «pagliaccetti» prodotti in Italia per neonati, sarà conferito in affitto (insieme ai locali ed ai macchinari dell'azienda) alla «Manifatture di Pontedecimo», una nuova società controllata con identiche quote dai vecchi azionisti della Santo Dasso: il gruppo Garrone (45 per cento) e il gruppo Ragno (34 per cento). In base ad un accordo siglato dai sindacati, la nuova società assorbirà circa la metà degli attuali 200 dipendenti della Santo Dasso.

Firmata una convenzione

DAL SAN PAOLO SETTE MILIARDI PER IL PROGETTO «GRANDE BRERA»

MILANO — Il progetto «Grande Brera» non è più un sogno. A dare il via alla rivitalizzazione di una delle principali pinacoteche del mondo è stato l'Istituto Bancario San Paolo di Torino che ha firmato ieri una convenzione in tal senso. L'accordo è stato siglato fra il ministro dei Beni culturali Nino Gullotti e il presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino Gianni Zandano.

Gianni Zandano

La convenzione, alla quale ha aderito anche l'associazione «Amici di Brera», prevede una donazione da parte del San Paolo di sei miliardi e settecento milioni di lire, con i quali portare a compimento, nel giro di pochi anni, tre per la precisione, il progetto che prevede l'ampliamento della pinacoteca all'adiacente Palazzo Citterio.

«La ricerca economica del maggior profitto — ha detto il ministro Gullotti, nel corso della conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il sovrintendente ai Beni artistici e storici di Milano, Rosalba Tardito — *è cosa povera e rischiosa se non si collega ad una sua distribuzione che deve interessare tutta la società».*

«Lavorare su Brera — ha detto il presidente del S. Paolo Gianni Zandano — *ci sembra un modo per farci arricchire, anche come banca, di una cultura di creazione, di immaginazione, di riflessione». «Per questo siamo sicuri di ricevere dall'operazione "Grande Brera"* — ha proseguito Gianni Zandano — *molto più di quanto ci accingiamo a donare, in un processo fecondo di fertilizzazione reciproca».*

Zandano ha infine annunciato che dopo l'intervento su Brera, e quello già avviato sul Museo Egizio di Torino, il San Paolo si appresta a procedere a nuove iniziative in campo culturale. *«La prossima* — ha detto — *interesserà la Liguria».*

L'attuale operazione milanese comunque si dividerà in tre parti: Palazzo Braidense, Palazzo Citterio e l'Orto Botanico.

Palazzo Braidense sarà lo scrigno della parte storica. I locali che oggi sono occupati dalla direzione, verranno destinati alle opere del Trecento, Quattrocento, Cinquecento e Seicento. I lavori di ristrutturazione vanno dal tetto all'intonaco dell'interno e prevedono una maggiore funzionalità d'esposizione.

Palazzo Citterio sarà destinato ad ospitare tutto il materiale che attualmente è accatastato nei sotterranei della pinacoteca. Verrà anche ricostruita un'ala del palazzo, che era stata demolita perché non in sintonia con il resto.

E infine l'Orto Botanico. A ristrutturazione completata il visitatore potrà raggiungere Brera da Palazzo Citterio e viceversa attraversando questi giardini che per ora pochissimi conoscono.

Per Brera comunque i problemi economici rimangono. Il personale è poco e proprio per questo la Pinacoteca ha rischiato di essere chiusa.

I sindacati sollecitano un incontro urgente

L'INDESIT BUSSA AL GOVERNO

«Il più grave caso dell'industria privata»

ROMA — I sindacati confederali e quelli dei metalmeccanici Fiom Fim Uilm hanno chiesto un incontro a livello della presidenza del consiglio per discutere la grave situazione determinatasi negli stabilimenti dell'Indesit.

E' quanto emerso da una riunione svoltasi ieri, tra i segretari confederali della Cgil Bertinotti, della Cisl Caviglioli e della Uil Galbusera ed una delegazione del Coordinamento nazionale Fim dell'Indesit guidata dai segretari nazionali dei metalmeccanici Tortora, Bolaffi, Mucci, per analizzare lo stato del risanamento in atto nel gruppo e i problemi occupazionali aperti dall'alto numero di cassintegrati a zero ore.

Nel corso dell'incontro, quello della Indesit, è stato definito *«il più grave e complesso caso di crisi nell'industria metalmeccanica privata»*.

Nella discussione — è detto in una nota sindacale — sono state confermate *«l'inscindibilità del processo di risanamento industriale da quello del reimpiego anche straordinario dei lavoratori attualmente eccedenti negli stabilimenti di Aversa e Pinerolo ed il dissenso sindacale a fronte di possibili soluzioni industriali solo per alcuni stabilimenti del Nord, prospettando per i lavoratori degli stabilimenti meridionali interventi esclusivamente assistenziali»*.

I sindacati hanno, infine, ribadito *«la necessità di un coordinamento dell'attività del commissario straordinario con quella, finora del tutto insufficiente, dei ministeri interessati»*.

La notizia è stata accolta con favore dalle maestranze aziendali, le quali sono ora in attesa di conoscere la data dell'incontro. Da parte della presidenza del Consiglio non è ancora giunta alcuna risposta, ma viene dato per certo che sia Craxi, sia il sottosegretario Amato sono concretamente impegnati su questo problema. La convocazione, dunque, non dovrebbe farsi attendere troppo.

Ad Ivrea

MONTEFIFRE CASSA SINO A SETTEMBRE

IVREA (g. n.) — Fino a settembre i 455 dipendenti della Montefibre di Ivrea potranno usufruire ancora del sussidio di cassa integrazione straordinaria. La notizia della proroga del provvedimento che doveva scadere il 18 maggio, è giunta al termine dell'incontro tra azienda e sindacati al ministero dell'Industria a Roma, con la mediazione del sottosegretario Zito. Nel frattempo dovrebbero anche scattare le nuove normative che si riferiscono al prepensionamento: molti dei dipendenti dell'azienda eporediese, in tre anni posta in liquidazione, sono alla soglia del pensionamento.

L'eventuale perdita dell'anzianità aziendale, una volta scaduta la cassa integrazione e scattati i provvedimenti di licenziamento, significherebbe per loro incontrare difficoltà notevoli per l'ottenimento della pensione. Difficilmente, però, a fine settembre la «cassa» sarà ulteriormente prorogata.

● **La Federal Mogul Corporation**, proprietaria della Triona di Cuorgnè, investirà nel corso dell'86 in questo stabilimento oltre un miliardo e mezzo di lire per incrementare la sua attività produttiva. Dopo un lungo periodo di crisi, la Federal Mogul sta riprendendo la sua posizione di leader nel mercato italiano ed europeo nella produzione dei semicuscinetti anti frizione. La multinazionale americana controlla 27 società tra cui la consociata localizzata nel Canavese. Vengono così fugate tutte quelle voci che davano nuovamente in crisi lo stabilimento canavesano, rimasto una delle più importanti aziende ad operare a Cuorgnè.

AFFARI C.I.T.O.
AFFARI DA MITO!
Una scelta tra migliaia di selezionatissimi
TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI
Persiani, Indiani, Turchi, Pakistani, Russi, Cinesi
di nuova, vecchia e antica lavorazione
A PREZZI SENZA PARAGONE
Anche con pagamento dilazionato sino a 12 mesi, senza cambiali né interessi.

TORINO
via Lagrange 10
Tel. (011) 519665

MILANO
v.le Tunisia ang. via Settala
Tel. (02) 2716803

MESTIERI CURIOSI

E LA DITTA DEL NONNO NON CONOSCE LE FERIE

CARIONANO — Impresario di pompe funebri: un mestiere come sospeso tra passato e futuro. A casa Baravalle, nel cuore della città vecchia, il passato è un mucchio di fotografie ingiallite e tanti ricordi che si accavallano nella memoria; il futuro è il sogno di un'organizzazione all'americana o, più semplicemente, la speranza di una cooperativa tra gli impresari della zona.

«Nel nostro lavoro non ci sono orari — spiega Giuseppe Baravalle riaccendendo per l'ennesima volta la pipa — *non ci sono domeniche, non ci sono ferie. Siamo al servizio del pubblico 24 ore su 24, 365 giorni all'anno»*. L'impresa è di quelle antiche: fu fondata dal nonno, Giuseppe Ramella, subito dopo la Grande Guerra.

«I carri funebri erano di quattro diversi tipi, allora — ricorda il signor Baravalle — *c'era quello di prima categoria, con i cristalli, il catafalco dorato ed i pennacchi di piume di struzzo. Il tiro era a due cavalli ed il cocchiere portava il tricorno alla Napoleone».*

«La quarta classe invece — continua — *era quella dei poveri: nascondeva il feretro perché la cassa era fatta di assi inchiodate, non c'erano pennacchi né fregi, un solo cavallo neppure bardato ed il cocchiere con in testa la bombetta».*

«Ad accompagnare la salma nei cortei c'erano le confraternite: i «battuti» bianchi e neri con le loro croci, le «figlie di Maria» e le «umiliate» con la candela, ricorda Giuseppe Baravalle. Il tragitto veniva fatto a piedi. *«A volte c'era anche la banda di 30 suonatori e i nostri cavalli dovevano essere molto docili, ubbidienti, pazienti, in tutto quel trambusto. Ricordo gli ultimi due: «Moro» e «Morin». Erano come ammaestrati, poggiavano le teste insieme e non si muovevano se non glielo si ordinava».*

Fu alla fine degli Anni 50 che i cavalli lasciarono il posto alle macchine: prima una vecchia Lancia Artena adattata montando sul longheroni dello chassì quello che era stato il catafalco di una vettura a cavalli; poi una Fiat 1400 a benzina, con l'interno tutto color cardinalizio, una vera chicchería per quei tempi; poi una 2300 Fiat.

«Ma anche queste ormai sono entrate a far parte dei ricordi — spiega Baravalle mordicchiando il bocchino della pipa che nel frattempo si è di nuovo spenta —. *Molte cose sono cambiate da allora: non più auto nere, ma blu o grigie; camere ardenti meno tetre; le casse sono costruite in serie e le differenze di classe si sono notevolmente appianate».*

Le piace questo lavoro? *«Lo faceva mio nonno, lo faceva mio padre, io sono nato in questo ambiente e non saprei cosa fare d'altro* — risponde —. *E poi, sinceramente, sì, mi piace. Nelle grandi città i titolari delle imprese funebri fanno tutto per telefono, senza muoversi dal tavolino. Noi invece lavoriamo ancora come una volta, facendo tutto con le nostre mani dalla A alla Z: documenti, pubblicazioni, necrologio sui giornali, cassa, trasporto, forniamo il servizio completo, meno i fiori. E questo tutti i giorni dell'anno».*

«Sotto un certo punto di vista è un lavoro ingrato — prosegue Giuseppe Baravalle —: *ho 41 anni e da venti non vado in ferie. La domenica mi allontano 2 o 3 ore per una scampagnata con la famiglia, ma in quel tempo non posso fare a meno di telefonare 4 o 5 volte a casa per essere sicuro che non sia richiesta la mia presenza. Se riuscissimo ad organizzarci in cooperativa, tra noi della cintura, le cose migliorerebbero. Però non è un discorso facile: se ne sente il bisogno, ma manca la mentalità».*

m. sal.

Carignano, Anni 50: il carro funebre bianco, quello per i «santini».

L'olimpiade di Genova

«TESI CONGRESSUALI» IN DISCUSSIONE

GENOVA — Il congresso di Genova discuterà sulle «tesi congressuali», le quali costituiscono una novità assoluta per il pli. In esse viene delineata la proposta di progetto liberale che è stata sottoposta ai «precongressi». I liberali arrivano al loro appuntamento congressuale con un risultato negativo (quello amministrativo del maggio 1985), con una nuova segreteria e con una corrente interna in più. Dalla componente di maggioranza relativa («Democrazia liberale», guidata da Zanone e Altissimo) si sono formate l'area di «Nuova democrazia liberale», che fa capo ai vicesegretari Patuelli, Palumbo e Morelli, e quella di Biondi che, insieme con Raffaele Costa («Nuove iniziative»), si presenta al congresso con la proposta di «Costituente per il rilancio liberale». In queste componenti, e in quella di Egidio Sterpa, «Autonomia liberale», si riconosceranno i 754 delegati.

Congresso pli, relazione di Biondi

«MENO POPULISMO PIU' LIBERALISMO»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *«Non sono il segretario di luglio, sono il segretario da luglio e continuerò ad esserlo fino a quando sarò sostenuto dalla fiducia del partito. Non voglio essere il segretario di questo o di quel gruppo, ma il segretario di tutti i liberali italiani».* Così, tra gli applausi dell'auditorium della Fiera del Mare di Genova, Alfredo Biondi ha concluso questa mattina la sua relazione di apertura del XIX° Congresso del pli.

E' stato questo l'unico accenno alle polemiche interne che d'ora in ora rischiano di crescere e vivacizzare fin troppo il dibattito congressuale del più piccolo partito di governo. Per il resto, il segretario ha espresso la sua linea politica. Una lunga relazione, tutta tesa a dimostrare che *«il liberalismo è oggi vincente in Europa e nel mondo, come realtà politica e come scelta di vita per un gran numero di uomini e di donne».* Per concretizzare questa scelta ideale, occorre trasportare l'impegno politico nella società civile: *«noi liberali abbiamo mancato questo compito anche nel governo* — ha detto il segretario — *quindi occorre maggiore incidenza sui temi concreti: giustizia, tutela del contribuente, difesa dei meno tutelati. L'Italia ha bisogno di nuove e grandi regole alle quali ispirare una politica di grandi realizzazioni».*

«Meno populismo e più liberalismo», è la formula propugnata da Biondi il quale ha invitato il suo piccolo popolo frazionato in fin troppe tribù, ad impegnarsi in un'azione politica per superare lo stato del benessere trasformandolo in società del benessere: *«Questo è il nuovo umanesimo liberale: restituire all'uomo la capacità e l'autonomia decisionale».* Ma veniamo ai temi concreti affrontati da Biondi.

EUROPA — I liberali si battono per un Europa unita politicamente: e il primo passo concreto deve essere il riconoscimento del diritto di esercitare l'elettorato attivo a tutti gli emigrati. *«La realizzazione di un'Europa unita, favorirà un miglior coordinamento dei rapporti con i nostri alleati americani»*, e costituirà una valida risposta *«alle illusioni dell'Unione Sovietica».*

SAVOIA — L'esilio dei Savoia *«contrasta con la stessa coscienza politica dei cittadini»*, e rappresenta *«un reperto archeologico nella nostra civiltà giuridica e costituzionale».*

LIBIA — La politica italiana nel Mediterraneo deve essere filtrata «attraverso il prisma della Comunità Europea e dell'Alleanza Atlantica». *«Sì, è giusto che non ci piaccia la guerra sulla soglia di casa nostra, e ancor più giusto impedire con ogni mezzo che la guerra ci venga portata in casa».*

GOVERNO — *«La formula di pentapartito non è eterna o irreversibile, ma è una coalizione innovativa rispetto a tutte quelle che l'hanno preceduta».* Va però *«approfondito e sviluppato»* il rapporto con il pri, per allargare l'area liberal-democratica, anche se l'avvicinamento tra pli e psi costituisce *«un fatto positivo e importante».*

ISTITUZIONI — La proposta Bozzi per differenziare le funzioni dei due rami del Parlamento, «costituisce una *utile base di discussione»*; ma *«scorciatoie elettorali* — qui la polemica è con la dc — *non costituiscono certo il surrogato di una seria riforma dei meccanismi parlamentari».*

GIUSTIZIA — E' la grande ammalata, denuncia Biondi, il quale chiede di *«ridurre l'area delle sanzioni penali»*; e per non lasciare dubbi in sospeso, il pli si dice *«fortemente contrario»* all'amnistia di cui si parla in questi giorni.

ECONOMIA — *«L'imposizione fiscale in Italia è tuttora eccessiva»*; c'è da risolvere il problema della doppia tassazione, e occorre *«riportare ordine e certezza»* nel rapporto tra imprenditoria pubblica e privata.

OCCUPAZIONE E SUD — L'obiettivo della piena occupazione va perseguito *«sul piano dell'efficienza economica e dell'ottimizzazione degli impegni»*; dunque occorre rimuovere *«le rigidità imposte al mercato dai miti dell'inviolabilità del salario e del posto di lavoro».* Anche il Mezzogiorno, che *«non ha bisogno di assistenza»*, richiede invece *«formazione di risorse umane, nuove tecnologie, e valorizzazione delle risorse ambientali e turistiche».*

CASA — *«Più libertà per le locazioni ad uso abitativo»*, chiede Biondi, che propone l'introduzione del principio della detraibilità del canone locatizio dall'imposizione diretta.

ECOLOGIA — Resistenze e *«riduttività emendatrici»* sono poste in essere anche da partiti della maggioranza. Se la legge istitutiva del Ministero dell'Ambiente non sarà approvato sollecitamente, i liberali rinnovano la minaccia di abbandonare il governo. *«L'economia è anche educazione ecologica, e l'ecologia diviene educazione economica».*

REFERENDUM — Il pli rilancia l'appello ai cittadini per i tre referendum sulla giustizia, anche se la magistratura ha risposto a questa iniziativa con *«una veemenza francamente degna di miglior causa».*

STATO SOCIALE — *«L'accesso ai sistemi pensionistici deve essere il più possibile libero e facoltativo».* Per quanto riguarda la sanità, i liberali continueranno a battersi per *«evitare i guasti di un sistema radicalmente sbagliato».*

PARTITO — Per giungere al *«nuovo umanesimo liberale»*, per garantire *«l'equilibrio dell'uomo liberale»*, i diritti del cittadino e la loro tutela, il pli deve rinnovarsi negli strumenti, nei mezzi politici e nelle infrastrutture. *«Il futuro del pli comincia oggi in questo congresso»*, ha concluso Biondi.

g. p.

Cena, ieri sera, offerta da Biondi: pettegolezzi, sussurri, grandi assenti. Sterpa il più corteggiato: a chi andranno i voti della corrente?

E AL DESSERT, LA NOTIZIA: COSTA CON ALTISSIMO?

GENOVA — *Cena al Tunnel ieri sera, offerta da Alfredo Biondi. Signore in abito da gran sera, professionisti, un paio di aristocratici: insomma, un'occasione di incontro per la società liberale genovese. Ha detto Biondi: «Avrei voluto invitarvi tutti a casa mia, ma il mio appartamento è piccolo né si è ingrandito con la mia elezione a segretario».*

Un centinaio di persone nel salone da pranzo del cinquecentesco palazzo Spinola in via Garibaldi; soffitti altissimi decorati da affreschi di gran pregio. Il Circolo Tunnel, di stile un po' britannico, ha 300 soci che pagano un milione e 800 mila lire l'anno, ma possono pranzare — loro e gli invitati — con 30 mila lire a testa. Non è vero, quindi, che i liberali siano l'espressione di una borghesia che «riceve» in questo circolo esclusivo. «Anzi, è stato un risparmio», dice l'avvocato Cassinelli, leader liberale a Genova che ha un po' fatto gli onori di casa. Ed ha ricordato, tra l'altro, che il Tunnel sceglie sì i suoi soci con la votazione a palline bianche (accettato) e palline nere (respinto) ma non è il punto d'incontro dell'aristocrazia della città, che si ritrova invece al Circolo del Casinò nella vicina via XXV Aprile.

Nel salone aleggiavano i fantasmi di Altissimo e Zanone, invitati ma non presenti. Hanno incontrato Biondi nel pomeriggio di ieri, per definire alcune formalità legate allo svolgimento del congresso poi sono spariti. «Forse Zanone è andato in pinacoteca, quello è il suo posto», è stato il maligno commento di Egidio Sterpa, dissidente dalla linea della segreteria, ma presente alla cena. Sono appena arrivati in tavola i gnocchetti al pesto, che si è diffusa la notizia: Raffaele Costa, sottosegretario all'Interno, partner di Biondi nella corrente che avrebbe la maggioranza (circa il 32 per cento) ha rassegnato le dimissioni da vicesegretario.

Che vuol dire? Può preludere ad un passaggio al gruppo di Altissimo e Zanone? «Non credo proprio — cerca di spiegare Biondi, che però è teso, meno brillante del solito — penso che il gesto di Costa abbia voluto affermare un distacco da preclusioni ed un cambiamento di segreteria. Un gesto, comunque, inutile: al congresso ci presentiamo tutti dimissionari. Ma può anche darsi che, a Costa, improvvisamente questa segreteria vada stretta».

La cena va avanti, con un certo nervosismo. Quella che era apparsa, qualche settimana fa, come una volata trionfale di Alfredo Biondi, ora si presenta come una gara difficile, aperta a più soluzioni. Il gruppetto di Sterpa (sul 14 per cento) potrebbe essere l'ago della bilancia. Dice Sterpa: «E' vero, in questi giorni ho preso le distanze dalla segreteria. Non è una aperta sfiducia a Biondi, ma sono comunque deluso. Vedo che si continua ad agire con i vecchi metodi, in una gestione lottizzata. Che vogliono dire quattro vice segretari, se non ricerca comunque e dovunque di consensi? Ma Biondi non si accorge che la segreteria di oggi è fonte di conflittualità più o meno rivelate? Personalmente, vorrei che il partito si desse un'impostazione più chiara, più marcata».

Ma lui, Egidio Sterpa, come intende muoversi? Risponde: «Dirò che sono un orso ancora da scuolare; staremo a vedere a chi andrà a finire la mia pelle. Sentirò la relazione del segretario, quindi prenderò le mie decisioni. Ma già fin d'ora dichiaro che non starò a nessun gioco, che mi batterò contro i signori delle tessere».

Al dessert, già si parla di Raffaele Costa che si sarebbe avvicinato a Zanone e Altissimo, e a qualcuno il gelato con i mirtilli va di traverso.

Replica Biondi: «A luglio ho avuto l'unanimità, che mi è stata rinnovata a novembre; ora chi è contro di me deve dirmi se ha mentito prima o se mente ora». Sono a cena, apparentemente tranquilli, i tre segretari Morelli, Palumbo e Patuelli; dicono che non siano molto amati, c'è qualcuno che li chiama «i tre porcellini».

Le ore della notte si consumano in un'allegria un po' goliardica, ma di facciata. Biondi parla molto dei suoi impegni; lo aspettano a Palermo (è parte civile per Nando e Rita Dalla Chiesa) al processone alla mafia. Evita di addentrarsi nelle alleanze, nelle percentuali, dice: «Questo non è un congresso prefabbricato, i conti li faremo domenica sera o lunedì».

In una poltrona d'epoca, il patriarca dei liberali, Aldo Bozzi, riceve omaggi a tutto spiano, bacia la mano alle signore, ma i suoi occhi hanno lampi improvvisi. Si capisce che lo irritano i giochi e i giochini che stanno attraversando il partito.

Uno che gli è vicino, commenta, non senza una punta di sarcasmo: «Bozzi si pente di non essere venuto a Genova con uno scudiscio».

Guido Coppini

I LIBERALI A GENOVA IL TRAMONTO DI BIONDI?

(Segue dalla 1ª pagina)

scrutinio segreto. Zanone tentò ancora di rilanciare Altissimo, ma i risultati della votazione gli diedero torto.

Biondi cercò subito di ricucire la spaccatura, e dichiarò: *«E' stata una scelta fra due amici che restano amici. Conto sull'aiuto e l'affetto di Zanone».* Ma, nonostante la creazione di un maxigruppo direttivo (ben 4 vicesegretari, uno dei quali vicario), le polemiche sono arrivate a questo congresso con il sapore della lite. Come se non bastasse, è stravolta la geografia interna: ora Biondi fa corrente (precaria) con Costa, il quale vorrebbe la pace con Zanone e Altissimo; ma la rappacificazione è osteggiata dalla corrente dei tre vicesegretari (Patuelli, Palumbo e Morelli), che sostengono Biondi; e alle offerte dei *«torinesi»* Sterpa risponde che appoggerà quel candidato che accoglierà le proposte contenute nella sua mozione.

La vivacità è sempre stata una dote del pli, ma vale la pena ricordare che, infine, grandi differenze di fondo tra le varie componenti non ci sono. Tutti vogliono il governo a cinque, sono per una politica atlantica ed europea, per il liberismo economico, tutti vogliono il risanamento dei conti pubblici e della società civile. Ma tutti vorrebbero che il partito risalisse la china elettorale, dopo il tonfo del 2,7 per cento toccato nelle amministrative dell'anno scorso. E' preferibile un partito unito, anche sulla scelta degli uomini che lo devono dirigere, per risolvere questo problema? Vedremo che cosa decideranno i 754 delegati di questo Congresso.

Gianni Pennacchi

Tutti i motivi del dissenso pli

PRESENZA CRITICA NEL PENTAPARTITO

ROMA — Il pli, che ha appoggiato il pentapartito a guida socialista, ha visto riconosciute largamente nella impostazione di fondo e nei successivi aggiornamenti del programma, le proprie indicazioni e ne ha condiviso le linee generali. Motivi di contrasto non sono tuttavia mancati. I liberali hanno lamentato la mancata attuazione degli accordi in materia sanitaria: la cosiddetta «miniriforma» delle Usl (il provvedimento-stralcio ancora in discussione alla Camera) ha visto la netta opposizione del pli, che ha denunciato il tentativo di diminuzione del ruolo dei medici e la resistenza a ogni modifica dell'attuale assetto delle Usl da parte della burocrazia «ma anche da parte di forze della maggioranza».

Contrasti si sono registrati tra il pli e la dc sulla riforma della scuola media secondaria, proposta dal ministro Falcucci e sulla «riforma» della riforma pensionistica. Sull'insegnamento della religione, i liberali si sono schierati tra i sostenitori della «libertà di coscienza» degli studenti. Altro punto di frizione tra liberali e governo è stato, negli ultimi mesi, quello della politica estera (il pli ha denunciato una «eccessiva condiscendenza» italiana verso le organizzazioni palestinesi).

Gli ultimi giorni di Biondi?

Due killer gli hanno sparato ieri a Palermo

IMPRENDITORE ASSASSINATO DALLA MAFIA DELLE TANGENTI

PALERMO — La mafia delle tangenti a Palermo ha assassinato un altro imprenditore. Ieri pomeriggio due killers, pronti a tutto, hanno massacrato a pistolettate l'imprenditore edile Francesco Paolo Semilia, 47 anni che, con il padre Antonino ed i fratelli maggiori Ottavio e Michele apparteneva al gruppo di testa dei costruttori palermitani.

I Semilia hanno innalzato numerosi tra i più eleganti e vasti edifici della città in quasi 40 anni di un'attività che mai ha dato adito a dubbi ed insinuazioni. Gente per bene, portafoglio solido, nessun compromesso con le cosche, ben diversamente da altri costruttori edili che nel maxiprocesso in corso nell'aula bunker dell'Ucciardone ed in altre istruttorie antimafia sono accusati di aver riciclato mucchi di miliardi per conto dei boss.

Il delitto è avvenuto in uno dei cantieri edili dell'impresa, in via Papa Sergio, tra le falde del Monte Pellegrino, il bellissimo promontorio che domina la città e Villa Igea, il più esclusivo hotel di Palermo che fu la residenza della famiglia Florio.

Francesco Paolo Semilia (ragioniere, due figli di 20 e 19 anni iscritti all'Università) è giunto in cantiere verso le 15,30 con la sua Renault-4 che utilizzava giornalmente. Appresso a lui due giovani su una Ritmo bianca che, scesi, gli hanno domandato: *«E' lei il signor Semilia?».* Ottenuta la risposta affermativa, uno dei due ha estratto la pistola e ha incominciato a sparare. Schivato il primo proiettile, l'imprenditore ha tentato di fuggire, ma è stato raggiunto alle spalle da altre due pallottole. I killers gli si sono avvicinati, esplodendogli da distanza ravvicinata alla testa il colpo di grazia. La scena è stata fulminea, una sequenza di 30-40 secondi. La fuga degli assassini non è stata ostacolata dagli operai, colti di sorpresa ed accorsi all'esterno del palazzo in costruzione, mentre la Ritmo si allontanava con il motore al massimo. Per Francesco Paolo Semilia non c'era più niente da fare. *«Nessuna minaccia, niente che lasciasse presagire questa tragedia* — dice Ottavio Semilia — *siamo sempre stati disponibili, non abbiamo mai negato i dieci sacchi di cemento a chi ce li chiedeva. Non comprendo per quali motivi sia potuto accadere».*

Polizia e carabinieri hanno presto ricollegato il delitto Semilia ad altri due avvenuti l'anno scorso sempre in città, con le uccisioni dell'ingegner Roberto Parisi, presidente del Palermo e vicepresidente dell'Associazione degli industriali siciliani, e dell'ingegner Piero Patti, altri due imprenditori che non si erano piegati al ricatto dell'anonima estorsioni, a Palermo saldamente controllata dalla mafia, che ora la rilancia vista la riduzione del traffico della droga dopo la forte stretta antimafia. E' questo il diciottesimo delitto dell'anno a Palermo, dove si è quindi largamente al di sotto della media rispetto agli anni scorsi quando, in maggio certe volte si era già a quota 60-70 uccisi.

Antonio Ravidà

A PAVIA UN CUORE TORINESE

PAVIA — (a. lu.) Tredicesimo trapianto di cuore, questa notte, al Policlinico S. Matteo di Pavia. Da stamane alle 4, Egidio Costanza, 45 anni, di Legnano, vive con il cuore di un ragazzo di 28 anni deceduto all'ospedale delle Molinette di Torino in seguito alle gravissime lesioni riportate in un incidente stradale che gli aveva provocato un trauma cerebrale irreversibile. Ieri sera alle 22, dopo che i medici dell'ospedale di Torino avevano dichiarato la morte clinica del giovane, sospendendo ogni terapia rianimatoria, sono stati prelevati i reni, che saranno trapiantati nella giornata di oggi e il cuore che è stato subito trasportato con un'Alfetta della Polstrada a Pavia, dove l'équipe del prof. Mario Viganò ha effettuato il trapianto.

In 25 anni ci siamo imposti soltanto con la qualità e con un'assistenza sempre efficiente e puntuale. Abbiamo installato ed assistito oltre 300.000 registratori di cassa in una gamma vasta e completa.

Sappiamo che molti fra i più "antichi" sono tutt'ora brillantemente in funzione.

Quest'anno, festeggiando il nostro 25°, ci è venuta la "voglia matta" di rivedere, di riprendere in mano "Lui", il più vecchio di tutti, il nostro "veterano dei veterani" ancora sulla breccia.

Aiutateci nella ricerca.

Segnalateci il vostro veterano. **Faremo assieme una grande festa.**

1961-1986

Anker Data Sistema

REGISTRATORI DI CASSA, DA 25 ANNI

Anker Data Sistema s.p.a. - Gruppo Fineur - 20132 Milano - via Feltre, 27 - tel. 02/2158841 - Filiali e Concessionarie su Pagine Gialle.

Deputato rapinato a Londra E' amico di Gheddafi

LONDRA — Un deputato laburista, amico del colonnello libico Gheddafi, è stato aggredito e rapinato a Londra e ha detto di «non escludere» che il suo caso sia collegato alle vicende del terrorismo internazionale.

L'aggressione è avvenuta lunedì sera ma è stata resa nota soltanto ieri. Ron Brown, il deputato preso di mira, è un amico personale del colonnello Gheddafi e si è adoperato per ottenere la liberazione di due scozzesi incarcerati a Tripoli. Rientrava in casa poco prima di mezzanotte quando è stato aggredito da due uomini dal colorito scuro, armati di coltello. Ha dovuto consegnare il portafoglio con i documenti e una sessantina di sterline (poco più di 140 mila lire italiane).

Rfg: molestie sessuali un buon motivo per licenziarsi

BONN — Una lavoratrice che si licenzia dal lavoro perché non ha altro modo per sottrarsi alle molestie sessuali di colleghi o superiori, conserva il diritto ai benefici previsti dalla legge sul lavoro, come se fosse stata licenziata. Lo ha deciso il presidente dell'ufficio federale per il lavoro, Heinrich Franke. Finora le donne, prendendo la decisione di andare via, dovevano calcolare almeno sei mesi senza sussidio di disoccupazione, e altri svantaggi.

L'anno prossimo il Papa tornerà negli Stati Uniti

AUSTIN (Texas) — Giovanni Paolo II compirà un altro viaggio negli Stati Uniti nel settembre dell'anno prossimo. Lo ha confermato John McCarthy, titolare della diocesi di Austin, indicando che fra gli Stati che verranno visitati dal Papa figura anche il Texas, oltre alla Florida, alla California e, probabilmente, all'Arizona. Durante il primo viaggio compiuto negli Stati Uniti, nell'ottobre del '79, Giovanni Paolo II visitò gli Stati di New York, Washington, Iowa, Illinois e Pennsylvania.

Scontro a fuoco in Messico uccisi sette contadini

CITTA' DEL MESSICO — Sette contadini sono rimasti uccisi ed altri sei feriti in uno scontro tra gli appartenenti ad un sindacato indipendente e gli agenti della sicurezza pubblica, nella regione di Chiapas, nel Sud del Messico.

Secondo la versione del procuratore locale della repubblica lo scontro si è verificato quando «gli agenti hanno cercato di sloggiare un gruppo di appartenenti al sindacato indipendente di operai e contadini che avevano occupato diversi edifici, nella città di Bochil, per protesta contro l'applicazione della riforma agraria». I poliziotti hanno riferito di essere stati accolti a colpi di fucile. E' così cominciato uno scontro a fuoco nel quale anche un tenente, un caporale e quattro agenti sono rimasti feriti. La polizia ha arrestato una ventina di contadini e sequestrato diverse armi.

I lanci dello Shuttle riprenderanno nell'87

NEW YORK — Il nuovo capo della Nasa, James Fletcher, ha confermato che «i problemi dei traghetti spaziali dovrebbero essere risolti in tempo per riprendere i lanci nell'estate dell'87». Fletcher, che lunedì ha assunto l'incarico, ha ribadito l'anticipazione fatta nei giorni scorsi dall'ammiraglio Richard Truly, capo del programma degli «Shuttle». Testimoniando di fronte alla commissione stanziamenti della Camera, il nuovo responsabile dell'Agenzia spaziale americana ha anche annunciato di avere nominato il generale Samuel Phillips, direttore del programma Apollo (che portò il primo uomo sulla Luna), a coordinare il lavoro di uno speciale gruppo che dovrà controllare tutte le attività manageriali della Nasa.

Gli abitanti di Nauru cercano una nuova isola

SYDNEY — I cinquemila abitanti dello Stato di Nauru, un'isola nel Pacifico meridionale, hanno chiesto all'Australia di fornir loro una nuova patria — la loro isola è destinata a scomparire tra dieci anni una volta che sarà estratto e venduto l'ultimo grammo di fosfato che forma la loro terra natale.

L'isola di Nauru di 21,4 chilometri quadrati è una Repubblica indipendente, nell'ambito del Commonwealth britannico, dal [illegible]. Sull'isola esistono giacimenti di fosfati, considerati i più ricchi del mondo ed il loro sfruttamento ha fatto introitare al [illegible] nazionale di Nauru 65 milioni di dollari all'anno, ma riduce un po' alla volta la superficie dell'isola.

Secondo quanto ha annunciato l'agenzia di stampa australiana, la richiesta è stata presentata oggi dal presidente Hammer Deroburt al ministro degli Esteri australiano, Bill Hayden che sta attualmente effettuando un viaggio di [illegible] giorni nel Pacifico meridionale.

Deroburt ha tuttavia precisato che Hayden ha [illegible] to la possibilità che l'Australia ceda una delle sue isole a Nauru. Negoziati in tal senso con l'Australia sono già avvenuti negli Anni Sessanta, ma gli abitanti di Nauru temono di perdere la loro autonomia e la loro identità se si sistemeranno su un'isola australiana.

Sì del governo all'accordo raggiunto a Tokyo

LA GERMANIA FEDERALE ACCETTA LE NUOVE ARMI CHIMICHE USA

BONN — Il consiglio di sicurezza della Rfg — un consiglio dei ministri ristretto al quale partecipano il cancelliere, il ministro della Difesa, quello degli Esteri e quelli finanziari — ha preso ieri atto dell'accordo concluso a Tokyo tra il cancelliere Helmut Kohl ed il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan in merito al futuro delle armi chimiche stanziate dagli Stati Uniti in Germania e della loro eventuale sostituzione con armi più moderne e meno pericolose.

Questo avallo è stato dato anche in vista delle decisioni che l'Alleanza Atlantica, il 15 maggio al livello dei rappresentanti permanenti ed il 22 al livello ministeriale, è chiamata a prendere a Bruxelles sulla presa di posizione del Congresso degli Stati Uniti, che ha condizionato il suo assenso all'avvio della produzione delle nuove armi chimiche dette «binarie» alla disposizione degli alleati europei ad accettarne lo stanziamento sul loro territorio.

L'accordo Kohl-Reagan di Tokyo consta di tre punti: ritiro delle vecchie armi chimiche dalla Rfg, stanziamento in tempo di crisi e con l'assenso della Rfg di nuove armi «binarie» purché — è questo il terzo punto — altri europei siano disposti ad accettarle.

Presentato dai portavoce governativi a Bonn come un successo di Kohl che, in margine al vertice dei Sette a Tokyo, sarebbe riuscito a convincere Reagan dell'opportunità di ritirare le vecchie armi chimiche dalla Germania e a condizionare lo stanziamento delle nuove all'assenso della Repubblica Federale, l'accordo, avallato ieri dal Consiglio di sicurezza della Rfg, viene interpretato da molti osservatori tedeschi come un contributo dato da Bonn agli sforzi che sta facendo il presidente Reagan per superare le obiezioni del Congresso all'avvio della produzione delle nuove armi.

L'accettazione, sia pure condizionata da un diritto di partecipazione alla decisione rivendicato da Bonn al posto del semplice diritto di consultazione offerto inizialmente dagli Stati Uniti, ad ospitare le armi chimiche binarie dovrebbe, secondo le ipotesi di questi osservatori, aiutare a superare le reticenze dei parlamentari statunitensi.

Restano le obiezioni degli altri alleati europei, già espresse chiaramente dal governo e dal Parlamento olandesi, che ritengono che il coinvolgimento degli alleati europei nella decisione di mettere in produzione le nuove armi modificherebbe politicamente il carattere di queste ultime.

Le vecchie armi, pericolose, in quanto fonte di inquinamento, anche in tempo di pace, erano armi degli Stati Uniti stanziate in Europa, e in particolare solo sul territorio della Repubblica Federale di Germania. Le nuove, dette «binarie» in quanto costituite da due componenti che diventano velenose solo quando vengono combinate insieme al momento dell'impiego contro il nemico, diventerebbero invece, a causa dell'assenso preliminare degli europei alla loro fabbricazione, armi della Nato.

L'AJA — la Camera olandese ieri ha detto «no» ad ampia maggioranza alla produzione di nuove armi chimiche e si è pronunciata pure contro lo stoccaggio delle nuove armi sul territorio olandese e contro il loro uso da parte dell'esercito olandese.

Il ministro della Difesa, Job de Ruiter, democristiano, ha detto che il governo condivide la posizione della Camera. L'istanza verrà trasmessa al Congresso americano e verrà sostenuta in sede Nato.

REAGAN HA INCONTRATO SHARANSKY

WASHINGTON — Il dissidente sovietico Anatoly Sharansky ha incontrato alla Casa Bianca il presidente Ronald Reagan e lo ha ringraziato per averlo aiutato ad essere liberato dal carcere sovietico.

Dopo l'incontro, Sharansky ha detto ai giornalisti di essere rimasto molto «incoraggiato» dal colloquio di mezz'ora con il presidente americano. Sharansky, che è stato liberato l'11 febbraio scorso dopo nove anni di campo di lavoro in Urss, ha detto di essere sicuro «che il mio rilascio non sarebbe mai stato possibile se non ci fosse stata una campagna così massiccia, e se il presidente Reagan non avesse assunto una posizione così aperta in mio favore». In precedenza, Sharansky aveva esortato i leader del Congresso Usa a continuare a condannare l'oppressione degli ebrei in Urss.

Washington. La stretta di mano tra Reagan e Sharansky nella sala ovale della Casa Bianca

LO SCRITTORE ARGENTINO BORGES SPOSA LA SEGRETARIA PANICO FRA GLI EREDI

BUENOS AIRES — Lo scrittore argentino Jorge Luis Borges, una delle personalità di maggiore spicco negli ambienti letterari di tutto il mondo, si è sposato all'età di 87 anni con la sua segretaria privata, Maria Kodama, di 37 anni. Borges è al suo secondo matrimonio. La notizia delle nozze è stata diffusa dal legale dello scrittore, l'avvocatessa Raytée Martiniana Antonini.

Il matrimonio si è svolto secondo la legge paraguayana, poiché Borges non è divorziato o vedovo, ma separato legalmente, anche se da 30 anni, dalla prima moglie Elsa Astete.

La legge del Paraguay permette un nuovo matrimonio dopo una lunga separazione legale.

La dottoressa Antonini ha precisato che le nozze si sono celebrate in Svizzera e che lo stesso scrittore le ha annunciate per telefono ai suoi amici a Buenos Aires.

Il nuovo matrimonio di Borges ha provocato una specie di terremoto, sia tra i famigliari dello scrittore che negli ambienti culturali argentini e in seno al governo di Buenos Aires.

I nipoti di Borges, appena appresa la notizia, hanno iniziato le pratiche legali per la difesa della proprietà intellettuale e materiale dell'autore di «El Aleph».

Profonda l'emozione negli ambienti letterari, mentre fonti ufficiose hanno fatto capire che il governo intende seguire le vie legali per impedire che il patrimonio culturale e artistico di Borges venga allontanato dal Paese.

Borges, nel confermare per telefono le sue nozze, ha anche ribadito che intende continuare a risiedere in Svizzera. Nato a Buenos Aires nel [illegible], Borges è considerato il massimo scrittore in lingua catalana.

Jorge Luis Borges

SCOPERTA IN GIAPPONE: IL RISO FA RICRESCERE I CAPELLI

TOKYO — Il riso fa crescere i capelli: è la scoperta che dice di aver fatto un agricoltore giapponese, Takashi Ito, 57 anni, durante la coltura dei suoi campi nel Nord del Giappone. Lo riferisce il Daily Yomiuri sostenendo che i risultati della scoperta hanno consentito ad una grande industria nipponica di cosmetici la preparazione di una nuova lozione per capelli in vendita alla fine di maggio su tutto il mercato nazionale.

A quanto scrive il quotidiano, Takashi Ito ha cominciato involontariamente le sue ricerche nel 1977 trattando un particolare tipo di riso chiamato in giapponese «Sasanishiki». L'agricoltore un giorno notò che le radici di questo riso [illegible] prodotto uno strano effetto sulle sue mani: avevano reso la pelle completamente levigata. Allora provò ad usare le radici sui capelli (quei pochi sopravvissuti ad una calvizie ereditaria) ed ebbe la lieta sorpresa di vederli ricrescere.

LA POLONIA INVIA 5 MILA COPERTE AI SENZATETTO DI NEW YORK

VARSAVIA — Il governo polacco ha annunciato che donerà 5000 coperte e sacchi a pelo ai senzatetto di New York: l'offerta è stata divulgata dopo che il governo stesso aveva accusato il Senato degli Stati Uniti di avere «contaminato» con atteggiamento non amichevole un'offerta di latte in polvere eccedentario ai polacchi colpiti dalle conseguenze della sciagura di Cernobil.

Il portavoce governativo Jerzy Urban ha detto che la mozione approvata la settimana scorsa dal Senato di Washington con l'autorizzazione alla spedizione di 50.000 tonnellate di latte in polvere era accompagnata da dichiarazioni ostili, «che trattavano la Polonia come un ragazzo da punire e rendevano difficile il miglioramento delle relazioni». Inviare il latte — ha detto Urban — avrebbe potuto essere un gesto di amicizia, ma sfortunatamente è stato contaminato peggio del latte delle mucche polacche.

La singolare esposizione promossa dal Fbi

QUADRI CELEBRI IN MOSTRA A WASHINGTON MA SONO QUASI TUTTI FALSI D'AUTORE

Picasso, Monet, Renoir: una singolare collezione di imitazioni. Le opere non sono in vendita ma ci sarebbero persone disposte a pagare cifre da capogiro per averne una

WASHINGTON — L'FBI ha organizzato una mostra di quadri. Portano tutti firme illustri: anche Picasso, Renoir e Monet.

Nella capitale americana non si era mai visto nulla di simile: il Federal Bureau of Investigation è noto come esperto di malavita, più che di arte. Ma in questo caso i due mondi si incontrano: salvo uno, tutti i 21 «capolavori» esposti a Washington, alla galleria McIntosh-Drysdale, sono falsi. Il paesaggio di Anton Mauve, l'unico autentico, fu rubato.

La vicedirettrice della galleria, Eleanor Beaton spiega: «Questi quadri non sono in vendita, restano dell'FBI. La mostra dura un mese, a partire dal 15 maggio».

David McPhee, agente dell'FBI, gestisce l'archivio nazionale dell'«arte rubata», che si occupa pure dei falsi. Dice: «Tante persone pagherebbero molti soldi per diventar famosi possedendone uno».

Oltre agli spagnoli Pablo Picasso e Joan Mirò, figurano loro malgrado gli impressionisti francesi Pierre-Auguste Renoir, Claude Monet e Henri Matisse; gli americani Grant Wood e Georgia O'Keeffe, oltre a diversi altri, pure importanti.

Ogni pezzo fu sequestrato da agenti dell'FBI come prova contro persone accusate di frode, falso e furto. Quando l'FBI chiude un caso, i falsi solitamente sono distrutti.

Prima eccezione alla regola, il direttore dell'FBI, William Webster, ha accettato di prestare l'insolita collezione alla vicina galleria, per far conoscere il ruolo dell'FBI nella lotta contro i crimini nell'arte.

Nei laboratori, gli esperti dell'FBI analizzano colori, tele, firme. Le tecniche sono simili a quelle usate nei casi di omicidio, o di denaro falso. La galleria sottolinea: «I criminali d'arte hanno ampliato il commercio, per approfittare degli acquirenti meno accorti».

L'agente McPhee aggiunge: «Questa mostra non invoglierà i falsari. Già sono tanti, troppi; chi sa farlo ci prova, senza bisogno che gliene facciamo venire il desiderio noi».

Per esempio c'è un «Monet» fatto da David Stein, maestro di falsi, a lungo in carcere, e oggi finalmente artista sincero e rispettato a New York. Stein ha scritto il libro «Tre Picasso prima del breakfast».

C'è una [illegible] non autorizzata di sei litografie di Georgia O'Keeffe, tratte da opere vere, ma con firme false, come rivelato dal test dell'FBI. Ogni falso era in vendita a 2500 dollari, sei 15 mila. L'FBI intervenne quando sul mercato circolavano già oltre 1000 album. Le stampe «di Mirò» erano proposte «a solo 2000 dollari».

Finché l'FBI non distrugge i pezzi, ciascuno reca la scritta: «Falso, proprietà dell'FBI».

L'unico pezzo vero della raccolta è il quadro di Mauve, cugino di Vincent Van Gogh. Fu usato come prova in un processo per furto.

Non si riuscì mai a stabilire chi fosse il legittimo proprietario, e ora l'FBI intende donarlo a un museo. Non ci sono precise statistiche FBI sulla portata dell'industria dei falsi d'arte.

McPhee sconsolato dice: «Tante vittime ne hanno comprati innocentemente, e li tengono esposti in salotto. Molti staranno sempre in mostra. E' difficile perseguire i colpevoli. Va dimostrato che il venditore sapeva di offrire per vero un falso. Negli Usa le leggi variano di Stato in Stato. Generalmente non c'è nulla di illegale nel vendere un'imitazione, finché l'acquirente sa che è tale. Con il collega, agente Thomas Spitzer, tengo aggiornato l'archivio nazionale dell'arte rubata. Ora vi figurano 4000 opere, del valore minimo di 2000 dollari».

Spitzer spiega: «Il furto d'arte è ormai una grossa azienda internazionale. Ha una rete clandestina. C'è chi ruba perché è un investimento a lungo termine assai proficuo; e chi lo fa per i ricchi intenditori che pagano bene pur di avere un certo pezzo, anche se devono tenerlo nascosto anni o decenni. Il problema è questo: la refurtiva è facile da trasportare, e difficile da scoprire. Esistono molti sbocchi, tanti agenti clandestini ovunque, come nel crimine organizzato e nella droga».

A favorire il commercio delle opere false vi è inoltre la presenza di numerosi «presunti esperti» che inducono molti acquirenti a mettersi in casa «croste» a volte anche evidentissime pur essendo state pagate cifre ingentissime, a volte anche superiori al milione di dollari e «garantiti» da attestati apparentemente inconfutabili.

L'UNIVERSITA' USA DI BEIRUT NEL MIRINO DEI TERRORISTI

La posta in gioco è la sopravvivenza del più prestigioso ateneo del Medio Oriente

BEIRUT — Ormai, i quattro lunghi lati della sede dell'«università americana di Beirut» — la famosa e ultracentenaria Aub — delimitano in modo rigido i confini tra un quasi tranquillo «campus» e il restante territorio di Beirut Ovest, forse il centro metropolitano più colpito al mondo dalla violenza politica.

Entrare all'Aub significa, quando ovviamente la zona non è raggiunta dai colpi della guerra civile, sentirsi abbastanza al sicuro, mentre uscirne vuol dire rischiare subito il peggio: a pochi passi, una lunga serie di studenti e soprattutto insegnanti — l'ultimo la scorsa settimana — è stata rapita.

Il contrasto tra l'atmosfera all'interno e quella all'esterno dell'università è netto e c'è chi suggerisce l'immagine di un braccio di ferro in corso che avrebbe per posta la sopravvivenza del più prestigioso ateneo del Medio Oriente, il cui Consiglio d'amministrazione siede — questa sarebbe [illegible] una tesi la «colpa» rimproverata — a New York. Ma non tutti sono d'accordo completamente con questa analisi.

La catena delle violenze si susseguе con ritmi ed episodi spaventosi dal gennaio '84, quando la prima vittima cade non fuori ma, caso rarissimo, all'interno dell'università: si trattò dell'allora rettore dell'Aub, Malcolm Hooper Kerr, un americano nato in Libano, che venne assassinato mentre cominciava il periodo dei «rapimenti» degli stranieri, per lo più rivendicati da estremisti islamici.

Due mesi dopo fu infatti sequestrato un diplomatico Usa, William Buckley, poi (dicembre '84) venne la volta di un bibliotecario dell'Aub, il californiano Peter Kilburn, che sarebbe rimasto prigioniero per più di un anno prima d'essere ucciso, con un proiettile alla nuca, il mese scorso. Seguirono altri sequestri.

Ma il peggio — probabilmente il periodo più tragico in tutta la storia dell'Aub, sorta nel 1866 — doveva venire in questa prima parte dell'anno.

Assieme a quello di Kilburn, è stato ritrovato il corpo di un altro insegnante dell'università, l'inglese Leigh Douglas, anch'egli ucciso con un colpo alla nuca. Poi è stato rapito l'irlandese Brian Keenan; quindi è stata la volta di due studenti ciprioti.

Non tutti comunque sono convinti che esista un preciso piano per «liquidare» un ateneo considerato d'élite e di matrice occidentale. Iscriversi all'Aub costa e i suoi corsi sono tutti in inglese. C'è chi sostiene che i rapitori — che non sembrano essere solo gli estremisti islamici, ma anche altri gruppi che ugualmente chiedono riscatti «politici» ai diversi governi — abbiano preso ora di mira gli stranieri dell'università perché questi sono fra i non molti rimasti. Del resto, fra i sequestrati in questi mesi nel settore musulmano di Beirut, figurano persone estranee all'Aub.

Ma quando, mercoledì scorso, un docente libanese, il «cristiano» Nabil Matar, è stato rapito a pochi passi dall'Aub, la popolazione dell'ateneo — circa [illegible] persone, dopo un esodo di un migliaio tra studenti e professori avvenuto dall'inizio dell'anno accademico — ha deciso di bloccare l'università, una protesta per chiedere la restituzione dei rapiti e la fine delle violenze.

I dirigenti politici hanno espresso la loro solidarietà, ma non si vede chi possa avere la forza di ridare all'Aub l'autonomia e la serenità per continuare a essere un centro d'incontro tra le culture occidentale e islamica. «La violenza di Beirut Ovest è andata sviluppandosi come una metastasi, ora ci sta letteralmente assediando e rischia di distruggerci», ha detto un professore.

INCHIESTA - Il Piemonte delle religioni / 6

L'ORIENTE E' VICINO

IL FASCINO DISCRETO DEI «DISCORSI» DI BUDDHA

Un gran numero di persone è attratto da filosofie e stili di vita semplici e naturali. Gli «Hare Krishna» hanno a Pino il loro «convento» con monaci e devoti. Le comunità degli «Arancioni» e i seguaci di Satya Sai Baba

A sinistra: il tempio degli Hare Krishna a Pino. Sotto: Krishna con la sua sposa Radha in una stampa orientale

L'interesse cresce, di anno in anno, instancabilmente. Tutto ciò che in qualche modo [illegible] rifà al misticismo orientale affascina, coinvolge, attrae un gran numero di persone. Aumenta l'attenzione per i culti. [illegible] diffonde l'attenzione per le lingue, gli stili di vita, le «regole del gioco» che arrivano da lontano. Così il [illegible] dei centri [illegible] preghiera, delle oasi per la meditazione, delle comunità che [illegible] richiamano alle filosofie più semplici e «naturali» si dilata.

C'è molta attenzione per i grandi «filoni» delle religioni orientali: [illegible] buddismo all'induismo. Ma aprono anche centri per diffondere [illegible] tecniche che favoriscono il recupero totale della personalità della gente, altri che offrono la completa conoscenza [illegible] tutte le virtù della natura, altri ancora che parlano di [illegible]terismo e di astrologia.

Insomma ci si avvicina a [illegible] all'aldilà, al buio oltre la siepe anche andando a mangiare in [illegible] ristorante vegetariano o esercitando le arti marziali. E chiunque può costruirsi un progetto di vita nuovo avvicinandosi ai monaci giunti dall'Oriente o ad altri cresciuti in Occidente. Tra questi ci sono i tanti «nuovi gruppi» che vengono chiamati «sette». Quasi tutte venerano un capo carismatico che ha una forte personalità ed esige cieca obbedienza.

Bhagwan Shree Rajneesh: il guru amante che guida gli «Arancioni»

Cosa ben diversa sono gli Hare Krishna. I seguaci di Krishna [illegible] in Piemonte alcune [illegible] centinaia. [illegible] Pino Torinese, tra il verde della collina, in [illegible] bella villetta a Tetti Gariglio hanno il loro «convento» [illegible] monaci e d[illegible]. I loro sostenitori sono parecchi [illegible] fedelissimi [illegible] radio Krishna 107. I monaci vivono in Piemonte [illegible] parecchi anni. Ogni tanto scendono a Torino o in altre cittadine per testimoniare la loro fede e cercare nuovi fedeli. Offrono giornate di preghiera che cominciano nel [illegible] [illegible] notte, sbarcano [illegible]lunario diffondendo i testi di Veda e facendo conoscere al mondo le segrete prelibatezze della cucina vegetariana di cui offrono gratuitamente assaggi. La base della loro fede sono appunto i Veda, cioè le antiche scritture. L'impegno principale è la prevalenza del bene spirituale su quello materiale. «Eliminare l'io e il mio [illegible] mettere al centro Dio»: questo, in sintesi, il loro messaggio.

In che cosa credono? Krishna [illegible] per loro la più alta divinità indù. Gesù non è [illegible] ma era un devoto [illegible] Krishna venuto da un altro pianeta. Dopo la morte, secondo loro, l'anima si reincarna. La salvezza consiste nella ricerca convinta della assoluta purificazione. Di qui discendono le [illegible]rree regole [illegible] vita proposte. I seguaci debbono infatti compiere varie abluzioni ogni giorno ed osservare severi principi morali. Naturalmente niente alcol, né tabacco, né caffè, né tè [illegible] uova o carne [illegible] pesce. Medicinali solo in caso di inderogabile necessità.

Un altro modello di vita conosciuto e seguito è quello degli arancioni, più noti come i Sannyasin, seguaci di Bhagwan Shree Rajneesh, il guru amante. Il loro «credo» vuol dire anche vestire abiti in tutte le tonalità del [illegible], [illegible]tare una collana formata da perle di legno in cui è ritratto [illegible] volto del maestro. In Piemonte non [illegible] più di un centinaio.

Non mancano i fedelissimi di Satya Sai Baba; tra questi a Milano il più famoso è il fratello di Crxxl, Antonio. A Torino sono manager, uomini d'affari che ogni tanto [illegible] incontrano per parlare del loro guru dei guru. Sono quasi tutti cattolici che non ritengono però gli insegnamenti di Sai Baba in contrasto con la loro fede d'origine. Il loro maestro, cui si riconoscono anche poteri miracolistici, si pone al di fuori [illegible] tutte le religioni in quanto si propone [illegible] la diretta incarnazione di Dio. Ma i «nuovi maestri» attorno ai [illegible]li si [illegible] costruendo altre piccole o grandi [illegible]iese [illegible] molti altri ancora e in Piemonte stanno appena ora muovendo i primi passi.

Numerosi centri di meditazione nella regione per i seguaci del buddismo e dell'induismo

ALLA RICERCA DELLA SAGGEZZA PERDUTA...

Il famoso Buddha di Kamakura, presso Tokyo. La statua è alta 15 metri e la sua circonferenza, alla base, misura 30 metri

Molti e ricercatissimi i centri buddisti distribuiti [illegible] Piemonte. A Vigonella, in provincia [illegible] Novara, c'è il Karma Decen Van Tse dove oltre [illegible] tradizionali atti devozionali e alle pratiche rituali e meditative [illegible] questa religione funziona anche una cooperativa che offre modelli di lavoro dove l'uomo [illegible] tutta la sua immensa potenzialità resta [illegible] [illegible] della giornata.

[illegible] Novarese alle colline delle Langhe dove Maria Rosa Bernanetti guida a Belvedere il Tekchock Sam Ling, un centro che si richiama ai grandi insegnamenti e alle tradizioni buddiste. In provincia [illegible] Torino, a Pinerolo, c'è il centro Milarepa. E' un'oasi di di studio e di meditazione buddista Vajrayana fondato dal venerabile maestro Kalu Rinpoce nel 1980. Esso appartiene alla scuola Kagyupa (letteralmente: *«la linea della tradizione orale»*, n.d.r.), la tradizione tibetana la cui guida spirituale è sua santità Gyalwa Karmapa.

Il Centro promuove la pra[illegible] e la diffusione della dottrina buddista per il bene di tutti gli esseri. I fine setti[illegible] [illegible] dedicati allo studio [illegible] insegnamenti regolari e progressivi, [illegible] meditazione [illegible] [illegible] coordinamento di altre attività (programmazione e traduzione [illegible] testi manuali).

Nel mese [illegible] agosto e nei periodi festivi [illegible] tengono ritiri [illegible] pratica intensiva. Si tengono inoltre conferenze e corsi [illegible] meditazione infrasettimanali fuori sede.

Il programma è caratterizzato da un circolo di iniziazioni del bodhisattva delle tre famiglie: Mangiushri, bodhisattva della saggezza; Cenresi, bodhisattva [illegible]l'amore [illegible] della compassione; Vajrapani, bodhisattva del potere del Buddha. A ogni iniziazione segue il ritiro di pratica intensiva. Inoltre i corsi e i ritiri di Schine (tecnica di pacificazione della mente, n.d.r.), pratica fondamentale per coloro che già meditano da tempo.

Si avviano anche due corsi di tibetano sotto la guida del Lama. Al primo livello: l'alfabeto; la struttura della sillaba; avvio della lettura. Secondo livello: lettura sillabata e lettura corrente del testo della Pugia [illegible] Tara Verde che si pratica ogni domenica. Nella primavera, inoltre, si svolgerà un ciclo di otto lezioni.

A Torino i buddisti si ritrovano nel centro Maitri in via Sant'Ambrogio 25. Ma, forse, [illegible] centro più importante del buddismo in Piemonte [illegible] a Giaveno, in via Pio Rolla. Tutte queste oasi fanno capo all'Unione buddista italiana che ha sede a Pomaia nei pressi di Pisa.

L'interesse e l'attenzione per queste grandi religioni hanno trovato conferma nel convegno «Buddisti d'Europa» che [illegible] anni fa [illegible] radunato esperti e appassionati a Torino. La storia del buddismo [illegible] antichissima. Comincia quando il Buddha decide [illegible] comunicare anche agli altri l'esperienza che aveva avuto nella illuminazione liberatrice. Annuncia le quattro [illegible] verità e conquista i suoi compagni [illegible] viaggio. Il piccolo gruppo cresce nel corso dei millenni durante i quali il Buddha predica [illegible] nuova dottrina [illegible] salvezza (dharma) nella [illegible] [illegible] pianura [illegible] Gange mediorientale. Gli insegnamenti del Buddha, tramandati oralmente di generazione in generazione, soltanto verso il primo secolo avanti Cristo vennero scritti su foglie [illegible] palma. I «discorsi» [illegible] fondamentali per la conoscenza del buddismo. Comprendono prediche, dialoghi, massime, testi poetici.

Vivissima anche [illegible] tradizione induista. I punti [illegible] riferimento sono numerosi. Il più importante è [illegible] via Santa Giulia a Torino dove funziona il centro Yogananda. Induismo è un termine [illegible] origine persiana che indica la religione dell'India nelle [illegible] diverse fasi: vedica, brahmanica e induista vera e propria. L'induismo è in pratica una delle più antiche religioni del mondo con un ampio e ricco patrimonio religioso che data dalla metà del secondo millennio avanti Cristo. Che cos'è? E' contemporaneamente [illegible] [illegible] [illegible] vita e un sistema sociale e religioso molto organizzato. Ecco una delle tante definizioni tentate: *«L'induismo stesso da affermazioni dogmatiche su Dio e sull'uomo, ha il suo fulcro in una riverente indagine ed esperienza del mistero divino e nell'aspirazione a sfuggire al ciclo della rinascita»*.

Le scritture induiste sono di due tipi: sruti e smrti. La prima comprende i Veda, cioè la Parola Eterna udita da [illegible] pienti di immemorabile antichità e messa per iscritto in raccolte di inni e preghiere. Inoltre ci [illegible] le prescrizioni rituali. La smrti è una rivelazione minore che tramanda leggende, poemi epici, aforismi.

Difficile calcolare [illegible] numero dei buddisti e degli induisti che vivono e lavorano in Piemonte. [illegible] parecchi, comunque, e in continua crescita. Gente d'ogni professione, spesso, anzi quasi sempre, [illegible] del cristianesimo, sceglie di «rileggere» i segreti delle antiche religioni venute dall'Oriente. *«E' un fenomeno in crescita»*, come conferma [illegible] professor Botto, docente universitario, direttore dell'istituto di orientalistica a Torino e presidente del Cesmeo, il centro piemontese [illegible] studi sul Medio ed Estremo Oriente che ha sede in via Maria Vittoria, nel [illegible] della Provincia.

C'è un numero sempre maggiore [illegible] manager e professionisti, ma anche di lavoratori dipendenti, di commercianti, di rappresentanti insomma di ogni strato sociale che decidono di ripercorrere le strade del buddismo e dell'induismo. E' così dall'inizio [illegible] secolo. Ma il fenomeno [illegible] letteralmente esploso negli ultimi anni. C'è un desiderio di spiritualità più profonda, di una vita permeata di profondissima umanità, di una giornata scandita secondo la saggezza antica; c'è la voglia di tornare [illegible] semplicità perduta, di riscoprire valori dimenticati, di ridare tutto il valore all'uomo, di rimettere le immense potenzialità [illegible] spirito al centro di tutto. Questo insieme di esigenze inappagate, di aspirazioni [illegible]lise, di nuove frontiere è, forse, il segreto della potente ventata di simpatia per le religioni orientali. Ma certo [illegible] basta a dimostrare il grande interesse.

Gian Mario Ricciardi

(6 - Continua)

«Sette» orientali e «nuove fedi» cristiane

MISTICISMO COME ARMA CONTRO IL MATERIALISMO

Sull'onda lunga del crescente bisogno di spiritualità si sviluppa anche il fenomeno delle cosiddette «sette». Sono sostanzialmente di quattro tipi. Tra questi si trovano movimenti che tendono al miglioramento delle persone come la Scientologia. Accanto a questi ecco i movimenti di origine orientale. Come le «Missioni della Luce Divina» dove i fedeli cercano di diffondere la loro convinzione che il misticismo orientale dia più senso alla vita che non il materialismo dilagante in Occidente.

Ecco poi i movimenti di unificazione come la Chiesa dell'Unificazione di Moon che raggruppa in un unico credo diverse rivelazioni di diverse religioni con l'intento di migliorarle tutte.

Per finire i movimenti derivati dal cristianesimo come i Bambini di Dio che inizialmente erano perfettamente cristiani e poi si sono progressivamente allontanati dal «credo» fondamentali del cristianesimo. E' praticamente impossibile conoscere il reale sviluppo di queste «nuove fedi» in Piemonte: La loro presenza è stata di volta in volta segnalata in luoghi diversi. I loro fedeli, comunque, si contano nell'ordine delle decine.

Pensioni

ACCORDO CON L'URUGUAY PER IL LAVORO SVOLTO DAI TRENTAMILA ITALIANI

«Non desidero sottrarre spazio prezioso alla sua rubrica per cui le chiedo brevemente se [illegible] stato finalmente approvato l'accordo [illegible] l'Uruguay in materia di pensioni [illegible] cui lei ha fatto cenno qualche tempo fa proprio in codesta rubrica. La cosa mi interessa molto da vicino. Grazie».

Giancarlo Sette (Pavia)

La risposta è affermativa: l'accordo bilaterale fra l'Italia e l'Uruguay [illegible] [illegible] fatto. Per i 30 [illegible] italiani che lavorano in quel Paese viene dunque finalmente previsto il riconoscimento dei periodi assicurativi, per [illegible] il lavoro svolto in Uruguay si lega [illegible] quello italiano dando luogo a una pensione uni[illegible] pagabile [illegible] entrambi i Paesi, ciascuno per [illegible] parte di competenza. [illegible] dell'entrata in vigore dell'accordo i lavoratori italiani erano costretti a versare volontariamente i contributi per mantenere il diritto alla pensione italiana o, peggio ancora, a far ricorso [illegible] riscatto a titolo oneroso dei periodi lavorativi.

«Ho letto qualche tempo fa che un lavoratore italiano che svolge attività all'estero ha diritto a percepire gli assegni familiari per i figli residenti in Italia in base alle norme del Paese [illegible] cui lavora. Grato se vorrà confermarmi la notizia, la ringrazio anticipatamente».

Giovanni Mondurla
Domodossola

La notizia cui fa [illegible] il lettore si riferisce al caso di un [illegible] che lavora in Francia. Ai lavoratori emigrati nella Cee, gli assegni familiari per i figli rimasti nel Paese di origine, dovranno essere pagati senza eccezioni nella misura prevista dal Paese ospitante. Lo ha deciso la Corte [illegible] Giustizia della Comunità Europea in seguito al ricorso di un lavoratore italiano il quale chiedeva che gli assegni familiari gli venissero corrisposti secondo le norme francesi anziché quelle italiane.

«Scrivo a nome di una mia zia, da anni residente in Francia, pensionata [illegible] vecchiaia della Previdenza Sociale. Questa mia parente, che trascorre [illegible] felicità [illegible] [illegible] [illegible]o, mi ha rivolto un quesito [illegible] cui francamente [illegible] ho potuto dare risposta. Si tratta in sostanza di questo, sulla [illegible] sua pensione, che le viene [illegible] pagata in Francia, gravano le tasse che le vengono calcolate sia [illegible] Italia che all'estero. [illegible]' giusto tutto ciò? E' possibile risolvere in qualche modo questo che, a mio parere, mi pare un'ingiustizia bell'e buona?».

Marisa Chiantaretto
Vercelli

In effetti, la lettrice ha perfettamente ragione: molti pensionati dell'Inps che riscuotono la pensione all'estero, pagano l'imposta sia nel Paese dove risiedono che in Italia. Per ovviare all'inconveniente della doppia imposizione fiscale, sono stati stipulati accordi con numerosi Paesi stranieri. I pensionati interessati devono compilare [illegible] apposito modulo reperibile presso [illegible] gli uffici dell'Inps, i patronati e i nostri consolati all'estero.

La zia della nostra lettrice potrà di conseguenza ottenere lo sgravio recandosi presso il più vicino consolato italiano oppure compilando [illegible] stampato in questione in occasione di una sua prossima venuta in Italia.

A [illegible] di
Mario Stratta

Assicurazioni

IL COMPENSO ALLA VICINA CHE ASSISTE L'INFORTUNATA NON E' RIMBORSABILE

«Due anni fa — scrive M. A. Delmon di Torino — *sono stata investita da una moto mentre attraversavo la [illegible] sulle strisce pedonali. Da allora mi sono sottoposta a[illegible] una lunga serie di cure mediche. Inoltre, per le faccende domestiche, mi sono avvalsa di una vicina la quale, per poche migliaia [illegible] lire al giorno, mi ha assistita. Quando si è trattato di risarcirmi i danni, la compagnia [illegible] ha voluto saperne della [illegible] sostenuta per pagare questa signora. Voleva, in pratica, [illegible] fattura. Se avessi chiamato una collaboratrice domestica in "regola", alla società sarebbe costata assai di più perché, come è noto, per queste lavoratrici antonome grava l'Iva, ecc. Quindi, a mio modesto vedere, [illegible] compagnia ha voluto speculare [illegible] tale situazione»*.

Tutte le spese relative alla rifusione dei danni per responsabilità civile di [illegible] terzo vanno documentate. Questo anche per stare in armonia con le disposizioni fiscali. Diversamente sarebbe assai facile percepire, poniamo, una discreta somma di denaro con [illegible] semplice dichiarazione. Se la lettrice si fosse avvalsa di una collaboratrice regolarmente iscritta, [illegible] compagnia avrebbe certamente pagato il dovuto ma, ripetiamo, solo se documentato.

«Vorrei sapere se il cittadino è obbligato — scrive M. M. di Torino — *ad assicurare [illegible] moto per l'anno intero, oppure se vi è [illegible] possibilità di limitare la durata della polizza per, poniamo, un mese»*.

Il lettore può stipulare [illegible] polizza per la moto per uno, due o sei mesi. E' bene chiarire c[illegible] sarà coperto per tale periodo ma [illegible] spesa della polizza [illegible] proporzionalmente più alta. In pratica, si pagano circa due [illegible] in più. Facciamo un esempio. Se si vuole stipulare una polizza per due mesi, il «premio» sarà uguale al costo di [illegible] polizza valida per quattro mesi. In pratica si spendono due dodicesimi in più del [illegible] annuale.

G. P. Veronelli di Chivasso scrive: *«E' vero che quanto prima sarà introdotta l'assicurazione obbligatoria per i ciclomotori? Se ciò si avvererà cosa accadrà a coloro che saranno sorpresi senza polizza obbligatoria?»*.

Molto facilmente verrà applicato il regolamento previsto per i veicoli oggi soggetti all'obbligo assicurativo: sequestro del mezzo e ammenda di un milione [illegible] lire. Pare giusta cosa punire coloro che circolano sprovvisti di assicurazione, anche [illegible] le «due ruote» [illegible] di modesta potenza.

Gian P. Ricci [illegible] Torino scrive: *«Di ritorno dal ponte pasquale, ho trovato la porta di casa fortemente danneggiata. Per mia fortuna i ladri non sono riusciti a introdursi nell'alloggio per la rinforzatura fatta [illegible] porta. Non sono assicurato [illegible] [illegible] furto e l'alloggio è in affitto. E' vero che la spesa di riparazione la deve sopportare il padrone dell'immobile?»*.

[illegible] vi è un'assicurazione (la cosiddetta «globale fabbricati») risarcirà [illegible] danno la compagnia, diversamente [illegible] sarà il proprietario dell'immobile [illegible] condominio a rifondere la spesa.

Giovanni Pimpinalla [illegible] Torino scrive: *«Quando è scoppiato il caso del vino al metanolo, le ditte incriminate [illegible] state rese di pubblico dominio [illegible] non si fa altrettanto con le società di assicurazioni che non risarciscono mai i danni e, se lo fanno, lo fanno con molto ritardo?»*.

Fortunatamente [illegible] [illegible] pagnie [illegible] genere ne esistono poche e, a quanto risulta, vivranno ancora per poco tempo.

Molte volte il ritardo per [illegible] risarcimento non di[illegible] soltanto dalla volontà della compagnia, ma anche da tutta una serie [illegible] circostanze: discordanza fra danno e accertamento (in taluni casi è il carrozziere che vuol farsi la «cresta»), denuncia di incidente giunta in ritardo, mancanza di testimoni, lesioni riportate, ecc.

Armandino Carbone vuota il sacco con il giudice torinese

MARABOTTO: «ESISTONO ANCHE ALTRE PROVE NON SOLTANTO LE INTERCETTAZIONI»

Nel Girone A cinque squadre sperano nella C1

A TRE PARTITE DALLA FINE PROMOZIONE TUTTA DA DECIDERE

Distanze immutate fra Lucchese, Alessandria e Spezia che hanno pareggiato mentre Entella e Pistoiese vincono e rosicchiano un punto

Due pareggi ed una sconfitta nel girone A, un successo pieno in trasferta e due divisioni della posta in palio nel B: ecco il responso della trentunesima giornata del torneo [illegible] per le sei piemontesi.

Girone A — Uno a uno della Lucchese a Carbonia, 0-0 [illegible] Alessandria e Spezia rispettivamente sui campi della Massese e del Sorso: il vertice della graduatoria non ha subito variazioni con i toscani in vantaggio di una lunghezza sulla coppia piemontese-ligure.

Hanno rosicchiato invece un punto (non in media inglese anche se l'importanza di questa speciale classifica nelle ultime giornate è relativa) Entella e Pistoiese vittoriose [illegible] l'identico punteggio di 2-0 su Pontedera e Savona.

La [illegible] alla promozione [illegible] quindi più [illegible] mai aperta a 270 minuti dalla conclusione e sempre maggiori sono le probabilità che [illegible] verifichi la [illegible] di uno o più spareggi per completare il lotto delle formazioni [illegible] saliranno in C1.

L'Alessandria sull'ostico campo della Massese ha ottenuto il punto che cercava. I grigi non al massimo della condizione (hanno patito il gran caldo) hanno offerto una prestazione inferiore alle attese [illegible] sono riusciti a mantenere inviolata [illegible] porta di Carraro. «*In questo* [illegible] *mento della stagione contano più i risultati del gioco*», hanno affermato Colombo e Tagnin, soddisfatti per aver centrato l'obiettivo di partenza.

Adesso buona parte dell'esito finale dipende dalla [illegible] di domenica a Savona in casa [illegible] una formazione già condannata: l'Alessandria deve assolutamente imporsi in modo da [illegible] consentire a Lucchese e Spezia, impegnate tra le mura amiche contro Montevarchi e Massese, di prendere il largo [illegible] mento delicatissimo.

[illegible] ultime tre partite sono determinanti pure per Derthona e Asti inguaiato nel fondo classifica. Soprattutto i bianconeri di Tortona si ritrovano [illegible] l'acqua alla [illegible] dopo [illegible] sconfitta nello scontro diretto [illegible] Montevarchi. I leoncelli in [illegible] dei toscani, dopo un primo tempo incolore nel quale hanno subito una rete, si sono scatenati nella ripresa ed avrebbero meritato ampiamente il pareggio. Sul conto finale pesa anche la decisione arbitrale di non accordare al Derthona un rigore ineccepibile.

Così l'undici di Lombardi [illegible] classifica [illegible] solo è stato superato [illegible] Montevarchi ma è stato raggiunto dal Carbonia con il quale divide la terz'ultima fatale posizione.

Anche l'Asti non viaggia in mari tranquilli: i galletti hanno due sole lunghezze in più del Derthona, ma se domenica [illegible] aggiudicheranno [illegible] spareggio interno [illegible] il Carbonia potranno considerarsi salvi.

Girone B — La Pro Vercelli in queste battute finali della stagione sembra davvero un'altra squadra. Le bianche casacche contro ogni pronostico sono andate ad espugnare il terreno della Pro Patria, la «Roma della C2».

La vittoria della compagine di Masei non fa una grinza e proietta la Pro in acque decisamente più calme: adesso i punti di vantaggio nei confronti di Giorgione e Fanfulla sono tre. Inoltre alle spalle delle bianche casacche [illegible] se a stretto contatto di gomito figurano ancora Pievigina, Treviso e Pordenone.

In una classica partita di fine campionato uno svogliato Novara non è andato al di là dello 0-0 interno con il modesto Fanfulla mentre l'Omegna sta lasciando [illegible] l'onore delle armi la serie professionistiche: i rossoneri con un'orgogliosa rimonta sono usciti imbattuti dal comunale [illegible] Pieve di Cadore a conclusione di una partita ricca di gol (2-2 il punteggio finale) e di spettacolo.

Roberto Eynard

La difesa-catenaccio di «Armandino» Carbone [illegible] sce per essere controproducente. Lui tenta di salvare il salvabile cercando di tenere fuori dall'inchiesta il general manager dell'Udinese Tito Corsi e il consigliere del presidente del Napoli Italo Allodi. Ma, respingendo tutte le accuse [illegible] fa, finisce per irrobustire quelle prove che vorrebbe minimizzare. Troppe volte [illegible] «voci» (registrate) di Carbone e degli altri imputati parlano di Corsi e di Allodi.

«E, tuttavia — dichiara il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Marabotto — [illegible] che, per quanto riguarda Allodi, non ci sono soltanto [illegible] intercettazioni telefoniche. Ci vuole altro. Abbiamo in mano anche prove [illegible] altro genere». Se [illegible] situazione è [illegible] per la giustizia penale rischia [illegible] diventare indifendibile per quella sportiva alla quale basta il germe del dubbio per condannare.

Con il progredire dell'inchiesta il ruolo di «Armandino» Carbone — porte aperte degli spogliatoi e poltrona riservata in tribuna negli stadi — acquista importanza e spessore. Sarebbe lui il vero protagonista dello scandalo delle partite comprate e vendute: [illegible] pagava i calciatori per perdere, lui faceva contattare gli arbitri, lui approvava i «piani» per favorire la promozione di questa squadra dalla C alla [illegible] e di quella dalla B alla A.

Quando [illegible] partita [illegible] «fatta» i calciatori l'avvertivano prima che si iniziasse a giocare: uno si inginocchiava davanti alla tribuna, [illegible] slacciava le scarpe e se le riallacciava. Due o tre calciatori sapevano (ed erano pagati): gli altri capivano subito e si adeguavano senza troppi problemi.

Il «lavoro» di Carbone [illegible] maggiore per le categorie cadetti: poche [illegible] incursioni in serie A. Il 10 novembre dell'anno scorso si trattava [illegible] «concordare» il risultato della partita Milan-Udinese. Le [illegible] lefonate fra Tito Corsi e Armando Carbone sono parecchie e [illegible] parecchie le telefonate fra Armando Carbone e Gianfilippo Reali proconsole dell'organizzazione in Lombardia che, attraverso le sue [illegible] [illegible] avrebbe dovuto assicurare [illegible] risultato che andasse bene.

Se l'affare non è stato fatto è perché sarebbe costato troppo. «Quanto [illegible] quel numero uno?» che doveva farsi passare i gol. «Ottanta milioni tondi-tondi». «Tieni in so[illegible] fino a questa [illegible]. Chiedo a chi [illegible] e poi ti [illegible] per la risposta». La decisione dopo poche ore: «Non [illegible] ne fa nulla; troppo costoso, troppo rischioso, troppo poco sicuro».

Invece, [illegible] che non ci siano stati problemi per la partita di un [illegible] dopo [illegible] l'Udinese e il Napoli. Un pareggio concordato a tavolino prima ancora che ottenuto sul campo [illegible] calcio. «Armandino» aveva visto giorni prima Tito Corsi e Italo Allodi e l'organizzazione [illegible] «combine» non [illegible] un problema troppo [illegible]. La notizia che sarebbe stato «x» è stata data [illegible] telefono agli amici [illegible] Torino perché potes[illegible] giocare al totocalcio «nero» e ricavarci sopra qualche centinaio di milioni. Cosa fatta: iniziativa redditizia.

Ancora [illegible] telefono senza nemmeno tentare di usare un linguaggio meno scoperto: «Voglio comprare quell'arbitro».

[illegible] l'«Armandino» senza scomporsi: «Va bene, mi metto in moto: chiedo quanto e ti faccio sapere». Ma poi chissà per quale intoppo: «Beni, ferma tutto perché ci sono dei problemi e finirebbe per essere troppo rischioso. Riesci a bloccare tutto quanto?» Dall'altro capo [illegible] uguale accondiscendenza: «Ma certamente, vedo se riesco a rintracciare gli amici per fermarli». Infine [illegible] conferma: «Stai tranquillo, tutto a posto, tutto bloccato».

Lorenzo Del Boca

Il sostituto procuratore della Repubblica Marabotto

Due intense settimane di calcio giovanile

GRAN KERMESSE A COLLEGNO QUATTRO TORNEI, 56 SQUADRE

Torino, Juventus, Ascoli, Bologna, Spal, Rimini, Settembrina e Rovigo, più 48 società dilettantistiche di Torino e provincia saranno presenti a Collegno alla tradizionale *kermesse* calcistica di primavera organizzata dalla Polisportiva Pro Collegno Collegnese.

La grande espressione pedatoria, che inizia oggi e per due settimane vedrà esibirsi sui campi dell'Arturo Bendini [illegible] migliaio di giovani promesse del calcio minore, [illegible] ulteriormente ampliata. Gli ormai classici tornei «Arturo Bendini» per allievi, «Giordano Cirella» per giovanissimi e «Giorgio Petitti» per pulcini terranno a battesimo la categoria esordienti nel «1° Trofeo Pro Collegno».

Da oggi fino al 1° giugno la città dei Provana sarà al centro dell'attenzione del calcio giovanile provinciale e nazionale che è accorso in massa a rendere positivi gli sforzi della società organizzatrice, una delle più valide del Piemonte a [illegible] giovanile. Al torneo «Bendini» partecipano una dozzina di squadre dilettanti (Bacigalupo, [illegible]rcanova, Bor[illegible] [illegible] Remo, Caselette, GML Collegno, Lascaris, Pozzostrada, Taurus, Valentino Mazzola, Valsangone, Victoria Ivest e Pro Collegno) e quattro professioniste (Juventus, Torino, Bologna e Ascoli); anche [illegible] «Cirella» saranno ai via dodici dilettanti (Bacigalupo, Barcanova, Eureka Settimo, Gabetto, Lamet, Lucento, Moncalieri, Salus, Sisport Fiat, Vanchiglia, Victoria Ivest, Pro Collegno) e un poker di professioniste (Rimini, Spal, Rovigo e Settembrina).

Nel «Trofeo Pro Collegno» sono invece iscritte: Borgo San Remo, Cenisia, Druentina, [illegible] Settimo, Leumann, Nichelino, Paradiso, Pianezza, Pozzostrada, Matteotti, Rivoli e Rivolese e Pro Collegno; [illegible] «Petitti» hanno dato la loro adesione: Amatori, Barracuda Pinelio, Lyana, Alpi, Fulminea, Grugliasco, Lucento, Piossasco, [illegible] Mosso, Storari Testona, Maa[illegible] e Pro Collegno.

Le formazioni professioniste che partecipano al «Bendini» e al «Cirella» entreranno in campo [illegible] da regolamento [illegible] nei quarti di finale, che saranno giocati il 29 e 30 maggio. Ma la gente, come sempre, [illegible] aspetterà il loro arrivo per invadere le scalee del «Bendini». Oltre 500 abbonati saranno già presenti questa sera alle 18.30, alla gara d'apertura tenuta a battesimo dal Trofeo Pro [illegible]gno.

[illegible] manifestazione calcistica patrocinata dal Comune il sindaco Luciano Manzi ha detto: «*In una società come questa, dove i valori* [illegible] *continuamente messi* [illegible] *discussione, assume particolare rilievo il valore educativo e sociale* [illegible] *questa competizione sportiva che rinnova oggi una tradizione cui l'aspetto fondamentale sta nella pre*[illegible] [illegible] *centinaia di giovani accomunati* [illegible] *desiderio aggregante di partecipazione. Mentre gli equilibri della pace nel mondo sono contaminati da gravi focolai di* [illegible]*sione, all'umanità intera possa servire l'impegno nostro verso lo sport, come riflessione per progredire e crescere ulteriormente*».

NUOTO, IN 400 AD AOSTA PER IL «PANTERA ROSA»

AOSTA — Oltre [illegible] nuotatori delle categorie esordienti e ragazzi hanno preso parte ad Aosta alla terza edizione del trofeo «Pantera rosa», una delle più importanti rassegne natatorie che si svolgono nell'Italia Nord-Occidentale. Le speranze del nuoto italiano si sono misurate sulla distanza unica dei 50 metri nei quattro stili. Nella classifica a squadre la Libertas Sa-Fa di Torino ha bissato il successo dello scorso anno, quando si era aggiudicata il trofeo davanti al Nuoto Club Valle d'Aosta.

Al secondo posto l'A.S. Orbassano Nuoto con 105 punti che ha preceduto di sole quattro lunghezze la società [illegible] Pleiadi. Ben diciassette le società partecipanti provenienti [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta.

La Libertas Sa-Fa ha [illegible] di essere la società [illegible] completa e meglio amalgamata. L'ha [illegible]strato nelle gare a staffetta, dove in tre gare su quattro ha conquistato il primo posto: nelle esordienti A femminile con Capobianco, Gori, [illegible], Sciorelli, negli esordienti A [illegible] Bellon, Giordano, Marchisio, [illegible] Rosa, che hanno coperto le due vasche rispettivamente in 2'7"9/100 e 2'2"7, e nella [illegible] ragazzi [illegible] Hassan, Feldeli, Ravaiolo, Ghano, che hanno [illegible] la meglio sul quartetto de Le Pleiadi, composto da Vaschetti, Gusella, Michieletti e Mojo. Nella categoria *ragazze* la staffetta dell'Aosta Nuoto (Vicentini, Calabrò, Dufour e Frison) ha [illegible] le torinesi Claudano, Severino, Mazzilio e Pardasso al secondo posto.

Per quanto riguarda invece le prove individuali, il duello fra le due esordienti Francesca Genova ed Elena Cagna, della Libertas Carignano, classificatesi nell'ordine, ha fatto alzare in [illegible] il pubblico. Un solo centesimo, infatti, [illegible] separato le due promettenti atlete all'arrivo. Bene anche Stefano Traversa della società Le Pleiadi, che ha nuotato in 35"8, tempo di tutto valore. Nei 50 metri farfalla, nelle rispettive categorie hanno vinto Arianna [illegible], Vittoria Giordano, Filippo Muscio dell'Azzurra Nuoto Novara e Stefania Pasquin del Nuoto Club Valle [illegible], che ha confermato [illegible] [illegible] di forma che sta attraversando.

Nel dorso hanno vinto, nelle varie categorie, Raffaella Previtera della Libertas Carignano, Paolo Di Vincenzo della Libertas San Mauro (che [illegible] 2 centesimi ha avuto ragione del compagno di squadra Andrea Giordano, il quale a sua volta ha preceduto Davide Arduino della Libertas [illegible] Rosa per un [illegible] decimo), Francesca Gori, della Libertas Sa-Fa, Davide Clary, Stefania Guelio e Mauro Ferro, tutti della Polisportiva River Mosso; Francesca Genova della Libertas Carignano; Ermanna Filippi del Mondovì Nuoto; Annalisa Vardotto del C.N. Collegno; Gianluca Bellon della Libertas Sa-Fa, Milena Cittadine dell'Orbassano Nuoto e Gianluca Fadalu della Sa-Fa [illegible] vinto nelle rispettive categorie i 50 metri [illegible].

Nello stile libero si [illegible] [illegible] Raffaella Previtera del Carignano, Stefano Traversa delle Pleiadi; Ilaria Sciorelli e Claudio Ghano della Sa-Fa; Vittorio Giordano del Chivasso e Stefania Pasquin del Nuoto [illegible] Valle d'Aosta, che ha superato sul [illegible] di lana l'antica rivale Natalie Dufour dell'Aosta Nuoto, [illegible] secondo il [illegible] ottenuto la precedenza [illegible] [illegible] metri farfalla.

Piero Minuzzo

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
Milano Via G. Negri 8-10 - Tel. (02) 85.38
Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.21
Novara Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341/29.361
Genova Via Cecchi 11/4 - Tel. (010) 59.29.60
Savona Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 38.510
Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71
Sanremo Via Giuseppe Verdi 41 - Tel. (0184) 88.40.40

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - [illegible]
TEL. 511.024 - 538.682

Dopo la visione di «Goal», un video sul campionato appena vinto

TRAPATTONI: «CHE TRISTEZZA LASCIARE LA JUVE CERTI SUCCESSI SONO IRRIPETIBILI»

Un Trapattoni emozionato, all'ennesimo commiato. [illegible] mattina negli studi torinesi della Rai, l'ex tecnico juventino (ormai) è giusto [illegible] così) ha salutato i giornalisti torinesi, con i quali ha diviso giorno dopo giorno dieci anni di lavoro quotidiano. L'occasione è stata offerta dalla presentazione della videocassetta «Goal», i 100 minuti più avvincenti del campionato di calcio 1985-86, opera del collega Carlo Nesti, personaggio noto [illegible] sportivi.

«Goal» è stata realizzata con taglio giornalistico molto brillante, sullo stile delle schede che settimanalmente Nesti cura con grande abilità per il «Processo del lunedì». Raccoglie le immagini più suggestive ed emozionanti della stagione calcistica appena conclusa, evidenziando il duello Roma-Juventus, che è [illegible] il filo conduttore dell'annata. Prodotto dalla Home Video Rai, «Goal» si inserisce in una già ricca [illegible] lana di videoregistrazioni sportive ed è disponibile nei sistemi VHS, Betamax e Video 2000.

Trapattoni è stato l'ospite d'onore della ceremonia. L'hanno accompagnato Bizzotto, Morini, Briaschi, [illegible]nfredonia, Pin ed il vice presidente juventino Giordanetti. Il Trap ha ribadito di fronte alle telecamere i suoi sentimenti di questo particolare momento: «*Provo tristezza e nostalgia più che emozione* — ha ammesso — *perché lascio* [illegible] *società che mi ha dato tanto sportivamente ed umanamente.* [illegible] *attende Milano ed una nuova stimolante avventura. Sarà difficile ripetere i successi ottenuti con la Juventus, ma le difficoltà non mi spaventano, anzi, mi stimolano. Voglio infatti dimostrare che anche se dovessi trovarmi in situazioni critiche, saprei cavarmela. Così non diranno più che fare l'allenatore* [illegible] *Juventus è un gioco da ragazzi*».

Ma Trapattoni non vede nubi all'orizzonte. La nuova Inter, è sicuro, saprà risollevarsi dopo un campionato tutto da dimenticare. Il tecnico comunque sceglie la prudenza: «*Sarà difficile ripetere i successi juventini, ma spero di ottenere risultati* [illegible] *che mi consentano di conquistare in fretta* [illegible] *stima di tutti. Ho lasciato Milano come giocatore* [illegible] *ora torno per conquistarla dalla panchina*». La marcia di avvicinamento prende [illegible] dalla Milano nerazzurra, ma è a quella rossonera che il Trap [illegible]. Il [illegible] un sogno milanista.

Rimpianti? Forse no, perché uno che ha vinto tanto come lui non ha grossi motivi di rammarico. Ma le sue notti sono state costellate da dubbi e perplessità prima di prendere la grande [illegible]. Ammette: «*Prima di lasciare una società come questa ci pensi non dieci* [illegible] *cento volte. Ma i dieci anni di successi resteranno un patrimonio tutto mio*».

Nella videocassetta «Goal» Nesti ci offre le gioie e le sofferenze di Trapattoni in panchina, la sua caratteristica mimica, il mo[illegible] del trionfo finale sul campo di Lecce. Con il Trap che bisbiglia, quasi [illegible] paura di essere sorpreso in questo innocente gesto liberatorio: «*E' finita, è finita*». Di grande bellezza anche la passeggiata del presidente della Roma Viola prima della partita-disastro con il Lecce. Il senatore manda alla folla saluti quasi pontifici, senza sapere che la beffa lo aspetta dietro l'angolo.

Attorno a Trapattoni, come detto, anche una piccola rappresentanza di juventini di oggi. Il tecnico ha ringraziato gli artefici dello scudetto, ma ha aggiunto: «*Non posso dimenticare tutti quei giocatori che in dieci anni mi hanno permesso di raggiungere traguardi tanti importanti. Con loro la società, che mi ha messo a disposizione* [illegible] *materiale tecnico tale* [illegible] *rendere possibile gli obiettivi che ci siamo di volta in volta prefissi*».

Fabio Vergnano

Tarcisio Burgnich ha pagato colpe non sue?

«E' UN GENOA RADIOATTIVO» IRONIZZANO I FANS ROSSOBLU'

GENOVA — «*Burgnich* [illegible] *pagato per colpe di altri*», è il commento [illegible] emerge fra i tifosi genoani, dopo la «separazione consensuale» fra il Genoa e l'allenatore, decisa ieri in un vertice alla so[illegible]. Anche i più accesi contestatori di Burgnich ora fanno un po' di marcia indietro, riconoscendo al «silurato» serietà, [illegible] e dedizione alla squadra. [illegible] chi sono [illegible] «altri» sui quali si scaricano ora le accuse? I giocatori, naturalmente, che nell'ultimo mese avrebbero pensato più ai soldi del contratto [illegible] a battersi per una squadra [illegible] avrebbe potuto riemergere [illegible] esprimendo [illegible] impegno maggiore.

E' questo un altro dei tanti spro[illegible] [illegible] che la [illegible]età è stata costretta a vivere negli ultimi anni (o decenni?) in una [illegible] rante altalena di speranze e di delusioni. Ed è anche l'epilogo di [illegible] storia annunciata da tempo, che ha avuto qualche risvolto da farsa. Questa storia comincia un mese fa, quando il Genoa perde con la Cremonese. Dopo la partita, Burgnich esplode: «*Basta, così non si può continuare, i giocatori non ci sono* [illegible] *i piedi né con la testa, ma* [illegible] *vero*». Aldo Spinelli accetta le dimissioni, che [illegible] che ora dopo rientrano.

Spiega Sandro Mazzola: «*Io stesso feci da mediatore e da pompiere, ricordando che c'era ancora la speranza di arrivare al 4° posto e beneficiare di eventuali esclusioni di squadre per l'inchiesta sul Totonero.* [illegible] *un appello al buon senso e alla riflessione. Ma ora che ogni speranza di serie A è sfumata* [illegible] *d'accordo anch'io sul cambio della panchina: la squadra è affidata ad Attilio Perotti, finora responsabile della Primavera. Non c'è da aspettarsi che le cose cambino come gioco e come classifica, ma almeno si placherà la contestazione*».

Il [illegible] motivo del «divorzio» tra Genoa e Burgnich è proprio questo: si temeva che domenica prossima, nella partita a Marassi contro il Catania, la contestazione sfociasse in una vera e propria rivolta. Non a caso si è parlato di farsa. Domenica sera, dopo la di[illegible] partita di Empoli, [illegible]no ritenne opportuno prendere la decisioni a caldo, sotto la spinta dello sdegno e della collera. [illegible] stabilita [illegible] una riunione al campo di allenamento di Santo Cipriano, appuntamento per lunedì mattina. Ma nessuno si fece vivo, lo stesso Burgnich andò a Torino a sbrigare certi affari personali. Cominciò da quel momento [illegible] confusione che coinvolse tutti, fino alla tarda mattinata di ieri, quando è arrivata la «sentenza». Formalmente, non siluramento ma separazione consensuale; insomma, «*tu sei contento di andartene e noi siamo felicissimi che tu infili la porta*». Attilio Perotti, che ha già fatto il suo bravo discorsetto ai giocatori (ma quanti lo sono stati seriamente a sentire?) rimarrà in panchina fino al termine del campionato. Perotti ha fatto il [illegible] corso per allenatori a Coverciano, da sette anni dirige i ragazzi rossoblù, ha ottenuto buoni risultati. Ha detto soltanto: «*Quando mi hanno comunicato che dovevo andare in panchina al posto di Burgnich,* [illegible] *avuto naturalmente una forte emozione. Poi ho capito che* [illegible] *mio dovere; cercherò di fare il* [illegible] *dovere fino* [illegible] *fine del campionato*». Dopo di che, dovrebbe arrivare Eugenio Fascetti.

Certo, la crisi tecnico-atletica della squadra, da strisciante, si era ormai fatta esplosiva. C'è chi ricorda una partita di vent'anni fa, il Montevarchi a Marassi, durante la caduta in [illegible] C. I toscani vin[illegible] per 1 a 0. Quella partita fu considerata il massimo livello [illegible] gativo della squadra rossoblù, ma chi è andato [illegible] Empoli rivede [illegible] giudizio: «*Il Genoa visto domenica scorsa è stato anche peggiore, è stato toccato il fondo*». Negli 80 Club genoani (oltre 15 mila soci) domina la frustrazione. Sono scomparse le [illegible] rossoblù [illegible] gru del porto, nei soliti capannelli di Piazza de Ferrari si raccoglie soltanto [illegible]. La partenza di Burgnich non ha affatto placato gli animi.

«*I tifosi* — osserva Pietro Campodonico, genoano da sempre — *non accusano nessuno per le ormai perdute speranze di serie A. Conoscevano bene i limiti della squadra, formata in tutta* [illegible] *in estate a cavallo del cambio di presidenza, e con un mercato che offriva soltanto fondi di magazzino. Non è questo il punto, ma il comportamento che offende, la mancanza di un vero impegno*». Empoli, in questo, offre [illegible] scenario emblematico: il Genoa segna la rete per gli avversari, sbaglia un rigore, [illegible] riesce a [illegible] la superiorità numerica di un giocatore per un'ora e addirittura di due per la [illegible] finale. «*Se avessero deciso di farlo apposta non avrebbero potuto comportarsi in maniera peggiore*», commenta un altro ultra, Gustavo Barabino, che, [illegible] strappato la «tessera di Fossati», minaccia ora di strappare quella di Spinelli.

Squadra in pezzi. Ma — si torna a pigiare su un altro tasto doloroso — tutta colpa di «*Tarcisio il buono?*». E' vero o no che, in settimana, alcuni giocatori rossoblù si abbandonano ad *excursus* non proprio sportivi? Il sospetto è arrivato anche a Spinelli, [illegible] pesanti multe. Ma la difficoltà di [illegible] il dover contare su una squadra che, già all'inizio, mostrava di non poter andare lontano. «*Ed è un peccato* — dice Mario Epifani, assessore comunale, azionista di minoranza della società — *perché questo era l'anno buono, con in testa tre squadre che venivano dalla serie C. Tanto è vero* [illegible] *per un certo periodo la situazione ci ha* [illegible] *di sognare. Sarebbe bastato un piccolo sforzo.* [illegible] *c'è* [illegible]». Altri sottolineano la contraddizione di una squadra che vince molto in casa per [illegible], in trasferta, cadere in ogni trappola. Mancanza di carattere? Emozione di giovani troppo presto schierati in prima squadra?

Escute Pippo Spagnolo, altro capo carismatico della tifoseria: «*I genoani sono troppo emotivi, malinconici. Uscito Renzo Fossati, hanno ritenuto che la svolta al vertice della società fosse una porta spalancata sulla promozione. Come se i gol li facesse (o non li prendesse) il presidente. Certo il crollo c'è stato. Ma ormai bisogna pensare al futuro, ed una vera squadra che affronti la serie B con serie possibilità di farcela, se proprio non in un anno, almeno in due*». Ma le previsioni sono tutt'altro che ottimistiche. Si lamenta Valerio Boriando, di un club [illegible]: «*Ci hanno promesso se non caviale, almeno una fetta di carne, e invece ci troviamo con un pezzo di pane secco, come sempre accade alla magra mensa del Genoa. Burgnich se n'è andato. E che cambia? Bisogna che il presidente confermi quei* [illegible] *o quattro giocatori buoni e trovi adeguati rinforzi. Bisogna soprattutto che vengano puniti quelli che hanno dimostrato* [illegible] *incredibile disimpegno*». Nel comunicato ufficiale diramato dal Genoa, sulla separazione da Burgnich, c'è un chiaro accenno: molti, anche tra quelli considerati tra i migliori, dovranno fare le valigie.

Intanto, sparito Burgnich, nella bufera rimane Aldo Spinelli, stretto in [illegible] morsa: [illegible] un lato i [illegible] che chiedono una squadra da serie A, dall'altra un «conto spese» che è diventato lungo come un serpente. Spinelli è sceso in campo nella scorsa estate con l'entusiasmo che ha sempre avuto nella sua vita professionale, di autotrasportatore passato da un motofurgoncino alle colonne del Tir. Ha creduto, ingenuamente, che i parametri fossero gli stessi: [illegible] lavoro, buoni risultati. Ma il calcio è un'«azienda» anomala [illegible] ha imperniale imprevedibili. Facciamo un po' di conti. A Spinelli, il [illegible] costa 300 milioni al mese. «*Ormai ho rotto tutti i salvadanai*», riesce ancora a scherzare il presidente. E' un [illegible] nell, umorale, capace di grandi [illegible] facile a cadere in profondi abbattimenti. Fino a quando potrà finanziariamente sostenere le sue ambizioni, che sono ovviamente in calando? Per varcare la soglia della presidenza, nel luglio scorso ha sborsato 4 miliardi secchi ed altrettanti gliene occorrono per la gestione annuale. Dice con ama[illegible]: «*Qualche giocatore, per il rinnovo del contratto, mi ha chiesto cifre inverosimili; il fatto è che qualcuno si sente Maradona*».

Il fronte di questa situazione [illegible] una caduta degli incassi. Quest'anno, a parte i 18 mila paganti nel match con il Brescia, la media è rimasta sotto i 10 mila.

«*Inutile nascondersi* [illegible] *un dito, altro che "separazione consensuale", Burgnich è stato cacciato e non mi pare poi troppo* [illegible] *male*», interviene Alfredo Biondi, segretario nazionale del pli, storica bandiera rossoblù, che parla di «psico-dramma genoano che [illegible]». «*Direi che nel Genoa di oggi circola un alto tasso di radioattività*», aggiunge «*e voglio ancora dire che, prendersela* [illegible] *Burgnich, in fondo, è stato crudele*». [illegible] non tiene [illegible] che anche il pli ha cambiato segretario, quando la strategia liberale era apparsa perdente il partito gioco delle «panchine» non perdona nessuno.

Guido Coppini

Chiudi con il passato.
Entra nel mondo BMW.
Sali oggi in una 316.

Con la nuova formula finanziaria BMW*.

25,2% di anticipo. [illegible] rate da L. 257.000 [illegible]

[illegible] noi, fino [illegible] vacanze, un'eccezionale offerta esclusiva, che vi permetterà di scoprire tutte le qualità della prestigiosa BMW 316, la berlina [illegible] confronti nella sua classe:

- anticipo pari al 25,2% [illegible] prezzo, [illegible] possibile ritiro dell'usato;
- 24 rate mensili [illegible] L. 257.000 (per versione [illegible] porte);
- facoltà al termine [illegible] 2 anni [illegible] perfezionare l'acquisto versando il 50% del prezzo iniziale.

* Previo benestare BMW Italia S.p.A.

Siamo a [illegible] disposizione per maggiori informazioni, per illustrarvi la formula per regimi fiscali forfettari, per prove su strada.

TORINO — BIAUTO - Via Cibrario 44/B - Tel. 011/443515
[illegible]O — G.A.S. - Via Pinelli 14 - Tel. 011/488277
TORINO — ITAL CAR - Corso F. Turati 53 - Tel. 011/505253

BMW

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.

PER OCCASIONI APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI E FESTIVI

Salone LA STAMPA — Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 514.214
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 517.958
Spezialità dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 517.958
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 514.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.314
Vendita biglietti aerei - marittimi - ferroviari	Tel. 546.182

il tuo futuro di scienziato comincia ora

Philips: 19° concorso per i giovani ricercatori europei.

- 3 primi premi da lire 2.500.000
- 3 secondi premi da lire [illegible]
- 5 premi di merito da lire 500.000
- Premio da lire 200.000 ai rimanenti finalisti
- Premio Speciale per la Telematica da lire [illegible]

PHILIPS

[illegible] l'opuscolo regolamento.
PHILIPS S.p.A. - Piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano
Tel. (02) 6752.2351

custodia e pulitura pellicce

e tanta, tanta sicurezza

Torino - tel. 284.306-284.348
Unica sede: Via Aosta, 8

Parcheggio interno
apertura al pubblico con orario 9/12 - 15/18,30 dal lunedì al venerdì.
Nei mesi [illegible] maggio [illegible] novembre anche sabato: 9/12

Indispensabile l'affiliazione al Coni

NEL CALCIO FEMMINILE DEBITI E POLEMICHE

Alla federazione vengono mosse critiche dalle società, che hanno quasi tutte bilanci in rosso. Sabato prossimo, intanto, la Juve Piemonte cerca un riscatto a Verona.

[illegible]sa Quaranta e Maria Diano contro il Somma Vesuviana

Il [illegible] femminile si sta confermando come una realtà di livello nazionale, ma nel contempo — fatti di questi ultimi giorni — deve subire un duro attacco anonimo portato da un sedicente e non meglio identificato «Comitato per la rifondazione del calcio femminile». Un attacco [illegible] frontato alle società, soprattutto piemontesi, alla Federazione stessa e al rag. Piero Scrofani, con intenzioni distruttive.

Le missive anonime sono pervenute, oltre che alla Federazione, a quasi tutte le società italiane, con un contenuto certamente stilato da chi vive ben dentro al mondo [illegible] calcio femminile. Questa è stata la scintilla che ha fatto scattare il via all'ufficio inchiesta federale mentre, contemporaneamente, le società piemontesi hanno provveduto a ricusare [illegible] addebito loro ascritto nella denuncia anonima e richiedere una riunione informale nella sede torinese della Federazione, con lo [illegible] rag. Piero Scrofani a presiederla, il quale, in apertura di discussione, ha provveduto a chiarire le posizioni della Lega e a prendere atto delle posizioni stesse delle nove società piemontesi rappresentate o per delega.

«*Attacco a mitraglia con scopi decisamente demolitori e non comprendo proprio con quali fini* — osserva il rag. Scrofani —. *Un attacco contro di me: ma io sono semplicemente colui che applica la linea programmatica tracciata dalla presidenza federale stessa. Stiamo facendo opportune verifiche e indagini, proprio per colpire l'autore di queste lettere anonime. Siamo sulla strada dell'individuazione e state pur certi che colpiremo con il pugno duro*».

Il discorso si è spostato poi su quello che potrebbe essere il futuro del calcio femminile, ma le diatribe dialettiche esistenti sui vertici del triangolo composto da Coni, federazione maschile e femminile in materia di affiliazione alla Figc maschile, pongono le società stesse a doversi confrontare con un marcato senso di disorientamento.

Dunque il [illegible] femminile vive giorni travagliati, che potranno poi tingersi di rosa solo quando il Tar, esaminato il ricorso presentato dalla Fe[illegible] calcio femminile, emetterà un verdetto definitivo sul problema di affiliazione al Coni, oggi considerato come unica àncora di salvataggio.

Però non sempre è oro quel che luccica e alla Federazione [illegible] vengono [illegible] appunti dalle società [illegible] conduzione amministrativa, che esiga le più ferree regole di *management*, forse ben lungi dal capire quali difficoltà economiche incontrino le società [illegible] a far quadrare un budget quasi sempre tinto di [illegible]. Tasse d'iscrizione ai vari campionati con cifre quasi sempre formate da sei zeri, cartellinaggi e trasferimenti a prezzi non certo amatoriali o dilettantistici, slittamenti nell'invio delle posizioni amministrative [illegible] società [illegible] stanno dissanguando le già povere [illegible]. E le società [illegible] denunciano la goccia che ha fatto scattare l'allarme: il prelievo coattivo.

Necessario risulta quindi una maggiore collaborazione informativa tra Federazione stessa e società, una maggior chiarezza d'intenti, una programmazione finanziaria il più aderente [illegible] realtà degli esborsi se si vuole continuare [illegible] falsariga evolutiva sin qui seguita, altrimenti si andrebbe incontro alla morte definitiva di molte società. L'anonimato è sempre forma deprecabile, ma queste circolari che contengono tante inesattezze devono però far riflettere, e molto anche.

Intanto continua il campionato per la Juve Piemonte desiderosa di riscattarsi dopo la brutta prestazione interna di sabato contro la Roma culminata in una sconfitta. Una Juve decisamente irriconoscibile sul piano del gioco rispetto a precedenti gare. Sabato le bianconere dovranno recarsi a Verona, formazione leader del campionato, peraltro già battuta in Coppa Italia. E' evidente che le bianconere cercheranno la riscossa sul campo veronese; il risultato è molto in dubbio, ma la Bonifacc e compagne vorranno far dimenticare al più presto la gara con le giallorosse romane.

Problemi di formazione non ne esistono, quindi la Juve Piemonte dovrebbe schierarsi [illegible] Brentan; Valle, Orasso; Secci, Gervasio, Santina Diano; Prestifilippo, Quaranta, Maria Diano, Bonifacc, [illegible].

Hanno vinto alla grande i campionati regionali

LE REGINE DELL'ATLETICA PIEMONTESE SONO ANCORA CUS E SISPORT

Cus Torino (maschile) e Sisport Also (femminile) hanno dominato secondo pronostico la fase regionale del campionato di società di atletica disputata sabato e domenica al campo Ruffini di Torino.

Con ventuno s[illegible] sulle ventuno gare in programma, i cussini hanno addirittura trionfato totalizzando un punteggio (19.311) che li [illegible] al sesto posto nella graduatoria nazionale e li qualifica per la finale di A1 (7 e 8 giugno al Vulino) [illegible] tenteranno di conquistare uno dei cinque posti che darà diritto a partecipare alla finalissima per lo scudetto societario prevista per i giorni 26 e 27 giugno a Cesenatico (già ammessi i tre squadroni «militari» Fiamme Oro, Fiamme Gialle e Fiamme Azzurre).

Distanziatissime dal Cus Torino sono terminate la Libertas Tai 44 Asti (15.898 punti) e l'Atletica '71 Torino (15.170 punti).

Poche le prestazioni tecniche degne di [illegible] nel gran ventaglio delle affer[illegible] torinesi.

Walter Merlo ha siglato una scontata doppietta aggiudicandosi i 1500 con un buon 3'42"9 ed i 5000 con un ben più modesto [illegible]0"8. Davito è nell'alto salito a quota 2,10, lo juniores Roberto ha scagliato il giavellotto a 56,74, lo sprinter Antonio Rosetti ha siglato 10"4 nel 100 metri Lafasciano ha confermato il suo buon momento correndo i [illegible] in 48"5, bruciando proprio sul traguardo i due juniores Isoardi e Carboni.

In campo femminile [illegible] è ripetuto il tradizionale duello a distanza tra la Sisport Also e l'Ina Primavera [illegible] Casin Mini D) che si sono spartite il grosso del bottino in palio (12 successi e [illegible] punti per la Sisport, quattro primi posti e 13.693 punti per l'Ina) staccando nettamente le altre [illegible] società (Atletica Canavesana e [illegible]ini Donna) che h[illegible] ottenuto dei punti in almeno quattordici delle sedici gare che sono state disputate, [illegible] prescrive il regolamento del campionato.

La Sisport ha ricevuto un contributo determinante dalle [illegible] tre «punte» azzurre (Flavia Quintavalle ha stravinto il giavellotto con 54,42, Erica Rossi si è imposta negli [illegible] in 2'09"7 e Sandra Fossati ha siglato un pregevole 1,87 in una prova di alto che ha fatto registrare il deludentissimo 1,73 della Fiammengo) e, così [illegible] già [illegible] l'anno scorso, si è guadagnata direttamente la qualificazione per la finalissima di Cesenatico realizzando il secondo punteggio [illegible]to della fase regionale a soli 170 punti [illegible] capolista Snia Milano, campione in carica.

L'Ina Primavera (piazzatasi all'ottavo posto della classifica generale e rimandata quindi alla finale A1 di Pescara [illegible] 7-8 giugno) ha tenuto botta grazie soprattutto alla solita Flavia Cavigllo, reginetta del mezzofondo con «crono» poco interessanti [illegible]"2 nel 1500 e 9'48"4 nel [illegible]. Una doppietta l'ha messa a segno anche Cosetta Campana della Si[illegible]t (24"4 nel 200 e 54"2 nel [illegible]) mentre un'ultima segnalazione merita il balzo a 6,08 della Lazzaroni (Sisport) nel lungo.

Roberto Condio

PALLAVOLO SENZA LIMITI D'ANAGRAFE?

Una buona notizia per tutte le società pallavolistiche minori della regione. Nella riunione tra l'Ufficio di presidenza federale e i presidenti dei comitati regionali svoltasi sabato scorso a Roma è stato dibattuto il problema dell'introduzione dei limiti di età nei campionati di serie C2 e D a partire dalla prossima stagione. L'orientamento emerso è stato quello di accantonare l'attuazione di questa norma che avrebbe messo in enormi difficoltà un gran numero di club impossibilitati per ragioni economiche e logistiche a schierare una formazione composta esclusivamente da giovani.

Nel maggio dell'85 il Consiglio Federale aveva [illegible]bilito l'esclusione dei maggiori di [illegible] anni dal campionato di [illegible] e degli «over 24» dalla serie D dall'86-87. Le unanimi proteste sollevatesi dalla «base» portarono nello scorso inverno ad una prima rettifica con l'autorizzazione ad utilizzare due «fuori quota» per ciascuna squadra. Le argomentazioni prodotte sabato dai comitati periferici pare abbiano definitivamente convinto i vertici federali.

Lo «spettro» dell'introduzione dei limiti d'età nei tornei regionali dovrebbe scomparire ufficialmente a fine mese in occasione della riunione che il Consiglio della Fipav dedica prima della pausa estiva all'esame degli organici, delle formule e delle date dei prossimi campionati nazionali.

r. c.

BASKET JUNIORES AD ASTI DOMINANO PRIMIGI E SCHIO

Le due squadre venete sono sicure della semifinale: [illegible] loro dovrebbero aggiungersi il Cor Roma e la vincente tra Geas [illegible] Stelle Marine Ostia

ASTI — C'è chi dice che Adriana Gallimberti, ala diciottenne del [illegible] Spaghetti Express di Sesto, sia la migliore giocatrice in assoluto tra le juniores presenti [illegible] finali nazionali di Asti. Opinioni. Sicuramente la ragazza ha dei grandi «numeri» anche se ieri, nell'importante partita con il Lanerossi Schio, la [illegible] prova è stata abbastanza deludente; certo il [illegible] il vivaio sestese (la Gallimberti tuttavia [illegible] acquisto) continua ad [illegible] vivo e vegeto.

Quest'anno difficilmente le ragazze allenate da Morabito, coach che non risparmia urli e plateali rimproveri alle sue ragazze, riusciranno ad arrivare oltre le semifinali; comunque prosegue la tradizione del «mitico» Geas: otto scudetti assoluti, nove giovanili, la prima coppa internazionale portata in Italia [illegible] una squadra femminile (nel 1976, quando giocava ancora la «divina» Mabel Bocchi), anche se [illegible] la realtà è molto meno [illegible] di un tempo.

«*Siamo stati traditi* — [illegible] il dirigente Malfigliacci, da vent'anni nella società — *da un presidente che ha voluto fare l'imperatore e poi al momento di pagare si è tirato indietro, lasciandoci nei guai, dopo averci portato uno sponsor "fasullo". Nonostante tutto, siamo riusciti a terminare benissimo la stagione, arrivando fino alla semifinale [illegible] Primigi Vicenza. Tutti dicevano che [illegible] troveto difficoltà a salvarci, invece siamo arrivati terzi: bisogna dire grazie alle ragazze che hanno mostrato un grande senso di professionalità*».

Il riavvicinamento alle vette ha riacceso l'entusiasmo: «*Nelle nostre intenzioni* — prosegue Malfigliacci — *vor[illegible] tornare ai massimi livelli. Abbiamo buone trattative in corso per trovare [illegible] sponsor per la stagione ventura, uno sponsor vero, intendo, mentre adesso stiamo coprendo le spese grazie all'intervento di alcune ditte che si sono offerte di fare da "sponsor tecnici"*».

C'è un altro grande problema che il Geas aspetta da anni di risolvere ed è quello relativo all'impianto: «*Abbiamo portato in alto in Europa il nome di Sesto, ma il Palazzetto per noi continua ad essere soltanto una promessa. Siamo così costretti a giocare nella palestra dell'Itis che contiene a malapena 500 persone. Come se non bastasse, quest'anno abbiamo dovuto, [illegible] nostre, pagare il nuovo parquet*».

Non è solo il Piemonte quindi a soffrire di problemi nel basket femminile: in Lombardia, però, l'attività al vertice continua. Un altro pianeta.

Nelle finali juniores di Asti tuttavia le squadre lombarde non brillano particolarmente: ad un turno dal termine della [illegible] eliminatoria sono infatti [illegible] formazioni venete, Primigi Vicenza e Lanerossi Schio, al comando a punteggio pieno nei rispettivi gironi. Oggi l'incontro Geas-Stelle Marine Ostia deciderà la terza semifinalista, la quarta dovrebbe essere il Cor Roma.

Renato Bottio

Il Giro d'Italia da Catania a Taormina a cronometro

IL GIORNO DI MOSER? SARONNI E LEMOND NON SONO D'ACCORDO

La volata vincente di Van Poppel a Catania

CATANIA — Dopo i primi «assaggi», il Giro d'Italia propone già una «prova della verità». La tappa a cronometro a squadre in programma oggi da Catania a Taormina, sul panoramicissimo percorso ricavato [illegible] [illegible] siculo-orientale, rappresenta un valido test per i corridori [illegible] [illegible] prattutto un'occasione per meglio inquadrare le ambizioni dei più forti tra [illegible] essi.

Una giornata, dunque, fatta su misura per Francesco Moser? Certo, le caratteristi[illegible] della prova si attagliano perfettamente alle qualità del campione trentino ma non si può trascurare il fatto che Saronni, [illegible] quale appare ritrovato dopo la crisi dell'anno scorso, punta particolarmente su [illegible]ta «cron[illegible]tro». E [illegible] ha ribadito nei giorni scorsi quando si è recato a studiare accuratamente il percorso.

Ieri, tra l'altro, si è avuta [illegible] nuova dimostrazione delle condizioni del lombardo che, vittima di una caduta, ha compiuto un furioso inseguimento riuscendo a rientrare in gruppo e quindi a salvaguardare le proprie [illegible]sibilità.

In crisi, invece, LeMond, il quale non è riuscito a rimediare ai danni del ruzzolone nel quale è stato pure coinvolto, e ha perso oltre un minuto e mezzo nei confronti degli avversari più pericolosi. Tuttavia, [illegible] francese non ha perso la fiducia in sé e nella squadra, al punto da dirsi convinto che la sua Vie Clai[illegible] finirà per tagliare vittorioso il traguardo.

Stasera «ritorno» con la Simac

FINALE, ORA LA BERLONI CI CREDE DAVVERO

Savio, un giovane sul quale la Be[illegible] [illegible] molto

Questa [illegible] al Palasport di Parco Ruffini, ci sarà davvero [illegible] pubblico delle grandi occasioni, anche se [illegible] protagonista [illegible] sarà un tenore [illegible] fama mondiale [illegible] l'ultima rock-star. I pigri, indolenti torinesi si muoveranno a frotte, incredibile, per una partita di basket o, meglio, «la partita dell'anno» [illegible] la Berloni, di fronte alla grande occasione [illegible] eliminare [illegible] play-off i tradizionali avversari del Simac e conquistarsi così la finalissima.

L'antefatto è di dominio pubblico, ormai. La squadra torinese, dopo un buon campionato ancora costellato però di alti e bassi, ha sfoderato nei play-off il carattere vincente, la grinta e la determinazione che rappresentano il salto [illegible] qualità indispensabile per raggiungere i vertici. E sabato scorso è andata a «profanare» nientemeno che il [illegible] di Milano, punendo inopinatamente l'«arroganza» e lo strapotere della grande Simac.

Sarà stato sicuramente un episodio, forse un [illegible] irripetibile, [illegible] concomitanza [illegible] fattori favorevoli [illegible] torinesi, incompleti [illegible] [illegible] infortuni di Vecchiato [illegible] Morandotti [illegible] dunque particolarmente determinati contro [illegible] squadra viceversa troppo sicura di sé. E' un fatto, tuttavia, che la Ber[illegible] vista a Milano è la classica squadra che tutti [illegible] allenatori vorrebbero avere, tenace, grintosa, indomabile.

E' auspicabile che anche [illegible] pubblico torinese, che stasera sarà insolitamente numeroso, sappia comunque [illegible] e apprezzare una squadra che finalmente merita il giusto elogio, come [illegible] [illegible] ha dovuto accettare anche qualche critica.

«Dovremo stare molto attenti — ammonisce Guerrieri — perché la Simac verrà a Torino come un toro inferocito. Se ci metteremo a fare a testate, siamo spacciati. Dovremo invece vestire i panni del torero, con abilità e intelligenza, con la massima concentrazione [illegible] anche con tanta calma. Tecnicamente, non ci sarà molto da cambiare, soltanto velocizzare un po' di più il gioco rispetto [illegible] partita di Milano. Purtroppo, oltre alle assenze [illegible] Vecchiato e Morandotti, anche May [illegible] i nelle migliori condizioni. [illegible] ci sarà sicuramente, come Croce, che sabato [illegible] si è sublussato [illegible] pollice. Anche [illegible] lamentarsi troppo della malasorte è [illegible] qualità peculiare di [illegible] grande squadra».

Ma [illegible] vorrà davvero un'ottima prestazione, per fermare i campioni d'I[illegible], desiderosi di riscattare la sconfitta interna [illegible] Milano. «La lezione ci è servita — ha detto Dan Peterson — [illegible] abbiamo già dimostrato di saper vincere in trasferta anche nei play-off. Tecnicamente [illegible] cambieremo nulla, [illegible] giocheremo con più testa. Se non c'è la concentrazione, come è successo a Milano, non ci sono nemmeno [illegible] mani, le gambe e gli schemi di gioco. La Berloni, comunque, ha giocato un grandissimo incontro di andata, dimostrando padronanza in attacco, personalità e compattezza [illegible] squadra. E' [illegible] formazione molto equilibrata, segnano tutti [illegible] sono molto uniti. A Torino dovremo cercare [illegible] limitare i loro tiratori nelle conclusioni da tre punti, che sono state [illegible] chiave del loro successo [illegible] sabato scorso. Abbiamo la [illegible] e la possibilità di arrivare alla '[illegible]', poi [illegible] vedrà».

Oltre alla partita [illegible] Torino, stasera a Caserta si giocherà il ritorno dell'altra semifinale tra Oirgi e Arexons, [illegible] ha visto a Cantù il successo a sorpresa dei casertani. L'Arexons recupererà probabilmente Marzorati, ma dovrà disputare l'eventuale «bella» in campo neutro, dopo la squalifica per tre turni inflitta al «Pianella» di Cucciago, in seguito alle intemperanze del pubblico canturino [illegible] termine del match d'andata.

Giorgio Viberti

Tennis: agli Internazionali di Roma subito fuori Claudio Panatta

DUE SOLI ITALIANI SUPERSTITI LA «PESTE» CANE' E PISTOLESI

Ma il tabellone li condanna, perché dovranno affrontare rispettivamente Smid e Noah

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Andres Gomez, mancino ecuadoriano, aveva vinto gli Internazionali d'Italia nel 1982 e nel [illegible]. Arrivando questa volta a Roma aveva dichiarato: «Il 1986 è un anno pari e vincerò [illegible] una volta». La cabala però non [illegible] ha assistito ed è uscito al primo turno ad opera del tedesco Hans Schwaier, uno di quei giocatori che sfrutta l'effetto-Becker per giocare al di sopra delle sue possibilità, come l'altro connazionale Osterthun, terzo giocatore della Germania Federale ad [illegible] superato il primo turno.

Andres Gomez [illegible] [illegible] più importante delle cinque teste di serie cadute al Foro [illegible] nel primo turno della 43ª edizione degli Internazionali [illegible]. L'ecuadoriano era infatti il [illegible] nome del [illegible]e. Gli altri big, subito eliminati, sono l'argentino [illegible] Jaite, numero 6 del ta[illegible] e numero 14 della classifica mon[illegible], sconfitto dall'italiano Agenor; lo statunitense Jimmy Arias, [illegible] 10 del Seeding, sconfitto [illegible] rinato [illegible]llermo Vilas, [illegible] sulto slancio [illegible]a finale cui era giunto a Forest Hills ha superato anche il giovane allievo di [illegible] Bollettieri che ne ricalca lo stile [illegible] gioco; il «maciste» jugoslavo Slobodan Zivojinovic, [illegible] 14 della testa di serie, allievo di Tiriac come Becker, sconfitto dalla maggiore sensibilità di tocco dell'indiano Ramesh Krishnan, ed il francese Forget, numero 15 del tabellone, che ha sbattuto la testa contro il muro costituito dal giovane sovietico Chesnochov.

Fra i 32 superstiti che oggi daranno vita ai sedicesimi di finale, figurano due soli italiani, Paolino Canè e Claudio Pistolesi, due caratteri e due stili di gioco diversi che però potrebbero presto fondersi in un destino comune come compagni di squadra di una futuribile formazione azzurra di Coppa Davis.

Visto che Claudio Panatta resta sempre «panattino» ed a nulla è servita la bu[illegible] [illegible] di carattere [illegible] Pocci in Coppa Davis a Palermo contro il Paraguay e che Cancellotti non riesce più a trovare la concentrazione necessaria per vincere i match, non certo quelli proibitivi [illegible] quello di ieri sera contro Lendl, [illegible] quelli contro giocatori alla sua portata, e forse [illegible] guardare [illegible] futuro pensando a giocatori [illegible] Canè e Pistolesi. Soprattutto [illegible] il primo rinuncerà ad essere «la peste» come in passato e saprà acquisire un [illegible] controllo del [illegible] sistema nervo[illegible] e [illegible] propria concentrazione, e se il secondo continuerà a fare progressi co[illegible] nel suo ultimo anno che, dopo avergli visto conquistare il titolo mondiale juniores, [illegible] [illegible] visto calarsi con la maturità di un veterano nel mondo del circuito professionistico.

Canè, 21 anni e mezzo, deve ancora imparare a saper viaggiare per il mondo, a saper affrontare i disagi del tennis professionistico anche se a Roma nel primo match contro un avversario insidioso [illegible] Arraya ha mostrato una notevo[illegible] maturità, che già oggi è chiamato a confermare contro un rivale più [illegible] come il [illegible] slovacco Thomasz Smid il quale, dopo aver sprecato un set, ha saputo punire severamente Claudio Panatta.

Claudio Pistolesi, 18 anni e mezzo, ha già una carica agonistica maggiore, un fisico [illegible] più temprato alla dura [illegible] del tennista itinerante. Ma mentre Canè ha un braccio naturalmente portato per giocare a tennis, Pistolesi può fare miglioramenti solo a prezzo [illegible] grandi sacrifici in allenamento. Ma la volontà, come ha dimostrato fino ad oggi, non [illegible] manca. Purtroppo il tabellone non [illegible] [illegible] favorevole ai nostri due unici «eroi» di questi campionati, perché [illegible] Canè dovrà affrontare oggi Smid, Pistolesi [illegible] la vedrà niente meno che contro Jannick Noah.

Il campione francese, vincitore degli ultimi Internazionali d'Italia, è giunto a Roma per difendere la sua corona [illegible] [illegible] di un successo importantissimo [illegible] quello conseguito domenica [illegible] Forest Hills battendo in finale Vilas [illegible]po [illegible] superato in semifinale niente meno che Ivan Lendl.

Rino Cacioppo

Guillermo Vilas

LA VALLE D'AOSTA SI PREPARA A UN RICCO INVERNO SCIISTICO

SAINT-VINCENT — Presente al gran completo lo staff dirigenziale dell'Asiva, il comitato regionale valdostano [illegible] della Fisi, nel corso di una conferenza stampa organizzata al Grand Hotel Billia di St-Vincent è stato presentato il bilancio consuntivo della stagione agonistica appena conclusa ed il programma [illegible] manifestazioni in calendario in Valle d'Aosta per il prossimo anno.

[illegible] che giustificata l'euforia del presidente, Ivo Ber[illegible] che deve «gestire», con i suoi collaboratori, 62 Sci Club affiliati per oltre 6 mila tesserati. Infatti, mai era accadu[illegible] nel [illegible] [illegible] di vita [illegible] [illegible] che atleti [illegible] comitato conquistassero tanti titoli e ottimi piazzamenti come quest'anno.

Ma il fatto [illegible] clamoroso è che giustamente i responsabili dello sci valdostano hanno tenuto a sottolineare, è che dietro alle prime squadre [illegible] sono molti giovani che stanno emergendo.

Ben [illegible] sono i titoli italiani conquistati da atleti che fanno [illegible] del comitato Fisi-Asiva; per l'esattezza 14, più uno tesserato per [illegible] gruppo sportivo militare.

Di questi, undici sono stati conquistati da atleti valdostani e altri quattro da tesserati per il Gruppo Sportivo Esercito.

A vincere i titoli italiani sono stati nello sci alpino Richard Pramotton [illegible] e gigante) mentre Alessandro B[illegible] [illegible] conquistato il titolo di campione italiano nel super gigante giovani.

Nello sci nordico, hanno iscritto il loro nome sull'albo d'oro Giovanni Venturini nella staffetta 4x10, [illegible] Riva nella [illegible] e 30 km juniores e Gabriella Carrel nella 15 e 20 km juniores femminile.

E poi [illegible] nel biathlon dove nei 10 km hanno primeggi[illegible] Werner Kiem e Alberto Carrara rispettivamente negli assoluti e negli juniores.

Successi anche nel bob a due con Ferraro-Ferraro e nel bob a quattro [illegible] Barmasse-Coco-Poletto-Pession. Damiano Lugon nel singolo e Almir Detempe-Corrado Herin nel doppio, hanno conquistato [illegible] maglia tricolore nello slittino, mentre Silvia Marciandi ha portato in Valle il titolo di freestyle nella specialità «gobbe».

A questi [illegible] sono da aggiungere un titolo mondiale nello slittino con Betemps-Herin e una vittoria in Coppa del Mondo con Richard Pramotton.

Per quanto riguarda l'attività futura, il presidente Berthod [illegible] [illegible] augurato di «poter contare ancora sulle sponsorizzazioni [illegible]a Henninger, della Cassa di Risparmio di Torino e del Casinò».

Presente alla conferenza stampa, il responsabile delle relazioni esterne della Sitav, [illegible] Zorio, ha assicurato: «La [illegible] da gioco di St-Vincent proseguirà, compatibilmente con i programmi dell'azienda, la sponsorizzazione di manifestazioni sportive internazionali».

[illegible] appuntamenti [illegible] maggior prestigio ai quali è chiamata a partecipare l'Asiva sono: la Festa dello Sci che [illegible] svolgerà [illegible] centro congressi del Grand Hotel Billia di St-Vincent in occasione dell'assemblea generale della [illegible] convocata per il 14 e 15 giugno mentre per l'attività agonistica la manifestazione più attesa, per quanto riguarda lo sci [illegible] discesa, è lo slalom gigante femminile [illegible] Coppa del Mondo che si disputerà a Courmayeur. Per lo sci di fondo, la gara-clou è fissata per l'11 gennaio, in sede da destinarsi: la Coppa Consiglio Valle (30 km, sarà comunque valida per l'assegnazione [illegible] titolo italiano).

Gli altri appuntamenti sono per il 12 dicembre, Coppa del Mondo maschile di fondo, 15 km a passo libero, prima prova della stagione, il [illegible] (Coppa del Mondo maschile di fondo [illegible] staffetta 4x10 km a passo libero). A gennaio, poi, dal 21 al 29, a Cervinia si disputerà la Coppa del Mondo di bob a due e bob a quattro. Sarà [illegible] quarta prova dopo Winterberg, Sarajevo, Konigsee [illegible] il 3 e 4gio per il 4 e prima di Lake Placid e Calgary. Poi (la data è ancora da destinarsi in attesa che la Federazione compili [illegible] calendario) si disputeranno sempre in Valle d'Aosta i campionati [illegible] [illegible] slittino su pista naturale.

Piero Minuzzo

MAESTRO DA' LEZIONI DI ECONOMIA.

Austin Maestro: la cinque porte tutta strada e famiglia che piace anche agli individualisti più accaniti. Ecco perché.
Spazio e comfort a volontà. Consumi da Guinness dei primati: 22 km. con un litro. Motore pronto ed elastico con 5ª marcia di serie anche sulla versione LS. Sulla versione Mayfair, poi, tutto ciò che avete sempre desiderato: dai vetri elettrici alla chiusura centralizzata delle portiere, dai velluti dei rivestimenti alle modanature in legno.
Ad un prezzo senza confronti: confrontatelo.

~~12.800.000~~ LISTINO - 10.500.000 VENDITA

Dal vostro Concessionario Austin Rover:

BEPI KOELLIKER AUTOMOBILI S.P.A.
Via Barletta 133 - TORINO - Tel. 353.636

FIORAUTO Srl
Corso Sommeiller 4 ang. via Nizza
TORINO - Tel. 650.8593

URFAUTO snc
Corso Francia 332 - COLLEGNO (TO)
Tel. 781.133 - 781.024

Dove andiamo stasera in città

MINIMA IMMORALIA

Tutti i frutti del Centralino

Accade

Gianfranco Mauri. Si esibisce stasera nella Sala congressi «La Serra», in corso Botta 30, Ivrea. In programma il recital sulla pace «Se l'uomo cominciasse a vivere per l'uomo» (da Eschilo a Brecht). Ingresso, lire 10 mila.

Francobolli. Alle ore 18, presso lo spazio mostre dell'assessorato alla Gioventù in via Assarotti 2, inaugurazione della mostra «Arte postale per la pace», a cura di Leonardo Corongiu. Orario: 9,30-18, esclusi sabato e festivi. L'esposizione si protrarrà fino al 27 maggio.

Centralino Club. Ogni mercoledì, dalle ore 23 alle 0,4, per le nuove serate denominate «Minima immoralia» appuntamento con «Party Tutti Frutti». Due d.j., performances, immagini e sorprese.

Palazzo Nuovo. Alle ore 10,30, in via Sant'Ottavio 20 (aula 30), video-documentazioni sul teatro di Kantor. L'appuntamento odierno è programmato in concomitanza con lo spettacolo «Crepino gli artisti» in scena al Teatro Colosseo.

Libreria Campus alle ore 21 in via Urbano Rattazzi 4 l'Istituto Superiore di Psicoanalisi, di orientamento lacaniano, «Agalma», organizza un seminario dal titolo «Dove si parla si gode».

Introduce i lavori la psicanalista Rosa Elena Manzetti.

Concerti

Unione Musicale. Alle ore 21 precise, all'Auditorium Rai, suona il pianista Lazar Berman. In programma brani di Liszt e Liszt/Wagner. Biglietti per non abbonati: poltrone di platea, lire 15 mila; di balconata, 12 mila; ingressi, 5 mila.

Parrocchia Gesù Buon Pastore. Alle ore 21, in via Matilde Serao [illegible], concerto dei Solisti Insieme (Marco Forino, flauto; Bernardino Cagliero, clarinetto; Ugo Fea, chitarra; Enrico Artero, voce recitante; Simona Quaglia, pianoforte) in un repertorio comprendente brani di Donizetti, Giuliani, Brahms, Poulenc, Ibert, Sciostakovic.

Teatro Politeama. Alle ore 21, a Fossano, esibizione di Pino Briasco (chitarra) e Costanza Anglesini (voce), in un repertorio comprendente brani di H. Villa Lobos, M. Giuliani, F. Tarrega, B. Iarzi, F. Paer, G. Rossini.

Teatro

Assemblea Teatro. Presenta alle ore 20,30 al teatro Agnelli lo spettacolo «Cose dell'altro mondo», di Roberto Spagnol.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Alle ore 21, il Teatro Stabile dell'Aquila presenta lo spettacolo di Franco Cuomo «Una notte di Casanova» (Premio Fiuggi 1984), con Massimo De Rossi e Silvia Dal Guercio. Regia di Massimo De Rossi — *Il personaggio di Casanova, più che monologare, si moltiplica in una pluralità di situazioni e di rapporti, creando diversi e convincenti piani per la realizzazione scenica. Protagonista è un Casanova di età indefinita, chiuso in una camera di una stazione di posta ai confini dell'Europa. Quella notte è indeciso se tornare a Venezia o proseguire il viaggio verso l'oriente, la Russia, incontrare la Zarina.* Per questo spettacolo gli abbonati del Teatro Stabile di Torino potranno usufruire di una riduzione sul prezzo del biglietto, rivolgendosi direttamente alla biglietteria del Teatro Nuovo, aperta dalle 10 alle 20.

Piccolo Valdocco. Alle ore 20,30, in via Salerno 12, «Halloween Ghosts» (I fantasmi di Halloween), spettacolo teatrale prodotto e rappresentato dagli allievi della scuola elementare Santorre di Santarosa. Ingresso, lire 2 mila.

Crepino gli artisti: lo spettacolo di Tadeusz Cantor previsto per questa sera al Teatro Colosseo è rinviato a domani, per sopraggiunte [illegible] tecniche. Lo ha annunciato ieri, per il Cabaret Voltaire, Edoardo Fadini, scatenando le ire dell'artista polacco. Salvo nuovi contrordini, «Crepino gli artisti» sarà in scena da domani a sabato. — *Le definizioni che lo stesso Kantor dà di questo spettacolo sono:* «rivista», «circo», «vaudeville».

Birrerie

La Cocina. Alle ore 21, in corso Quintino Sella 132, concerto *jazz wave* dei Lunatics (basso, vibrafono, violino, tastiere, chitarra, sax, batteria). Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

Discoteche

Studiodue. Alle ore 21,30, in via Nizza 32 bis, Assemblea Teatro propone *Porto-Party* con le canzoni di Amalia Rodriguez, Assemblea Teatro «In Concert», aperitivi e c[illegible] a base di Porto, Madeira e Vinho Verde; inoltre ricette di specialità portoghesi presentate dal chef di un rinomato ristorante e programmi vacanze in Portogallo a cura di una agenzia di viaggi cittadina. Assemblea Teatro dal 20 al 25 maggio sarà ospite in Portogallo del «Festival Internacional de Expressao Iberica» dove presenterà lo spettacolo «In fra il cast...» ispirato ai racconti popolari ed alla tradizione orale del Mediterraneo.

Balletto

Teatro di Torino. Alle ore 21, al Teatro Maesuba, la Compagnia di Danza diretta da Loredana Furno presenta «Vivere di danza», spazio aperto alle forze giovani ed emergenti della danza. Interpreti e coreografi a confronto.

In poltrona davanti alla TV

GLI UFO

«Incontri» e dibattito

Telenovele & C.

Marina (Rete 4; ore 14,15) — *33° episodio: Roberta esprime a Juliana le sue preoccupazioni nel [illegible]tare che l'assillante ricordo di Alice interferisca nei suoi rapporti con Marina. Lei risponde che nessun'altra [illegible] potrà prendere il suo posto. Marina si emoziona leggendo il biglietto scritto dal pittore che ha ritratto Alice.*

Agua Viva (Rete 4; ore 15) — *111° episodio: Ligia è colpita dal comportamento di Nelson che regala un prologio a Paulo Roberto e si accomiata con garbo. Stella viene accompagnata da Nelson e Suely in un locale dove incontra anche Lourdes. Al ritorno, Stella accetta un passaggio da [illegible]ne, la persona di cui era innamorata.*

Sentieri (Canale 5; ore 13,30) — *8128° episodio: Nora insiste nel tentativo di convincere Amanda a deporre volontariamente contro Mark, ma senza ottenere alcun risultato, e si vede costretta a far emettere un mandato di cattura contro di lui. Nola e Quint sono molto felici. Nola appare cambiata e apre il suo cuore a Quint senza riserve.*

Capitol (Raidue, ore 13,30) — *458° episodio — Tyle e Julie vanno alla ricerca della madre di Allison. Sloane intanto scopre l'esistenza del piccolo Scotty e si rende conto di aver perduto la sua battaglia con Tray.*

California (Rete 4; ore 20,30) — *A causa di un controllo fiscale, Karen è costretta a richiamare Abby. Richard organizza un weekend con un gruppo di clienti, ma si vede costretto a riaccompagnare a casa Marnie poiché si sente male e si stupisce del fatto che Laura non obietti. Laura intanto accetta di visitare una proprietà con Scooter.*

Detective per amore (Rete 4; ore 21,30) — *Il giudice Alexander Hale incarica Cary [illegible] di [illegible] Steve Bates, l'uomo che aveva avuto una relazione con la sua futura moglie Gail. La sua intenzione è quella di farli incontrare per verificare se lei è [illegible] innamorata di Steve.*

Raitre

Ore 20,30: Io e Annie, Usa drammatico 1977. Trionfatore lo scorso anno con «La rosa purpurea del Cairo», famoso come inimitabile creatore di capolavori per il cinema di questi anni, incoronato anticipatamente re di Cannes 1986 (si vedrà il suo ultimo «Hannah e le sue sorelle»), lo smarrito ebreo newyorkese miete allori anche in tv. Raitre mette in onda da oggi un breve ciclo di film che vuol essere, come recita il sottotitolo, un «omaggio all'attore e regista». Si comincia con «Io e Annie», forse la pellicola più autobiografica di Allen, girata nel 1977 e capace di esaltare le doti di un'attrice come Diane Keaton che è stata per anni la compagna di vita e di spettacolo del regista. Nelle settimane successive si vedranno: «Manhattan» (forse il film più apprezzato in assoluto, almeno dai critici), «Il prestanome», diretto da Martin Ritt e l'indimenticabile «Provaci ancora Sam», pellicola con cui Woody Allen conquistò le platee internazionali.

Canale 5

Ore 20,30: Incontri ravvicinati del terzo tipo, Usa fantastico 1977. Compito difficile quello affrontato da Guglielmo Zucconi alle prese con il secondo appuntamento del ciclo di film con dibattito «XX Secolo». Il film è «Incontri ravvicinati del terzo tipo», svolta determinante nel cinema americano degli Anni Settanta. Il compito di Zucconi e dei suoi ospiti in studio (il dibattito va in onda intorno alle 23) sarà reso problematico dall'invadenza della pellicola e dall'influenza che la stessa ha suscitato tra gli spettatori più giovani. Difficile quindi concentrarsi sui temi della vita presente nello spazio e del contatto con esseri extraterrestri.

Per chi ama il cinema, l'appuntamento sarà anche una gradita occasione per ricordare il regista François Truffaut, che nel film in veste d'attore, impersona uno scienziato che non si rassegna alle verità ufficiali. Come molti ricorderanno «Incontri» ebbe uno strepitoso successo e rimane fra i primi dieci incassi della storia del cinema.

Il dibattito successivo al film è dedicato agli ufo: sogno o realtà. Fra i vari interventi si segnalano quelli dell'astronomo Maseni, dell'aspirante astronauta Cosmovici, campione di presenzialismo televisivo, dei giornalisti Piero Bianucci e Corrado Lamberti e del teologo Reginaldo Frascisco che porta il contributo più originale teorizzando una sorta di teologia degli alieni. Il dibattito dura circa 45 minuti con sei intervalli pubblicitari nel mezzo. Cosa ne emerge? Che altre forme di vita intelligente possono benissimo esistere, ma che la possibilità di un contatto è praticamente inesistente, almeno finché non si troverà il sistema per superare in velocità la luce.

Ore 23,40: Big Bang, attualità. La prima sintesi chimica di sostanze plastiche fu realizzata negli Stati Uniti dallo scienziato belga Leo Baekeland. Era il 1907. Nel 1928 il chimico Wallace Carothers inventò il nylon. Fu l'inizio di una grande rivoluzione tecnologica che ha conosciuto il suo boom all'indomani del secondo conflitto mondiale. La plastica e i suoi svariati impieghi, dalle protesi ossee alle alghe sintetiche, sarà l'argomento d'apertura della puntata di stasera.

Seguiranno due servizi dedicati alla strategia riproduttiva e al tempo delle nascite: l'adattamento all'ambiente e una certa elasticità cerebrale hanno permesso a ogni razza animale di trovare il proprio «posto al sole» nella continuità della vita sulla Terra lungo la scala dell'evoluzione.

Dallo spettacolo della vita alla magnetosfera: nel 1600 l'astronomo William Gilbert intuì l'esistenza di un campo magnetico attorno al nostro pianeta, ma solo con Van Allen, nel 1958 si ebbe la conferma dell'esistenza di queste zone di radiazione.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre** [illegible] **di...**, attualità
14 — **Pronto chi gioca? L'ultima telefonata**, varietà. Con Enrica Bonaccorti (per partecipare ai giochi telefonare al numero [illegible]/8302)
14,15 **Il mondo di Quark**, serie di documentari presentata da Piero Angela — *Oggi si parla delle «oche delle navi» che vivono nella baia di Hudson e ogni [illegible] emigrano fino al Golfo del Messico. Questi simpatici animali hanno una spiccata attrazione per l'uomo e cui si affezionano con molta spontaneità*
15 — **Tennis: Internazionali d'Italia in diretta da Roma**
16,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Tennis: Internazionali d'Italia in diretta da Roma**
18 — **Tg1 cronache — Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
18,30 **Italia sera**, attualità con Piero Badaloni (per porre domande agli ospiti telefonare al numero 06/3871)
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
[illegible] **Professione pericolo!**, telefilm. Con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas: **Odissea in fondo all'Oceano**, telefilm. Con la partecipazione di Mary Crosby — *Colt e i suoi amici nei Caraibi cercano di recuperare un carico d'oro fatto affondare da un gangster in pieno Oceano. Anche il gangster tenta di fare la stessa cosa, e pure una bella e implacabile agente delle assicurazioni*
21,30 **Il rock suburbano**, musicale
22,05 **Telegiornale**
22,15 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,20 **Mercoledì sport**
— **Pallacanestro: Ritorno semifinali di play-off**
— **Tennis: Internazionali d'Italia in diretta da Roma**
24 — **Tg1** [illegible]

«Professione pericolo» alle 20,30

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i libri**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance Towers
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà e attualità per i ragazzi. Presentano Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè
— **Nel corso del programma: Super G: attualità e giochi elettronici**
— **Paroliamo**, quiz a premi
15,30 **69° Giro d'Italia: Terza tappa, Catania-Taormina. Cronometro a squadre km 50**
16,45 **Pane e marmellata**, per i ragazzi. In diretta da Roma. Con Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**, attualità
17,40 **Più sani, più belli**, appuntamento settimanale con la salute
18,15 **Spazioliberо - I programmi dell'accesso**, attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Bronk**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Dempsey**, di G. Trikonis, con Treat Williams, Sally Kellerman. Usa biografico [illegible] — *Biografia romanzata del pugile William Harrison Dempsey, detto Jack. Giovanissimo, se ne va di casa per tentare la carriera del pugile. Gli esordi sono promettenti, e dopo aver guadagnato i primi soldi, Dempsey sposa una cantante di night. A Toledo, nell'Ohio, nel luglio del 1919 Dempsey batte Willard al decimo round e si laurea campione del mondo. A Hollywood interpreta una serie di film e trova un'altra moglie*
22 — **Tg2** [illegible]
22,10 **Tribuna politica: Incontro stampa con il pri**, attualità
22,50 **Liszt**, sceneggiato. Di Lajos Maroti, con Zsuzsa Bariai — **Terzo episodio**
23,55 **Tg2 stanotte**
FILM 0,50 **La** [illegible] **fine**, di Burt Reynolds, con Burt Reynolds, Dom de Luise, Sally Field. Usa commedia 1978 — *Sonny scopre di [illegible] da un grave male: fra un anno morirà. Che fare nel frattempo?*

Sally Kellerman alle 20,30

Raitre

12,30 **Umiliati e offesi**, sceneggiato. Con Evi Maltagliati
13,50 **Corso di russo**
14,20 **Corso di francese**
15 — **Voglia di musica**
16 — **Colloqui sulla prevenzione**, documentario
16,30 **1947: la scelta democratica italiana**, documentario
17 — **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo
18,10 **L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica** presentato da Fabio Fazio e Simonetta Zauli
19 — **Tg3**
19,35 **Il Pollino: un** [illegible] **per l'Europa**, documentario
20,05 **Laboratorio infanzia**, documentario
FILM 20,30 **Io e Annie**, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton. Usa commedia 1977 — *Alvy, attore ebreo che si fa psicoanalizzare da quindici anni senza risolvere nessuno dei suoi problemi e ama appassionatamente la «sua» New York, s'innamora di una ragazza un po' svitata di ottima famiglia che viene dal Middle West. Dopo un po' i due si lasciano; ma da buoni amici*
22 — **Delta**, attualità
23 — **Tg3**
23,35 **L'alloro estinto**, documentario

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Voltron**, cartoni animati
— **Gigi la trottola**, cartoni animati
14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
— **Innamorarsi**, telenovela
16,30 **La buona tavola**, attualità
17 — [illegible]
19,15 **Mork e Mindy**, telefilm
20 — [illegible]**rmore**, cartoni animati
FILM 20,30 **Champagne in Paradiso**, di Aldo Grimaldi, con Al Bano, Romina Power. Italia commedia 1983 — *Due anziani nonni raccontano ai nipoti la loro storia d'amore rivissuta come si trattasse di una fiaba: lui era un timido insegnante, lei una studentessa. Galeotte furono le lezioni private*
22,20 **Foxfire**, telefilm
24 — **Notte al cinema**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Help - Tutto per denaro**, gioco a premi
14,15 **Dee Jay Television**, musicale
15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Flo, la piccola Robinson**, cartoni animati
— **Mila e Shiro due cuori nella pallavolo**, cartoni animati
— **Hello Spank**, cartoni animati
18 — **Star Trek**, telefilm
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
20 — **Memole, dolce Memole**, cartoni animati
20,30 **OK il prezzo è giusto!** Gioco a premi presentato da Gigi Sabani
22,30 **Première**, settimanale d'attualità cinematografica
FILM 23,10 **Satana in corpo**, di Gordon Hessler, con Essy Persson, Hugh Griffith. Usa horror 1975 — *Nel 1500 il nobile Edward si distingue nella persecuzione delle streghe appoggiato dal figlio e disapprovato invece dalla moglie. Una vecchia, depositaria di una maledizione, gli muove guerra*
0,40 **Cannon**, telefilm
1,30 **Strike Force**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **La** [illegible] **dei pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,15 **Alice**, telefilm
16,45 **H**[illegible], telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
FILM 20,30 **Incontri ravvicinati del terzo tipo**, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, François Truffaut. Usa fantastico 1980 — *Gli Ufo atterrano sulla Terra dopo essersi manifestati, sempre più da vicino, in mille modi. Si scopre che quelli che si dichiaravano «in contatto telepatico» con gli extraterrestri avevano ragione. Atterrando gli alieni restituiscono al mondo decine di umani che avevano «prelevato» nel corso di vari anni per portarli a vivere con loro. Grandi effetti speciali, ma troppa tendenza a prendere il discorso sul serio anche quando calano i marziani su navi simili a lampadari*
— **Dibattito sul tema: la fantascienza e gli extraterrestri.** Conduce Guglielmo Zucconi
23,40 **Big Bang**, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski
0,30 **Sceriffo a** [illegible] **York**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao**, per i ragazzi.
— **Il Tulipano Nero**, cartoni animati
— **She Ra, la principessa del potere**, cartoni animati
14,15 **Marina**, telenovela
15 — **Agua viva**, telenovela
FILM 15,50 **Fanfan la Tulipe**, con Gérard Philipe, Gina Lollobrigida. Francia avventuroso 1951 — *L'avventuriero Fanfan salva la Pompadour, [illegible] del re di Francia e la delfina dall'assalto di alcuni banditi. Condannato a morte per essere entrato nel palazzo del re di nascosto, viene salvato dall'intervento di una bella. Su questa mette gli occhi il re, ma lei gli sfugge e dopo molti contrasti sposa Fanfan*
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Ai confini della notte**, sceneggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
20,30 **California**, telefilm
21,30 **Detective per amore**, telefilm
FILM 22,20 **Saint Jack**, con Ben Gazzara. Usa drammatico 1979 — *Agli inizi degli Anni Settanta un americano a Singapore sbarca il lunario costringendo una ragazza alla prostituzione e vivendo alle sue spalle. Tra i clienti della sua protetta ci sono molti militari in licenza dal Vietnam, e lui, nonostante il suo lavoro, si fa molti amici fra loro...*
0,30 **Ironside**, telefilm
1,20 **Mod Squad**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

- 12,03 **Bruno Lauzi e Ivana Monti** [illegible]no **Via Asiago Tenda**
- 14,03 **Master City.** Con Luca De Gennaro e Francesca Martinelli
- 16 — **Fantasia di motivi.** Tra le 15,45 e le 17 69° Giro d'Italia. 3ª tappa: Catania - Taormina
- 17 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
- 17,30 **Radiouno Jazz** [illegible] a cura di Adriano Mazzoletti
- 18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
- 18,30 [illegible] **fonti della musica**
- 19,25 **Audiobox** Spazio multicodice di Pinotto Fava
- 20 — **Operazione Radio;** Le **superdonne** di Valeria Moretti e Daniela Rotunno
- 21 — **Due a prova di stelle.** Varietà astro-comico un po' serio ... un po' per non morir
- 21,30 **GR1 Sport - Tuttobasket**
- 22 — **Stanotte la tua voce.** Colloqui con gli ascoltatori di Anna Del Bo Boffino

RAISTEREOUNO

- 15 — **Stereo City**
- 19,15 **Stereodrome**
- 23,05 [illegible] **bar**

DUE (FM 95,6)

- 12,45 Massimo Giuliani presenta **Discogame tre.** Lotta contro i rumori a colpi di quiz di Sergio Paolini
- 15-18,30 Maria Grazia Sozzi presenta **Scusi, [illegible] visto il pomeriggio?** Discorsi [illegible] amici per far passare più veloce il tempo
- 18,35 **Chiamati in causa.** [illegible], a cura [illegible] Michele Contel
- 19 — **Il compagno Don Camillo,** di Giovanni [illegible]
- 19,32 **Le ore della musica.** Programma a cura [illegible] Laura Padellaro
- 20 — **Il convegno dei cinque**
- 20,45 [illegible] **sera** [illegible]. Coordinato [illegible] Padula
- 21,30 Marco Guzzi presenta **Radiodue 3131 notte.** Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

- 15 — **Studiodue,** in diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
- 16,05 **I magnifici dieci.** Dischi [illegible] corda [illegible] Hit Parade
- 19,50 **Stereosport**

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale [illegible]
- 17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Pierluigi Battista
- 21 — **Nabucco.** Opera in quattro atti di Temistocle Solera. Musica [illegible] Giuseppe Verdi
- 23,10 **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e [illegible] **per chi vive e lavora di** [illegible]

Montecarlo

- 16,30 **Snack,** cartoni animati
- — **La pietra di Marco Polo,** sceneggiato
- 17,30 **Mamma Vittoria,** novela. Con Elizabeth Savala, Claudio Marzo
- 18,20 **Telemenù,** una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina [illegible] Wilma De Angelis
- 18,30 **Silenzio, [illegible] ride,** comiche [illegible] cinema muto
- 18,45 **Happy End,** telenovela. Con José Wilker, [illegible] Valle
- 19,30 [illegible] **News — Meteo**
- 19,50 **Mexico '86: Storia della Coppa del** [illegible] **I momenti più significativi e i grandi protagonisti**
- 20 — **Cronaca dell'incontro** [illegible] Germania-Olanda. In diretta da Dortmund
- 22,25 **Viva Mexico,** un'analisi delle nazionali [illegible] calcio alla vigilia [illegible] Mondiali. Con Paolo [illegible] e Antonio Cabrini
- 23 — **TMC sport: 69° Giro d'Italia,** sintesi della tappa
- — **Tennis: dentro agli internazionali di Roma**
- — **Pallamano**
- — **Oroscopo**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

- [illegible] — **Dick Powell,** telefilm
- 13 — **Avventura in alto mare,** telefilm
- 14,30 **Il mondo di Joe,** telefilm
- 15 — **Roxe**
- 16,15 **Disegni animati**
- 18,50 **Proposte commerciali**
- 19 — **GRP Monitor**
- 19,40 **Videocar**
- 20 — **Disegni animati**
- FILM 20,20 **L'amante dell'assassino - Kit e l'omicida,** di Krzysztof Zanussi, [illegible] Horst Buchholz, Ann Wedgeworth, Germania drammatico 1974
- 22,05 **Speciale spettacolo**
- 22,10 **Rumpole,** telefilm
- 23,35 **Grp Monitor**
- 24 — **Dick Powell,** telefilm
- [illegible] 1 — **Berlino: appuntamento per le spie,** [illegible] Brett Halsey, [illegible] Maria Pierangeli. Italia spionaggio 1965
- FILM 2 — **Gli** [illegible] **non sono stanchi**
- FILM 3,30 **La calda preda,** di Roger Vadim, con Jane Fonda, Michel Piccoli, Peter MacEnery. Francia drammatico 1966
- FILM 5 — **La lunga** [illegible] **del Padrino**
- FILM 6,30 **Il gangster del ring,** di J. Hibbs, con A. Murphy, B. Rush. Usa drammatico

Videogruppo Can. 52, 54, 57

- 13,30 **Luisana mia,** tele[illegible]ela
- 14 — **Cuori nella tempesta,** telenovela
- 15 — **Le auto della settimana**
- 15,30 **Affari di cuore,** [illegible]m
- 17,30 **Il magico mondo** [illegible] **Gigi,** cartoni animati
- 18 — [illegible]
- 18,05 **Sidestreet,** telefilm
- 19 — **Telegiornale - Primo piano**
- 19,30 **Trentaminuti**
- 20 — **Luisana mia,** telenovela
- FILM 20,25 **Assassinio** [illegible] **Costa Azzurra,** di Jacques Gaymont, con Danielle Darrieux, Roger Hanin, Eva Damien. Francia giallo 1966 — *Scompare* [illegible] *ricco dalla sua villa. Un poliziotto comincia le indagini e si innamora della vedova, la quale alla fine si rivela per essere l'assassino*
- 22,15 **Cuori nella tempesta,** telenovela
- 23,15 **Le auto della settimana**
- 23,45 **Videonotizie**
- FILM 0,15 **La rosa del Sud,** [illegible] King Vidor, [illegible] Margaret Sullivan, Randolph Scott, Robert Cummings. Usa drammatico [illegible]

Telecity Canali 63, 38, 36

- 13,30 **Megaloman,** cartoni animati
- 14 — **Viviana,** telenovela
- 14,30 **Marcia Nuziale,** telenovela
- 15 — **Laura,** telenovela
- 15,45 **Il** [illegible] **serpente,** [illegible]novela
- [illegible] **Viva, per i** [illegible]. Varietà e cartoni animati: **Superauto match,** cartoni animati — **King Arthur,** cartoni animati — **Lulù l'angelo tra i fiori,** cartoni animati — **Batman,** telefilm
- 18,30 **Andrea Celeste,** [illegible]
- 19,30 **Figli miei, vita mia** telenovela
- FILM 20,30 **La** [illegible] **al mare con l'amica di papà,** [illegible] Marino Girolami, con Renzo Montagnani. Italia commedia 1980 — *Ulteriori complicazioni sul tema della liceale che comunque nel film c'entra poco. Protagonista è la bella amante di un uomo sposato da anni che decide* [illegible] *portarsela al mare in vacanza travestendola prima da suora*
- 22,30 **Lo sceriffo del Sud,** telefilm
- FILM 23,30 **Ciò che si chiama amore**
- 1,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela

Svizzera R1 tv

- 16 — **Telegiornale**
- 16,05 **Rivediamoli insieme**
- 17,45 [illegible] **dei ragazzi**
- 18,45 **Telegiornale**
- [illegible] — **Il quotidiano**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Veleno sottile,** inchiesta
- 22 — **Telegiornale**
- 23,10 **Mercoledì sport**
- 23,10 **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

- FILM 12,15 **Titolo non pervenuto**
- 14 — **Auto della settimana**
- 14,30 **Cartoni animati**
- 15 — **Pomeriggio con simpatia**
- 17,30 **Suspense,** telefilm
- 18 — **In viaggio con...,** telefilm
- 19 — **Videosera**
- 19,30 **Cronache del Piemonte,** attualità
- 20,30 **Suspense,** telefilm
- 22 — **Trentaminuti,** attualità
- 22,30 **Telefilm**
- 23 — [illegible] **sport**

Pan Tv Canali 31, 62, 33

- FILM 14 — Titolo non pervenuto
- 16,10 **Captain Luckner,** telefilm
- 17 — **Woobinda,** [illegible]ilm
- 17,30 [illegible] **& Barbera,** cartoni animati
- 18,40 **New Scotland Yard,** telefilm
- 19,30 **Il piccolo Bonzo,** cartoni animati
- 20 — **Parlami con te,** sceneggiato
- FILM 20,45 Titolo [illegible] pervenuto
- 22,30 **L'Eva di Eva,** telefilm
- 23,40 **Combat** telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

- 14 — **Hurricane Polimar,** cartoni animati
- 14,30 **Le auto** [illegible] **settimana**
- 15 — **Commercial**
- 16 — **Almanacco piemontese**
- 16,30 **Skyways,** telefilm
- 17,15 **Telefilm**
- 19 — **Le auto della settimana**
- 19,30 **Notiziario**
- 20 — **Skyways,** telefilm
- 20,30 **The Bold Ones,** telefilm
- 21,30 **Hondo,** telefilm
- 22,30 **Okay motori**
- FILM 23,30 Titolo non pervenuto
- FILM 1 — **Ipersecret**
- 3 — **Detective,** telefilm
- FILM 4,15 **Titolo non pervenuto**

Capodistria

- FILM 15,10 **I miliardari,** [illegible] Guido Malatesta, con Carlo Ninchi, Giulia Rubini, Italia drammatico [illegible]
- 16,30 **Cartoni animati**
- 17,30 **Pegaso Kid**
- 18 — **Cavaliere solitario,** telefilm
- 18,30 **La volpe dell'anello d'oro,** telefilm
- 19 — **Telefilm - Telegiornale**
- FILM 20,25 **Sissi giovane imperatrice,** commedia
- 22,10 **Tg. A tutt'oggi**

Tele Subalpina Canale 46

- 16,15 **Il regionale -** [illegible]
- FILM 16,30 **Desideri nel sole,** [illegible] Jacques Rozier, con Jean-Claude Aimini, Stefania Sabatini, Vittorio Caprioli. Francia [illegible] 1962
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19 — **Dalla vostra parte**
- 19,30 **Il regionale - Notiziario**
- 20,05 **Cartoni** [illegible]
- [illegible] 20,30 **La carovana del coraggio**
- 22,30 **Sottotetto**
- 23,30 **Il regionale -** [illegible]
- 0,05 **Diario di soldati,** telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

- 12,30 **L'uomo invisibile,** telefilm
- 13,30 **Betty il cucciolo del mare**
- 14 — [illegible] **street,** telefilm
- 15,30 **Telefilm**
- 16,30 [illegible]
- 17 — **Julie,** cartoni animati
- 17,30 **Telefilm**
- 18 — **Telefilm**
- 18,30 **La più** [illegible] **favola** [illegible] **mondo,** cartoni animati
- 19,10 **Aziende Vip**
- 19,30 [illegible] **di Telecupole**
- 20 — **Senorita Andrea,** telenovela
- 21 — **La trattoria dei ricordi,** con Gipo Farassino (nell'intervallo Notiziario)
- 0,30 **Videocar**

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

- 13 — **La campana tibetana,** telefilm
- FILM 15 — Titolo non pervenuto
- 16,45 **Nocchi**
- 18,15 **Cartoni animati**
- 19 — **Zora la rossa,** telefilm
- 19,30 **Telegiornale**
- 20 — **I naufraghi,** telefilm
- FILM 20,30 Titolo non pervenuto
- 22,30 **Canavese oggi**
- 22,45 **Sotto il segno delle stelle**

Canale 68 Canali 68, 57

- 12,30 **Ciao me amis**
- 13,35 **Automotor**
- 15,10 **Telemarket**
- 19,10 **Telegiochiamo**
- 19 — **Le auto della settimana**
- 19,05 **Speciale 68**
- FILM 20,20 Titolo non pervenuto
- 22,05 **Le auto della settimana**
- 22,40 **Il pendolo racconta**
- FILM 23,30 Titolo non pervenuto

Quinta Rete Canale 47

- 13 — **Ben Richard l'immortale,** telefilm
- 14 — **Doctors,** sceneggiato
- 15 — **Millefdee**
- 16 — **Storie d'amore,** telefilm
- 17,30 **Battaglia dei pianeti,** cartoni animati
- 18 — **L'uomo tigre,** cartoni animati
- 18,30 **Carletto,** cartoni animati
- 19 — **La battaglia dei pianeti,** te[illegible]
- 19,30 **Illusione d'amore,** novela
- FILM 20,30 Titolo non pervenuto
- 22,30 **Mission Impossible,** telefilm
- FILM 23,40 Titolo non pervenuto
- FILM 3 — Film [illegible] stop

Videouno Canali 53, 39, 26

- FILM 16,10 **I miliardari,** di Guido Malatesta, con Carlo Ninchi.
- 16,50 **Cartoni animati**
- 18 — **Cavaliere solitario,** telefilm
- 18,30 **Missione Marchand,** telefilm
- 19 — **Il grigio è ancora verde,** spazio settimanale della terza età
- 19,20 **Videouno notizie**
- 20 — **Le auto della settimana**
- FILM 20,30 **Sissi la giovane imperatrice,** di Ernst Marischka, con Romy Schneider. Austria storico 1957

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

- 18,30 **Jeeg Robot,** [illegible] animati
- 19 — **Videocar,** cartoni animati
- 19,30 **Dove vai lostro piemontese?**
- 20,15 **Retepiemonte** [illegible]
- 21,30 **Al 96,** telefilm
- 22,30 **Parliamone,** rubrica a [illegible] di Giuditta Miscioscia
- FILM 23,15 **Mariti** [illegible] **misura,** [illegible] George Cukor, con Jeanne Crain, Scott Brady. [illegible] commedia [illegible]
- 1 — **La** [illegible] **degli** [illegible], telefilm

Hägar l'orribile

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Una buona ispirazione viene tradotta in pratica con [illegible] della responsabilità e rimedia agli eventuali errori commessi [illegible] giorni scorsi per mancanza di discriminazione. I nervi [illegible] però ancora tesi e occorre controllarsi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Domani sono favoriti in modo particolare gli studi e le attività di tipo intellettuale. Il che esclude certamente ottimi rapporti con il prossimo e di conseguenza proficue collaborazioni con colleghi [illegible] amici. Rapporti sociali importanti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) [illegible] nuovo amore è in grado di galvanizzarvi. La [illegible] generale è un [illegible] grigio, il lavoro pesa e la mancanza di applicazione può essere causa di errori. Evitate di sbandierare i sentimenti se non volete far soffrire qualcuno.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Molte [illegible] saranno messe [illegible] pratica con realismo, anche se gli atteggiamenti formali tenderanno a farsi romantici. Possibilità di raggiungere una [illegible] proficua con l'aiuto di qualcuno o di [illegible] le autorità.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non curatevi delle maldicenze che circolano sul vostro conto, ma evitate di fomentarle con atteggiamenti [illegible] baldanzosi e incuranti [illegible] esigenze [illegible]. Un malinteso è molto probabile [illegible] lavoro: chiaritelo se non volete perdere del [illegible]

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Gli ostacoli saranno superabili e gli errori commessi si potranno rimediare. Ma occorre certamente avere la fiducia in se stessi e il coraggio delle proprie idee. Cacciate la timidezza e respinte [illegible] dubbi: in tutto, tranne che [illegible] amore.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) [illegible] amori nascono e muoiono come funghi. Evitate di dare troppo peso [illegible] vostra vita [illegible] e non favoleggiate sterilmente. Un'impresa professionale vi aspetta e può darvi [illegible] disfazioni denaro, solo che lo vogliate.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Cercate di evitare una fase di stallo, [illegible] volete inimicarvi per sempre [illegible] cui state affezionati. Usando razionalmente, ma anche [illegible] fantasia positiva, la forza di decisione, potrete raggiungere facilmente una meta.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) In settimana avete perduto i vostri [illegible] entusiasmi e privi di slancio come siete apparite irriconoscibili. Non lasciate che la depressione abbia il sopravvento [illegible] di voi: gli errori si possono anche rimediare e i partners sostituire.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Non lasciate trapelare il vostro bisogno [illegible] imporvi e agite di conseguenza con diplomazia. Otterrete [illegible] quello che volete, [illegible] evitando [illegible] atteggiamenti assolutistici e fanatici. Non sottovalutate l'amicizia di un Pesce.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Maldicenze che irritano e che incrinano i vostri rapporti con i colleghi e con gli amici. Con tutto ciò la giornata è brillante e [illegible] serva anche soddisfazioni [illegible] in campo sentimentale. Un nuovo amore è nato o sta per nascere.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) L'euforia che avvertirete domani [illegible] sarà dovuta a fatti [illegible], anche perché la situazione è tutt'altro che [illegible]. Certamente le vostre magiche premonizioni a farvi intuire che dopo il temporale arriverà il [illegible] reno.

Temperature a Torino ore 8 + 15

TEMPO [illegible]

Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo per dalmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: condizioni di lieve instabilità.

Regioni ore 8	
Aosta	+15
Alessandria	+15
Asti	+16
Cuneo	+17
Novara	+13
Vercelli	+16
[illegible]va	+16
[illegible]na	+16
Savona	+15

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18 ieri	
Venezia	+26
Milano	+26
Bologna	+26
Ancona	+24
Roma	+24
Napoli	+22
Bari	[illegible]
Reggio C.	+23
Palermo	+24
Cagliari	+22

All'estero ieri		
Atene	+13	+25
Berlino	+13	+23
Bruxelles	+ 7	+18
Buenos Aires	+ 8	+15
[illegible]	+10	+26
Lisbona	+13	+26
Londra	+ 6	+15
Mosca	+10	+16
New York	+ 0	+22
Parigi	+13	[illegible]
Tokyo	+13	+21

CANNES / Due film interessanti ieri in rassegna

CON OSHIMA E MARCO FERRERI

E' DI SCENA L'ACROBAZIA INTELLETTUALE

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — «Sono io la moglie perbene del diplomatico che s'innamora dello scimmione»: Nagisa Oshima concede le regole del gioco e si presenta al Festival [illegible] un'affermazione precisa a proposito di *Max mon amour*.

Oshima, il più grande regista orientale, sarà cambiato all'apparenza, con l'elegante giacca gialla impreziosita dalla cravatta scura e con i capelli brizzolati finalmente in ordine, lontani per sempre dal cespuglio incolto che lo rassomigliavano a una ditella gentile.

In fondo al cuore però Oshima non risulta minimamente cambiato. Se esordisce con una battuta a sensazione, lo fa perché ci troviamo in Francia dove l'abitudine dotta e narcisistica d'identificarsi con i propri personaggi risale a una famosa affermazione di Flaubert: «*Madame Bovary c'est moi*».

Chi è dunque Max? Nella storia del cinema sono tanti gli animali importanti, [illegible] Cheeta a Lassie, per finire magari [illegible] gli esotici cavalli di Borowczyk. Eppure questo scimpanzé, con due mugolii e due salterelli, rischia di issarli in eterno tra le pellicole dalle idee povere.

«*Nelle favole il [illegible]po baciato con amore diventa un principe. Nel secolo ventesimo lo scimpanzé rimane scimpanzé. Non tocca a noi, a me e allo sceneggiatore Carrière, dire se cambia il mondo intorno a lui*».

C'è nel film un momento d'una bellezza toccante, quando la folla adunata sui Champs Elysées per il passaggio della regina d'Inghilterra, impazzisce di gioia acclamando lo scimmione accomodatosi con gusto sul tetto della [illegible] dove viaggia la «sua» famiglia: l'amante Charlotte Rampling, il [illegible] prensivo e duramente provato marito Anthony Higgins, il figlio perbenino Christopher Hovik. Una ferocia alla Buñuel, un tocco d'anarchismo forse.

«*As you like it*» non si scompone Oshima, citando il «Come [illegible] garba» di Shakespeare [illegible] un sorriso vorremmo strappare, dovremo allora chiedere a Charlotte Rampling come si è trovata a recitare con un scimpanzé.

«*L'ho trattato come tutti i miei partner maschili che di solito ho trattato molto bene. Per me dare la battuta a Max equivale a darla a un Paul Newman*».

L'atmosfera del Festival è per sua natura dissipata e bizzarra. Questo non [illegible]porta che *Max mon amour* rappresenti una divagazione con fini meramente spettacolari su un argomento che il regista de *L'impero dei sensi* ha saputo toccare con originalità finora insuperata. Piuttosto Oshima apre il di[illegible] sulla tolleranza e sull'indulgenza, con una punta di sarcasmo nei confronti del marito che, tutto intessuto di flemma inglese, trova una soluzione ai problemi del sesso e della sessualità animalesca, termine che per una volta [illegible] inteso alla lettera.

Secondo la legge delle assonanze il Festival ha avvicinato in cartellone i due titoli sui singolari amori del giorni nostri. Con *I love you* si è applaudito il nostro Marco Ferreri, fiero di essere italiano in terra straniera e dimagrito in un vago slancio ascetico. Del film abbiamo anticipato ieri l'eloquente evoluzione nel linguaggio, del film stesso Ferreri parla in termini delicati con un solo soprassalto.

«*Io questi quadrupedi li ho superati da tempo. Ricordate la bellezza di Annie Girardot ne "La donna scimmia", la forza del deposto King Kong in "Ciao maschio"? Non mi consta che il mercato delle scimmie vada a gonfie vele, mentre di portachiavi con il fischio apprezzato ne sono stati venduti [illegible] centinaia di milioni. Ho fatto una modesta riflessione su questo fenomeno contemporaneo, del tutto lontano dalla fantascienza*».

Quindi *I love y[illegible]* sarebbe un titolo per schermo e comunque non un film sull'a[illegible].

«*Forse è per contrasto [illegible] storia d'amore, firmerei perché si capisse che si tratta soprattutto d'un film sulla "mancanza". In una società gonfia dei suoi bisogni soddisfatti — vestiti, cibi, moda, giochi — emerge un'angoscia nuova, slegata dalla tradizionale soddisfazione dei bisogni vitali, i quali sono passati in secondo piano. [illegible] Christophe Lambert, buono e bello, con un lavoro interessante, pieno d'amici, si attacca al portachiavi cioè al superfluo divenuto necessario*».

Straordinario — e meritorio per l'edizione 1986 di Cannes — che lo sfondamento del superfluo nel momento della crisi echeggi con accenti sardonici nel laico e affarista Marco Ferreri non meno che nello spirituale e dolcissimo Andrej Tarkovskij. Non è finita perché l'Italia stessa, nota da anni per una produzione qualunquista e pertanto punita nella selezione, ha presentato con *Giovanni senzapensieri* nella Quinzaine [illegible] Réalisateurs un'altra opera lontana dai gretti materialismi e vagamente ispirata all'evangelica necessità che tutti torniamo come i pargoli (se vogliamo salvarci).

Con qualche ingenuità nel tratto centrale del racconto interpretato [illegible] Sergio Castellitto, il regista esordiente Marco Colli presenta in *Giovanni senzapensieri* una buf[illegible] reincarnazione della lunga serie [illegible] «idioti» [illegible]siderati con acrimonia dalla cecità del [illegible] tempo. Di un innocente nuovamente dostoevskiano, per riprendere l'ispi[illegible] del capolavoro *Il sacrificio* di Tarkovskij, la Roma di oggi non sa che farsene.

Giovanni senzapensieri tronca ogni ambascia librandosi per i cieli con [illegible] macchina [illegible] volare che [illegible] lasciò nel sepolcro della casa avita del protagonista.

Piero Perona

Charlotte Rampling in una scena (d'amore) nel nuovo [illegible] Oshima proposto ieri a Cannes

Oggi in programma

CANNES — Questi sono i film in programma oggi:

Selezione ufficiale: «Color purple» (il colore viola) di Steve Spielberg, Usa; «Genesis» di Mrinal Sen, India-Francia-Belgio-Svizzera.

Un certo sguardo: «Ningen no yakusoku» (Promesse) di Yoshishige Yoshida, Giappone.

Quindicina dei registi: «Dancing in the dark» (Ballando nel buio) di Leon Marr, Canada; «Schmutz» di Paulus Manker, Austria; «Golden Eighties» (I dorati Anni Ottanta) di Chantal Akerman, Belgio-Francia.

Settimana della critica: «Devil in the flesh» (Diavolo in corpo) di Scott Murray, Australia.

INTERVISTA

HABER: GIRAVAMO SENZA LA CERTEZZA DELLA PAGA

CANNES — Alessandro Haber, attore serio e vivace dell'ultima generazione, restituisce ai Giorni di *La donna [illegible] traghetto* una carta sui bruschi predisposizione a [illegible].

Al termine della proiezione per la Semaine [illegible] riesce a cogliere per intero la valanga di riconoscimenti e di questioni che l'opera prima di Fago ha suscitati. In particolare non afferra la battuta in francese, detta con adulazione e un pizzico di polemica: [illegible] «*Tipiquement italien, tipiquement italien*». Difficile che [illegible] d'accordo quando ne parliamo con calma.

«*E' il contrario d'un tipico film italiano. E' un tipico [illegible] di coraggiosi che, in un panorama legato alle convenzioni e alle sovvenzioni, è venuto fuori quanto meno con pretese di originalità. Dovrebbero vederci i nostri colleghi, quando sul "set" ci truccavamo da soli, senza la selva di "roulottes" a disposizione, senza la certezza della paga*».

A proposito di denari, il film non ha ancora un distributore né in Italia né all'estero. Scommettiamo che adesso, per spirito di conversione dal momento che siete arrivati a Cannes, avrete la coda di postulanti?

«*Me lo auguro per Fago che meritava di esordire nel lungometraggio, per l'esempio che potremmo dare agli altri. Io non mi lamento: ho rinunciato a 40 milioni per truccarmi da pompiere. [illegible] mi farò i soldi con "La donna del traghetto"*».

Cinema in Italia e in Germania per Haber. E il teatro?

«*Mi trovavo bene a Torino, Allo Stabile è cambiato tutto e ho rinunciato ad un "Amleto". Andrò al Festival di Asti con una novità, poco male*».

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	[illegible]	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	[illegible]	●●
★	SC[illegible]	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Delta Force, di Menahem Golan, con Chuck Norris, Lee Marvin, Martin Balsam, George Kennedy (Usa-Color) — Terroristi palestinesi s'impadroniscono di un superjet Usa, la squadra speciale Delta Force entra in azione. Viet. 14 — Avventuroso
15,40; 17,55; 20; 22,20 — ★/●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Police, di Maurice Pialat, con Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire (Francia-Color) — Commissario duro, temuto dai suoi stessi colleghi, s'innamora e perde la testa. Depardieu Leone d'Oro a Venezia. Non viet — Poliziesco
15,40; 17,35; 20,10; 22,25 — ★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 Tel. 587.190
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Color) — Tratta con spirito alla francese, la storia di tre giovani che si trovano a dover accudire un neonato. Non viet. — Commedia
16,40; 18,45; 20,35; 22,30 — ★★/●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Taron e la pentola magica, di Berman e Rich (Usa-Color) — Streghe, fanciulli, mostri e simpatici animaletti sono i protagonisti di questa ultima favola della classica casa Disney. Non viet. — Disegno animato
15,15; 17,05; 18,55; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27 Tel. 540.110
Senza tetto né legge, di Agnès Varda, con Sandrine Bonnaire, Macha Meryl (Francia-Color). Leone d'Oro '85. Non viet. — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★★/●●●
Ore 15: I ragazzi della 56ª strada

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 37/E Tel. 542.349
«Nucleare: 40 anni di menzogne» The atomic cafè, di K. Rafferty (Usa-Color). Non vietato. Da documentari autentici degli Anni 40, le informazioni, spesso grottesche, sul nucleare e sul [illegible] di difendersi dalle radiazioni — Documentario
16,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45 — Riedizione 1984

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 37/E Tel. 542.349
Agnese di Dio, di Norman Jewison, con Jane Fonda, Anne Bancroft, Meg Tilly (Usa-Color) — Candida novizia partorisce in convento e il piccolo viene ucciso. Una psichiatra cerca di comprendere cosa è veramente accaduto. Non viet. — Drammatico
15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45 — ★★/●●●

CRISTALLO — via Gobetti 5 Tel. 650.71.00
Yuppies, di Carlo Vanzina, con Ezio Greggio, Jerry Calà, Corinne Cléry, Christian De Sica, Massimo Boldi (Italia-Color) — Avventure sentimentali e non di quattro giovani «rampanti» nella Milano di oggi. Non vietato — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

DORIA — via Grandi 6 Tel. 542.422
La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. — Drammatico
16; 19; 22 — ★★★/●●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino Tel. 447.5241
Voglia di vincere di Rod Daniel, con Michael Fox, James Ham[illegible], Suzanne Ursini (Usa-Color) — Sul genere demenziale che piace tanto in [illegible], la storia di un giovane imbranato che acquista grinta e fascino trasformandosi in licantropo — Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino Tel. 447.5241
La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet — Drammatico
15,50; 18,50; 21,50 — ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino Tel. 447.5241
La bonne, di Salvatore Samperi, con Florence Guerin, Katrine Michelsen (Italia-Color) — Negli Anni 50, una tipica moglie borghese viene «rieducata» al sesso da una domestica seducente dalla sessualità molto libera. Viet. 18 — Commedia erotica
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57 Tel. 372.057
Delta Force, un film di Menahem Golan, con Chuck Norris, Lee Marvin. Col. Viet. 14
15,40; 17,55; 20; 22,20

GIOIELLO — via C. Colombo 31 Tel. 580.760
La bonne, di Salvatore Samperi, con Florence Guerin, Katrine Michelsen (Italia-Color) — Negli Anni 50, una tipica moglie borghese viene «rieducata» al sesso da una domestica seducente dalla sessualità molto libera. Viet. 18 — Commedia erotica
16; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4 Tel. 521.43.16
Il mio nemico, di Wolfgang Petersen, con Dennis Quaid, Louis Gossett jr. (Usa-Color) — In un lontano futuro su un pianeta ostile naufragano un terrestre ed un alieno suo nemico. I due litigano, poi fanno amicizia. Non viet — Fantascienza
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 — ★★★/●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 Tel. 839.73.07
Ran, di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Akira Terao, Jinpachi Nezu (Giappone-Color) — Lotta per il potere nel Giappone medievale. Due fratelli defraudano il padre e si combattono fra loro. Premio Oscar per i costumi. Non viet. — Drammatico
16; 19; 22 — ★★★★/●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 16 bis Tel. 537.106
La Venexiana, di Mauro Bolognini, con Laura Antonelli, Monica Guerritore, Jason Connery, Claira Rondinella (Italia-Color) — Nella Venezia cinquecentesca una vedova ed una donna sposata s'innamorano del «foresto» Giulio. Viet. 14 — Erotico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico Tel. 541.283
Spie come noi, di John Landis, con Dan Aykroyd, Chevy Chase, Steve Forrest, Donna Dixon (Usa-Color) — Cia contro KGB. Due finti e strampalati agenti servono da copertura ad altri due «veri», che devono lanciare un missile. Non vietato — Comico
15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7 Tel. 519.850
Nightmare 2, la rivincita, di Jack Sholder, con Robert Englund, Mark Patton, Kim Myers (Usa-Color) — Dopo cinque anni la «casa maledetta» viene abitata da ignara famiglia. Il mostro dalle unghie d'acciaio torna a farsi minaccioso. Viet 14 — Horror
16; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — ★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31 Tel. 532.448
Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schlöndorff, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid (Usa-Color) — Tratto dal capolavoro di Arthur Miller, interpretato da uno dei più grandi attori americani. Non viet — Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31 Tel. 532.448
Signori, il delitto è servito, di Jonathan Lynn con Eileen Brennan, Tim Curry (Usa-Col.) — Un invito a cena, una pistola puntata alla tempia, un cadavere in cucina e due in anticamera. Irrompe la polizia, e tutto sembra normale... Non viet. — Giallo
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15 Tel. 531.400
Unico indizio la luna piena, di Daniel Attias, con Gary Busey, Everett McGill, Corey Haim (Usa-Color) — In un paesino americano accade una serie di delitti. L'unico legame tra uno e l'altro è la ricorrenza della luna piena. Non viet. — Giallo
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★/●●●

Lunedì Lire 3500/4000
[illegible] martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina Tel. 519.169
Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. — Comm. erotica
16; 17,30; 1[illegible],30 — ★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2 Tel. 830.524
Diavolo in corpo, di [illegible] Bellocchio, con Maruschka Detmers, Federico Pitzalis (Italia-Color) — Una sconvolgente storia d'amore e di passione tra una bellissima nevrotica e un diciottenne alla prima esperienza. Viet. 18 — Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356 Tel. 511.780
Doppio taglio, di Richard Marquand, con Glenn Close, Jeff Bridges, [illegible] Coyote (Usa-Color) — L'avvocatessa s'innamora del fascinoso cliente accusato di uxoricidio. Chi la spunterà alla fine del processo pieno di colpi di scena? Non viet — Giallo
16,35; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 13 Tel. 748.2807
C'era una volta, di Eric Weston, con John Cassavetes, Gibran Brown (Usa-Color) — Un ex pubblicitario alcolizzato incontra un ragazzino negro diseredato. I due, poveri e soli, [illegible] un rapporto padre-figlio. Non viet — Commedia drammatica
20,30; 22,30 — ★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Sabaia 77 Tel. 287.147
Il gioiello del Nilo, di Lewis Teague, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito (Usa-Color) — Nel continente nero, un dittatore intrigante tenta di mettersi a capo di una tribù della valle del Nilo. Non viet. — Avventuroso
20; 22,30 — ★/●●●●

FARO — via Po 38 Tel. [illegible]
Chiuso per riposo

FORTINO — via Cigna 87 Tel. [illegible]
Chiuso per riposo

[illegible] — piazza Massaua 9 Tel. 799.[illegible]
Vedi Teatri

NUOVO ODEON — via Vandalino 6 Tel. 748.1348
Tutto in una notte, di John Landis, con Jeff Goldblum, M. Pfeiffer, I. Papas (Usa-Color) — Un uomo dalla vita tranquilla e noiosa, decide una sera di andarsene da casa e da quel momento gliene capitano di tutti i colori. Non viet — Giallo
[illegible] 22,20 — ★★/●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53 Tel. 878.171
L'onore dei Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Color) — Marito e moglie entrambi mafiosi [illegible], all'insaputa l'uno dell'altro, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non viet — Commedia drammatica
20; 22,30 — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) — Chiuso

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.138) — Chiuso per riposo

CRONE* (via Forza 56, tel. 897.668) — Chiuso per riposo

FALCHERA (via Tenerno 20, tel. 262.16.60) — Chiuso per riposo

VALDOCCO (via Salerno 12) — Oggi chiuso

S. RITA (via Vernazza 25, tel. 391.601) — **Passaggio in India**, di David Lean, con Judy Davis, Alec Guinness. Ore 20,45

LUCI ROSSE

ALEXANDRIA (via Saccini 18, tel. 511.392) — **Inquietudine di una donna**, con Karine Gambier. Ore 14,05; 15,26; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621) — **Pollastrelle in calore**, con Samantha Fox, Eric Edwards. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30, ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 10, t. 831.662) — Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal expert. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 531.8440) — **Le calde sensazioni nel nido dell'uccello e American satisfaction**. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2, ult. ore 24. Ingr. 6000

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 652.334) — **Iniziazioni di una moglie**, con Cathy Me[illegible], Richard [illegible]. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MARON (largo G. [illegible] 108, t. 287.010) — **Porno orge**. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.64.10) — **La dolce erotica**. Ap. 14,30 Ult. 22,30.

MILANO SEY DU SEXE (via Urbano 8, tel. 130.255) — 3 film di John Holmes: **Confessioni e desideri di Emmanuelle; Action in love; Penny moglie particolare**. Tutti i giorni no stop dalle 10 alle 24. (Ult. aped. ore 22,30). [illegible] 5000 rid. 2000

PRINCIPE (c. [illegible] d'Acaja 45, t. 749.9981) — **Ingorde, [illegible] e depravate. Triple play** (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. [illegible]

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 830.[illegible]) — **La grande bocca di Odette**, con Kelly Nichols, Randy West. Ap. 10, ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA [illegible] (v. B. [illegible] 40, t. 487.768) — **All american girls in orgasm**, con Shauna Grant, Larry Smith. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Nizza 110, tel. 696.3417) — **Calde frutte proibite; Oral teenager club**. Novità. Ap. 16, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Bueno 8, tel. 830.563) — **Deep throat in America** (Bilby), con Gloria Leonard, Bobby Astyr. No stop. Ap. ore 10, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) — **Rendez vous particolari**, con Nadine Preville, Annie Muniar; **Turbamenti di una signora di provincia**. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - 2000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Super bocche. Viet. 18.

CHI[illegible]
SPLENDOR: Piccoli fuochi.

CHIV[illegible]
MODERNO: La mia Africa.

CIRIE'
ITALIA: Porno rapporto bestiale. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

IVREA
POLITEAMA: Telefono rosso. Viet. 18

MONTANARO
VITTORIA: Fantasie erotiche di [illegible] nelle - La bestia superstatica. Viet. 18

PINEROLO
HOLLYWOOD: Il profumo del peccato.
RITZ: Il mio nemico.

DICK MAZZANTI [illegible]
per i mercoledì del Jazz questa sera al
RISTORANTE CIACOLON
Viale XXV Aprile 11 - t. 630.182

danze **CLUB 84**
ore 21 elegante trattenimento
Domani orchestra
LEARCO GIANFERRARI

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO
[illegible] GIOVENTU' — DANZA-INCONTRI
«VIVERE DI DANZA»
Spazio aperto alle forze giovani ed emergenti della danza
Interpreti e coreografi a confronto
TEATRO MASSAUA: stasera ore 21
[illegible]

REGIONE PIE[illegible]
ASSESSORATO CULTURA
COMUNE TORINO
ASSESSORATO GIOVENTU'
CENTRO REGIONALE UNIVERSITARIO PER IL TEATRO — CABARET VOLTAIRE TORSAT
TADEUSZ KANTOR
Finalmente a Torino con l'ultimo superbo spettacolo
«Crepino gli artisti»
al TEATRO COLOSSEO
(v. Madama Cristina 71/A t. 651.034)
Dal 15 maggio tutte le sere ore 21
Prevendita e informazioni
Cabaret Voltaire - t. 519.046-541.448

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto redazionale del n° 127
di Stampa Sera
del 14 maggio 1988

14 La persecuzione antisemita in Italia dal 1938 al 1945

Ardeatine ultima strage

L'eccidio delle Fosse Ardeatine in un disegno di Renato Guttuso

di **GIUSEPPE MAYDA**

Questo Dossier — il quattordicesimo e ultimo della serie sulla persecuzione antisemita in Italia fra il '43 e il '45 — racconta, fra l'altro, come la repubblica di Salò, fino al momento del crollo definitivo e anche oltre, continuò a deportare e a sopprimere [illegible] ebrei italiani: un tragico esempio [illegible] ebbe nei giorni della liberazione di Cu[illegible] quando, durante la fuga dei [illegible]scisti dalla città davanti all'avanzare [illegible] forze partigiane, [illegible] reparto di brigate nere prelevò dal carcere tre ebrei stranieri, li spinse sotto una arcata del viadotto Soleri e li abbatté a raffiche di mitra. Nelle stesse ore l'alfiere dell'antisemitismo italiano, Giovanni Preziosi, l'ex prete che [illegible] dedicato tutta [illegible] esistenza a cercare di docu[illegible] e a svelare la presunta «congiura ebraica e massonica» che minacciava — a suo dire — il nostro Paese (era anche il commentatore e chiosatore ufficiale del libello antisemita sui Savi di Sion) si toglieva la vita assieme [illegible] moglie: i coniugi Preziosi avevano abbandonato l'abitazione di Desenzano fin dalle prime ore dell'insurrezione popolare e avevano raggiunto Milano trovando ospitalità in casa di amici abitanti in corso Venezia. Il loro progetto era quello di riunirsi a Mussolini e seguirlo nell'ultima avventura ma il duce era già partito verso Dongo e la morte. Nella notte Preziosi dopo aver scritto il proprio testamento, in cui rinnovava la propria fede fascista, si gettava assieme alla moglie dalla finestra del quinto piano.

Fra l'eccidio di Cuneo e il suicidio di Preziosi c'era un punto di contatto; da queste morti violente si configurava una «morale» che andava certamente al di là di un troppo semplicistico (e manicheistico) rapporto fra delitto ed espiazione. La strage del viadotto Soleri era stata la rappresentazione del traguardo cui poteva condurre un'ideologia folle come quella basata sulla presunta diversità fra gli individui e sulle altrettanto pazzesche teorie dei Popoli-signori e dei Popoli-schiavi, coltivate da menti distorte ed obnubilate dall'odio e dalle passioni come quella di Rosenberg.

La tragica fine di Preziosi stava invece a significare che l'antisemitismo era una fola, nulla in cui una persona normale potesse credere e, se non era una fola, era un pretesto nazionalistico o imperialistico. Preziosi era stato un uomo ossessionato da fantasmi e che, sotto il fascino distorto di teorie male assimilate, tormentato da odii e da frustrazioni, aveva fatto del razzismo una «missione» dedicandovi ogni energia, convinto che l'Ebreo fosse il Satana della sua infanzia povera e tormentata: Preziosi, al pari di Eichmann, aveva insomma raffigurato la banalità del male.

Fra gli ultimi delitti che questo Dossier documenta certamente il più terribile e sconvolgente fu la fucilazione dei 75 (o 76) ebrei romani alle Fosse Ardeatine, ancora una volta vittime innocenti della malvagità nazista. Questi ebrei si trovavano in carcere a Regina Coeli in attesa della deportazione; non erano stati riconosciuti colpevoli di alcun reato, all'infuori di quello di appartenenere alla «razza» odiata da Hitler e dal nazionalsocialismo. Non erano neppure «Todeskandidaten», cioè condannati a morte o responsabili di delitti che prevedevano come massimo della pena la sentenza capitale. E tuttavia vennero uccisi. Fra questi ebrei si trovavano intere famiglie, come quella dei Di Consiglio, vi erano giovanissimi e vecchi, vi era anche un ex gerarca fascista, l'onorevole Aldo Finzi, che si era distinto come fedelissimo seguace di Mussolini negli Anni Venti a Milano. Tutti furono abbattuti col colpo alla nuca, come gli altri 260 ostaggi, nelle cave ardeatine.

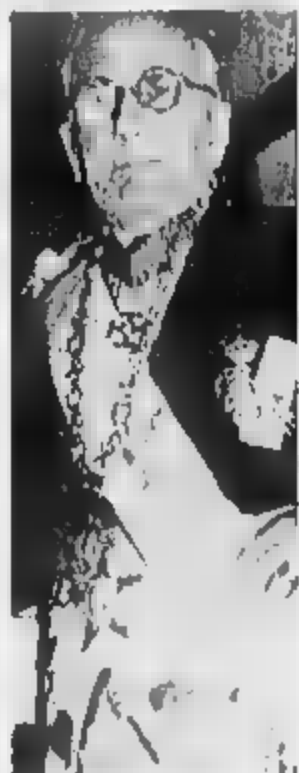
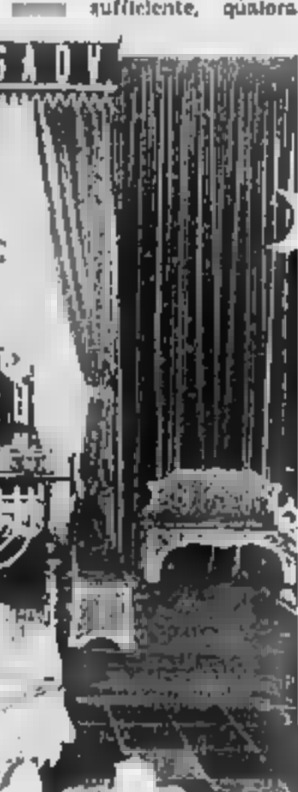
Fu, questa catena di sanguinosi crimini, l'atto conclusivo sia dell'occupazione tedesca in Italia, sia della breve e infelice vita della repubblica di Salò. Quando gli ultimi tre ebrei caddero sotto le raffiche delle brigate nere a Cuneo il giorno in cui la città insorta cacciava i nazifascisti, ricorreva il settimo anniversario dell'introduzione in Italia della legislazione razziale: in sette anni le teorie mutuate dai nazisti avevano condotto un paese civile, colto e generoso come il nostro a mettere prima al bando, poi ad arrestare e infine a mandare alla morte ottomila concittadini di null'altro colpevoli se non di avere una diversa religione (non una razza che non esiste; perché Mussolini, nel periodo in cui era filosemita, amava ironizzare sui deliri ariani nazionalsocialisti dicendo: «Se le razze sono sei dov'è la razza?»; oppure «Se gli ariani sono nordici, i Lapponi dovrebbero essere più ariani di tutti, tedeschi compresi»); in sette anni un popolo di grande cultura come il nostro aveva disceso gli aberranti gradini di una scala di degradazione abdicando alla propria libertà di giudizio e facendo propri pregiudizi che lo avevano riportato all'oscurantismo dei secoli medioevali. Questa era la lezione che tutti, anche se soltanto testimoni, non responsabili, di quella lunga tragedia ch'era stata la persecuzione degli ebrei sotto il fascismo e il nazifascismo, dovevano meditare e non dimenticare mai: perché il delitto — quel delitto — non si ripetesse più.

Sotto il titolo: Raul Palermi, [illegible] Maggiori dei massoni di piazza del Gesù, e la sede di piazza Giustiniani (la presiedeva Domizio Torrigiani, antifascista, finito al confino). A destra, il maresciallo Graziani con Buffarini Guidi e (sotto) l'ambasciatore Rahn [illegible] Pavolini

QUELLA STRANA PROPOSTA DI BUFFARINI GUIDI CONTRO LA MASSONERIA

Gli ultimi mesi di vita della R.s.i. furono per Giovanni Preziosi — e, soprattutto per la sua professione ideologica — un seguito di disinganni e di umiliazioni. Convinto che, [illegible] aveva scritto [illegible] Mussolini un anno prima, «tutte le nostre disgrazie sono da imputarsi alla congiura ebraico-massonica» [illegible] che «dove c'è una goccia di sangue ebraico, là agisce la razza con tutta [illegible] sua terribile solidarietà», attaccò il suo amico e protettore Farinacci — che pur lo [illegible] fatto nominare ambasciatore — preparando per «La vita italiana» [illegible] biografia del «fratello» massone Roberto Farinacci e accusò apertamente Buffarini [illegible] di «connivenza con la massoneria internazionale, diretta dagli inglesi» attribuendogli, ancora una volta, la colpa [illegible] «arianizzare» a pagamento qualsiasi [illegible] «... Per fare opera [illegible] rimedio», scrisse Preziosi nel gennaio 1945 su «Orizzonte», periodico della Decima Mas, «occorre (...) che gli uomini [illegible] azione tengano presente che la stessa azione [illegible] dello Stato è stata controllata in modo da far sì che in nessun altro Paese tanti ebrei si [illegible] potuti trasformare in ariani: figli di squaldrine accertate, si sono visti diventare ariani a 24 carati».

Per rialzare il proprio prestigio, che probabilmente gli sembrava [illegible] Preziosi aderì [illegible] entusiasmo, all'inizio dell'estate 1944, al Con[illegible] internazionale antisemita organizzato da Rosenberg per il 17 luglio a Cracovia, nell'antico castello di Wawel, benché — a quell'epoca — «la maggior parte degli ebrei europei fossero già stati sterminati». Sulla lista dei partecipanti figuravano 402 delegati di cui 169 stranieri: [illegible] le personalità più notevoli sarebbero stati presenti Bormann, Goebbels, [illegible] Franck, Himmler, Ribbentrop, Kaltenbrunner e il premio Nobel Philipp Lenard; [illegible] stranieri il ministro della R.s.i. Mezzasoma e Giovanni Preziosi il quale contava [illegible] tenere un intervento su «La parte dell'ebraismo nella massoneria specialmente in relazione ai recenti avvenimenti italiani» (e in [illegible] lettera del 1° luglio 1944 a [illegible]solini, Preziosi spiegava che, nella conferenza di Cracovia, avrebbe riaffermato [illegible] propria [illegible] [illegible] 26 luglio e sull'8 settembre, già enunciata nel «memoriale» del 31 gennaio precedente). [illegible] il congresso andò a monte il 12 giugno quando Hitler [illegible] Rosenberg, tramite una lettera di Bormann, a sospendere il convegno che — diceva — «in questi mesi così decisivi per la g[illegible] passerebbe del tutto inosservato».

Preziosi non si arrese [illegible] avversità e continuò la sua lotta ideologica preparando un progetto di decreto legge sulle «Limitazioni civili alle quali sottoporre tutti i massoni ed ex massoni». Non [illegible] nosciamo quale [illegible] il testo completo proposto [illegible] Preziosi; però, nel carteggio [illegible]rvato di Mussolini c'è, [illegible]nimo, sotto la data [illegible] agosto 1944, uno schema [illegible] decreto [illegible] che prevedeva fra l'altro: «articolo [illegible] Coloro che appartengono o hanno appartenuto alla Massoneria sono esclusi da ogni attività politica (...); articolo 3) Coloro che, appartenendo o avendo in qualunque tempo appartenuto alla Massoneria, svolgo[illegible] un'attività politica di qualsiasi natura (...) e, richiesti dall'autorità, negano o con qualsiasi mezzo occulta[illegible] la [illegible] predetta qualità, sono puniti con la reclusione da uno a cinque anni...».

Che questo documento sia opera di Preziosi sembra fuori di [illegible] ma una nuova cocente delusione attendeva l'Ispettore generale [illegible] la Razza. Forse per prevenire la sua mossa, oppure per una semplice coincidenza, Buffarini Guidi sottopose a Mussolini, in [illegible] «appunto per il Duce» [illegible] probabilmente attorno [illegible] metà dell'agosto 1944, un altro — e ben diverso — decreto legge sulla massoneria che, apparentemente più drastico [illegible] quello di Preziosi (vi [illegible] proponeva addirittura di comminare [illegible] pena [illegible] morte...), in realtà, se approvato, avrebbe messo al sicuro i massoni da qualsiasi persecuzione: «Considerato [illegible] le massonerie delle diverse logge sono società segrete che sfuggono al controllo dello Stato», [illegible] legge nel documen[illegible] in questione, «considerato inoltre che dette sette sono al servizio dello straniero e agiscono sempre contro gli interessi dell'Italia (...) decreta: articolo 1) Tutti i cittadini a[illegible] alla Massoneria o che abbiano in passato appartenuto a detta setta (...) hanno l'obbligo [illegible] farne esplicita denuncia alle Questure (...); articolo 3) I massoni che (...) non avranno provveduto a consegnare le dichiarazioni richieste verranno condannati a morte mediante fucila[illegible] e il relativo patrimonio personale e familiare verrà (...) sequestrato e incamerato a beneficio della R.s.i.; articolo 4) La dichiarazione giurata di almeno tre cittadini italiani circa l'appartenenza alla massoneria di [illegible] qualsiasi persona è elemento di [illegible] sufficiente, qualora detta prova non possa conseguirsi altrimenti...».

Questa proposta di legge [illegible] una vera e propria trappola per Preziosi. Il 24 agosto, quando ne venne a conoscenza, stilò un furibondo «appunto per il Duce» in cui chiedeva, maliziosamente, se «il progetto è frutto di ingenuità da parte di chi non conosce che cos'è la massoneria (...) oppure un'abile e pericolosa manovra». Preziosi, non [illegible] acutezza, notava che, con un siffatto provvedimento di legge, i massoni avrebbero ricevuto «una definitiva sanatoria» e che circa la punizione [illegible] la morte di quel massone che [illegible] si fosse dichiarato tale, [illegible] metteva «in balia delle vendette» qualsiasi cittadino. Poi, polemizzan[illegible] sulla «dichiarazione giurata [illegible] tre cittadini italiani», scriveva: «E' evidente che questi testi non potranno [illegible]ser se non massoni perché solo essi possono sapere chi è iscritto (...). Ne deriva che tutti i non massoni potrebbero essere denunciati da tre massoni che [illegible] [illegible] dichiarati tali» [illegible] concludeva: «Di quest'arma potentissima la massoneria italiana si varrebbe certamente per colpire tutti gli esponenti della lotta antigiudaica e antimassonica, tutti coloro che agiscono per l'alleanza con [illegible] Germania, per la vittoria dell'Asse, per la purificazione e la rinascita dell'Italia».

Forse Preziosi, oltre che [illegible] Rosenberg italiano, voleva diventare l'Himmler [illegible] Salò perché di lì a poco fece un altro te[illegible]vo estremista, quello di dar vita ad una «superpolizia [illegible]e», una spe[illegible] di ufficio IV-B-4 della Gestapo con l'unico incarico della caccia agli ebrei e della requisizione d[illegible] [illegible] beni. Non sarebbe neppure il caso di diffondersi su questo aspetto dell'attività dell'Ispettorato per la Ra[illegible] se [illegible] [illegible] fosse il chiaro indice dell'atmosfera demenziale che si era impadronita degli ambienti di Salò in quella prima [illegible] ultima estate della R.s.i.

Va subito detto che il progetto non ebbe alcun seguito e che la proposta, [illegible] questa «superpolizia razziale», venne formulata — in realtà — [illegible] uno dei collaboratori dell'«entourage» di Preziosi, Luigi Renoldi, originario di Mantova e che [illegible] presentava come [illegible] discendente diretto di Giuseppe Garibaldi». I compiti della superpolizia avrebbero dovuto [illegible] fra gli altri, quelli di «individuare ebrei sfuggiti [illegible]i arresti, indagarne il perché, scoprire i favoritismi di non poche autorità compiacenti, ricercarne (degli ebrei) i beni temporaneamente ceduti a terzi e risultati come proprietà di ariani (...), individuare le personalità politiche, civili e militari che sono indegne del loro compito».

Questo nuovo organismo, diviso nelle «sezioni regionali dell'Ispettorato generale per la Razza», avrebbe dovuto avere alle proprie dipendenze personale in [illegible] e in borghese, essere munito di documenti speciali, armato di mitra, dotato del potere giudiziario di «fermo» di «...qualsiasi suddito della R.s.i.» e dell'autorità [illegible] ottenere eventuali aiuti da qualunque reparto della g.n.r. senza dover specificare per esteso il motivo della richiesta. Secondo Renoldi si trattava di creare, [illegible] quindici-venti elementi, «un nucleo di persone che possa agire esclusivamente alle dirette dipendenze dell'Ispettorato», protetto da «qualsivoglia infiltrazione esterna» per condurre «un'attività di polizia profondissima [illegible] qualunque settore della vita nazionale».

L'ispiratore del progetto della «superpolizia razziale» fu, con [illegible]ni probabilità, [illegible] stesso Preziosi. I vari accenni ad «indagare sul perché» certi ebrei erano sfuggiti all'arresto e alla necessità di «individuare [illegible] personalità indegne del loro compito» riecheggiavano troppo il contenuto di tutti i [illegible] «appunti per il Duce» che siamo andati via via citando e quanto [illegible] Preziosi, nell'autunno 1943, aveva detto all'ambasciatore Rahn e cioè che era «essenziale» sostituire alcuni nomi nel governo di Salò, tra cui quelli [illegible] Buffarini Guidi, Pavolini e Tamburini, «perché nello stesso "entourage" del Duce, e più particolarmente nella segreteria politica, si sta tramando un altro grosso tradimento». Inoltre, due giorni dopo la stesura della proposta per la «superpolizia razziale», Preziosi si fece ricevere dal Duce — almeno a quanto risulta dal registro degli appuntamenti di Mussolini — e proprio il memoriale di Renoldi comincia con queste parole: «Duce, sapere che questi fogli (un fascicolo di quindici pagine) giungeranno direttamente a Voi senza che altri ne interrompa il cammino, è per me ragione di suprema ambizione...».

Tutto quello che Preziosi ottenne fu, semplicemente, il decreto di Mussolini del 28 febbraio 1945 per l'ordina[illegible] dell'Ispettorato generale per la Razza, con un organico di 31 funzionari e 21 impiegati e che prevedeva — oltre a una direzione, con gabinetto e segreteria particolare — sei uffici tra legislativo, studi, stampa e propaganda, ragioneria, cassa ed economato.

COSI' MORIRONO GLI EINSTEIN «NEMICI DEL REICH»

Il 2 agosto 1944 una famiglia di ebrei venne sterminata a Firenze. Era quella dell'ingegner Roberto Einstein, nativo [illegible] Monaco di Baviera e cugino dello scienziato. Venuto in [illegible] e stabilitosi a Firenze, l'ingegner Einstein aveva sposato una sua ex compagna dell'Università, Nina Agar Mazzetti, originaria di Bergamo, e dal matrimonio erano nate due figlie, Luce e Cicci, che avevano 27 e 18 anni.

Con lo scoppio della guerra la famiglia era sfol[illegible] nei dintorni di Firenze, a villa Focardo di Santo Stefano [illegible] Corti. [illegible] SS si presentarono verso sera; avevano una lista [illegible] nomi battuti a macchina e chie[illegible]ro: «Chi sono gli Einstein?». Dalla penombra uscirono in sette perché, [illegible] quei giorni, erano ospiti del Focardo anche [illegible] nipoti (gemelle) della signora Mazzetti e altri parenti. I tedeschi presero soltanto tre che si chiamavano Einstein, poi si misero alla ricerca dell'ingegnere ma egli era già fuggito nel vicino [illegible]

Lo monumentale sinagoga di Firenze

«Era una sera di luna» racconta un testimone, il fattore Nello Dini. «Le SS [illegible] la signora Ni[illegible] fra gli alberi ingiungendole di chiamare il marito. [illegible] donna obbedì: "Roberto! Roberto!". L'ingegnere Einstein era con me e [illegible] un mio contadino. Voleva accorrere ma noi lo tenemmo fermo chiudendogli [illegible] bocca perché [illegible] gridasse: "Ingegnere, lo imploravamo, vuol farci ammazzare tutti?"». Dopo un'oretta i tedeschi tornarono nella villa e, a un tratto, [illegible] [illegible] il crepitare [illegible] [illegible] mitra.

«Passarono forse nemmeno cinque minuti», disse ancora Dini, e si alzarono le fiamme. Il Focardo bruciava e i tedeschi in cerchio continuavano a sparare. All'una e mezza [illegible] mattino partirono, sempre sparando. Quando arrivammo giù, sulla porta della [illegible] trovammo inchiodato [illegible] foglio sc[illegible] a mano: «Oggi, 3 agosto 1944, abbiamo giustiziato i componenti della famiglia Einstein, [illegible] del Reich». Nel salone c'erano i corpi carbonizzati delle tre donne; le ragazze, per quel che [illegible] pote[illegible] capire, [illegible] segni di violenza. L'ingegnere si fece sull'uscio e fuggì urlando. Riapparve dopo cinque giorni, irriconoscibile, lacero. Faceva discorsi sconnessi [illegible] accompagnammo al cimiterino delle Corti, dove erano sepolte [illegible] [illegible] tre donne. Dei parenti e degli amici vennero a prenderlo e lo portarono a Firenze (che sarebbe stata liberata una settimana dopo, l'11 agosto). Non lo vedemmo [illegible] [illegible] [illegible] anno, fino [illegible] 3 agosto 1945. Le nipoti lo lasciarono un po' al cimitero, [illegible] raccoglimento. Poco dopo passò di là un contadino e lo vide [illegible] terra, rantolante. Si era avvelenato: visse ancora due giorni e fu seppellito [illegible] [illegible] alla moglie e [illegible] figlie».

VENEZIA, OTTOBRE '44 PARTE L'ULTIMO CAMION DESTINAZIONE SAN SABBA

L'ultima razzia di ebrei italiani fu forse quella che avvenne a Venezia a metà dell'ottobre 1944: ventuno israeliti, che erano stati rinchiusi nell'ospedale civile, furono trasferiti su camion a Trieste e là in parte uccisi e bruciati nel crematorio della Risiera e in parte inviati ai primi del gennaio [illegible] ad Auschwitz e a Mauthausen. La razzia venne condotta — ancora con l'ausilio della spia Grini e di militi fascisti — da un sini[illegible] personaggio, quello Stangl che nell'autunno 1943 era stato mandato a Trieste e la cui «specialità» consisteva nella caccia agli ebrei che non comparivano [illegible] liste ufficiali.

La data della razzia era stata fissata al [illegible] ottobre. Quel mattino le SS e i fascisti, guidati da Grini, penetrarono negli ospedali dei comici, nelle case di salute e nei due manicomi di Venezia, siti sulle isole di S[illegible] Clemente e Paolo, le cui finestre — ha testimoniato, all'autore, il signor Giuseppe Fano [illegible] direttore del Comitato italiano di assistenza agli emigranti ebrei di Trieste — «erano guardate a vista [illegible] brigate [illegible]. L'operazione [illegible] ri[illegible] nei giorni seguenti e la sala, divisa in due reparti (maschile e femminile), [illegible] andò affollando. Il 10 ottobre giunse l'ultima vittima. Era l'insegnante triestina Margherita Grunwald vedova Levi, [illegible] 44 anni, ex di[illegible]rice della scuola israelitica di Trieste. Gravemente ammalata [illegible] polmoni e perseguitata dal Grini, che la conosceva da tempo, l'insegnante [illegible] era trasferita a Venezia e [illegible] [illegible] potuto far perdere le proprie tracce nascondendosi in [illegible] paesino del Friuli. Agli inizi dell'ottobre 1944, però, Margherita Grunwald [illegible] commesso l'errore di recarsi a Venezia: il Grini, che continuava a darle la caccia facendo controllare dai suoi agenti tutte le corriere che partivano dal piazzale Roma verso l'interno del Veneto, l'a[illegible] arrestata.

La Risiera di San [illegible] e [illegible]

Portata in carcere e frustata a sangue perché rifiutava di rivelare il nascondi[illegible] dei suoi parenti, l'insegnante [illegible] rinchiusa nella sala di custodia dell'ospedale civile, in attesa della deportazione. Là continuò a negare di essere Margherita Grunwald ma il Grini, perquisendo i suoi abiti, scoprì, cucita in una manica, [illegible] carta di identità e «il suo destino fu segnato». [illegible] lei non rimarrà che un messaggio scritto sui muri di una cella di San Sabba: «Levi Grunwald Margherita, anni 44, da Trieste. Portata qui il 30.11.44. Partita il giorno 11.1.45».

Nella sala [illegible] custodia dell'ospedale la selezione fu compiuta la mattina dell'11 ottobre. Stangl, accompagnato da Grini che fungeva da interprete, esaminò [illegible] uno ad uno gli ebrei fingendosi primario di medicina; [illegible] mano aveva [illegible] lista nominativa dei ricoverati e una matita. Al termine di ogni «visita» apponeva un [illegible] [illegible] a ciascun nome: una crocetta indica[illegible] chi era [illegible] grado di camminare e quindi [illegible] deportare subito; [illegible] cerchietto significava non trasportabile e da lasciare, per il momento, nella sala di custodia. «Naturalmente il cerchietto poteva venir cambiato in una crocetta, a seconda delle circostanze, del capriccio degli uomini [illegible] Gestapo e delle informazioni fornite dalla questura», spiegò Giuseppe Fano: l'ebreo veneziano Giacomo Giorgio Ottolenghi, settantacinquenne, [illegible] infatti deportato malgrado in un primo tempo fosse stato dichiarato intrasportabile.

Terminata la selezione, le SS ordinarono agli ebrei di preparare i loro bagagli, la partenza sarebbe avvenuta [illegible] mezz'ora. Appena giunsero i camion, le vittime furono spinte fuori con brutalità e «ad una povera demente dell'ospedale psichiatrico il capitano Stangl offrì galantemente il braccio per sorreggerla ed accompagnarla verso il gruppo dei deportati». Intimoriti dall'atteggiamento dei [illegible]deschi, carabinieri e brigate [illegible] — che montavano la guardia alla sala — furono pieni di [illegible] e giunsero al punto di vietare all'anziano Giacomo Giorgio Ottolenghi il permesso di andare a salutare la moglie, Emilia Clerle, che doveva rimanere nell'ospedale perché giudicata intrasportabile. Fu necessario il fermo e indignato intervento di [illegible] medico del nosocomio, il professor Angelo Spanio, che si impose alla [illegible] di [illegible]. I due vecchi coniugi si abbracciarono per l'ultima volta perché Emilia Clerle morì [illegible] crepacuore, nello stesso ospedale, il 16 gennaio 1945.

Dei ventun deportati la più anziana era la veneziana Vittoria Luzzatto, ottantatreenne; i due più giovani, entrambi di 33 anni, erano Celina Trieste, padovana, e Giuseppe Krebs, [illegible] Bolzano: tutt'e due sarebbero stati uccisi alla Risiera. Di quel gruppo una [illegible] scampò: Regina Brendes in Toso.

CINQUE CONDANNATI IN PIU' «UN ERRORE, MA ORMAI ERANO LI'...» AMMISE IL BOIA DELLE ARDEATINE

Il 23 marzo 1944, a Roma, i gappisti [illegible] Partito comunista lanciarono una bomba contro un reparto [illegible] polizia tedesca che percorreva [illegible] via Rasella, nel centro della città: 33 nazisti furono uccisi, 70 feriti. Hitler ordinò a Kesselring, comandante del teatro mediterraneo [illegible] operazioni, che [illegible] uccisi dieci italiani per ognuno di essi. In realtà, le vittime della rappresaglia — condotta dallo stesso Kappler che aveva estorto la taglia dei cinquanta chili d'oro alla Comunità israelitica [illegible] Roma e diretto la «grande razzia» del 16 ottobre 1943 — risultarono cinque di più: «Fu un errore», ammise, poi, il «boia delle Ardeatine», «[illegible] poiché [illegible] erano lì...». [illegible] lista degli ostaggi italiani da fucilare avrebbe dovuto comprendere i detenuti condannati a morte («Toteskandidaten») o all'ergastolo, oppure persone non ancora giudicate [illegible] colpevoli di delitti per i quali era prevista la pena capitale. Kappler, però, non aveva abbastanza prigionieri di queste due categorie nelle celle della Gestapo in via Tasso e nell'ala occupata dai tedeschi nel carcere [illegible] Regina Coeli: perciò, chiese la collaborazione [illegible] polizia fascista.

Il questore Caruso, interpellato, si rivolse al ministero degli Interni Buffarini Guidi e, questi, [illegible] autorizzò a consegnare i detenuti richiesti («Che [illegible] posso fare, io?», gli disse. «Bisogna che tu glieli [illegible] se no chissà che cosa succede. Sì, sì, dalli»). Ma, a conti fatti, neppure il questore disponeva [illegible] un numero sufficiente di «Toteskandidaten», [illegible] così che, sia l'uno [illegible] l'altro, ripiegarono sugli [illegible]. Kappler ne aveva a disposizione 65 (o 66) e li mise in lista sebbene si trovassero in carcere soltanto perché in attesa di deportazione («Mi era sembrato meglio», [illegible] Kappler al processo nel 1948, «includerli nella lista piuttosto che [illegible], la cui colpa era più difficile da dimostrare»). Vi aggiunse anche dieci ebrei, tutti uomini, arrestati [illegible]prio la [illegible] [illegible] 24 [illegible] giorno della rappresaglia, e [illegible] cercò altri fra i fermati [illegible] via Rasella dopo lo scoppio della bomba. Caruso, sollecitato ancora, consegnò a Kappler cinquanta detenuti comuni: fra loro vi erano degli ebrei ma i nomi di costoro — otto, per l'esattezza — vennero depennati all'ultimo momento.

A Regina Coeli gli ebrei furono prelevati nel pomeriggio del 24 marzo, alle [illegible]. Erano 88 in tutto e, nel corridoio interno [illegible] terzo braccio, formavano ventidue file di uomini allineati per tre. I tedeschi si comportarono con loro, come al solito, con estrema brutalità: il venditore ambulante Giacomo Di Porto, arrestato con tutta la sua famiglia (nel carcere, oltre a lui, si trovavano la moglie e i quattro bimbi) [illegible] uscì subito dalla cella, al momento della chiamata, e un sottufficiale lo percosse gettandolo dalle scale di ferro; [illegible] Di Consiglio, 74 anni, venne schiaffeggiato soltanto perché non aveva [illegible]pito l'ordine di «attenti a destr», impartito da una SS, e si era voltato a sinistra.

Malgrado l'appello precipitoso e l'atteggiamento violento e feroce dei tedeschi, le vittime apparivano convinte che il motivo della loro improvvisa partenza fosse il viaggio verso il campo di concentramento. «Erano proprio sotto la mia cella», testimonierà al processo contro Kappler l'avvocatessa Eleonora Lavagnino, una antifascista detenuta a Regina Co[illegible], «e quindi potevo osservare bene quello che avveniva. Fatti allineare per tre, [illegible] dato qualche comando militare (...). Tutti parlottavano fra loro e cercavano di costituirsi in gruppi di amici o di parenti, per stare vicini nella eventualità [illegible] un viaggio (...). Dopo l'appello una [illegible] domandò: '[illegible] c'è qualcuno di voi che sia disposto ad eseguire lavori pesanti di sterro o simili, alzi la mano'. Vidi gli ebrei guardarsi tra di loro e poi timidamente qualche

In basso: sui muri di Roma appaiono i manifesti che [illegible] [illegible]o le decisioni del comando germanico dopo l'attentato contro i militari del battaglione «Bozen» in via Rasella. Per ogni tedesco morto saranno fucilati dieci italiani. A destra: Kappler durante il processo nel luglio '48 a Roma. Condannato all'ergastolo per la strage delle Fo[illegible] Ardeatine, dal carcere militare [illegible] Gaeta fu trasferito all'ospedale [illegible] Celio nel '76. Nell'agosto dell'anno successivo fu «rapito» dalla moglie. Morì in Germania, nel suo letto, nel 1978

[illegible] cominciò ad a[illegible]. Un mormorio corse nel gruppo: 'Lavorare'. Qualcuno [illegible] fregò le mani. 'Allora, riprese [illegible] SS, quanti siete disposti a lavorare?' Nuovo movimento tra gli ebrei e tutte le mani furono in aria'. Quindi tutti volete lavorare. Bene. [illegible] un [illegible] appello. Se qualcuno non è stato chiamato esca dalla fila'.

Venne letta la lista: Calò, Caviglia, Coen, [illegible]el Monte, [illegible] Capua, Di Castro, Di Nola, [illegible] Segni, Efrati, Fano, For[illegible] Frascati, Funaro, Limentani, Marino, Milano, Perugia, Piattelli, Piperno, Sermoneta, Sonnino, Tedesco, Vivanti, Zarfati... Erano quasi tutti di Roma, merciai, venditori ambulanti, bottegai, commessi. Ma fra [illegible] c'erano anche un avvocato, Odoardo Della Torre, cinquantenne di Livorno, un operaio lucidatore, Cesare Astrologo, 42 anni, [illegible] Tivoli, un dottore in scienze politiche, Giorgio Fano, trentasettenne, romano, e c'era anche Aldo [illegible], 53 anni, di Legnano, l'ex sottosegretario agli Interni di Mussolini che a Milano, nel 1921 aveva fatto parte delle prime squadre d'azione fasciste.

Terminato l'appello risultò che l'ebreo più giovane del gruppo — Franco di Consiglio, 17 anni —, non era stato chiamato: il ragazzo fece [illegible] passo avanti, come aveva detto la SS, e il [illegible] nome fu aggiunto agli altri. «Gli ebrei», prosegue la testimonianza Lavagnino, «si raggrupparono e parlarono animatamente, benché sotto voce. Qualcuno scambiava cenni con le donne del primo piano. Altri, scritti affrettatamente dei biglietti, li affidarono ai detenuti [illegible] pianterreno, le cui celle rimanevano loro vicino».

Pochi minuti dopo, però, ebbero la tragica rivelazione: al momento di lasciare il carcere e di salire sul camion che li attendeva nel cortile, gli ebrei si videro togliere [illegible] giacca e legare le mani sul dorso con cordicelle già preparate, tutte [illegible] tutte spesse un centimetro e tutte lunghe meno di mezzo metro. Fra i 75 israeliti condotti alla morte con gli altri 260 non ebrei si trovavano intere famiglie come i Mieli (il padre, Israele Cesare, di [illegible] anni e i figli Renato e Mario, di 31 e 29); i Di Veroli (il padre, Attilio, commerciante cinquantaquattrenne, e il figlio Michele, di 22 anni), e i sei Di Con[illegible]. Era questa la famiglia più numerosa. Il nonno, Mosè, commerciante di 74 anni, [illegible] i suoi [illegible] figli — Salomone, quarantacinquenne, e Cesare, trentaduenne, entrambi venditori ambulanti — e i tre nipoti, tutti figli di Salomone: Franco di [illegible] anni, Santoro di 19 e Marco di 20, che facevano il mestiere di macellaio.

V'erano anche i due Wald, padre e figlio, sfuggiti nel settembre precedente al confino di Canovo di Roma e catturati mentre cercavano di raggiungere la Palestina. Vi erano i fratelli Giovanni e Davide Limentani, commercianti, l'uno di 58 anni e l'altro [illegible] [illegible] [illegible] e i fratelli Pace e Vito Moscati, 45 e 44 anni, il primo ambulante, il secondo elettricista. Nel gruppo [illegible] ebrei stranieri, oltre i due Wald, erano almeno quattro: Aldo Bernstremer, George Blumstein, Boris Landesman, Bernard Sulke. Con loro, infine, c'era il ventiseienne Lazzaro Anticoli, un ambulante noto [illegible] ghetto di Roma come «Bucefalo» per la sua abilità di pugilatore e che era stato preso in [illegible] del fratello Romolo su denuncia [illegible] spia ebrea Celeste Di Porto.

Di tutti i massacrati rimase, negli uffici della Gestapo di Roma, la scheda con le generalità e il motivo della fucilazione: «Amadio Sabato Fatucci, nato il 21 febbraio 1877, abitante Lungotevere Sanzio 21, professione venditore, numero di cella a Roma 372, trasferito [illegible] carcere il 22 febbraio 1944 dal [illegible]. Fucilato dal [illegible]. Motivo per eseguire la sentenza: ebreo. Ha consegnato: una cinta e un libro di preghiere».

Prima della strage le autorità fasciste tacquero, dopo approvarono. Mussolini, che a Gargnano aveva saputo [illegible] tempo del progettato eccidio, si limitò a un breve sfogo con la moglie. Anche il Papa tacque, come aveva già fatto durante la «grande razzia», e il 26 marzo l'«Osservatore [illegible]mano», riportando in prima pagina un «Comunicato Stefani sui fatti di via Rasella», vi aggiunse un corsivo di commento che, gratuitamente, dichiarava «colpevoli» i partigiani e non già i tedeschi: «... trentadue vittime da una parte: trecentoventi persone sacrificate per i colpevoli sfuggiti all'arresto dall'altra (...). Al di fuori, al di sopra della contesa (...), persuasi del fatto che non si può, non si deve spingere [illegible] disperazione, che è la più tremenda consigliera ma ancora la più tremenda delle forze, invochiamo dagli irresponsabili il rispetto per la vita umana che non hanno il diritto di sacrificare mai; il rispetto dell'innocenza che [illegible] resta fatalmente vittima; [illegible] responsabili la coscienza di questa [illegible] responsabilità verso se stessi, verso le vite che vogliono salvaguardare, verso la storia e la civiltà».

Secondo la tesi dello scrittore Robert Katz, Pio XII non mosse un dito per evitare [illegible] strage allo scopo di non compromettere [illegible] trattative in corso fra la Santa Sede e i nazisti per la salvezza di Roma che riteneva molto più importante: a giudizio del Papa anche la sola condanna della rappresaglia avrebbe potuto irritare i tedeschi con tragiche conseguenze per i romani. Il Vaticano, ovviamente, ha sempre respinto «con indignazione» questa tesi sostenendo, in pratica, che il pontefice non intervenne a scongiurare il massacro per la semplice ragione che egli non sapeva che i nazisti lo stavano preparando.

Esistono, tuttavia, alcune testimonianze che inducono a pensare il contrario e [illegible] che Pio XII fosse stato informato dell'ordine del Führer a Kesselring di uccidere dieci italiani [illegible] ogni tedesco morto (appena aveva appreso [illegible] notizia dell'attentato di [illegible] Rasella, Hitler aveva minacciato l'uccisione [illegible] un migliaio di romani e la [illegible]zione di un intero quartiere della capitale). E' assolutamente certo, per esempio, che il colonnello Eugen Dollmann, capo delle SS a Roma, [illegible] stessa dell'attentato di via Rasella si recò nella sede dell'Ordine dei Padri Salvatoriani per parlare con l'abate generale, Pancra[illegible] Pfeiffer, un tedesco di 60 anni, prescelto dal Vaticano per tenere i contatti con le autorità naziste di occupazione. In quel colloquio Dollmann informò Pfeiffer che i tedeschi preparavano una rappresaglia e che, a suo giudizio, l'unica persona in grado di impedirla era il pontefice.

Per convincere le autorità tedesche a desistere dall'operazione, Dollmann suggerì alla Santa Sede di proporre la celebrazione di un solenne rito funebre, con la partecipazione [illegible] clero di Roma, in memoria dei soldati morti nell'attentato. «Ottima idea» [illegible] [illegible] risposta dell'abate Pfeiffer, secondo quanto rivelerà Dollmann molti anni più tardi. «Sono sicuro che il Vaticano ne [illegible] entusiasta e io andrò immediatamente ad informarlo». Del colloquio che intendeva avere [illegible] padre Pfeiffer, Dollmann aveva messo al corrente Eitel Friedrich Moellhausen, console generale di Germania a Roma. La visita [illegible] colonnello delle SS all'abate generale dei Salvatoriani fece in un baleno il giro di Roma: il principe Costantino di Baviera, autore [illegible] una biografia favorevolissima di Pio XII e quindi fonte non sospetta, [illegible] parla come di un fatto di ordinaria amministrazione.

Padre Pfeiffer fu ricevuto dal papa [illegible] mattina del [illegible] marzo (la notizia dell'attentato, avvenuto il giorno prima, si era già diffusa in tutta la città per quanto nessun giornale, neppure l'«Osservatore Romano», ne avesse fatto [illegible] minimamente cenno): in quelle ore Kappler stava raccogliendo le liste degli ostaggi, le esecuzioni alle Fosse Ardeatine sarebbero avvenute nel pomeriggio inoltrato. Notizie sul colloquio che il generale dei Salvatoriani ebbe col pontefice non se ne hanno. [illegible] conoscono, però, le conclusioni: [illegible] XII non intervenne. Si [illegible] per certo invece che il papa fu informato [illegible] quanto stava per accadere anche perché la segreteria di Stato vaticana, in cui lavorava allora, a fianco [illegible] Eugenio Pacelli, monsignor Giovanni Battista Montini, chiese dettagli sulle intenzioni tedesche all'ambasciata [illegible] Germania presso la Santa Sede (questa testimonianza è di un diplomatico tedesco allora a Roma, Albrecht [illegible] Kessel).

Il Vaticano pubblicò soltanto la succitata dichiarazione dell'«Osservatore Romano» e, a questo proposito, il conte Giuseppe Dalla Torre, [illegible] direttore del giornale vaticano, ha detto: «Avvenuta l'infamia delle Fosse Ardeatine, io, deplorando l'attentato [illegible] via Rasella, protestai vibratamente contro la sanguinosa vendetta. [illegible]a [illegible] nota fu riveduta e ridotta [illegible] sua par[illegible] [illegible] biasimo generale contro [illegible] tragiche violenze perché dopo la [illegible] gettata in via Rasella [illegible] seguissero altre vendette feroci; [illegible] temeva di peggiorare una [illegible] gravissima».

Rivisto probabilmente dal pontefice in persona, l'articolo dell'«Osservatore Romano» [illegible] raffreddò [illegible] [illegible] [illegible] chi confidava in una dura presa di posizione vaticana. Lo stesso Dollmann era [illegible] [illegible] che in questo [illegible] il papa non avrebbe potuto mantenere il silenzio. Quali furono, allora, le ragioni che spinsero Pio XII a [illegible] ancora? Una risposta la [illegible] [illegible] trovare negli appunti [illegible] anni [illegible] [illegible]a governante [illegible] papa Pacelli, la tedesca suor Pasqualina Lehnert, al cardinale francese Eugenio Tisserant: [illegible] Vaticano era diffuso il timore per un colpo [illegible] [illegible] nazista e per la deportazione dello [illegible] pontefice. Invece, secondo Robert Katz, Pio XII scelse deliberatamente di rimanere passivo per quattro ragioni: 1) si rendeva conto che [illegible] Vaticano era [illegible] la tutela delle truppe tedesche; 2) stava negoziando la dichiarazione per R[illegible] di città aperta, cioè di zona neutra in cui tedeschi [illegible] alleati non si sarebbero dati battaglia; [illegible] era ostile [illegible] Resistenza romana; 4) temeva [illegible] insurrezione popolare con il prevalere degli antifascisti di sinistra.

Alla vigilia del conclave in cui fu eletto papa, nel 1963, Giovanni Battista Montini — a proposito delle polemiche sulla posizione assunta durante la guerra da Eugenio Pacelli — scrisse: «Un atteggiamento [illegible] protesta e [illegible] condanna non sarebbe stato soltanto inutile ma dannoso: è questa la pura verità della questione». A questa [illegible] Katz replica con una lettera del cardinale Tisserant all'arcivescovo di Parigi, del 1940, in cui il porporato francese, acceso antifascista, scrisse: «Temo che la sto[illegible] imputerà alla Santa Sede di aver praticato una politica di convenienza egoistica e di non aver fatto di più».

A sinistra: cittadini spalle al [illegible] davanti a Palazzo Barberini subito dopo l'attentato in via Rasella, in attesa di un plotone d'esecuzione che per fo[illegible] non arrivò. Erano stati rastrellati nella zona per una rappresaglia immediata. Sotto: [illegible] XII, al centro di polemiche: perché non riuscì a fermare i tedeschi?

Carni alternative: la nube provoca ancora disastri

UN MERCATO NEL CAOS MA SI SALVA IL POLLAME

Tutto tranquillo sul fronte dei prodotti ortofrutticoli dove, a parte [illegible] verdure ancora «proibite», prezzi e disponibilità non creano problemi, mentre un po' di maretta si segnala nel settore [illegible] carni alternative, dopo che il blocco delle importazione dall'Est ha provocato tra cavalli, volatili e conigli un'atmosfera da arca di Noè.

Spiega il presidente dei grossisti di categoria Quala: «Esclusa la contrazione dei consumi che [illegible] caratteriz[illegible] [illegible] globalità della domanda, riscontriamo un [illegible]mento irrisorio sulle [illegible] lire [illegible] chilo rispetto ai polli su cui comunque [illegible] pesa alcuna incognita di rifornimento: quelli piemontesi, sui tre chili grazie ad un allevamento protratto per circa 80 giorni, non [illegible] non presentano rischi ma restano al culmine delle preferenze nazionali».

Quasi un esempio per i tacchini che invece non si stanno comportando affatto bene. [illegible] [illegible] alleva[illegible] lombardi e veneti, hanno subito ultimamente un grosso e inspiegabile rincaro [illegible] circa 200 lire al chilo, [illegible] vivo, che diventano 300 dopo la lavorazione». Niente che vedere quindi con il rialzo che, pienamente comprensibile, pesa anche sulla carne di coniglio. «Bloccate le esportazioni [illegible] Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia da cui ne importiamo grandi quantità, a Torino e provincia [illegible] mancano circa trentatrentacinquemila rispetto al solito. Ne arriva qualche quantitativo dalla Francia, questo sì, ma ciò nonostante noi grossisti [illegible] costretti a venderli sulle settemila, 7500 [illegible] le 6200, 6300 delle setti[illegible] precedenti».

Infine, il [illegible] più emblematico: quello della [illegible] equina, ormai carente [illegible] punto da produrre tra le 72 macellerie specializzate di Torino i primi casi di chiusura. Dall'Est non ne arriva più, gli esportatori francesi preten[illegible] premi proibitivi... Dice il presidente di settore Fran[illegible] Dario: «Pretendono quattro franchi in più al chilo, peso vivo, che il nostro mercato [illegible] può reggere. Di conseguenza non ci resta che sperare nell'evolversi della situazione e prima ancora nella delibera con cui l'assessore Spagnuolo ci ha autorizzato a vendere anche altre carni [illegible] problematiche».

Se [illegible] è discusso ieri [illegible] all'Ascom, approfondendo le difficoltà organizzative ed igieniche legate al provvedimento nonché [illegible] richieste avanzate in proposito dal centinaio di agnellai cittadini che sino ad [illegible] le hanno trattate in esclusiva. Riassume il loro presidente Bergo[illegible]: «In questo periodo ci salvano i polli [illegible] allevamento, superpregiati anche perché il nuovo e rarissimo pollame [illegible] cortile, appena uscito dall'uovo, non sarà consumabile prima della fine di giugno. Mentre il consumo di agnello è crollato tradizionalmente dopo Pasqua e i conigli son diventati una specie di araba fenice. [illegible] conseguenza, mi sembra giusto che [illegible] fra noi non tratta [illegible] bovina ottenga lo stesso ampliamento [illegible] licenza previsto per [illegible] macellerie equine. Lo esige un'evidente ragione di concorrenza».

[illegible] è così che l'agnello, sim[illegible] di pace, ancora una volta [illegible] si smentisce. Anticipa il presidente Ascom Giuseppe De Maria: «Abbiamo deciso che come associazione appoggeremo il richiesto ampliamento di licenza per entrambi questi tipi di macellerie. Pochi operatori potranno adottarlo immediatamente, è ovvio. Ma, al di là dell'attuale emergenza, questo spirito di solidale concorrenza e di nuove potenzialità non potrà che giovare alle lece commerciali di domani».

l. r.

L'assessore Carla Spagnuolo al [illegible] [illegible] Palazzo

Che fare degli impianti sportivi?

QUATTRO STADI VECCHI E «INTOCCABILI»

C'è da chiedersi come mai dopo tre anni che si parla [illegible] Comunale da ristrutturare a nessuno sia venuta in mente quella legge del '39 che protegge [illegible] costruzioni di proprietà pubblica con [illegible] [illegible] cinquant'anni.

Dopo un primo orientamento dell'amministrazione civica (monocolore pci guidato da Diego Novelli, assessore allo Sport Fiorenzo Alfieri) a ristrutturare e coprire l'impianto di corso Agnelli in vista dei mondiali, la maggioranza pentapartita nella prim[illegible] dell'85 (con sindaco Giorgio Cardetti e assessore allo Sport [illegible] Tesoro) aggiunge che si deve ampliare. Pochi mesi dopo viene affida[illegible] lo studio di progettazione all'ingegner Bizzarri. [illegible] incarico per una spesa di un miliardo.

Vero che bisognava garantire la città sul fatto di disporre di un piano d'intervento per poter ristrutturare il Comunale, ma non era giusto accertare prima che l'eventuale ristrutturazione fosse in regola con le regole vigenti?

Può [illegible] che anche l'ingegner Bizzarri non abbia pensato a questo? La Sovrintendenza non poteva intervenire prima visti tanti articoli sulle cronache dei giornali?

Sono aspetti non secondari per u[illegible] partita che richiede la m[illegible] oculatezza [illegible] preventivi di [illegible]esa se Torino vuol [illegible] per i mondiali [illegible] calcio del '90 un impianto adatto.

Un altro elemento che deve far riflettere: può [illegible] nostra città restare con tanti e mastodontici monumenti quali il Filadelfia, il Motovelodromo e il Comunale? E c'è, inoltre, il piccolo Ruffini a far crescere la famiglia a quattro stadi.

Ma Torino che [illegible] [illegible] fa [illegible] questo poker?

Parte di loro li può riannare, ma non al punto da adeguarli alle nuove esigenze.

O dove tenerli così come sono?

Si è proprio costretti a investire altre decine di miliardi [illegible] il nuovo impianto alla Continassa?

L'assessore allo Sport Matteoli, che per primo aveva provveduto a chiedere il parere alla Sovrintendenza sulla possibilità di intervento al Comunale, già dieci giorni fa, prevedendo un parere vincolante, scriveva: «Se gli organi competenti dichiareranno un vincolo scioglieranno uno strano enigma: non [illegible] sarebbe potuto fare né la ristrutturazione, né [illegible] potrà abbattere l'edificio att[illegible]. Quindi uno stadio nuovo è la soluzione obbligata». L'altra sera in Consiglio comunale ha [illegible]mentato: «Il Comunale [illegible] [illegible] può [illegible] abbattere, né ampliare (ndr: che è un po' di[illegible] da: non si può ristrutturare)».

Il vincolo cautelativo (sarà il ministero a dire l'ultima parola) della Sovrintendenza ai beni ambientali è diventata realtà e a Palazzo Civico ha portato nuovi problemi per [illegible] maggioranza.

Il pci, con il capogruppo Domenico Carpanini, afferma: «Il mancato approfondimento preventivo della questione, già evidenziato dalle opposizioni, fa sì che [illegible] delibera della giunta sia ora po[illegible] in discussione su [illegible] punto fondamentale. E' indispensabile mettere fine all'attuale stato di incertezze e confusione: per questo sottolineamo, anche alla luce della presa di posizione di un gruppo di maggioranza (ndr: il psdi), come la proposta da noi avanzata sull'uso [illegible] Comunale come cittadella sportiva possa rappresentare [illegible] credibile base per la ricerca di soluzioni positive».

Che [illegible] ne pensa l'assessore allo Sport Lorenzo [illegible]teoli sulla proposta della cittadella sportiva, che avvicina la proposta dei socialdemocratici e dei comunisti di cui abbiamo parlato su Stampa Sera di ieri?

«Non è nuova [illegible] proposta della cittadella sportiva — dice Matteoli —: l'organizza[illegible] di una serie [illegible] centri sportivi polifunzionali corrispondenti all'assetto circoscrizionale è obiettivo strategico consolidato del program[illegible] della giunta nel campo degli impianti sportivi: Gino Lisa e Piazza d'Armi sono elementi di questo disegno [illegible] quali si aggiunge [illegible] Continassa».

Luciano Borghesan

Salvatore Parisi, il killer pentito, al processo contro i rapitori di Marco Gatta

«DOVEVO UCCIDERE MIANO A PINEROLO»

Ormai si sapeva [illegible] il [illegible] [illegible] in giro per le carceri [illegible] [illegible] registratore

[illegible] processo contro [illegible] [illegible] [illegible] banda che ha sequestrato Marco Gatta è venuto anche il «re» dei pentiti Salvatore Parisi. Era il killer [illegible] clan dei catanesi: [illegible] mettevano nelle mani il biglietto d'aereo di andata e ritorno, gli facevano vedere la foto [illegible] vittima designata e lui partiva [illegible] obbedire agli ordini. Rivoltella, pugnale, una corda per strangolare: ogni strumento [illegible] buono per eseguire gli ordini. Era una [illegible] macchina di morte e adesso è un detenuto carico di rimorsi e di mandati [illegible] cattura.

In tribunale, però, si è presentato per una [illegible] di poco conto. Dove[illegible] riferire quando il «clan dei catanesi» ha saputo che [illegible] «Ciccio» Miano, temuto capobastone, era diventato un pentito. Non solo: che stava lavorando per incastrare gli a[illegible] di un tempo obbligandoli a parlare [illegible] loro delitti e incidendo le conversazioni su un miniregistratore che teneva nelle mutande.

Si tratta di uno spicchio di storia per certi versi strana. La «notizia» era arrivata al carcere di Saluzzo portata da un piccolo pregiudicato che [illegible] stato trasferito. «Miano, ricoverato al centro clinico per detenuti delle Molinette, sta andando in giro con il registratore». Il più alto in grado [illegible] [illegible] a Saluzzo era, in quel momento, Franco Finocchiaro «fattaredda» il quale ha mandato a chiamare il [illegible] Salvatore Parisi.

Per i «colloqui» [illegible] [illegible] necessari permessi e formalità: avvenivano [illegible] finestra a marciapiede. Parisi, [illegible] in libertà, si è presentato sotto il muraglione della prigione dove c'era una finestra a portata di voce. «Ooochhh...».

E dalla balaustra un detenuto: «Chi vuoi?».

«A fattaredda».

«Aspetta che vado a chiamarlo». Un paio di minuti: il tempo che Franco Finocchiaro ha impiegato per spiegare che il capo era diventato un ex capo.

«Ciccio si è pentito e sta parlando».

Salvatore Parisi ha pensato alla vendetta andando a vedere [illegible] era il carcere di Pinerolo (dove doveva essere trasferito Miano) per studiare la possibilità di fare irruzione [illegible] prigione alla testa di [illegible] «commando» armato. Ma prima [illegible] quello il killer [illegible] «clan» doveva risolvere un'altra questione sparando in [illegible] [illegible] [illegible] altro [illegible]mico in lungo Dora Savona. Gli è andata male ed è stato arrestato: un'ora di cella di sicurezza ed era pentito anche [illegible].

[illegible] COMITOURS
Con volo noleggiato, tutto compreso, AT!
TORINO ATENE
ogni lunedì dal 21/4
[illegible] gg [illegible] soggiorno a partire [illegible] lire
390.000
parcheggio gratuito [illegible] aeroporto e per ogni auto proveniente da fuori provincia [illegible] Torino, un buono da L. 10 000 per l'acquisto di carburante.

Programmi in tutte le agenzie [illegible] viaggi.

PER.DE.CO
Polvere adesiva per [illegible]
SOLO IN FARMACIA

colpo grosso
Domus Pulchra effettua [illegible] straordinaria vendita promozionale di carte e tessuti di grande qualità e prestigio con sconti favolosi.

corso Vittorio Emanuele I
telefono 653423

In via Fidia, arrestata la titolare

MASSAGGI «SPECIALI» NEL SALONE D'ESTETICA

Chiuso per la seconda volta l'istituto d'estetica «Rossana» [illegible] via Fidia 39. E per la seconda volta arrestata dalla buon costume la titolare, Letizia Rossano, [illegible] [illegible]

Motivi della chiusura e imputazioni di questi giorni [illegible] gli stessi del 2 ottobre '85, data [illegible]a prima irruzione: là dentro si facevano massaggi particolari. Allora, però, furono arrestate — favoreggiamento personale — anche le due ragazze che all'istituto la[illegible]. Ora, invece, le estetiste (altre due) han confermato le dichiarazioni dei testimoni e con la polizia non hanno avuto grane.

Ma per raccogliere le prove e passare all'azione, [illegible] [illegible]mini del dottor Ciaual son stati necessari giorni e giorni d'appostamento. Distinti signori, impiegati di banca, rappresentanti [illegible] commercio, professionisti entravano e uscivano da quel portone. Si sapeva, i vicini l'avevano segnalato. Ma ogni volta che la polizia arrivava, qualcuno nel quartiere telefonava all'istituto: attenzione, c'è la madama in borghese. E dietro la porta della casa di bellezza quei massaggi particolari venivano [illegible]. Clienti e ragazze uscivano in buon ordine, sfilando sotto il naso dei poliziotti.

Dopo diversi tentativi, [illegible]munque, gli agenti han potuto intervistare [illegible] usciva soddisfatto su quello che là dentro capitava. Raccolte diverse testimonianze, la polizia [illegible] suonato il campanello. [illegible] due [illegible] [illegible] hanno negato. E Letizia Rossano è finita di nuovo in manette.

Letizia Rossano

IN TRAPPOLA IL FERITORE

Un anno fa aveva accoltellato un uomo a Porta Palazzo

DOPO LA [illegible] UNA FUGA [illegible]

Dopo quasi un anno dal fatto, [illegible] polizia ha individuato il giovane che, la sera del 2 agosto [illegible], aveva accoltellato un'altra persona. Si tratta di Amedeo Nicosia, [illegible] anni, qualche conto in sospeso con la giustizia, «fermato» con l'accusa di tentato omicidio e porto abusivo di coltello. Il sostituto procuratore della Repubblica Bonfiglio dovrà interrogarlo nelle prossime ore e decidere se firmare l'ordine di cattura per arrestarlo.

Tutto era nato [illegible] un litigio [illegible] [illegible] capitano tanti. Giu[illegible] Millto, [illegible] anni, Torino, corso Salvemini 25/13 si era fermato a [illegible] chiosco di Porta Palazzo, quasi all'angolo [illegible] corso Regina Margherita, per una granita. Era [illegible] tardi e c'era poca gente per strada. Accanto, seduti su una panca, alcuni giovani che scherzavano fra loro.

[illegible] conoscevano? Hanno cominciato a tirare [illegible] bucce delle arachidi contro il Millto che ha reagito. Ma [illegible] [illegible] contro tanti e [illegible] avuto la [illegible]. Ne è [illegible] fuori una [illegible] rissa: [illegible] dei giovani ha impugnato un [illegible]llo, si è avventato contro quell'altro e ha affondato la lama.

Solo un grido soffocato. Il ferito si è inginocchiato con [illegible] mani sul petto, è [illegible] in bilico qualche secondo, poi è stramazzato a terra. Il gruppo dei giovani se ne è andato: chi in moto, chi a piedi. Il proprietario del chiosco [illegible] ha abbassato la serranda e se ne è andato anche lui.

Solo un'ora dopo, un passante [illegible] visto il corpo del Mi[illegible] e ha dato l'allarme. Il ferito, gravissimo, è stato ricoverato alle Molinette: sembrava che non ci fosse più niente da fare, poi è uscito dal coma e dopo quattro mesi ha lasciato anche l'ospedale. Ha sempre detto che non co[illegible] i suoi aggressori, che non sapeva perché se la fos[illegible] presa con lui e [illegible] [illegible] sarebbe stato in grado di dare delle indicazioni utili per identificarli.

Sembrava un «caso» da archiviare. Il vicequestore Guc[illegible] ha affidato questo e alcune pratiche «aperte» al commissario Pellegrino che ha cominciato a interrogare persone e a mettere insieme i brandelli di verità che riusciva a raccogliere.

Alla fine è venuto fuori il nome dell'accoltellatore: il Nicosia. La polizia ha anche denunciato per favoreggiamento la stessa vittima Millto e il proprietario del chiosco Amedeo Ferlia che ha 43 anni e lavora comprando e vendendo cocomeri.

■ Due morti e [illegible] ferito gravissimo in un incidente avvenuto in [illegible] tratto rettili[illegible] della [illegible] Chivasso-Aosta. Le vittime sono: Dan[illegible] D'Elia e Antonio Perna, [illegible] e 21 anni, guardie [illegible] carcere [illegible] Ivrea che sono morte e Giandomenico Contratto Ricca, 31 anni, di Nerat di Locana.

Amedeo [illegible]

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bernardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peracchio
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

PK Pubblicità publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20135 MILANO, via G. Negri, 8/10 - Tel. (02) [illegible]
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60, via Roma, 80, via Marenco, 32 - Tel. (011) [illegible]
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 9 - Tel. 35 717 ● ALESSANDRIA, c. Cavour, 3 ● AOSTA ● ANCONA ● ASTI ● BIELLA ● BOLOGNA, via Indipendenza ● CATANIA ● COSENZA ● CUNEO ● FIRENZE ● GENOVA ● IMPERIA ● MANTOVA ● MESSINA ● MODENA ● NOVARA ● PADOVA ● PALERMO ● PARMA ● REGGIO CALABRIA ● REGGIO EMILIA ● ROMA ● SANREMO ● SASSARI ● SAVONA ● VERCELLI [illegible]

Eugenio Scalfari ha presentato ieri il suo libro sui liberal-democratici

«LA SERA ANDAVAMO IN VIA VENETO» IN VIA ROMA, INVECE, NON SI PUO'

«La sera andavamo in via Roma». Si potreb[illegible] scriverlo, a Torino, un libro così? [illegible] l'è chiesto Luigi Firpo presentan[illegible] ieri a Palazzo Lascaris Eugenio Scalfari e il suo «La sera andavamo in via Veneto» [illegible] da Mondadori: trent'anni di storia del movimento liberal raccontata [illegible] direttore [illegible] Repubblica come «memoria, e non memorie, d'un gruppo cui [illegible] dato mano».

E la risposta alla domanda l'ha fornita subito, lapidaria, lo stesso professore: «no». A Torino un libro [illegible] quello «nessuno potrebbe scriverlo». Perché [illegible] questa città «sonnolenta manca un luogo d'incontro culturale». Torino è un «laboratorio d'ingegni e talenti», ha aggiunto Scalfari [illegible] «parziale delusione» («ho un rapporto articolato con Torino, patria dell'identità liberal-cavouriana, e [illegible] rapporto importante e controverso con Agnelli. E poi mio suocero [illegible] Giulio De Benedetti»), ma la società — [illegible] aperta e magari festaiola di persone diverse — qui non esiste se non in forme «rachitiche e asfittiche»: «i torinesi [illegible] si mescolano, [illegible] società si esprime solo attraverso prodotti monocanalizzanti».

Ma l'incontro di ieri — durato dalle nove fin quasi a mezzanotte e voluto da Campus Libri col patrocinio del Consiglio regionale e Aldo Viglione a far da padrone di casa — non è stato soltanto [illegible] coro di critiche al provinciali[illegible] subalpino. S'è parlato di «La sera andavamo [illegible] via Veneto» — lezione [illegible] storia e bilancio d'un lavoro [illegible] Mondo a Repubblica passando [illegible] L'Espresso — e s'è parlato [illegible] suo autore: «Uomo misterioso e inafferrabile, punto di riferimento critico della politica italiana, guardia vigile [illegible] un Paese di sonnolenze» l'ha definito Firpo.

Lui, Eugenio Scalfari, patriarca orgoglioso e a tratti persino intimo, ha raccontato di sé: «Il libro è stato liberatorio, [illegible] [illegible] più aggressivo e di parte: bisogna imparare a convivere con i malanni del mondo». [illegible] [illegible] del suo giornale: «Intervengo direttamente meno d'una volta. Il meglio della cultura e dell'editorialistica sta sulle pagine di Repubblica: io m'accontento di dirigere l'orchestra». Del pensiero liberal-democratico che «ha raggiunto un peso elitario» e del seg[illegible] del successo [illegible] Repubblica: «L'oggettività [illegible] sacralità. E poi io sono il giornalista che conosce meglio il [illegible] pubblico, sono cresciuto insieme con la struttura d'opinione, sono una ricerca di marketing viaggiante».

Per il giornalaio ucciso porte sbarrate a Nostra Signora della Pace

«ERA OMOSESSUALE, VENDEVA RIVISTE PORNO» E IL PARROCO NEGA IL RITO RELIGIOSO

Don Ottaviano spiega il [illegible] no di [illegible] [illegible] chiesa p[illegible] (nel riquadro)

«Conoscevamo Bruno da più di vent'anni — spiegano gli amici — e sapevamo che era cattolico. Il sacerdote ha risposto che in chiesa non lo avrebbe fatto entrare»

Niente rito religioso domani mattina per Bruno Delana, il giornalaio [illegible] [illegible] anni ammazzato sabato notte [illegible] suo alloggio di [illegible] Giulio Cesare 85. La decisio[illegible] di non officiare la cerimonia funebre è stata presa dal parroco della chiesa di No[illegible] Signora della Pace, che [illegible] [illegible] in via Malone [illegible], di fronte alla [illegible] della vittima.

«Ci siamo presentati [illegible] quattro ieri sera da don Ottaviano Pizzamiglio — dice Giuseppina Biagioni [illegible] ha la torrefazione in [illegible] Giulio Cesare, quasi all'angolo con il corso Vigevano —. Ol[illegible] alle offerte per i fiori volevamo anche far officiare una messa. Conoscevamo Bruno da più di vent'anni e sapevamo che era cattolico. Il sacer[illegible] ha risposto che in chiesa non lo avrebbe fatto entrare. [illegible] primo luogo perché era un omosessuale, poi perché sarebbe stata una vergogna [illegible] funzione per il decoro e l'immagine di tutti gli altri cattolici praticanti, infine perché la sua edicola era sempre piena di giornali pornografici, bare [illegible] vi[illegible] e addirittura ostentati».

Ma come si è giunti al clamoroso rifiuto? Il parroco è stato raggiunto ieri sera dal cronista, e ha spiegato i motivi della sua decisione. «Il canone 1184 — afferma don Ottaviano — dice a chi si devono concedere e negare le esequie religiose: ai peccatori manifesti se prima della morte non diedero alcun [illegible] manifesto di pentimento. Ebbene, costoro devono essere privati delle esequie ecclesiastiche».

«Presentandosi qualche dubbio — continua don Pizzamiglio — si consulta il vescovo al cui giudizio bisogna stare. In base a questo ho telefonato in Curia. Mancavano il vicario generale e territoriale. [illegible] cancelliere responsa[illegible] mi ha manifestato anche lui i suoi dubbi. Nell'impossi[illegible] di consultare i superiori mi ha detto [illegible] agire secondo quanto ritenevo utile e bene».

Alla nipote della vittima don Ottaviano ha espresso [illegible] medesimo giudizio: non era conveniente [illegible] [illegible] pubbliche esequie in chiesa, dichiarandosi nel contempo disponibile alla preghiera privata e anche ad andare a pregare o al cimitero [illegible] all'obitorio. «Dispiace comunque — tiene a puntualizzare il parroco — che tutto questo [illegible] con venga sollevato da gente [illegible] [illegible] [illegible] non ci viene molto».

Dicono che Dio prenda tutti.

«E' vero. [illegible] [illegible] anche un inferno. E in questo caso penso che [illegible] pastoralmente più efficace un rifiuto».

Su questo episodio c'è già un commento di Enzo Francone del Fuori. «Da una parte questo atteggiamento non stupisce. Chi professa e propaganda misericordia, benevolenza e carità cristiana in effetti ha gli stessi atteggiamenti e pregiudizi di coloro che bastonano e ammazzano gli omosessuali. Il loro rifiuto di comprensione è uno degli elementi che contribuisce a perpetuare il pregiudizio».

Ivano Barbiero

CHI E' ASSASSINATO HA TEMPO DI PENTIRSI?

Fatti d'altri tempi: s'impiccano e si mettono al rogo i peccatori...

Muore [illegible] pro[illegible] mazzato un omosessuale, ed [illegible] subito ed ancora ghetto, rigetto, intolleranza e porte chiuse, anche le porte della Chiesa.

Quasi non bastasse l'ultimo terrore e l'[illegible] per l'Aids, l'ultimo oltraggio contro gli omosessuali è più che mai inconcepibile.

Molti — certo in buona fede — guardano alla «lettera» [illegible] codice più che allo «spirito» del Vangelo che rivela [illegible] «ricco di misericordia».

Chi viene ammazzato ha tempo di pentirsi per rispettare il comma del codice? E chi, come l'ucciso in questo caso, gestisce un'edicola dove di fatto è costretto a vendere tutto [illegible]pure la chiude, è già [illegible] questo un «pubblico peccatore» come i terroristi, i mafiosi, i rapinatori, i sequestratori?

La lettera della legge — anche di quella di Dio, soprattutto di quella di Dio interpretata dagli [illegible] — ha sempre «ucciso». Solo lo «spirito» di ogni legge — soprattutto di quella di Dio — «dà la vita».

A chi, semmai, negare il funerale in chiesa: all'assassino o all'assassinato? Non basta essere uccisi per meritare [illegible] perdono di Dio e quello degli uomini?

Come è possibile arrivare a queste «scomuniche», oltretutto postume? [illegible] ritiene davvero [illegible] comunità civile e religiosa irrecuperabilmente infantile, vulnerabile e [illegible]matura, e di conseguenza si ritiene necessa[illegible] e doveroso serrare oltre le porte forse anche il cuore ad [illegible] [illegible]sassinato?

Ma in [illegible] caso, perché non tornare, oltre che al veto religioso contro l'omosessualità — un tempo gli omosessuali venivano bruciati vivi — anche ai sequestri di Stato di ogni foglio osceno? [illegible] [illegible] gli omosessuali — non solo chi «reci[illegible]» sfacciatamente e scandalosamente l'omosessualità, facendone un mestiere di corruzione — sono da ritenere, in vita e in morte, solo perché tali, dei «pecca[illegible] pubblici»?

Anche la pornografia può essere considerata una droga, ma prima di stroncarne il mercato come per la droga vera e propria — [illegible] di primaria urgenza per tutti — perché [illegible] stroncare in tutti la voglia di droga nelle sue cause individuali e sociali?

Nazareno Fabbretti

Un confronto ricco di polemiche, silenzi, riserve e paure

DIFFICILE RAPPORTO CON LA CHIESA

I primi [illegible] di aggregazione fra cattolici «diversi»

Chiesa e omosessuali: [illegible] dialogo è difficile da sempre. Soprattutto è tormentato e ricchissimo di polemiche e [illegible] colpevoli silenzi, di ingiustificate paure e di grandi ritardi. In Italia i primi tentativi di aggregazione tra credenti «diversi» sono dell'inizio degli Anni Settanta, sull'esempio dei cattolici francesi che nel '72 avevano creato il movimento «David et Jonathan». Sono dello [illegible] periodo i primi contatti coi teologi olandesi Gottabolck e Vaan de Spijker.

Ma l'uscita ufficiale, la vibrata denuncia [illegible] una situazione sulla quale [illegible] [illegible] [illegible] possibile tacere, avviene in Piemonte. Ad Agape, nelle valli [illegible] Valdesi, dopo un lungo pe[illegible] di preparazione c'è il primo incontro su «Fede cristiana [illegible] omosessualità».

Alla fine degli [illegible] Ottanta alcuni cattolici incominciano anche ad incontrarsi spo[illegible]neamente insieme agli «altri».

La stessa cosa avviene a Torino dopo [illegible] dibattito che parte e si sviluppa [illegible] pagine dei giornali alzando il velo su [illegible] argomento «tabù».

«Lo stesso fatto che si siano svolti degli incontri — ha [illegible] ad Agape il pastore Joseph Douce della Chiesa Evangelica Battista — rivela la presenza [illegible] una domanda alla quale [illegible] debbono dare [illegible] risposte. L'hanno fatto i quaccheri e i metodisti in Inghilterra, i luterani finlandesi e i protestanti olandesi. Que[illegible] ultimi [illegible] [illegible] favorevole contro [illegible] discriminazioni [illegible]tuali. Recentemente invece [illegible] Chiesa Cattolica [illegible] è fatta an[illegible] più conservatrice e il discorso [illegible] Chicago del Papa [illegible] al riguardo molto significativo».

Da allora cos'è cambiato? [illegible] poco [illegible] l'argomento re[illegible] tra quelli spinosi, evitati, certamente mai affrontati volentieri. Però di omosessualità si comincia finalmente a parlare anche nei dibattiti e sulle riviste. [illegible] del giugno '83 un importante articolo [illegible] della «Civiltà Cattolica» che cerca di offrire una pri[illegible] risposta al problema [illegible]gombrando il campo [illegible] pregiudizi e tentazioni condannatorie senza però perdere di vista l'orientamento cristiano in materia [illegible] rapporti coniugali e [illegible] famiglia.

Un invito: «La Chiesa deve far proprie non solo comprensioni che la carità esige, ma anche l'inserimento attivo de[illegible] omosessuali nella [illegible]nità cristiana, secondo ciò che la prudenza suggerisce, e [illegible] difesa dei loro diritti [illegible] ogni [illegible] discriminante della società». [illegible], certo, [illegible] [illegible] complici[illegible] [illegible] vari gruppi di «diversi» [illegible] [illegible] [illegible]. Ma detto questo, anche la «Civiltà Cattolica» precisava: «Non bisogna però incorrere nell'equivoco [illegible] considerare come naturale la deviazione di una tendenza che fa corpo con l'individuo e [illegible] si [illegible]festa in lui [illegible] la spontaneità imperativa di un istinto». La tendenza [illegible] associarsi in gruppi da parte degli omoses[illegible] cattolici è cresciuta negli ultimi anni. Dall'85 [illegible] organizzano campi di credenti «gay» e ad Assisi dove si è svolto anche un convegno. Sull'argomento i cattolici sono divisi. [illegible] [illegible] lato c'è chi considera l'omosessualità un vizio, [illegible] depravazione, una malattia, una maledizione. Dall'altra chi invita alla [illegible]prensione. D'altra parte mai il magistero ordinario ha condannato lo stato omosessuale [illegible] tale. In un documento del '75 l'ex Sant'Uffizio esorta [illegible] accogliere con comprensione gli omosessuali in modo [illegible] sostenerli nella speranza di superare le loro difficoltà personali e il loro disadattamento sociale». Ma, attenzione, la comprensione [illegible] porta la Chiesa a riconoscere [illegible] agli [illegible] uno «status» normale.

[illegible] [illegible] [illegible]

Sarà forse la polizia scientifica ad imprimere una svolta alle indagini sull'uccisione di Bruno Delana. Parallelamente ai vari interrogatori, [illegible] investigatori [illegible] tentando di catalogare le impronte ritrovate nell'alloggio [illegible] scoprire se tra queste vi siano anche quelle dell'omicida.

La [illegible], poi, in base alle testimonianze raccolte tra i vicini di casa, cerca due giovani che giovedì scorso litigarono con la vittima nel suo appartamento. Un episodio, questo, che potrebbe essere collegato con quello di sabato sera.

Bruno Delana, il giornalaio [illegible]

Parla il vicario della Curia

«FUNZIONE RELIGIOSA SI' MA IN PRIVATO»

L'ultima parola [illegible] «caso» che riaccende i riflettori sul sofferto rapporto tra omosessuali e Chiesa Cattolica spetta alla Curia Arcivescovile. Saranno i superiori del parroco di Nostra Signora della Pace a capire se i funerali al giornalaio assassinato nella notte tra sabato e domenica si possono fare o no.

Allora niente funerali con rito religioso? «Non facciamo confusioni — avverte don Lelo Birolo, vicario episcopale che si sta interessando del problema — don Ottaviano Pizzamiglio non ha affatto negato il rito religioso a Bruno Delana. Anzi si è offerto di andare ad officiare il rito nella camera mortuaria, come avviene anche in altri casi».

Sì, d'accordo, ma di funerali in chiesa non se ne parla? «Il parroco vorrebbe evitare la manifestazione vistosa e pubblica nella chiesa del quartiere».

Ma perché? «Anche in questo caso occorre precisare. Non perché su Bruno Delana esistano dei dubbi di omosessualità, ma perché sul suo conto risultano dati oggettivi i quali confermano [illegible] la vittima non conduceva una vita secondo i principi del credente».

Di più don Birolo non aggiunge.

Dunque, la Chiesa non nega la celebrazione? «Nient'affatto. [illegible] facciano pure i funerali, ma in forma privata».

LA SIP NEL VOSTRO COMUNE

La [illegible] [illegible] di Torino ha deciso di rendere più agile [illegible] gestione [illegible] servizio e di venire incontro alle esigenze dell'utenza. Nasce così l'operazione «La [illegible] nel vostro comune».

Proprio oggi, infatti, partirà da Druento un camper [illegible] [illegible] ufficio mobile che sarà in servizio dalle 9 alle 12,30 e [illegible] 14 [illegible] [illegible] [illegible] in piazza del [illegible] a disposizione di quanti devono fare richiesta di nuovi impianti, traslochi, apparecchi addizionali, segreterie telefoniche o altro.

[illegible] camper Sip [illegible] fermerà a Caselette, Val della Torre, [illegible] e Trana oltre che in diverse cittadine della Val di Lanzo (Lanzo, Germagnano, Balangero, Traves, Ceres, Ala, Cantoira, [illegible]nfio, Pessinetto e Corio) e della Val di Susa.

L'iniziativa è resa nota agli utenti attraverso appositi avvisi nelle bacheche comunali.

La donna, 31 anni, sta lottando contro la morte al Maria Vittoria

CLIENTE ACCOLTELLA UNA PROSTITUTA E' UN PREGIUDICATO SUBITO PRESO

[illegible] [illegible] contro la morte in una stanza del Maria Vittoria. Il «cliente» che l'ha ridotta in fin di vita è un pregiudicato, [illegible] [illegible] alla polizia, che ha infierito sulla vittima vibrando coltellate alla cieca.

I protagonisti di questa vi[illegible]: Giuseppa Schiera, 31 anni, prostituta; Walter Gatti, 26 anni, capito, in semilibertà, [illegible]e patrie galere e arrestato dopo un maldestro tentativo di fuga, proprio nella sua abitazione.

Ieri sera, [illegible] le [illegible], il centralino del «112» riceve la telefonata [illegible] una donna: «Correte, l'ha ammazzata!». La [illegible] riesce a dare, pur nella concitazione del momento, l'indirizzo: via Sansovino [illegible]. Partono alcune volanti e in pochi minuti sono sul posto.

[illegible] urla vengono dal primo piano e agli agenti che entrano nell'appartamento si presenta [illegible] [illegible] [illegible] raccapricciante: la donna è a terra, in un lago del suo [illegible]. Subito si chiama l'ambulanza e in breve la poveretta è ricoverata al Maria Vittoria dove i medici tentano [illegible] rimediare [illegible] profonde ferite al [illegible], all'addome, alle braccia.

Nei pochi minuti di [illegible] dei soccorsi, gli [illegible]nti sentono Giuseppa Schiera [illegible] fare un nome: «Walter... Walter Gatti». Il nom[illegible] figura anche [illegible] taccuino [illegible] clienti che la donna tiene in casa.

La polizia apre la caccia. Ma è soprattutto l'agente Marino, della Narcotici, che si occupa del caso. Scopre che Gatti avrebbe dovuto rientrare alle Nuove alle 22, ma [illegible] s'è visto. Va ad aspettar[illegible] al suo ultimo indirizzo conosciuto, viale Falchera [illegible] e si nasconde. L'attesa dura poco, mezz'ora appena ed ecco comparire l'uomo.

Marino gli grida: «Fermo, polizia», ma quello tenta di scappare. Una breve rincorsa e l'agente ha la meglio. Blocca il pregiudicato e lo perquisisce: in [illegible] ha pallottole calibro 22.

[illegible] [illegible] una pistola per quelle pallottole, ma non si [illegible] a trovarla. [illegible] un nascondiglio sbuca, invece, un fucile a [illegible] mozze. Il giudice ha interrogato Gatti questa mattina.

Sono stati emessi dal procuratore della Repubblica di Cosenza, Nicastro

150 MANDATI DI CATTURA CONTRO LA 'NDRANGHETA

Colpite due «famiglie» mafiose che si contendevano il predominio in Calabria. Arresti anche nelle Marche e a Roma. Il blitz è stato provocato dalle confessioni di un «pentito»

COSENZA — La procura della Repubblica [illegible] tribunale di Cosenza ha [illegible] 150 ordini di cattura nei confronti [illegible] presunti mafiosi. Tutti sono accusati di associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio, rapina ed estorsione per fatti avvenuti tra il 1978 ed oggi.

Secondo quanto ha riferito la squadra mobile di Cosenza le persone colpite dai provvedimenti restrittivi appartengono a due gruppi [illegible] contrapposti: quello di Francesco Perna e dei fratelli Mario e Pasquale Pranno [illegible] una parte e quello di Tonino Sena e [illegible] Pino [illegible] altra.

Perna, Pino e i fratelli Pranno erano già detenuti ed hanno avuto notificati gli ordini di cattura in carcere. Sena era invece agli arresti domiciliari e la [illegible] notte è stato trasferito in carcere.

I fatti che sono oggetto dell'indagine che ha portato all'emissione dei 150 ordini di [illegible] sarebbero da inquadrare nella lotta tra i due gruppi mafiosi per il predominio a [illegible] ed in provincia, con ramificazioni anche [illegible] provincia di Catanzaro e [illegible] Reggio Calabria. Delle 150 persone colpite dagli ordini di cattura [illegible] quarantina [illegible] riuscite a sfuggire all'arresto. Di queste, sette erano latitanti già da alcuni anni. L'operazione, a detta degli inquirenti, avrebbe consentito [illegible] fare luce [illegible] tutti gli [illegible] accaduti a Cosenza ed in provincia ed in altre zone della Calabria negli ultimi sette-otto anni.

I carabinieri [illegible] operativo del gruppo di Cosenza hanno eseguito complessivamente 106 ordini di cattura. [illegible] questi 66 riguardano persone che erano già detenute. L'operazione ha preso spunto da una serie di rapporti giudiziari [illegible] dai carabinieri del reparto operativo e [illegible] squadra [illegible]. Secondo quanto hanno riferito i carabinieri, [illegible] arresti sono stati eseguiti a Roma, Cosenza, Paola, Rogliano, Villa San Giovanni, Gioia Tauro, Palmi, Serra de Conti (Ancona) e Tito (Potenza).

Sono stati resi noti i primi nominativi delle persone arrestate. [illegible] di [illegible] polizia e carabinieri hanno notificato [illegible] ordini di cattura del dottor Nicastro a sette persone: Aurelio Rungo, di 33 anni, Osvaldo Donanata (36), Romeo Mandaliti (26), Marco Lattuga (22), tutti di [illegible]; Salvatore Foti (28) e Cosimo Drago [illegible], [illegible] Lucido, e Carmine Occhiuzzi (31), [illegible] Cetraro. Tutti [illegible] sorpresi da polizia e carabinieri nelle [illegible] abitazioni.

A Roma sono stati arrestati i fratelli Antonio e Francesco Campanano, [illegible] 29 anni, [illegible] San Lucido. A Tito, Sergio Carbone, 28 anni. A Villa [illegible] Giovanni (Reggio Calabria) è stato [illegible] Francesco Marcianò, [illegible] 39 anni, [illegible] commerciante di bestiame.

Francesco Pino [illegible] già in [illegible] d'arresto perché [illegible] sato di responsabilità nell'uccisione [illegible] tre pregiudicati, Michele Lorenzo, di 36 anni, Marcello Gigliotti (23) e Francesco Lenti (19) che erano scomparsi dalla fine di gennaio. Il cadavere di Lenti venne trovato decapitato (la [illegible] del pregiudicato non è mai stata trovata).

Parlando con i giornalisti, il dottor Nicastro ha precisato che gli ordini di cattura sono in tutto 150 e non 160 [illegible] in un primo momento riferito da polizia e carabinieri. Tra gli omicidi sui quali [illegible] state svolte indagini, ci sono quelli di una donna, Ines Zingaro, madre della convivente di Franco Pino. Nicastro ha anche riferito che 70 arresti sono stati eseguiti a Cosenza.

L'operazione è scattata, [illegible] condo quanto ha detto il magistrato, sulla base delle rivelazioni fatte da un «pentito» di [illegible] delle «cosche» di Cosenza del quale, per motivi [illegible] cautela, [illegible] resa nota l'identità. L'uomo, che sta collaborando da alcuni mesi con polizia e carabinieri, avrebbe rivelato i nomi di decine [illegible] persone appartenenti ai gruppi [illegible] malavita di Cosenza e dei contrasti [illegible] tra le diverse [illegible] per [illegible] supremazia nel controllo delle estorsioni fatte ai danni [illegible] imprenditori e commercianti e delle rapine compiute in più occasioni in istituti bancari [illegible] uffici postali.

Ricoverato ad Aversa era sparito il 3 maggio

TROVATO CADAVERE DOPO 10 GIORNI ALLO PSICHIATRICO

CASERTA — Il cadavere di un uomo, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato all'interno dell'ospedale psichiatrico «Santa Maria Maddalena» di Aversa.

Secondo un primo [illegible] il cadavere sarebbe quello [illegible] Wilson Lopez, 71 anni, [illegible] Santa Maria Capua Vetere (Caserta), da tempo ricoverato nell'ospedale. Il cadavere — a causa dell'avanzato stato di decomposizione — non è stato ancora riconosciuto ufficialmente dai familiari dell'anziano ricoverato.

Il corpo dell'uomo è stato scoperto da un'altro degente in un vasto giardino — [illegible] spazio incolto che anni fa costituiva una colonia agricola — che fa parte dell'area dell'ospedale. Nascosto da una fitta ed alta vegetazione, vicino ad esso vi erano topi [illegible] insetti. Il cadavere è stato rimosso e portato nell'istituto di medicina legale dove sarà sottoposto ad autopsia. Secondo un primo sommario esame, la morte risalirebbe ad una decina di giorni fa.

Di Lopez [illegible] si [illegible] più notizie in ospedale [illegible] tre maggio [illegible]. La direzione ne aveva segnalato la scomparsa alla polizia e, come prescritto dalla legge 180, al sindaco del suo [illegible]. Secondo notizie apprese presso la direzione dell'ospedale, Lopez era cardiopatico. «E' probabile — ha detto il direttore dell'ospedale psichiatrico, Cascella — che l'uomo si [illegible] sentito male mentre si trovava in giardino e non sia poi riuscito a fare ritorno all'interno dell'ospedale». Non è [illegible] che, nelle prossime ore, la magistratura possa aprire un'inchiesta sulla vicenda.

TRE SCONTRI STRADALI IN VAL PUSTERIA TRE VITTIME

BOLZANO — Tre morti e due feriti gravi sono il bilancio di due distinti incidenti [illegible]ali avvenuti stamane in Val Pusteria.

[illegible] provinciale che [illegible] Brunico porta a [illegible] hanno perduto la vita [illegible] Neumayr di 19 anni e Fran[illegible] De Martin Pinter di 21, entrambi di Brunico, i quali assieme al fratello [illegible] una delle vittime, Heinz Neumayr, viaggiavano su [illegible] Panda, finita [illegible] piena velocità contro un pullman [illegible] turisti inglesi condotto da Frank Coy di 62 anni.

Quest'ultimo e Heinz Neumayr sono rimasti seriamente feriti e [illegible] stati ricoverati all'ospedale del luogo, con riserva di prognosi.

A Castelderne, [illegible] la provinciale della Pusteria, ha perso invece la [illegible] Hubert Rigo di 37 [illegible].

L'uomo a bordo di [illegible] Fiat 131 era diretto [illegible] volta [illegible] Bolzano, quando per [illegible] ancora in [illegible] di accertamento da parte degli inquirenti si è [illegible]ntrato frontalmente con [illegible] autoarticolato condotto da Aurelio Dallò, di [illegible] anni, da Arco, che è rimasto seriamente ferito.

Arrestato l'ex comandante del distretto, Antonio Paratore

ANDAVA IN VACANZA CON AUTO MILITARI COLONNELLO FINISCE IN CARCERE A SAVONA

SAVONA — Ancora nella bufera i comandi militari di Savona. Da un mese, ma la notizia è trapelata solo ieri, l'ex comandante del distretto savonese, il colonnello Antonio Paratore, è in carcere. Un ordine di cattura della procura militare di Torino lo accusa di uso improprio [illegible] attrezzature e mezzi militari, compiuto mentre l'ufficiale era responsabile della «piazza» di Savona, un incarico rivestito sino all'anno scorso, quando per normali avvicendamenti di servizio, fu sostituito.

In particolare, a Paratore si contesta di aver utilizzato auto dell'esercito per viaggi personali in riviera e di alcuni camion militari [illegible] il trasporto [illegible] laterizi da Savona a Pordenone. Le notizie sui presunti illeciti dell'ex comandante del distretto savonese sono state fornite ai carabinieri, e poi al magistrato militare, [illegible] un sottufficiale coinvolto nell'inchiesta sugli «esoneri facili» all'ufficio leva. Un'istruttoria che aveva condotto all'arresto e [illegible] alla condanna [illegible] corruzione del colonnello Michele La Porta, ex responsabile dell'ufficio leva, accusato di aver ricevuto compensi per [illegible] congedi o trasferimenti a giovani che stavano effettuando il servizio militare. Paratore [illegible] sempre rimasto fuori da quella vicenda, ma [illegible] dei militari arrestati, dopo aver deciso [illegible] collaborare con il magistrato, ha anche tirato in ballo l'ex comandante del distretto rivelando il «disinvolto» utilizzo delle strutture e dei mezzi militari.

In un primo momento, i carabinieri avevano trasmesso i verbali dell'interrogatorio del sottufficiale alla magistratura ordinaria. Ma, in seguito, l'inchiesta è stata trasferita a quella militare, poiché gli eventuali reati sarebbero stati consumati nell'ambito dell'attività dell'esercito.

STRONCATO TRAFFICO DI STUPEFACENTI TRA LOMBARDIA E PUGLIA, 8 ARRESTI

BARI — Un traffico di stupefacenti tra la Lombardia e la Puglia è stato sventato al termine di complesse indagini condotte dalla squadra mobile della questura di Bari, che hanno portato all'emissione di otto ordini di cattura da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Lecco, Francesco Nese. I provvedimenti — tre sono stati notificati ad altrettanti detenuti nelle carceri di Imperia, Campobasso e Brindisi — riguardano il reato di associazione per delinquere finalizzata all'acquisto, alla detenzione ed allo spaccio di tre chili di eroina pura.

La sostanza stupefacente, eroina thailandese pura al 98,10 per cento, la migliore che si possa reperire sui mercati clandestini internazionali, veniva acquistata in un paese estero (non rivelato) da Gianfranco Samele, di 33 anni, di Bari, che da circa un anno aveva stabilito la base dell'organizzazione in [illegible] baita di Montevecchia (Como).

[illegible] l'eroina veniva trasformata dallo stesso Samele e poi trasportata in Puglia da alcuni corrieri per essere venduta nella zona di Fasano (Brindisi). Nei mesi di febbraio, marzo ed aprile sarebbero così stati immessi sul mercato pugliese stupefacenti per un valore approssimativo di diciotto miliardi di lire.

Gli ordini di cattura sono stati notificati in carcere a Samele, detenuto ad Imperia da alcune settimane in esecuzione di un ordine di carcerazione per altri reati, a Samuele Lapadula, di 38 anni, di Fasano, detenuto a Brindisi, e ad Amedeo Giannoccaro, di 31 anni, di Fasano, già in carcere a Campobasso.

Gli investigatori della squadra mobile barese hanno arrestato Leonardo Pinto, di 38 anni, di Carovigno (Brindisi), Carlo Sirio, di 33 anni, di Tunisi e residente a Brindisi, e Palma ed Antonia Lapadula, sorelle di Samuele, di 31 e 44 anni, di Fasano, la prima residente a Cinisello Balsamo (Milano), l'altra a Monza. L'ottavo ordine di cattura non è stato eseguito poiché il destinatario — del quale non è stato reso noto il nome — si è reso irreperibile.

I particolari dell'operazione sono stati illustrati stamane ai giornalisti dal capo della squadra mobile della questura, dottor Vincenzo Caso, il quale ha detto che le questure di Como e Brindisi ed il commissariato di polizia di Lecco hanno fornito un valido appoggio logistico agli investigatori baresi che in questi mesi hanno svolto le indagini, il commissario Siciliano e l'ispettore Rizzi.

Del grosso quantitativo di eroina pura sono stati sequestrati soltanto 68 grammi, ma l'operazione di polizia — ha detto Caso — ha messo in crisi gli spacciatori del Fasanese.

ALLENATORE DI CALCIO ARRESTATO 'VIOLENTÒ' 10 ALLIEVI

NAPOLI — L'allenatore della Polisportiva Libertas di Sant'Agnello, Antonino Aversa, di 23 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Sorrento con l'accusa [illegible] atti di libidine e violenza su alcuni ragazzi. Questi ultimi, m[illegible]ti nella Polisportiva Libertas — una squadra di calcio costituita di ragazzi — erano tutti suoi [illegible].

A denunciare Aversa, il quale [illegible] ha alcun lavoro ma solo l'hobby del calcio, è stata la madre di uno dei ragazzi, dopo aver ricevuto al[illegible]e «confessioni» dal figlio. Secondo quanto accertato dalle prime indagini svolte dagli investigatori, sarebbero stati dieci i ragazzi sottoposti a violenza da parte di Aversa.

[illegible] indiscrezioni, sembra che Aversa, da alcuni anni negli ambienti del calcio giovanile nel Sorrentino, avvicinasse i ragazzi negli spogliatoi dove li avrebbe sottoposti a violenza.

L'anno scorso, sempre a Sant'Agnello [illegible] Sorrento, furono arrestati un insegnante di musica ed un [illegible] amico per una vicenda [illegible] violenze su bambini. Prima [illegible] giungere all'arresto dell'allenatore, i carabinieri hanno svolto accurate indagini per alcune settimane interrogando oltre 50 persone. Aversa, il quale ha negato ogni addebito, è stato arrestato nella propria abitazione, in via Legittimo a Piano di Sorrento. E' stato chiuso nelle carceri di Poggioreale.

Non è [illegible] possibile [illegible] prendere altri particolari sulla vicenda in quanto [illegible] in [illegible] ulteriori accertamenti che potrebbero sfociare [illegible] altre denunce contro Aversa. La notizia dell'arresto del tecnico della Polisportiva Libertas ha indotto molti genitori a ritirare l'iscrizione dei [illegible] da società minori di calcio e [illegible] palestre ginniche.

Prima di allenare la Libertas, Antonino Aversa era stato [illegible] guida della squadra [illegible] Meiano, un piccolo centro della penisola sorrentina.

Catturato a Ponte Chiasso il latitante Mantovani

TRADITO DAL TROPPO AMORE «PRIMULA ROSSA» DEL BIELLESE

BIELLA — Era ricercato dall'85 per una rapina a Novara, ma dopo un anno di latitanza l'amore lo ha tradito facendolo finire nelle mani [illegible] giustizia. E' accaduto ad un malvivente biellese, Massimo Mantovani, [illegible] anni, residente a Quittengo, un piccolo centro dell'alta Valle Cervo.

L'uomo, negli anni passati, era salito più volte alla ribalta della cronaca nera. [illegible] curriculum c'erano rapine e traffico di droga. Recentemente, il suo nome era apparso [illegible] maxiprocesso (34 imputati) [illegible] un vasto traffico di stupefacenti nel Biellese. Il Tribunale lo [illegible] condannato a 6 anni di reclusione, ma il Mantovani era tornato in libertà provvisoria in attesa del processo d'appello.

Poi, l'anno scorso, qualcuno lo [illegible] durante una rocambolesca rapina a Novara, e il suo nome ritorna nel bollettino dei ricercati di polizia e carabinieri.

[illegible] Mantovani [illegible] partì [illegible] nel novembre scorso quando, dopo una rapina a Catania, i carabinieri [illegible]carono Paolo Frisa, 43 anni. In un primo momento, [illegible] se che con lui avesse partecipato alla rapina anche Mantovani. Ma ancora una volta, sempre che il «bandito» di [illegible] fosse davvero stato in Sicilia, era riuscito a far perdere le sue tracce.

Ma la polizia [illegible] Biella era convinta di [illegible] nelle mani la carta segreta per catturarlo. Prima e poi, dicevano [illegible] inquirenti, Mantovani si [illegible] rebbe messo in contatto con la fidanzata Giacoma Romeo, 26 anni, residente in città nel popolare quartiere [illegible] Chiavazza. Discretamente, gli agenti hanno continuato a controllare la donna finché hanno capito [illegible] la Romeo [illegible] incontrava ogni tanto, in Svizzera con il [illegible] «amore».

Il commissariato ha avvisato la Mobile di Vercelli ed è iniziata una operazione in grande stile, [illegible] la partecipazione dell'Interpol. L'altro giorno, Giacoma Romeo insieme [illegible] al fratello del Mantovani, Raffaele, 22 anni, di Graglia, e alla sua [illegible] Marisa Franco, [illegible] anni, di Occhieppo, ha organizzato un'altra gita in Svizzera.

Gli agenti hanno controllato il gruppetto da distante e quando sono stati [illegible] che [illegible] meta fosse il valico di Ponte Chiasso hanno avvisato la gendarmeria elvetica.

Quando la Romeo e i suoi [illegible] passato il confine sono stati seguiti da altri occhi [illegible]. Il gruppetto ha raggiunto [illegible] circolo [illegible]ico a poca distanza [illegible] confine e qui, [illegible] un residence, [illegible] il Mantovani.

Identificato gli è stato notificato il mandato [illegible] cattura. Mentre i suoi amici [illegible] stati rilasciati, il Mantovani è in stato [illegible] fermo in attesa che venga decisa la sua sorte: potrebbe [illegible] espulso subito dalla Svizzera, oppure potrebbe [illegible] trattenuto in attesa dell'estradizione.

[illegible] Affini

CROLLA PER SCOPPIO VILLA A VARESE 2 MORTI E 4 FERITI

VARESE — [illegible] coniugi [illegible] morti e altre quattro persone sono rimaste ferite nell'esplosione che [illegible] scorsa notte ha provocato il crollo di [illegible] palazzina a Castellanza. Secondo gli accertamenti dei vigili [illegible] [illegible] sciagura è stata causata [illegible] fuga di gas metano.

Nella palazzina a due piani, in una zona centrale di [illegible]stellanza, abitavano due famiglie. Le due vittime [illegible] Vasco Vincenzi di 49 anni e [illegible] moglie [illegible] Borsari di 42 anni. I feriti, una coppia e due bambini [illegible] piano superiore, [illegible] stati ricoverati a Busto Arsizio.

L'esplosione è avvenuta poco prima di [illegible] nella villetta in via Don Testori 9. Castellanza è un grosso centro che [illegible] Legnano e [illegible] forma la grande area industriale a cavallo tra le province [illegible] Milano e Varese. Nell'edificio, che è [illegible] sventrato [illegible] scoppio, abitavano due famiglie: [illegible] piano terra quella composta dalle due vittime e da una [illegible] figlia diciottenne; al piano superiore la famiglia [illegible] Pietro Raimondi di 40 anni, sua moglie Gabriella Belfanti [illegible] e i figli [illegible] di 5 e [illegible]fano [illegible] 7 anni. Tutti i componenti della famiglia Raimondi sono rimasti feriti. La più grave, secondo quanto si è appreso dall'ospedale, è Gabriella Belfanti, che ha riportato la frattura del bacino (prognosi [illegible] 90 giorni).

[illegible] momento [illegible] scoppio [illegible] ancora rientrata in casa la figlia di Vasco Vincenzi e Laura Borsari. Se si fosse trovata nell'appartamento — hanno osservato i soccorritori — difficilmente [illegible] sarebbe salvata.

Lo scoppio sarebbe avvenuto nello scantinato dove si trovava [illegible] dei due bruciatori collegati all'impianto di [illegible] metano. Qui, secondo i vigili del fuoco, c'è stata una perdita [illegible] che ha saturato [illegible] gas [illegible] seminterrato: la stessa fiammella [illegible] bruciatore avrebbe poi [illegible] l'esplosione.

AFFARI C.I.T.O.

AFFARI DA MITO!

Una scelta tra migliaia di selezionatissimi

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

Persiani, Indiani, Turchi, Pakistani, Russi, Cinesi
di nuova, vecchia e antica lavorazione

A PREZZI SENZA PARAGONE

Anche con pagamento dilazionato sino a 12 mesi, [illegible] cambiali né interessi.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

TORINO
via Lagrange 10
Tel. (011) 519665

MILANO
v.le Tunisia ang. [illegible]
Tel. [illegible] 2718603

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

COMUNICATO

Il Consiglio di Stato, Sezione VI, con ordinanza del 9 maggio 1986, in accoglimento dell'appello proposto dalla SIP e dalle Pubbliche Amministrazioni interessate, ha annullato l'ordinanza del 21 aprile 1986 con la quale il TAR del Lazio aveva sospeso gli aumenti tariffari disposti dal DPR 28 dicembre 1985 n. 793.

Di conseguenza, a tutti gli effetti restano in vigore le tariffe telefoniche esistenti al 21 aprile 1986.

Deputato rapinato a Londra E' amico di [illegible]

LONDRA — Un deputato laburista, amico del colonnello libico Gheddafi, è stato aggredito e rapinato a Londra e ha detto di «non escludere» che il suo caso sia collegato alle vicende del terrorismo internazionale.

L'aggressione è avvenuta lunedì [illegible] ma è stata resa nota soltanto ieri. Ron Brown, il deputato preso di mira, è un amico personale del colonnello Gheddafi e si è adoperato per ottenere la liberazione di due scozzesi incarcerati a Tripoli. Rientrava in casa poco prima di mezzanotte quando è stato aggredito da due uomini dal colorito scuro, armati di coltello. Ha dovuto consegnare il portafoglio con i documenti e [illegible] [illegible] di sterline (poco più di 140 mila lire italiane).

Rfg: [illegible] [illegible] buon motivo per licenziarsi

BONN — Una lavoratrice che si licenzia [illegible] lavoro perché non ha altro modo per sottrarsi alle molestie sessuali di colleghi o superiori, [illegible] il diritto ai benefici previsti dalla legge sul lavoro, come se fosse stata licenziata. Lo ha deciso il presidente dell'ufficio federale per il lavoro, Heinrich Franke. Finora le donne, prendendo la decisione di andare via, dovevano calcolare almeno sei mesi [illegible] sussidio di disoccupazione, e altri svantaggi.

L'[illegible] prossimo il [illegible] tornerà negli Stati [illegible]

AUSTIN (Texas) — Giovanni Paolo II compirà un altro viaggio negli Stati Uniti nel settembre dell'anno prossimo. Lo ha confermato John McCarthy, titolare della diocesi di Austin, indicando che fra gli [illegible] che verranno visitati dal Papa figura anche il Texas, oltre alla Florida, alla California e, probabilmente, all'Arizona. Durante il primo viaggio compiuto negli Stati Uniti, nell'ottobre del '79, Giovanni Paolo II visitò gli Stati di New York, Washington, Iowa, Illinois e Pennsylvania.

[illegible] a fuoco in Messico uccisi [illegible] [illegible]

CITTA' DEL MESSICO — Sette contadini sono rimasti uccisi ed altri sei feriti in uno scontro tra gli appartenenti ad un sindacato indipendente e gli agenti della sicurezza pubblica, nella regione di Chiapas, nel Sud [illegible] Messico.

[illegible] la versione del procuratore locale della repubblica lo scontro si è verificato quando «gli agenti hanno cercato di sloggiare un gruppo di appartenenti al sindacato indipendente di operai e contadini che avevano occupato diversi edifici, nella città di Bochil, per protesta contro l'applicazione della riforma agraria». I poliziotti hanno riferito di essere stati accolti a colpi di fucile. E' così cominciato uno scontro a fuoco nel quale [illegible] che un tenente, un caporale e quattro agenti [illegible] rimasti feriti. La polizia ha arrestato una ventina di contadini e sequestrato diverse armi.

I lanci [illegible] [illegible] riprenderanno nell'87

[illegible] YORK — Il nuovo capo della Nasa, James Fletcher, ha confermato che «i problemi dei traghetti spaziali dovrebbero essere risolti in tempo per riprendere i lanci nell'estate dell'87». Fletcher, [illegible] [illegible] ha [illegible] l'incarico, ha ribadito l'anticipazione fatta nei giorni scorsi dall'ammiraglio Richard Truly, capo del programma degli «Shuttle». Testimoniando di fronte alla commissione stanziamenti della Camera, il nuovo responsabile dell'Agenzia [illegible] americana ha [illegible] annunciato di avere n[illegible] il generale Samuel Phillips, direttore del programma Apollo (che portò il primo uomo sulla Luna), a coordinare il lavoro di [illegible] speciale gruppo che dovrà controllare tutte le attività manageriali della Nasa.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] isola

SYDNEY — I cinquemila abitanti [illegible] Stato di Nauru, un'isola nel Pacifico meridionale, hanno chiesto all'Australia di fornir loro una nuova patria — la loro isola è destinata a scomparire tra dieci anni una volta che sarà estratto e venduto l'ultimo grammo di fosfato che forma la loro terra natale.

L'isola di Nauru di 21,4 chilometri quadrati è una Repubblica indipendente, nell'ambito del Commonwealth britannico, [illegible] 1968. Sull'isola esistono giacimenti di fosfati, considerati i più ricchi del mondo ed il loro sfruttamento [illegible] fatto introitare al tesoro nazionale di Nauru 65 milioni di dollari all'anno, ma riduce un [illegible] alla volta la superficie dell'isola.

Secondo quanto ha annunciato l'agenzia di stampa australiana, la richiesta è [illegible] presentata oggi dal presidente Hammer Deroburt al ministro degli Esteri australiano, Bill Hayden che [illegible] attualmente effettuando un viaggio di [illegible] giorni nel Pacifico meridionale.

Deroburt ha tuttavia precisato che Hayden ha scartato la possibilità che l'Australia ceda una delle sue isole a Nauru. Negoziati in [illegible] senso con l'Australia sono già avvenuti negli Anni Sessanta. [illegible] gli abitanti di Nauru [illegible] di perdere la loro autonomia e la loro identità se si sistemeranno su un'isola australiana.

Sì del governo all'accordo raggiunto a Tokyo

LA GERMANIA FEDERALE ACCETTA LE NUOVE ARMI CHIMICHE USA

[illegible] — Il consiglio di sic[illegible] della Rfg — un consiglio dei ministri ristretto al quale partecipano il cancelliere, il ministro della Difesa, quello degli Esteri e quelli finanziari — ha preso ieri [illegible] dell'accordo concluso a Tokyo tra il cancelliere Helmut Kohl ed il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan in merito al futuro delle armi chimiche stanziate dagli Stati Uniti in Germania e della loro eventuale sostituzione con armi più moderne e [illegible] pericolose.

Questo avallo è stato [illegible] anche in vista delle decisioni che l'Alleanza Atlantica, il 16 maggio al livello dei rappresentanti permanenti ed il [illegible] al livello ministeriale, è chiamata a prendere a Bruxelles sulla presa di posizione del Congresso degli Stati Uniti, che ha condizionato il suo assenso all'avvio della produzione [illegible] nuove armi chimiche dette «binarie» [illegible] disposizione degli a[illegible] europei ad accettarne lo stanziamento sul loro territorio.

L'accordo Kohl-Reagan di Tokyo consta di tre punti: ritiro [illegible] vecchie [illegible] chimiche [illegible] Rfg, stanziamento in tempo di crisi e con l'assenso della Rfg di nuove armi «binarie» purché — è questo il terzo punto — altri europei siano disposti ad accettarle.

Presentato dai portavoce governativi a [illegible] come un successo di Kohl che, a margine al vertice dei Sette a Tokyo, sarebbe riuscito a convincere Reagan dell'opportunità di ritirare le vecchie armi chimiche dalla Germania e a condizionare lo stanziamento delle [illegible] all'assenso della Repubblica Federale, l'accordo, avallato ieri dal Consiglio di sicurezza della Rfg, viene interpretato da molti osservatori tedeschi come un contributo dato da [illegible] agli sforzi che sta facendo il presidente Reagan per superare le obiezioni del Congresso all'avvio della produzione delle nuove armi.

L'accettazione, sia pure condizionata [illegible] un diritto di partecipazione alla decisione rivendicato da Bonn al posto del semplice diritto di consultazione offerto inizialmente dagli Stati Uniti, ad ospitare le armi chimiche binarie dovrebbe, secondo le ipotesi di questi osservatori, aiutare a superare le reticenze dei parlamentari statunitensi.

Restano le obiezioni degli altri alleati europei, già espresse chiaramente dal governo e dal Parlamento olandesi, che ritengono che il coinvolgimento degli alleati europei nella decisione di mettere in produzione le [illegible] armi modificherebbe politicamente il carattere di queste ultime.

Le vecchie armi, pericolose, in quanto fonte di inquinamento, anche in tempo di pace, erano armi degli Stati Uniti stanziate in Europa, e in particolare solo nel territorio della Repubblica Federale di Germania. Le nuove, dette «binarie» in quanto costituite da due componenti che diventano velenose solo quando vengono combinate insieme al momento dell'impiego contro il nemico, diventerebbero invece, a causa dell'as[illegible] preliminare degli europei alla loro fabbricazione, armi della Nato.

L'AJA — la Camera olandese ieri ha [illegible] «no» ad ampia maggioranza alla produzione di [illegible] armi chimiche e si è pronunciata pure contro lo stoccaggio delle nuove armi sul territorio olandese e contro il loro [illegible] da parte dell'esercito olandese.

Il ministro della Difesa, Job de Ruiter, democristiano, ha detto che il governo condivide la posizione della Camera. L'istanza verrà trasmessa al Congresso americano e verrà sostenuta in [illegible] Nato.

REAGAN HA INCONTRATO SHARANSKY

WASHINGTON — Il dissidente sovietico Anatoly Sharansky ha incontrato alla Casa Bianca il presidente Ronald Reagan e lo ha ringraziato per averlo aiutato ad [illegible] liberato dal carcere sovietico.

Dopo l'incontro, Sharansky ha detto ai giornalisti di essere rimasto molto «incoraggiato» dal colloquio di mezz'ora con il presidente americano. Sharansky, che è stato liberato l'11 febbraio scorso dopo nove anni di campo di lavoro in Urss, ha detto di essere al[illegible] «che il [illegible] rilascio non sarebbe mai stato possibile se non ci fosse stata una cam[illegible] [illegible] massiccia, e se il presidente Reagan non avesse assunto [illegible] posizione così aperta in mio favore». In precedenza, Sharansky [illegible] esortato i leader del Congresso Usa a continuare a condannare l'oppressione degli ebrei in Urss.

Washington. La stretta di mano tra Reagan e Sharansky nella sala ovale della Casa Bianca

Presa di mira anche la rappresentanza giapponese

GIACARTA, RAZZI COLPISCONO L'AMBASCIATA STATUNITENSE

Catena di attentati nella capitale indonesiana: limitati i danni

GIAKARTA — Attentati contro obiettivi americani e giapponesi a Giakarta. Un razzo si è abbattuto nel cortile dell'ambasciata degli Stati Uniti. Quasi contemporaneamente quattro missili sono esplosi in altrettanti punti della capitale indonesiana. I terroristi hanno colpito l'ambasciata del Giappone, la direzione dell'Ente petrolifero di Stato indonesiano «Pertamina» e un immobile di diversi piani destinato a uffici. Tutte le esplosioni [illegible] state provocate da razzi.

Fortunatamente, i razzi non hanno fatto vittime né nell'ambasciata degli Stati Uniti né in quella del Giappone. Anche i danni sono di scarso rilievo.

Da Washington e Tokyo fonti ufficiali hanno confermato gli attentati. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato: «Una specie di razzo è caduto nel perimetro dell'ambasciata ma non ha causato danni alle [illegible]ne. A quanto consta, il [illegible] non è esploso».

Dal canto suo un portavoce del ministero degli Esteri ha detto a Tokyo che un proiettile metallico di fabbricazione artigianale ha colpito la persiana di una finestra al quarto piano dell'ambasciata giapponese a Giakarta cadendo poi a terra. Il portavoce ha detto che non vi sono stati danni né [illegible] persone né alle cose.

Finora non c'è stata nessuna rivendicazione. La polizia indonesiana, però, ha detto che tutte e quattro le esplosioni risultano provocate da razzi e che sta ricercando un cittadino giapponese il quale aveva preso alloggio in una stanza all'ottavo piano di un albergo, il «President hotel», che si trova proprio di fronte all'ambasciata giapponese. Secondo la polizia, il razzo che ha colpito la [illegible] diplomatica è [illegible] sparato appunto [illegible] [illegible] [illegible] all'ottavo piano dell'albergo.

Dopo le esplosioni l'ambasciata statunitense — che si trova vicino numerosi edifici statali — è stata evacuata e isolata [illegible] polizia.

Una delle esplosioni è avvenuta nel garage di un moderno edificio a più piani, tutto vetro e acciaio, che ospita uffici: testimoni oculari hanno detto che solo tre automobili posteggiate nel garage hanno riportato gravi danni.

L'ex ministro degli Interni croato

CONDANNATO A MORTE CRIMINALE DI GUERRA

BELGRADO — Andrija Artukovic, 86 anni, ex ministro degli Interni dello Stato indipendente [illegible] è stato condannato a morte. Il presidente del tribunale di Zagabria Milko Gajski ha fatto proprie le accuse contenute nella sentenza di rinvio a giudizio e la richiesta del pubblico ministero. In un fascicolo di trentadue pagine, che raccoglie testimonianze oculari e documenti, Artukovic è accusato di aver ordinato la morte di migliaia di ebrei, gitani, serbi e di detenuti politici in qualità di ministro degli Interni dello Stato fantoccio della Croazia. Prima che il processo iniziasse, il 14 aprile scorso, le autorità jugoslave avevano sostenuto che Artukovic era responsabile di almeno settecentomila morti. Nella [illegible]tenza di rinvio a giudizio gli si attribuiscono [illegible] mila de[illegible].

In base alla legge jugoslava Artukovic ha il diritto di presentare appello [illegible] Corte suprema della Croazia. Se l'appello dovesse [illegible] respinto l'imputato potrà allora rivolgersi alla Corte suprema di Belgrado. La pena di morte viene eseguita mediante fucilazione. Immediatamente dopo la conclusione della seconda guerra mondiale Andrija Artukovic, che ha oggi 86 anni, si [illegible] in Italia ed Irlanda per espatriare poi negli Usa dove ha vissuto per 40 anni. Alla sua estradizione si è giunti dopo una battaglia giudiziaria durata quasi 30 anni.

Nel condannare a morte l'ex responsabile dei servizi di sicurezza croati da cui dipendevano i campi di concentra[illegible] e di sterminio il tribunale [illegible] accolto in pieno la richiesta del pubblico ministero, Ivanka Pintargajer. «In base ai fatti dimostrati e riguardanti i crimini commessi, l'unica punizione che questa corte può infliggere è la pena di morte» ha affermato a conclusione della requisitoria la pubblica accusa.

La singolare esposizione promossa dal Fbi

QUADRI CELEBRI IN MOSTRA A WASHINGTON MA SONO QUASI TUTTI FALSI D'AUTORE

Picasso, Monet, Renoir: una singolare collezione di imitazioni. Le opere non sono in vendita ma ci sarebbero persone disposte a pagare cifre da capogiro per averne una

WASHINGTON — L'FBI ha organizzato una mostra di quadri. Portano tutti firme illustri: anche Picasso, Renoir e Monet.

Nella capitale americana non si era mai visto nulla di simile: il Federal Bureau of Investigation è noto come esperto di malavita, più che di arte. Ma in questo caso i due mondi si incontrano: salvo uno, tutti i 21 «capolavori» esposti a Washington, alla galleria McIntosh-Drysdale, sono falsi. Il paesaggio di Anton Mauve, l'unico autentico, fu rubato.

La vicedirettrice della galleria, Eleanor Beaton spiega: «Questi quadri non sono in vendita, restano dell'FBI. La mostra dura un mese, a partire dal 15 maggio».

David McPhee, agente dell'FBI, gestisce l'archivio nazionale dell'«arte rubata», che si occupa pure dei falsi. Dice: «Tante persone pagherebbero molti [illegible] per diventar famosi possedendone uno».

Oltre agli spagnoli Pablo Picasso e Joan Mirò, figurano loro malgrado gli impressionisti francesi Pierre-Auguste Renoir, Claude Monet e Henri Matisse; gli americani Grant Wood e Georgia O'Keeffe, oltre a diversi altri, pure importanti.

Ogni pezzo fu sequestrato da agenti dell'FBI come prova contro persone accusate di frode, falso e furto. Quando l'FBI chiude un caso, i falsi solitamente sono distrutti.

Prima eccezione alla regola, il direttore dell'FBI, william webster, ha accettato di prestare l'insolita collezione alla vicina galleria, per far conoscere il ruolo dell'FBI nella lotta contro i crimini nell'arte.

Nei laboratori, gli esperti dell'FBI analizzano colori, tele, firme. Le tecniche sono simili a quelle usate nei casi di omicidio, o di denaro falso. La galleria [illegible] «I criminali d'arte hanno ampliato il commercio, [illegible] approfittare degli acquirenti meno accorti».

L'agente McPhee aggiunge: «Questa mostra non invoglierà i falsari. Già sono tanti, troppi; chi sa farlo ci prova, senza bisogno che gliene facciamo venire il desiderio noi».

Per esempio c'è un «Monet» fatto da David Stein, maestro di falsi, a lungo in carcere, e oggi finalmente artista sincero e rispettato a New York. [illegible] ha [illegible] il libro «Tre Picasso prima del breakfast».

C'è una edizione non autorizzata di sei litografie di Georgia O'Keeffe, tratte da opere vere, ma con firme false, come rivelato dal test dell'FBI. Ogni falso era in vendita a 2500 dollari, sei 15 [illegible]. L'FBI intervenne quando sul mercato circolavano già oltre 1000 album. Le stampe «di Mirò» erano proposte «a solo 2000 dollari».

Finché l'FBI non distrugge i pezzi, ciascuno reca la scritta: «Falso, proprietà dell'FBI».

L'unico pezzo vero della raccolta è il quadro di Mauve, cugino di Vincent Van Gogh. Fu usato come prova in un processo per furto.

Non si riuscì mai a stabilire chi fosse il legittimo proprietario, e ora l'FBI intende donarlo a un museo. Non ci sono precise statistiche FBI [illegible] portata dell'industria dei falsi d'arte.

McPhee sconsolato dice: «Tante vittime ne hanno comprati innocentemente, e li tengono esposti in salotto. Molti staranno sempre in [illegible]. E' difficile perseguire i colpevoli. Va dimostrato che il venditore sapeva di offrire per vero un f[illegible]. Negli Usa le leggi variano da Stato in Stato. Generalmente non c'è nulla di illegale nel vendere un'imitazione, finché l'acquirente sa che è tale. Con il collega, agente Thomas Spitzer, tengo aggiornato l'archivio nazionale dell'arte rubata. Ora vi figurano 4000 opere, del valore minimo di 2000 dollari».

Spitzer sp[illegible] «il furto d'arte è ormai [illegible] grossa azienda internazionale. Ha una rete clandestina. C'è chi ruba perché è un investimento a lungo termine assai proficuo; o chi lo fa per i ricchi intenditori che pagano bene pur di [illegible] un certo pezzo, anche se devono tenerlo nascosto anni o decenni. Il problema è questo: la refurtiva è facile da trasportare, e diffi[illegible] da scoprire. Esistono mi[illegible] sbocchi, tanti agenti clandestini ovunque, come nel crimine organizzato e nella droga».

A favorire il commercio delle opere fa[illegible] vi è inoltre la presenza di numerosi «presunti esperti» che inducono molti acquirenti a mettersi in casa «croste» a volte anche evidentissime pur essendo state pagate cifre ingentissime, a volte anche superiori al milione di dollari e «garantite» da attestati apparente[illegible] i[illegible]tabili.

L'UNIVERSITA' USA DI BEIRUT NEL MIRINO DEI TERRORISTI

La posta in gioco è la sopravvivenza del più prestigioso ateneo del Medio Oriente

BEIRUT — Ormai, i quattro lunghi lati della sede dell'«università americana di Beirut» — la famosa e ultracentenaria Aub — delimitano in modo rigido i confini tra un quasi tranquillo «campus» e il restante territorio di Beirut Ovest, forse il centro metropolitano più colpito al mondo dalla violenza politica.

Entrare all'Aub significa, quando ovviamente la zona non è raggiunta dai colpi della guerra civile, sentirsi abbastanza al sicuro, mentre uscirne vuol dire rischiare subito il peggio: a pochi [illegible] si, una lunga serie di studenti e soprattutto insegnanti — l'ultimo la [illegible] settimana — è stata rapita.

Il contrasto tra l'atmosfera all'interno e quella all'esterno dell'università è netto e c'è chi suggerisce l'immagine di un braccio di ferro in corso che avrebbe per posta la sopravvivenza del più prestigioso ateneo del Medio Oriente, il cui Consiglio d'amministrazione siede — questa sarebbe secondo una tesi la «colpa» rimproverata — a New York. Ma non tutti [illegible] d'accordo completamente con questa analisi.

La catena delle violenze si susseguе con [illegible] ed episodi spaventosi dal gennaio '84, quando la prima vittima cad[illegible] de non fuori ma, [illegible] paradossalmente, all'interno dell'università: si trattò dell'allora rettore dell'Aub, Malcolm Hooper Kerr, un americano n[illegible] Libano, che venne assassinato mentre cominciava il periodo dei «rapimenti» degli stranieri, per lo più rivendicati da estremisti islamici.

Due mesi dopo fu infatti sequestrato un diplomatico Usa, William Buckley, poi (dicembre '84) venne la volta di un bibliotecario dell'Aub, il californiano Peter Kilburn, che sarebbe rimasto prigioniero per più di un anno prima d'essere ucciso, con un proiettile alla nuca, il mese scorso. Seguirono altri sequestri.

Ma il peggio — probabilmente il periodo più tragico in tutta la storia dell'Aub, sorta nel 1866 — doveva venire in questa prima parte dell'anno.

Assieme a quello di Kilburn, è stato ritrovato il corpo di un altro insegnante dell'università, l'inglese Leigh Douglas, anch'egli ucciso con un colpo alla nuca. Poi è stato rapito l'irlandese Brian Keenan; quindi è stata la volta di due studenti ciprioti.

Non tutti comunque sono convinti che esista un preciso piano per «liquidare» un ateneo considerato d'élite e di matrice occidentale. Iscriversi all'Aub costa e i suoi corsi sono tutti in inglese. C'è chi sostiene che i rapitori — che non sembrano essere solo gli estremisti islamici, ma anche altri gruppi che ugualmente chiedono riscatti «politici» ai diversi [illegible]erni — abbiano preso ora di mira gli stranieri dell'università perché questi sono fra i [illegible] [illegible] rimasti. Del resto, fra i sequestrati di questi mesi nel settore musulmano di Beirut, figurano persone estranee all'Aub.

Ma quando, mercoledì scorso, un docente libanese, il «cristiano» Nabil Matar, è stato rapito a pochi passi dall'Aub, la popolazione dell'ateneo — circa 4500 persone, dopo un esodo di un migliaio tra studenti e professori avvenuto dall'inizio dell'anno accademico — ha deciso di bloccare l'università, una protesta per chiedere la restituzione dei rapiti e la fine delle violenze.

I dirigenti politici hanno espresso la loro solidarietà, ma non si vede chi possa avere la forza di ridare all'Aub l'autonomia e la serenità per continuare a essere un centro d'incontro tra le culture occidentale e islamica. «La violenza di Beirut Ovest è andata sviluppandosi come una metastasi, ora ci sta letteralmente assediando e rischia di distruggerci», ha detto un professore.

INCHIESTA - Il Piemonte delle religioni / 6

L'ORIENTE E' VICINO

IL FASCINO DISCRETO DEI «DISCORSI» DI BUDDHA

Un gran numero di persone è attratto da filosofie e stili di vita semplici e naturali. Gli «Hare Krishna» hanno a Pino il loro «convento» con monaci e devoti. Le comunità degli «Arancioni» e i seguaci di Satya Sai Baba

A sinistra: il tempio degli Hare Krishna a Pino. Sotto: Krishna con la sua sposa Radha in una stampa orientale

L'interesse cresce, di anno in anno, instancabilmente. Tutto ciò che in qualche modo si rifà al misticismo orientale affascina, coinvolge, attrae un gran numero di persone. Aumenta l'attenzione per i culti, si diffonde l'attenzione per le lingue, gli stili di vita, le «regole del gioco» che arrivano da lontano. Così il numero dei centri di preghiera, delle oasi per la meditazione, delle comunità che si richiamano alle filosofie più semplici e «naturali» si dilata.

C'è molta attenzione per i grandi «filoni» delle religioni orientali: dal buddismo all'induismo. Ma aprono anche centri per diffondere le tecniche che favoriscono il recupero totale della personalità della gente, altri che offrono la completa conoscenza di tutte le virtù della natura, altri ancora che parlano di esoterismo e di astrologia.

Insomma ci si avvicina a Dio, all'aldilà, al buio oltre la siepe anche andando a mangiare in un ristorante vegetariano o esercitando le arti marziali. E chiunque può costruirsi un progetto di vita nuovo avvicinandosi ai monaci giunti dall'Oriente o ad altri cresciuti in Occidente. Tra questi ci sono i tanti «nuovi gruppi» che vengono chiamati «sette». Quasi tutte venerano un capo carismatico che ha una forte personalità ed esige cieca obbedienza.

Bhagwan Shree Rajneesh
Il guru amante
che guida gli «Arancioni»

Cosa ben diversa sono gli Hare Krishna. I seguaci di Krishna sono in Piemonte alcune centinaia. A Pino Torinese, tra il verde della collina, in una bella villetta a Tetti Gariglio hanno il loro «convento» con monaci e devoti. I loro sostenitori sono parecchi e fedelissimi di radio Krishna. I monaci vivono in Piemonte da parecchi anni. Ogni tanto scendono a Torino o in altre cittadine per testimoniare la loro fede e cercare nuovi fedeli. Offrono giornate di preghiera che cominciano nel cuore della notte, sbarcano il lunario diffondendo i testi di Veda e facendo conoscere al mondo il segreto prelibatezze della cucina vegetariana di cui offrono gratuitamente assaggi. La base della loro fede sono appunto i Veda, cioè le antiche scritture. L'impegno principale è la preminenza del bene spirituale su quello materiale. «Eliminare l'io e il mio e mettere al centro Dio»: questo, in sintesi, il loro messaggio.

In che cosa credono? Krishna è per loro la più alta divinità indù. Gesù non è Dio, ma era un devoto di Krishna venuto da un altro pianeta. Dopo la morte, secondo loro, l'anima si reincarna. La salvezza consiste nella ricerca convinta della assoluta purificazione. Di qui discendono le ferree regole di vita proposte. I seguaci debbono infatti compiere varie abluzioni ogni giorno ed osservare severi principi morali. Naturalmente niente alcol, nè tabacco, nè caffè, nè tè o uova o carne o pesce. Medicinali solo in caso di inderogabile necessità.

Un altro modello di vita conosciuto e seguito è quello degli arancioni, più noti come i Sannyasin, seguaci di Bhagwan Shree Rajneesh, il guru amante. Il loro «credo» vuol dire anche vestire abiti in tutte le tonalità del rosso, portare una collana formata da perle di legno in cui è ritratto il volto del maestro. In Piemonte non sono più di un centinaio.

Non mancano i fedelissimi di Satya Sai Baba: tra questi a Milano il più famoso è il fratello di Craxi, Antonio. A Torino sono manager, uomini d'affari che ogni tanto si incontrano per parlare del loro guru del guru. Sono quasi tutti cattolici che non ritengono però gli insegnamenti di Sai Baba in contrasto con la loro fede d'origine. Il loro maestro, cui si riconoscono anche poteri miracolistici, si pone al di fuori di tutte le religioni in quanto si propone come la diretta incarnazione di Dio. Ma i «nuovi maestri» attorno ai quali si stanno costruendo altre piccole o grandi chiese sono molti altri ancora e in Piemonte stanno appena ora muovendo i primi passi.

Numerosi centri di meditazione nella regione per i seguaci del buddismo e dell'induismo

ALLA RICERCA DELLA SAGGEZZA PERDUTA...

Molti e ricercatissimi i centri buddisti distribuiti in Piemonte. A Vigonella, in provincia di Novara, c'è il Karma Decen Yan Tse dove oltre ai tradizionali atti devozionali e alle pratiche rituali e meditative di questa religione funziona anche una cooperativa che offre modelli di lavoro dove l'uomo con tutta la sua immensa potenzialità resta al centro della giornata.

Dal Novarese alle colline delle Langhe dove Maria Rosa Bersanetti guida a Belvedere il Tekchock Sam Ling, un centro che si richiama ai grandi insegnamenti e alle tradizioni buddiste. In provincia di Torino, a Pinerolo, c'è il centro Milarepa. E' un'oasi di di studio e di meditazione buddista Vajrayana fondato dal venerabile maestro Kalu Rinpoce nel 1986. Esso appartiene alla scuola Kagyupa (letteralmente: «la linea della tradizione orale», n.d.r.), la tradizione tibetana la cui guida spirituale è sua santità Gyalwa Karmapa.

Il Centro promuove la pratica e la diffusione della dottrina buddista per il bene di tutti gli esseri. I fine settimana sono dedicati allo studio con insegnamenti regolari e progressivi, alla meditazione e al coordinamento di altre attività (programmazione e traduzione di testi manuali).

Nel mese di agosto e nei periodi festivi si tengono ritiri di pratica intensiva. Si tengono inoltre conferenze e corsi di meditazione infrasettimanali fuori sede.

Il programma è caratterizzato da un circolo di iniziazioni del bodhisattva delle tre famiglie: Mangiushri, bodhisattva della saggezza; Cenresi, bodhisattva dell'amore e della compassione; Vajrapani, bodhisattva del potere del Buddha. A ogni iniziazione segue il ritiro di pratica intensiva. Inoltre i corsi e i ritiri di Scine (tecnica di pacificazione della mente, n.d.r.), pratica fondamentale per coloro che già meditano da tempo.

Si avviano anche due corsi di tibetano sotto la guida del Lama. Al primo livello: l'alfabeto; la struttura della sillaba; avvio della lettura. Secondo livello: lettura sillabata e lettura corrente del testo della Pugia di Tara Verde che si pratica ogni domenica. Nella primavera, inoltre, si svolgerà un ciclo di otto lezioni.

A Torino i buddisti si ritrovano nel centro Maitri in via Sant'Ambrogio 26. Ma, forse, il centro più importante del buddismo in Piemonte è a Giaveno, in via Pio Rolla. Tutte queste oasi fanno capo all'Unione buddista italiana che ha sede a Pomaia nei pressi di Pisa.

L'interesse e l'attenzione per queste grandi religioni hanno trovato conferma nel convegno «Buddisti d'Europa» che tre anni fa ha radunato esperti e appassionati a Torino. La storia del buddismo è antichissima. Comincia quando il Buddha decide di comunicare anche agli altri l'esperienza che aveva avuto nella illuminazione liberatrice. Annuncia le quattro nobili verità e conquista i suoi compagni di viaggio. Il piccolo gruppo cresce nel corso dei millenni durante i quali il Buddha predica la nuova dottrina di salvezza (dharma) nella zona della pianura del Gange mediorientale. Gli insegnamenti del Buddha, tramandati oralmente di generazione in generazione, soltanto verso il primo secolo avanti Cristo vennero scritti su foglie di palma. I «discorsi» sono fondamentali per la conoscenza del buddismo. Comprendono prediche, dialoghi, massime, testi poetici.

Vivissima anche la tradizione induista. I punti di riferimento sono numerosi. Il più importante è in via Santa Giulia a Torino dove funziona il centro Yogananda. Induismo è un termine di origine persiana che indica la religione dell'India nelle sue diverse fasi: vedica, brahmanica e induista vera e propria. L'induismo è in pratica una delle più antiche religioni del mondo con un ampio e ricco patrimonio religioso che data dalla metà del secondo millennio avanti Cristo. Che cos'è? E' contemporaneamente un modo di vita e un sistema sociale e religioso molto organizzato. Ecco una delle tante definizioni tentate: «L'induismo scevro da affermazioni dogmatiche su Dio e sull'uomo, ha il suo fulcro in una riverente indagine ed esperienza del mistero divino e nell'aspirazione a sfuggire al ciclo della rinascita».

Il famoso Buddha di Kamakura, presso Tokyo. La statua è alta 15 metri e la sua circonferenza, alla base, misura 30 metri

Le scritture induiste sono di due tipi: sruti e smrti. La prima comprende i Veda, cioè la Parola Eterna udita da sapienti di immemorabile antichità e messa per iscritto in raccolte di inni e preghiere. Inoltre ci sono le prescrizioni rituali. La smrti è una rivelazione minore che tramanda leggende, poemi epici, aforismi.

Difficile calcolare il numero dei buddisti e degli induisti che vivono e lavorano in Piemonte. Sono parecchi, comunque, e in continua crescita. Gente d'ogni professione, spesso, anzi quasi sempre, delusa del cristianesimo, sceglie di «rileggere» i segreti delle antiche religioni venute dall'Oriente. «E' un fenomeno in crescita», come conferma il professor Botto, docente universitario, direttore dell'istituto di orientalistica a Torino e presidente del Cesmeo, il centro piemontese di studi sul Medio ed Estremo Oriente che ha sede in via Maria Vittoria, nei locali della Provincia.

C'è un numero sempre maggiore di manager e professionisti, ma anche di lavoratori dipendenti, di commercianti, di rappresentanti insomma di ogni strato sociale che decidono di ripercorrere le strade del buddismo e dell'induismo. E' così dall'inizio del secolo. Ma il fenomeno è letteralmente esploso negli ultimi anni. C'è un desiderio di spiritualità più profonda, di una vita permeata di profondissima umanità, di una giornata scandita secondo la saggezza antica; c'è la voglia di tornare alla semplicità perduta, di riscoprire valori dimenticati, di ridare tutto il valore all'uomo, di rimettere le immense potenzialità dello spirito al centro di tutto. Questo insieme di esigenze inappagate, di aspirazioni deluse, di nuove frontiere è, forse, il segreto della potente ventata di simpatia per le religioni orientali. Ma certo non basta a dimostrare il grande interesse.

Gian Mario Ricciardi

(6 - Continua)

«Sette» orientali e «nuove fedi» cristiane

MISTICISMO COME ARMA CONTRO IL MATERIALISMO

Sull'onda lunga del crescente bisogno di spiritualità si sviluppa anche il fenomeno delle cosiddette «sette». Sono sostanzialmente di quattro tipi. Tra questi si trovano movimenti che tendono al miglioramento della persona come la Scientologia. Accanto a questi ecco i movimenti di origine orientale. Come la «missione della Luce Divina» dove i fedeli cercano di diffondere la loro convinzione che il misticismo orientale dia più senso alla vita che non il materialismo dilagante in Occidente.

Ecco poi i movimenti di unificazione come la Chiesa dell'Unificazione di Moon che raggruppa in un unico credo diverse rivelazioni di diverse religioni con l'intento di migliorarle tutte.

Per finire i movimenti derivati dal cristianesimo come i Bambini di Dio che inizialmente erano perfettamente cristiani e poi si sono progressivamente allontanati dal «credo» fondamentali del cristianesimo. E' praticamente impossibile ricostruire il reale sviluppo di queste «nuove fedi» in Piemonte. La loro presenza è stata di volta in volta segnalata in luoghi diversi. I loro fedeli, comunque, si contano nell'ordine delle decine.

Pensioni

ACCORDO CON L'URUGUAY PER IL LAVORO SVOLTO DAI TRENTAMILA ITALIANI

«Non desidero sottrarre spazio prezioso alla sua rubrica per cui le chiedo brevemente se è stato finalmente approvato l'accordo con l'Uruguay in materia di pensioni a cui lei ha fatto cenno qualche tempo fa proprio in codesta rubrica. La cosa mi interessa molto da vicino. Grazie».

Giancarlo Sette (Pavia)

La risposta è affermativa: l'accordo bilaterale fra l'Italia e l'Uruguay è cosa fatta. Per i 30 mila italiani che lavorano in quel Paese viene dunque finalmente previsto il riconoscimento dei periodi assicurativi, per cui il lavoro svolto in Uruguay si lega a quello italiano dando luogo a una pensione unica pagabile da entrambi i Paesi, ciascuno per la parte di competenza. Prima dell'entrata in vigore dell'accordo i lavoratori italiani erano costretti a versare volontariamente i contributi per mantenere il diritto alla pensione italiana o, peggio ancora, a far ricorso al riscatto a titolo oneroso dei periodi lavorativi.

«Ho letto qualche tempo fa che un lavoratore italiano che svolge attività all'estero ha diritto a percepire gli assegni familiari per i figli residenti in Italia in base alle norme del Paese in cui lavora. Grato se vorrà confermarmi la notizia, la ringrazio anticipatamente».

Giovanni Manduria
Domodossola

La notizia cui fa cenno il lettore si riferisce al caso di un connazionale che lavora in Francia. Ai lavoratori emigrati nella Cee, gli assegni familiari per i figli rimasti nel Paese di origine, dovranno essere pagati senza eccezioni nella misura prevista dal Paese ospitante. Lo ha deciso la Corte di Giustizia della Comunità Europea in seguito al ricorso di un lavoratore italiano il quale chiedeva che gli assegni familiari gli venissero corrisposti secondo le norme francesi anziché quelle italiane.

«Scrivo a nome di una mia zia, da anni residente in Francia, pensionata di vecchiaia della Previdenza Sociale. Questa mia parente, che trascorre le festività a casa mia, mi ha rivolto un quesito a cui francamente non ho potuto dare risposta. Si tratta in sostanza di questo: sulla sua pensione, che le viene pagata in Francia, gravano le tasse che le vengono calcolate sia in Italia che all'estero. E' giusto tutto ciò? E' possibile risolvere in qualche modo questa che, a mio parere, mi pare un'ingiustizia bell'e buona?».

Marisa Chiantaretto
Vercelli

In effetti, la lettrice ha perfettamente ragione: molti pensionati dell'Inps che riscuotono la pensione all'estero, pagano l'imposta sia nel Paese dove risiedono che in Italia. Per ovviare all'inconveniente della doppia imposizione fiscale, sono stati stipulati accordi con numerosi Paesi stranieri. I pensionati interessati devono compilare un apposito modulo reperibile presso gli uffici dell'Inps, i patronati e i nostri consolati all'estero.

La zia della nostra lettrice potrà di conseguenza ottenere lo sgravio recandosi presso il più vicino consolato italiano oppure compilando lo stampato in questione in occasione di una sua prossima venuta in Italia.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

IL COMPENSO ALLA VICINA CHE ASSISTE L'INFORTUNATA NON E' RIMBORSABILE

«Due anni fa — scrive M. A. Delmon di Torino — sono stata investita da una moto mentre attraversavo la strada sulle strisce pedonali. Da allora mi sono sottoposta ad una lunga serie di cure mediche. Inoltre, per le faccende domestiche, mi sono avvalsa di una vicina la quale, per poche migliaia di lire al giorno, mi ha assistita. Quando si è trattato di risarcirmi i danni, la compagnia non ha voluto saperne della spesa sostenuta per pagare questa signora. Voleva, in pratica, la fattura. Se avessi chiamato una collaboratrice domestica in "regola", alla società sarebbe costata assai di più perché, come è noto, per queste lavoratrici autonome grava l'Iva, ecc. Quindi, a mio modesto vedere, la compagnia ha voluto speculare su tale situazione».

Tutte le spese relative alla rifusione dei danni per responsabilità civile di un terzo vanno documentate. Questo anche per stare in armonia con le disposizioni fiscali. Diversamente sarebbe assai facile percepire, poniamo, una discreta somma di denaro con una semplice dichiarazione. Se la lettrice si fosse avvalsa di una collaboratrice regolarmente iscritta, la compagnia avrebbe certamente pagato il dovuto ma, ripetiamo, solo se documentato.

«Vorrei sapere se il cittadino è obbligato — scrive M. M. di Torino — ad assicurare la moto per l'anno intero, oppure se vi è la possibilità di limitare la durata della polizza per, poniamo, un mese».

Il lettore può stipulare la polizza per la moto per uno, due o sei mesi. E' bene chiarire che sarà coperto per tale periodo ma la spesa della polizza sarà proporzionalmente più alta. In pratica, si pagano circa due mesi in più. Facciamo un esempio. Se si vuole stipulare una polizza per due mesi, il «premio» sarà uguale al costo di una polizza valida per quattro mesi. In pratica si spendono due dodicesimi in più del costo annuale.

G. P. Veronelli di Chivasso scrive: *«E' vero che quanto prima sarà introdotta l'assicurazione obbligatoria per i ciclomotori? Se ciò si avvererà cosa accadrà a coloro che saranno sorpresi senza polizza obbligatoria?».*

Molto facilmente verrà applicato il regolamento previsto per i veicoli oggi soggetti all'obbligo assicurativo: sequestro del mezzo e ammenda di un milione di lire. Pare giusta così punire coloro che circolano sprovvisti di assicurazione, anche se le «due ruote» sono di modesta potenza.

Gian P. Ricci di Torino scrive: *«Di ritorno dal ponte pasquale, ho trovato la porta di casa fortemente danneggiata. Per mia fortuna i ladri non sono riusciti a introdursi nell'alloggio per la rinforzatura fatta alla porta. Non sono assicurato per il furto e l'alloggio è in affitto. E' vero che la spesa di riparazione la deve sopportare il padrone dell'immobile?».*

Se vi è un'assicurazione (la cosiddetta «globale fabbricati») risarcirà il danno la compagnia, diversamente sarà il proprietario dell'immobile (o condominio) a rifondere la spesa.

Giovanni Pimpinalla di Torino scrive: *«Quando è scoppiato il caso del vino al metanolo, le ditte incriminate sono state rese di pubblico dominio. Perché non si fa altrettanto con le società di assicurazioni che non risarciscono mai i danni e, se lo fanno, lo fanno con molto ritardo?».*

Fortunatamente di compagnie del genere ne esistono poche e, a quanto risulta, vivranno ancora per poco tempo.

Molte volte il ritardo per un risarcimento non dipende soltanto dalla volontà della compagnia, ma anche da tutta una serie di circostanze: discordanza fra danno e accertamento (in taluni casi è il carrozziere che vuol farci la «cresta»), denuncia di incidente giunta in ritardo, mancanza di testimoni, lesioni riportate, ecc.

Armandino Carbone vuota il sacco con il giudice torinese

MARABOTTO: «ESISTONO ANCHE ALTRE PROVE NON SOLTANTO LE INTERCETTAZIONI»

La difesa-catenaccio di «Armandino» Carbone finisce per essere controproducente. Lui tenta di salvare il salvabile cercando di tenere fuori dall'inchiesta il general manager dell'Udinese Tito Corsi e il consigliere del presidente del Napoli Italo Allodi. Ma, respingendo tutte le accuse come fa, finisce per irrobustire quelle prove che vorrebbe minimizzare. Troppe volte le «voci» (registrate) di Carbone e degli altri imputati parlano di Corsi e di Allodi.

«E, tuttavia — dichiara il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Marabotto — è ovvio che, per quanto riguarda Allodi, non ci sono soltanto le intercettazioni telefoniche. Ci vuole altro. Abbiamo in mano anche prove di altro genere». Se la situazione è grave per la giustizia penale rischia di diventare indifendibile per quella sportiva alla quale basta il germe del dubbio per condannare.

Con il progredire dell'inchiesta il ruolo di «Armandino» Carbone — porte aperte degli spogliatoi e poltrona riservata in tribuna negli stadi — acquista importanza e spessore. Sarebbe lui il vero protagonista dello scandalo delle partite comprate e vendute: lui pagava i calciatori per perdere, lui faceva contattare gli arbitri, lui approvava i «piani» per favorire la promozione di questa squadra dalla C alla B e di quella dalla B alla A.

Quando la partita era «fatta» i calciatori l'avvertivano prima che si iniziasse a giocare: uno si inginocchiava davanti alla tribuna, si slacciava le scarpe e se le riallacciava. Due o tre calciatori sapevano (ed erano pagati): gli altri capivano subito e si adeguavano senza troppi problemi.

Il «lavoro» di Carbone era maggiore per le categorie cadetti: poche le incursioni in serie A. Il 10 novembre dell'anno scorso si trattava di «concordare» il risultato della partita Milan-Udinese. Le telefonate fra Tito Corsi e Armando Carbone sono parecchie e sono parecchie le telefonate fra Armando Carbone e Gianfilippo Reali presunto dell'organizzazione in Lombardia che, attraverso le sue amicizie sportive, avrebbe dovuto assicurare un risultato che andasse bene.

Se l'affare non è stato fatto è perché sarebbe costato troppo. «Quanto per quel numero uno?» che doveva farsi passare i gol. «Ottanta milioni tondi-tondi». «Tieni in sospeso fino a questa sera. Chiedo a chi sai e poi ti cerco per la risposta». La decisione dopo poche ore: «Non se ne fa nulla, troppo costoso, troppo rischioso, troppo poco sicuro».

Invece, sembra che non ci siano stati problemi per la partita di un mese dopo fra l'Udinese e il Napoli. Un pareggio concordato a tavolino prima ancora che ottenuto sul campo di calcio. «Armandino» aveva visto giorni prima Tito Corsi e Italo Allodi e l'organizzazione della «combine» non è stato un problema troppo complicato. La notizia che sarebbe stato «x» è stata data al telefono agli amici di Torino perché potessero giocare al totocalcio «nero» e ricavarci sopra qualche centinaio di milioni. Cosa fatta: iniziativa redditizia.

Ancora al telefono senza nemmeno tentare di usare un linguaggio meno scoperto: «Voglio comprare quell'arbitro».

E l'«Armandino» senza scomporsi: «Va bene, mi metto in moto: chiedo quanto e ti faccio sapere». Ma poi chissà per quale intoppo: «Senti, ferma tutto perché ci sono dei problemi e finirebbe per essere troppo rischioso. Riesci a bloccare tutto quanto?» Dall'altro capo con uguale accondiscendenza: «Ma certamente, vedo se riesco a rintracciare gli amici per fermarli». Infine la conferma: «Stai tranquillo, tutto a posto, tutto bloccato».

Lorenzo Del Boca

Il sostituto procuratore della Repubblica Marabotto

ARCHIVIAZIONE PER ROMA-LECCE

ROMA — L'inchiesta relativa all'incontro di calcio Roma-Lecce deve essere archiviata: lo ha chiesto al giudice istruttore il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, il quale si era occupato della vicenda in seguito alla denuncia su presunti illeciti presentata da Mario Appignani. Ma non è la sola novità registrata oggi: Appignani da accusatore rischia di diventare un imputato. Insieme ad un'altra decina di persone è stato infatti indiziato di reato per esercizio di giochi di azzardo aggravati. Il provvedimento è dello stesso pm Infelisi, la questione però sarà trattata per competenza dalla pretura in quanto non è ancora operante il progetto di legge che tende ad introdurre, per chi esercita il gioco d'azzardo o clandestino, la configurazione di reato di competenza della procura.

A queste conclusioni Infelisi è giunto dopo le indagini svolte dal nucleo dei carabinieri di polizia giudiziaria, indagini che hanno dimostrato l'inesistenza di illeciti sportivi. Dagli accertamenti svolti sarebbero invece emersi elementi che hanno indotto il magistrato ad avviare una indagine sul gioco clandestino. Finora, a quanto si è appreso, Appignani sarebbe stato in contatto con gli organizzatori del «giochetti clandestini» per l'esercizio del totonero.

Nel Girone A cinque squadre sperano nella C1

A TRE PARTITE DALLA FINE PROMOZIONE TUTTA DA DECIDERE

Distanze immutate fra Lucchese, Alessandria e Spezia che hanno pareggiato mentre Entella e Pistoiese vincono e rosicchiano un punto

Due pareggi ed una sconfitta nel girone A, un successo pieno in trasferta e due divisioni della posta in palio nel B: ecco il responso della trentunesima giornata del torneo di C2 per le sei piemontesi.

Girone A — Uno a uno della Lucchese a Carbonia, 0-0 di Alessandria e Spezia rispettivamente sui campi della Massese e del Sorso: il vertice della graduatoria non ha subito variazioni con i toscani in vantaggio di una lunghezza sulla coppia piemontese-ligure.

Hanno rosicchiato invece un punto (non la media inglese anche se l'importanza di questa speciale classifica nelle ultime giornate è relativa) Entella e Pistoiese vittoriose con l'identico punteggio di 2-0 su Pontedera e Savona.

La corsa alla promozione è quindi più che mai aperta a 270 minuti dalla conclusione e sempre maggiori sono le probabilità che si verifichi la coda di uno o più spareggi per completare il lotto delle formazioni che saliranno in C1.

L'Alessandria sull'ostico campo della Massese ha ottenuto il punto che cercava. I grigi non al massimo della condizione (hanno patito il gran caldo) hanno offerto una prestazione inferiore alle attese ma sono riusciti a mantenere inviolata la porta di Carraro. «*In questo momento della stagione contano più i risultati del gioco*», hanno affermato Colombo e Tagnin, soddisfatti per aver centrato l'obiettivo di partenza.

Adesso buona parte dell'esito finale dipende dalla gara di domenica a Savona in casa di una formazione già condannata: l'Alessandria deve assolutamente imporsi in modo da non consentire a Lucchese e Spezia, impegnate tra le mura amiche contro Montevarchi e Massese, di prendere il largo in un momento delicatissimo.

Le ultime tre partite sono determinanti pure per Derthona e Asti ingualate nel fondo classifica. Soprattutto i bianconeri di Tortona si ritrovano con l'acqua alla gola dopo la sconfitta nello scontro diretto di Montevarchi. I leoncelli in casa dei toscani, dopo un primo tempo incolore nel quale hanno subito una rete, si sono scatenati nella ripresa ed avrebbero meritato ampiamente il pareggio. Sul conto finale pesa anche la decisione arbitrale di non accordare al Derthona un rigore ineccepibile.

Così l'undici di Lombardi in classifica non solo è stato superato dal Montevarchi ma è stato raggiunto dal Carbonia con il quale divide la terz'ultima fatale posizione.

Anche l'Asti non viaggia in mari tranquilli: i galletti hanno due sole lunghezze in più del Derthona, ma se domenica si aggiudicheranno lo spareggio interno con il Carbonia potranno considerarsi salvi.

Girone B — La Pro Vercelli in queste battute finali della stagione sembra davvero un'altra squadra. Le bianche casacche contro ogni pronostico sono andate ad espugnare il terreno della Pro Patria, la «Roma della C2».

La vittoria della compagine di Massei non fa una grinza e proietta la Pro in acque decisamente più calme: adesso i punti di vantaggio nei confronti di Giorgione e Fanfulla sono tre. Inoltre alle spalle delle bianche casacche anche se a stretto contatto di gomito figurano ancora Pievigina, Treviso e Pordenone.

In una classica partita di fine campionato uno svogliato Novara non è andato al di là dello 0-0 interno con il modesto Fanfulla mentre l'Omegna sta lasciando con l'onore delle armi le serie professionistiche: i rossoneri con un'orgogliosa rimonta sono usciti imbattuti dal comunale di Pieve di Cadore a conclusione di una partita ricca di gol (2-2 il punteggio finale) e di spettacolo.

Roberto Eynard

Due intense settimane di calcio giovanile

GRAN KERMESSE A COLLEGNO QUATTRO TORNEI, 56 SQUADRE

Torino, Juventus, Ascoli, Bologna, Spal, Rimini, Settembrina e Rovigo, più 48 società dilettantistiche di Torino e provincia saranno presenti a Collegno alla tradizionale kermesse calcistica di primavera organizzata dalla Polisportiva Pro Collegno Collegnese.

La grande espressione pedatoria, che inizia oggi e per due settimane vedrà esibirsi sui campi dell'Arturo Bendini un migliaio di giovani promesse del calcio minore, si è ulteriormente ampliata. Gli ormai classici tornei «Arturo Bendini» per allievi, «Giordano Cirella» per giovanissimi e «Giorgio Pelitti» per pulcini terranno a battesimo la categoria esordienti nel «1° Trofeo Pro Collegno».

Da oggi fino al 1° giugno la città dei Provana sarà al centro dell'attenzione del calcio giovanile provinciale e nazionale che è accorso in massa a rendere positivi gli sforzi della società organizzatrice, una delle più valide del Piemonte a livello giovanile. Al torneo «Bendini» partecipano una dozzina di squadre dilettanti (Bacigalupo, Barcanova, Borgo San Remo, Caselette, CML Collegno, Lascaris, Pozzostrada, Taurus, Valentino Mazzola, Valsangone, Victoria Ivest e Pro Collegno) e quattro professioniste (Juventus, Torino, Bologna e Ascoli); anche al «Cirella» saranno al via dodici dilettanti (Bacigalupo, Barcanova, Eureka Settimo, Gabetto, Lamet, Lucento, Moncalieri, Salus, Sisport Fiat, Vanchiglia, Victoria Ivest, Pro Collegno) e un poker di professioniste (Rimini, Spal, Rovigo e Settembrina).

Nel «Trofeo Pro Collegno» sono invece iscritte: Borgo San Remo, Cenisia, Druentina, Eureka Settimo, Leumann, Nichelino, Paradiso, Pianezza, Pozzostrada, Mattioli, Rivoli e Rivolese e Pro Collegno; al «Pelitti» hanno dato la loro adesione: Amatori, Barracuda Pinello, Lesna, Alm, Fulminea, Grugliasco, Lucento, Piossasco, River Mosso, Storari Tesiona, Mazzola e Pro Collegno.

Le formazioni professioniste che partecipano al «Bendini» e al «Cirella» entreranno in campo come da regolamento solo nei quarti di finale, che saranno giocati il 29 e 31 maggio. Ma la gente, come sempre, non aspetterà il loro arrivo per invadere le scalee del «Bendini». Oltre 300 abbonati saranno già presenti questa sera, alle 18,30, alle gare d'apertura tenute a battesimo dal Trofeo Pro Collegno.

Sulla manifestazione calcistica patrocinata dal Comune il sindaco Luciano Manzi ha detto: «*In una società come questa, dove i valori sono continuamente messi in discussione, assume particolare rilievo il valore educativo e sociale di questa competizione sportiva che rinnova oggi una tradizione cui l'aspetto fondamentale sta nella presenza di centinaia di giovani accomunati dal desiderio aggregante di partecipazione. Mentre gli equilibri della pace nel mondo sono contaminati da gravi focolai di tensione, all'umanità intera possa servire l'impegno nostro verso lo sport, come riflessione per progredire e crescere ulteriormente*».

NUOTO, IN 400 AD AOSTA PER IL «PANTERA ROSA»

AOSTA — Oltre 400 nuotatori delle categorie esordienti e ragazzi hanno preso parte ad Aosta alla terza edizione del trofeo «Pantera rosa», una delle più importanti rassegne natatorie che si svolgono nell'Italia Nord-Occidentale. Le speranze del nuoto italiano si sono misurate sulla distanza unica dei 50 metri nei quattro stili. Nella classifica a squadre la Libertas Sa-Fa di Torino ha bissato il successo dello scorso anno, quando si era aggiudicata il trofeo davanti al Nuoto Club Valle d'Aosta.

Al secondo posto l'A.S. Chivassese Nuoto con 105 punti che ha preceduto di solo quattro lunghezze la società Le Pleiadi. Ben diciassette le società partecipanti provenienti da Piemonte e Valle d'Aosta.

La Libertas Sa-Fa ha dimostrato di essere la società più completa e meglio amalgamata. L'ha dimostrato nelle gare a staffetta, dove in tre gare su quattro ha conquistato il primo posto: nelle esordienti A femminile con Capobianco, Gatti, Scavone, Sciorelli, negli esordienti A maschile con Battori, Giordano, Marchisio, De Rosa, che hanno coperto le due vasche rispettivamente in 2'7"8/100 e 2'2"7, e nella staffetta ragazzi con Hessan, Fascetti, Ravaioio, Gheno, che hanno avuto la meglio sul quartetto de Le Pleiadi, composto da Vaschetti, Gusella, Michieletti e Maja. Nella categoria ragazze la staffetta dell'Aosta Nuoto (Vicentini, Calabrò, Dufour e Frison) ha costretto le torinesi Claudano, Sabatino, Mazzilli e Pautasso al secondo posto.

Per quanto riguarda invece le prove individuali, il duello fra le due esordienti Francesca Genova ed Elena Cagna, della Libertas Carignano, classificatesi entrambe prime, ha fatto alzare in piedi il pubblico. Un solo centesimo, infatti, ha separato le due promettenti atlete all'arrivo. Bene anche Stefano Traversa della società Le Pleiadi, che ha nuotato in 35"8, tempo di tutto valore. Nei 50 metri farfalla, nelle rispettive categorie hanno vinto Arianna Scavone, Vittorio Giordano, Filippo Muscio dell'Azzurra Nuoto Novara e Stefania Pasquin del Nuoto Club Valle d'Aosta, che ha confermato l'ottimo stato di forma che sta attraversando.

Nel dorso hanno vinto, nelle varie categorie, Raffaella Previtera della Libertas Carignano, Paolo Di Vincenzo della Libertas San Mauro (che per 2 centesimi ha avuto ragione del compagno di squadra Andrea Giordano, il quale a sua volta ha preceduto Davide Arduino della Libertas Gino Rora per un solo decimo), Francesca Gori, della Libertas Sa-Fa; Davide Clery, Stefania Gusella e Mauro Ferro, tutti della Polisportiva River Mosso; Francesca Genova della Libertas Carignano; Ermanno Filippi del Mondovì Nuoto; Annalisa Verdoliva del C.N. Collegno; Gianluca Battori della Libertas Sa-Fa. Milena Cittadino dell'Orbassano Nuoto e Gianluca Fadalti della Sa-Fa hanno vinto nelle rispettive categorie i 50 metri rana.

Nello stile libero si sono imposti Raffaella Previtera del Carignano; Stefano Traversa delle Pleiadi; Ilaria Sciorelli e Claudio Gheno della Sa-Fa; Vittorio Giordano del Chivasso e Stefania Pasquin del Nuoto Club Valle d'Aosta, che ha superato sul filo di lana l'amica-rivale Natalia Dufour dell'Aosta Nuoto, bissando il successo ottenuto in precedenza nei 50 metri farfalla.

Piero Minuzzo

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 Milano Via G. Negri 4/10 - Tel. (02) 85.86
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341/29.381
16121 Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 56.25.60/56.54.37
17100 Savona Via Ameglio 1/1 - Tel. (019) 38.319/38.64.95
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.32.71
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 39.45.48/83.49.40

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TEL. 511.024 - 538.882

Dopo la visione di «Goal», un video sul campionato appena vinto

TRAPATTONI: «CHE TRISTEZZA LASCIARE LA JUVE CERTI SUCCESSI SONO IRRIPETIBILI»

Un Trapattoni emozionato, all'ennesimo commiato. Ieri mattina negli studi torinesi della Rai, l'ex tecnico juventino (ormai è giusto chiamarlo così) ha salutato i giornalisti torinesi, con i quali ha diviso giorno dopo giorno dieci anni di lavoro quotidiano. L'occasione è stata offerta dalla presentazione della videocassetta «Goal», i 100 minuti più avvincenti del campionato di calcio 1985-86, opera del collega Carlo Nesti, personaggio noto agli sportivi.

«Goal» è stata realizzata con taglio giornalistico molto brillante, sullo stile delle schede che settimanalmente Nesti cura con grande abilità per il «Processo del lunedì». Raccoglie le immagini più suggestive ed emozionanti della stagione calcistica appena conclusa, evidenziando il duello Roma-Juventus, che è stato il filo conduttore dell'annata. Prodotto dalla Home Video Rai, «Goal» si inserisce in una già ricca collana di videoregistrazioni sportive ed è disponibile nei sistemi VHS, Betamax e Video 2000.

Trapattoni è stato l'ospite d'onore della cerimonia. L'hanno accompagnato Bonini, Morini, Briaschi, Manfredonia, Pin ed il vice presidente juventino Giordanetti. Il Trap ha ribadito di fronte alle telecamere i suoi sentimenti di questo particolare momento: «*Provo tristezza e nostalgia più che emozione* — ha [illegible] — *perché lascio una società che mi ha dato tanto sportivamente ed umanamente. Mi attende Milano ed una nuova stimolante avventura. Sarà difficile ripetere i successi ottenuti con la Juventus, ma le difficoltà non mi spaventano, anzi, mi stimolano. Voglio infatti dimostrare che anche se dovessi trovarmi in situazioni critiche, saprei cavarmela. Così non diranno più che fare l'allenatore alla Juventus è un gioco da ragazzi*».

Ma Trapattoni non vede nubi all'orizzonte. La nuova Inter, è sicuro, saprà risollevarsi dopo un campionato tutto da dimenticare. Il tecnico comunque sceglie la prudenza: «*Sarà difficile ripetere i successi juventini, ma spero di ottenere risultati tali che mi consentano di conquistare in fretta la stima di tutti. Ho lasciato Milano come giocatore ed ora torno per conquistarla dalla panchina*». La marcia di avvicinamento prende le mosse dalla Milano nerazzurra, ma è a quella rossonera che il Trap mira. Il suo resta un sogno milanista.

Rimpianti? Forse no, perché uno che ha vinto tanto come lui non ha grossi motivi di rammarico. Ma le sue notti sono state costellate da dubbi e perplessità prima di prendere la grande decisione. Ammette: «*Prima di lasciare una società come questa ci pensi non dieci ma cento volte. Ma i dieci anni di successi resteranno un patrimonio tutto mio*».

Nella videocassetta «Goal» Nesti ci offre le gioie e le sofferenze di Trapattoni in panchina, la sua caratteristica mimica. Il momento del trionfo finale sul campo di Lecce. Ecco il Trap che [illegible], quasi avesse paura di essere sorpreso in questo innocente gesto liberatorio: «*E' finita, è finita*». Di grande bellezza anche la passeggiata del presidente della Roma Viola prima della partita-disastro con il Lecce. Il senatore manda alla folla saluti quasi pontifici, senza sapere che la beffa lo aspetta dietro l'angolo.

Attorno a Trapattoni, come detto, anche una piccola rappresentanza di juventini di oggi. Il tecnico ha ringraziato gli artefici dello scudetto, ma ha aggiunto: «*Non posso dimenticare tutti quei giocatori che in dieci anni mi hanno permesso di raggiungere traguardi tanti importanti. Con loro la società, che mi ha messo a disposizione un materiale tecnico tale da rendere possibile gli obiettivi che ci siamo di volta in volta prefissi*».

Fabio Vergnano

Tarcisio Burgnich ha pagato colpe non sue?

«E' UN GENOA RADIOATTIVO» IRONIZZANO I FANS ROSSOBLU'

GENOVA — «*Burgnich ha pagato per colpa di altri*», è il commento che emerge fra i tifosi genoani, dopo la «*separazione consensuale*» fra il Genoa e l'allenatore, decisa ieri in un vertice alla società. Anche i più accesi contestatori di Burgnich ora fanno un po' di marcia indietro, riconoscendo al «*silurato*» serietà, lealtà e dedizione alla squadra. Ma chi sono gli «*altri*» sui quali si scaricano ora le accuse? I giocatori, naturalmente, che nell'ultimo mese avrebbero pensato più ai soldi del contratto che a battersi per una squadra che avrebbe potuto riemergere solo esprimendo un impegno maggiore.

E' questo un altro dei tanti sgradevoli momenti che la società è stata costretta a vivere negli ultimi anni (o decenni?) in una esasperante altalena di speranze e di delusioni. Ed è anche l'epilogo di una storia annunciata da tempo, che ha avuto qualche risvolto da farsa. Questa storia comincia un mese fa, quando il Genoa perde con la Cremonese. Dopo la partita, Burgnich esplode: «*Basta, così non si può continuare. I giocatori non ci sono né con i piedi né con la testa, me ne vado*». Aldo Spinelli accetta le dimissioni, che poche ore dopo rientrano.

Spiega Sandro Mazzola: «*Io stesso feci da mediatore e da pompiere, ricordando che c'era ancora la speranza di arrivare al 4° posto e beneficiare di eventuali esclusioni di squadre per l'inchiesta sul Totonero. Feci un appello al buon senso e alla riflessione. Ma ora che ogni speranza di serie A è sfumata sono d'accordo anch'io sul cambio della panchina: la squadra è affidata ad Attilio Perotti, finora responsabile della Primavera. Non c'è da aspettarsi che le cose cambino come gioco e come classifica, ma almeno si placherà la contestazione*».

Il vero motivo del «*divorzio*» fra Genoa e Burgnich è proprio questo: si temeva che domenica prossima, nella partita a Marassi contro il Catania, la contestazione sfociasse in una vera e propria rivolta. Non a caso si è parlato di [illegible]. Domenica sera, dopo la disastrosa partita di Empoli, nessuno ritenne opportuno prendere le decisioni a caldo, sotto la spinta dello sdegno e della collera. Fu stabilita invece una riunione al campo di allenamento di Santo Olcese, appuntamento per lunedì mattina. Ma nessuno si fece vivo. Lo stesso Burgnich andò a Torino a sbrigare certi affari personali. Cominciò da quel momento una confusione che coinvolse tutti, fino alla tarda mattinata di ieri, quando è arrivata la «*sentenza*». Formalmente, non allontanamento ma separazione consensuale; insomma, «*tu sei contento di andartene e noi siamo felicissimi che tu infili la porta*». Attilio Perotti, che ha già fatto il suo bravo discorsetto ai giocatori (ma quanti lo sono stati seriamente a sentire?) rimarrà in panchina fino al termine del campionato. Perotti ha fatto il supercorso per allenatori a Coverciano, da sette anni dirige i ragazzi rossoblù, ha ottenuto buoni risultati. Ha [illegible]: «*Quando mi hanno comunicato che dovevo andare in panchina al posto di Burgnich, ho avuto naturalmente una forte emozione. Poi ho capito che era mio dovere; cercherò di fare il mio dovere fino alla fine del campionato*». Dopo di che, dovrebbe arrivare Eugenio Fascetti.

Certo, la crisi tecnico-atletica della squadra, da strisciante, si era ormai fatta esplosiva. C'è chi ricorda una partita di vent'anni fa, il Montevarchi a Marassi, durante la caduta in serie C. I toscani vinsero per 1 a 0. Quella partita fu considerata il massimo livello negativo della squadra rossoblù, ma chi è andato ad Empoli rivede questo giudizio: «*Il Genoa visto domenica scorsa è stato anche peggiore, è stato toccato il fondo*». Negli 80 Club genoani (oltre 15 mila soci) domina la frustrazione. Sono scomparse le bandierine rossoblù che decoravano alcune gru del porto, nei [illegible] capannelli di Piazza De Ferrari si raccoglie soltanto delusione. La partenza di Burgnich non ha affatto placato gli animi.

«*I tifosi* — osserva Pietro Campodonico, genoano da sempre — *non [illegible] per le ormai perdute speranze di serie A. Conoscevamo bene i limiti della squadra, formata in tutta fretta in estate a cavallo del cambio di presidenza, e con un mercato che offriva soltanto fondi di magazzino. Non è questo il punto, ma è il comportamento che offende, la mancanza di un vero impegno*». Empoli, in questo, offre uno scenario emblematico: il Genoa regala le reti per gli avversari, sbaglia un rigore, non riesce a sfruttare la superiorità numerica di un giocatore per un'ora e addirittura di due per la mezz'ora finale. «*Se avessero deciso di farlo apposta non avrebbero potuto comportarsi in maniera peggiore*», commenta un altro ultrà, [illegible] Barabino, che, dopo aver strappato la «*tessera di Fossati*», minaccia ora di strappare quella di Spinelli.

Squadra in pezzi. Ma — si torna a pigiare su un altro tasto doloroso — tutta colpa di «*Tarcisio il buono?*». E' vero o no che, in settimana, alcuni giocatori rossoblù si abbandonano ad escursue non proprio sportive? Il sospetto è arrivato anche a Spinelli, che non esclude pesanti multe. Ma la difficoltà di base è dover contare su una squadra che, già all'inizio, mostrava di non poter andare lontano. «*Ed è un peccato* — dice Mario Epifani, consigliere comunale, azionista di minoranza della società — *perché questo era l'anno buono, con in testa tre squadre che venivano dalla serie C. Tanto è vero che per un certo periodo la situazione ci ha consentito di sognare. Sarebbe bastato un piccolo sforzo, che non c'è stato*». Altri sottolineano la contraddizione di una squadra che vince [illegible] in casa per poi, in trasferta, cadere in ogni trappola. Mancanza di carattere? Emozione di giovani troppo presto schierati in prima squadra?

Ribatte Pippo Spagnolo, altro capo carismatico della tifoseria: «*I genoani sono troppo emotivi, manichei. Uscito Renzo Fossati, hanno ritenuto che la svolta al vertice della società fosse una porta spalancata sulla promozione. Come se i gol li facesse (o non li prendesse) il presidente. Certo il crollo c'è stato. Ma ormai bisogna pensare al futuro, ad una vera squadra che affronti la serie B con serie possibilità di farcela, se proprio non in un anno, almeno in due*». Ma le previsioni sono tutt'altro che ottimistiche. Si lamenta Valerio Burlando, di un club di Albaro: «*Ci hanno promesso se non caviale, almeno una fetta di carne, e invece ci troviamo con un pezzo di pane secco, come sempre accade alla magra mensa del Genoa. Burgnich se n'è andato. E che cambia? Bisogna che il presidente confermi quei tre o quattro giocatori buoni e trovi adeguati rinforzi. Bisogna soprattutto che vengano puniti quelli che hanno dimostrato un incredibile disimpegno*». Nel comunicato ufficiale diramato dal Genoa, sulla separazione da Burgnich, c'è un [illegible]: molti, anche fra quelli considerati fra i migliori, dovranno fare le valigie.

Intanto, sparito Burgnich, nella bufera rimane Aldo Spinelli, stretto in una morsa: da un lato i tifosi che chiedono una squadra da serie A, dall'altra un «*conto spese*» che è diventato lungo come un serpente. Spinelli è sceso in campo nella scorsa estate con l'entusiasmo che ha sempre avuto nella sua vita professionale, di autotrasportatore passato da un motofurgoncino alla colonna dei Tir. Ha creduto, ingenuamente, che i parametri fossero gli stessi: buon lavoro, buoni risultati. Ma il calcio è un'«*azienda*» anomala che ha impennate imprevedibili. Facciamo un po' di conti. A Spinelli, il Genoa costa 300 milioni al mese. «*Ormai ho rotto tutti i salvadanai*», riesce ancora a scherzare il presidente. E' un uomo *naïf*, umorale, capace di grandi entusiasmi ma facile a cadere in profondi abbattimenti. Fino a quando potrà finanziariamente sostenere le sue ambizioni, che sono ovviamente in calando? Per varcare la soglia della presidenza, nel luglio scorso ha sborsato 4 miliardi secchi ed altrettanti gliene occorrono per la gestione annuale. Dice con amarezza: «*Qualche giocatore, per il rinnovo del contratto, mi ha chiesto cifre inverosimili; il fatto è che qualcuno si sente Maradona*».

A fronte di questa situazione c'è una caduta degli incassi. Quest'anno, a parte i 15 mila paganti nel match con il Brescia, la media è rimasta sotto i 10 mila.

«*Inutile nascondersi dietro un dito, altro che "separazione consensuale", Burgnich è stato cacciato e non mi pare poi troppo un male*», interviene Alfredo Biondi, segretario nazionale del pli, storica bandiera rossoblù, che parla di «*psico-dramma genoano che continua*». «*Direi che nel Genoa di oggi circola un alto tasso di radioattività*», aggiunge, «*e voglio ancora dire che, prendersela con Burgnich, in fondo, è stato crudele*». Ma Biondi non tiene conto che anche il pli ha cambiato segretario, quando la strategia liberale era apparsa perdente. Il perfido gioco delle «*panchine*» non perdona nessuno.

Guido Coppini

Chiudi con il passato. Entra nel mondo BMW. Sali oggi in una 316.

Con la nuova formula finanziaria BMW*.

25,2% di anticipo, 24 rate da L. 257.000 al mese.

Da noi, fino alle vacanze, un'eccezionale offerta esclusiva, che vi permetterà di scoprire tutte le qualità della prestigiosa BMW 316, la berlina senza confronti nella sua classe:

- anticipo pari al 25,2% del prezzo, con possibile ritiro dell'usato;
- 24 rate mensili da L. 257.000 (per versione 2 porte);
- facoltà al termine dei 2 anni di perfezionare l'acquisto versando il 50% del prezzo iniziale.

* Previo benestare BMW Italia S.p.A.

Siamo a vostra disposizione per maggiori informazioni, per illustrarvi la formula per regimi fiscali forfettari, per prove su strada.

TORINO
BIAUTO - Via Cialdini 44/B - Tel. 011/443344

TORINO
C.A.S. - Via Pianelli 14 - Tel. 011/488277

TORINO
ITAL CAR - Corso F. Turati 63 - Tel. 011/505262

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate	*Tel. 514.914*
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	*Tel. 517.958*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	*Tel. 517.958*
Vendita (Valuta Internazionale)	*Tel. 514.914*
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	*Tel. 6568.334*
Vendita biglietti aerei - marittimi - ferroviari	*Tel. 546.283*

STAMPA SERA
spettacoli

Temperatura a Torino ore 12 + 19 TEMPO PREVISTO: Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo parzialmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: condizioni di lieve instabilità.

Regioni ore 12	
Aosta	+17
Alessandria	+22
Asti	+18
Cuneo	+20
Novara	+18
Vercelli	+20
Genova	+20
Imperia	+20
Savona	+21

In Italia ore 8	
Venezia	+13
Milano	+14
Bologna	+16
Ancona	+13
Roma	+14
Napoli	+12
Bari	+14
Reggio C.	+16
Palermo	+17
Cagliari	+11

All'estero ieri		
Atene	+13	+25
Berlino	+13	+23
Bruxelles	+ 7	+16
Buenos Aires	+ 8	+16
Ginevra	+10	+20
Lisbona	+13	+26
Londra	+ 8	+16
Mosca	+10	+16
New York	+ 9	+22
Parigi	+13	+25
Tokyo	+13	+21

CANNES / Due film interessanti ieri in rassegna

CON OSHIMA E MARCO FERRERI

E' DI SCENA L'ACROBAZIA INTELLETTUALE

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — «*Sono io la moglie perbene del diplomatico che s'innamora dello scimmione*»: Nagisa Oshima enuncia le regole del gioco e si presenta al Festival con un'affermazione precisa a proposito di *Max mon amour*.

Oshima, il più grande regista orientale, sarà cambiato all'apparenza, con l'elegante giacca gialla impreziosita dalla cravatta scura e con i capelli brizzolati finalmente in ordine, lontani per sempre dal cespuglio incolto che lo rassomigliavano a una sitella gentile.

In fondo al cuore però Oshima non risulta minimamente cambiato. Se esordisce con una battuta a sensazione, lo fa perché ci troviamo in Francia dove l'abitudine dotta e narcisistica d'identificarsi con i propri personaggi risale a una famosa affermazione di Flaubert: «*Madame Bovary c'est moi!*».

Chi è dunque Max? Nella storia del cinema sono tanti gli animali importanti, da Cheeta a Lassie, per finire magari con gli esotici cavalli di Borowczyk. Eppure questo scimpanzé, con due mugolii e due saltelli, rischia di isolarli in eterno tra le pellicole della idea povere.

«*Nella favola il rospo baciato con amore diventa un principe. Nel secolo ventesimo lo scimpanzé rimane scimpanzé. Non tocca a noi, a me e allo sceneggiatore Carrière, dire se cambia il mondo intorno a lui*».

C'è nel film un momento d'una bellezza toccante, quando la folla adunata sui Champs Elysées per il passaggio della regina d'Inghilterra, impazzisce di gioia acclamando lo scimmione accomodatosi con gusto sul tetto della macchina dove viaggia la «sua» famiglia: l'amante Charlotte Rampling; il comprensivo e duramente provato marito Anthony Higgins, il figlio perbenino Christopher Hovik. Una ferocia alla Buñuel, un tocco d'anarchismo forse.

«*As you like it*» non si scompone Oshima, citando il «*Come vi garba*» di Shakespeare. Se un sorriso vorremo strappare, dovremo allora chiedere a Charlotte Rampling come si è trovata a recitare con un scimpanzé.

«*L'ho trattato come tutti i miei partner maschili che di solito ho trattato molto bene. Per me dare la battuta a Max equivale a darla a un Paul Newman*».

L'atmosfera del Festival è per sua natura dissipata e bizzarra. Questo non comporta che *Max mon amour* rappresenti una divagazione con fini meramente spettacolari su un argomento che il regista da *L'impero dei sensi* ha saputo toccare con originalità finora insuperata. Piuttosto Oshima apre il discorso sulla tolleranza e sull'indulgenza, con una punta di [illegible] nei confronti del marito che, tutto intessuto di flemma inglese, trova una soluzione ai problemi del sesso e della sessualità animalesca, termine che per una volta va inteso alla lettera.

Secondo la legge delle assonanze il Festival ha avvicinato in cartellone i due titoli sui singolari amori dei giorni nostri. Con *I love you* si è applaudito il nostro Marco Ferreri, fiero di essere italiano in terra straniera e dimagrito in un vago slancio ascetico. Del film abbiamo anticipato ieri l'eloquente evoluzione nel linguaggio. Del film stesso Ferreri parla in termini delicati con un solo soprassalto.

«*Io questi quadrupedi li ho superati da tempo. Ricordate la bellezza di Annie Girardot ne "La donna scimmia", la forza del deposto King Kong in "Ciao maschio"? Non mi consta che il mercato delle scimmie vada a gonfie vele, mentre di portachiavi con il faccino aggraziato ne sono stati venduti una ventina di milioni. Ho fatto una modesta riflessione su questo fenomeno contemporaneo, del tutto lontano dalla fantascienza*».

Quindi *I love you* sarebbe un titolo per schermo e comunque non un film sull'amore?

«*Forse è per contrasto una storia d'amore, firmerei perché si capisse che si tratta soprattutto d'un film sulla "mancanza". In una società gonfia dei suoi bisogni soddisfatti — vestiti, cibi, mode, giochi — emerge un'angoscia nuova, slegata dalla tradizionale soddisfazione dei bisogni vitali, i quali sono passati in secondo piano. Così Christophe Lambert, buono e bello, con un lavoro interessante, pieno d'amici, si attacca al portachiavi cioè al superfluo diventato necessario*».

Straordinario — e meritorio per l'edizione 1986 di Cannes — che lo sfrondamento del superfluo nel momento della crisi echeggi con accenti sardonici nel laico e affarista Marco Ferreri non meno che nello spirituale e dolcissimo Andrej Tarkovskij. Non è finita perché l'Italia stessa, nota da anni per una produzione qualunquista e pertanto punita nella selezione, ha presentato con *Giovanni senzapensieri* nella Quinzaine des Réalisateurs un'altra opera lontana dai grotti materialismi e vagamente ispirata all'evangelica [illegible] che tutti torniamo come i pargoli (se vogliamo salvarci).

Con qualche ingenuità nel tratto centrale del racconto interpretato da Sergio Castellitto, il regista esordiente Marco Colli presenta in Giovanni senzapensieri una buffa reincarnazione della lunga serie di «idioti» considerati con acrimonia dalla cecità del loro tempo. Di un innocente nuovamente dostoevskiano, per riprendere l'ispirazione del capolavoro *Il sacrificio* di Tarkovskij, la Roma di oggi non sa che farsene.

Giovanni senzapensieri tronca ogni ambascia librandosi per i cieli con una macchina per volare che Leonardo lasciò nel sepolcro della casa avita del protagonista.

Piera Perona

Charlotte Rampling in una scena (d'amore) nel nuovo film di Oshima proposto ieri a Cannes

Oggi in programma

CANNES — Questi sono i film in programma oggi:

Selezione ufficiale: «Color purple» (Il colore viola) di Steven Spielberg, Usa; «Genesis» di Mrinal Sen, India-Francia-Belgio-Svizzera.

Un certo sguardo: «Ningen no yakusoku» (Promesse) di Yoshishige Yoshida, Giappone.

Quindicina dei registi: «Dancing in the dark» (Ballando nel buio) di Leon Marr, Canada; «Schmutz» di Paulus Manker, Austria; «Golden Eighties» (I dorati Anni Ottanta) di Chantal Akerman, Belgio-Francia.

Settimana della critica: «Devil in the flesh» (Diavolo in corpo) di Scott Murray, Australia.

INTERVISTA

HABER: GIRAVAMO SENZA LA CERTEZZA DELLA PAGA

CANNES — Alessandro Haber, attore serio e vivace dell'ultima generazione, restituisce al Ciak di *La donna del traghetto* una certa sua brusca predisposizione a sognare.

Al termine della proiezione per la Semaine non riesce a cogliere per intero la valanga di riconoscimenti e di questioni che l'opera prima di Fago ha suscitati, in particolare non afferra la battuta in francese, detta con adulazione e un pizzico di paternalismo: «*Tipiquement italien, tipiquement italien*». Difficile che si trovi d'accordo quando ne parliamo con calma.

«*E' il contrario d'un tipico film italiano. E' un tipico film di coraggiosi che, in un panorama legato alle convenzioni e alle sovvenzioni, è venuto fuori quanto meno con pretese di originalità. Dovrebbero vederci i nostri colleghi, quando sul "set" ci truccavamo da soli, senza la selva di "roulottes" a disposizione, senza la certezza della paga*».

A proposito di denari, il film non ha ancora un distributore né in Italia né all'estero. Scommettiamo che adesso, per spirito di convenzionalità dal momento che siete arrivati a Cannes, avrete la coda di postulanti?

«*Me lo auguro per Fago che meritava di esordire nel lungometraggio, per l'esempio che potremmo dare agli altri. Io non mi lamento: ho rinunciato a 40 milioni per truccarmi da pompiere, non mi farò i soldi con "La donna del traghetto"*».

Cinema in Italia e in Germania per Haber. E il teatro?

«*Mi trovavo bene a Torino. Allo Stabile è cambiato tutto e ho rinunciato ad un "Amleto". Andrò al Festival di Asti con una novità, poco male*».

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007

Delta Force, di Menahem Golan, con Chuck Norris, Lee Marvin, Martin Balsam, George Kennedy (Usa-Color) — Terroristi palestinesi s'impadroniscono di un superjet Usa: la squadra speciale Delta Force entra in azione. Viet. 14 — Avventuroso
15,40; 17,55; 20; 22,20 — ★/●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007

Police, di Maurice Pialat, con Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire (Francia-Color) — Commissario duro, temuto dai suoi stessi colleghi, s'innamora e perde la grinta. Depardieu Leone d'Oro a Venezia. Non viet. — Poliziesco
15,40; 17,35; 20,10; 22,25 — ★★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 Tel. 587.180

Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Color) — Trattata con spirito alla francese, la storia di tre giovani che si trovano a dover accudire un neonato. Non viet. — Commedia
16,40; 18,45; 20,35; 22,30 — ★★/●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 Tel. 540.605

Taron e la pentola magica, di Berman e Rich (Usa-Color) — Streghe, fanciulli, mostri e simpatici animaletti sono i protagonisti di questa ultima favola della storica casa Disney.
Non viet. — Disegno animato
15,15; 17,05; 18,55; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 Tel. 540.110

Senza tetto né legge, di Agnès Varda, con Sandrine Bonnaire, Macha Meril (Francia-Color). Leone d'Oro '85.
Non viet. — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★★/●●●
Ore 15: I ragazzi della 56ª strada

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E Tel. 543.345

«Nucleare: 40 anni di menzogna». **The atomic café**, di K. Rafferty (Usa-Color). Non vietato. Da documentari autentici degli Anni 40, le informazioni, spesso grottesche, sul nucleare e sul modo di difendersi dalle radiazioni. — Documentario
15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45 — Riedizione 1984

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E Tel. 543.345

Agnese di Dio, di Norman Jewison, con Jane Fonda, Anne Bancroft, Meg Tilly (Usa-Color) — Candida novizia partorisce in convento e il piccolo viene ucciso. Una psichiatra cerca di comprendere cosa è veramente accaduto. Non viet. — Drammatico
15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45 — ★★/●●●

CRISTALLO
via Gallo 5 Tel. 890.71.00

Yuppies, di Carlo Vanzina, con Ezio Greggio, Jerry Calà, Corinne Cléry, Christian De Sica, Massimo Boldi (Italia-Color) — Avventure sentimentali e non di quattro giovani «rampanti» nella Milano di oggi. Non vietato — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 9 Tel. 548.400

La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. — Drammatico
16; 19; 22 — ★★★/●●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino Tel. 447.5241

Voglia di vincere di Rod Daniel, con Michael Fox, James Hampton, Suzanne Uraiti (Usa-Color) — Sul genere demenziale che piace tanto in Usa, la storia di un giovane imbranato che acquista grinta e fascino trasformandosi in licantropo. — Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino Tel. 447.5241

La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. — Drammatico
15,50; 18,50; 21,50 — ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino Tel. 447.5241

La bonne, di Salvatore Samperi, con Florence Guerin, Katrine Michelsen (Italia-Color) — Negli Anni 50, una tipica moglie borghese viene «rieducata» al sesso da una domestica seducente dalla sessualità molto libera. Viet. 18 — Commedia erotica
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★/●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 Tel. 373.057

Delta Force, un film di Menahem Golan, con Chuck Norris, Lee Marvin. Col. Viet. 14.
15,40; 17,55; 20; 22,20

GIOIELLO
via C. Colombo 31 Tel. 580.760

La bonne, di Salvatore Samperi, con Florence Guerin, Katrine Michelsen (Italia-Color) — Negli Anni 50, una tipica moglie borghese viene «rieducata» al sesso da una domestica seducente dalla sessualità molto libera. Viet. 18 — Commedia erotica
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 Tel. 521.43.16

Il mio nemico, di Wolfgang Petersen, con Dennis Quaid, Louis Gossett jr. (Usa-Color) — In un lontano futuro su un pianeta ostile naufragano un terrestre ed un alieno suo nemico. I due rissano, poi fanno amicizia. Non viet. — Fantascienza
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 — ★★★/●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 Tel. 839.75.83

Ran, di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Akira Terao, Jinpachi Nezu (Giappone-Color) — Lotta per il potere nel Giappone medievale. Due fratelli defraudano il padre e si combattono fra loro. Premio Oscar per i costumi. Non viet. — Drammatico
16; 19; 22 — ★★★★/●●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 19 bis Tel. 537.100

La Venexiana, di Mauro Bolognini, con Laura Antonelli, Monica Guerritore, Jason Connery, Clelia Rondinella (Italia-Color) — Nella Venezia cinquecentesca una vedova ed una donna sposata s'innamorano del «foresto» Giulio. Viet. 14. — Erotico
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico Tel. 541.283

Spie come noi, di John Landis, con Dan Aykroyd, Chevy Chase, Steve Forrest, Donna Dixon (Usa-Color) — Cia contro KGB. Due finti e strampalati agenti servono da copertura ad altri due «veri», che devono rubare un missile. Non vietato — Comico
15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 Tel. 513.838

Nightmare 2, la rivincita, di Jack Sholder, con Robert Englund, Mark Patton, Kim Myers (Usa-Color) — Dopo cinque anni la «casa maledetta» viene affittata da ignara famiglia. Il mostro dalle unghie d'acciaio torna a fare nefandezze. Viet.14 — Horror
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — ★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 Tel. 533.448

Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schlöndorff, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid (Usa-Color) — Tratto dal capolavoro di Arthur Miller, interpretato da uno dei più grandi attori americani. Non viet. — Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 Tel. 533.448

Signori, il delitto è servito, di Jonathan Lynn con Eileen Brennan, Tim Curry (Usa-Col) — Un invito a cena, una pistola puntata alla tempia, un cadavere in cucina e due in anticamera. Irrompe la polizia, e tutto sembra normale... Non viet. — Giallo
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 Tel. 531.400

Unico indizio la luna piena, di Daniel Attias, con Gary Busey, Everett McGill, Corey Haim (Usa-Color) — In un paesino americano accade una serie di efferati delitti. L'unico legame tra uno e l'altro è la ricorrenza della luna piena. Non viet. — Giallo
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★/●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina Tel. 516.161

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. — Comm. erotica
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 Tel. 836.831

Diavolo in corpo, di Marco Bellocchio, con Maruschka Detmers, Federico Pitzalis (Italia-Color) — Una sconvolgente storia d'amore e di passione fra una ballerina nevrotica e un diciottenne alla prima esperienza. Viet. 18 — Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 356 Tel. 511.760

Doppio taglio, di Richard Marquand, con Glenn Close, Jeff Bridges, Peter Coyote (Usa-Color) — L'avvocatessa s'innamora del fascinoso cliente accusato di uxoricidio. Chi la spunterà alla fine del processo pieno di colpi di scena? Non viet. — Giallo
15,30; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Colleasca 12 Tel. 749.9887

C'era una volta, di Eric Weston, con John Cassavetes, Gibran Brown (Usa-Color) — Un ex pubblicitario alcolizzato incontra un ragazzino negro diseredato. I due, poveri e soli, instaurano un rapporto padre-figlio. Non viet. — Commedia drammatica
20,30; 22,30 — ★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Salvia 77 Tel. 287.187

Il gioiello del Nilo, di Lewis Teague, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito (Usa-Color) — Nel continente nero, un dittatore intrigante tenta di mettersi a capo di una tribù della valle del Nilo. Non viet. — Avventuroso
20; 22,30 — ★/●●●●

FARO
via Po 30 Tel. 832.214

Chiuso per riposo

FORTINO
via Cigna 47 Tel. 488.568

Chiuso per riposo

MASSAUA
piazza Massaua 9 Tel. 765.693

Vedi Teatri

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 8 Tel. 749.2348

Tutto in una notte, di John Landis, con Jeff Goldblum, M. Pfeiffer, I. Papas (Usa-Color) — Un uomo dalla vita tranquilla e noiosa, decide una sera di andarsene da casa e da quel momento gliene capitano di tutti i colori. Non viet. — Giallo
20; 22,20 — ★★/●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 55 Tel. 874.171

L'onore dei Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Color) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono, all'insaputa l'uno dell'altro, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non viet. — Commedia drammatica
20; 22,30 — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiuso per riposo

CUORE* (via Nizza 56, tel. 667.668)
Chiuso per riposo

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.18.65)
Chiuso per riposo

VALDOCCO (via Salerno 12)
Oggi chiuso

S. RITA (via Vernazza 26, tel. 383.691)
Passaggio in India, di David Lean, con Judy Davis, Alec Guinness. Ore 20,45

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.293)
Inquietudine di una donna, con Karine Gambier. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. F. Oddone 31, tel. 484.421)
Pollastrelle in calore, con Samantha Fox, Eric Edwards. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30, Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.662)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal expert**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440)
La calda sensazioni nel nido dell'uccello e American satisfaction. Tutti i giorni feriali no stop dalle 15 alle 2, ult. ore 24. Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 658.334)
Intimazioni di una moglie, con Cathy Menard, Richard Allan. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974)
Porno orge. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
La sfida erotica. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 5, tel. 530.255)
3 film di John Holmes: **Confessioni e desideri di Emmanuelle; Action in love; Penny moglie particolare.** Tutti i giorni no stop dalle 10 alle 24. (Ult. spett. ore 22,30). Interi 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 740.8051)
Ingorde, calde e depravate; Triple play (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 122, t. 530.886)
La grande bocca di Gelda, con Kelly Nichols, Randy West. Ap. 10; ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.760)
All american girls in orgasm, con Shauna Grant, Lorry Smith. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Calde frutta proibita; Oral teenager club. Novità. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Bussoli 6, tel. 530.363)
Deep throat in America (Silky), con Gloria Leonard, Bobby Astyr. No stop. Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.649)
Rendez vous particolari, con Nadine Fréville, Annie Muller; **Turbamenti di una signora di provincia.** No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - 2000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Super Brocche. Viet. 18.

CHIERI
SPLENDOR: Piccoli fuochi.

CHIVASSO
MODERNO: La mia Africa.

CIRIE'
ITALIA: Porno rapporto svedese. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

IVREA
POLITEAMA: Telefono rosso. Viet. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Frenesie erotiche di Annette - La bestia supererotica. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Il profumo del peccato.
RITZ: Il mio nemico.

DICK MAZZANTI in trio
per i mercoledì del Jazz questa sera al
RISTORANTE CIACOLON
Viale XXV Aprile 11 - t. 630.782

danze **CLUB 84**
ore 21 elegante trattenimento
Domani orchestra
LEARCO GIANFERRARI

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO
ASS. GIOVENTU'
«VIVERE DI DANZA»
Spazio aperto alle forze giovani ed emergenti della danza
Interpreti e coreografi a confronto
TEATRO MASSAUA: stasera ore 21
inf. pren. v. P. Cibrario 3 - T. 473.0183

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO CULTURA
COMUNE TORINO
ASSESSORATO GIOVENTU'
CENTRO REGIONALE UNIVERSITARIO PER IL TEATRO
CABARET VOLTAIRE TORINO
TADEUSZ KANTOR
Finalmente a Torino con l'ultimo superbo spettacolo
«Crepino gli artisti»
al TEATRO COLOSSEO
(v. Madama Cristina 71/A t. 651.034)
Dal 13 maggio tutte le sere ore 21
Prevendita e informazioni:
Cabaret Voltaire - t. 519.062-541.436